Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 172 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

OGGI INIZIANO LE CONSULTAZIONI PER OTTENERE L'ASSENSO DEI PARTITI

Spadolini presenta il programma La manovra economica non cambia

Il nuovo governo proseguirà la lotta all'inflazione nei binari della legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Spadolini è un uomo tenace», ammonisce Pertini da Salva di val Gardena, e lui, il presidente del Consiglio incaricato di succedere a sé stesso, per non deludere la stima del suo grande protettore, ha passato ieri tutta la giornata al tavolo di lavoro nel suo studio a palazzo Chigi.

Accanto a lui gli esperti già responsabili della stesura della legge finanziaria e ora incaricati di mettere a punto il documento politico-economico che si aggiungerà all'ormai famoso decalogo sui problemi istituzionali.

Un malloppone che sarà consegnato e illustrato ai partiti e alle forze sociali in questa settimana che si preannuncia decisiva per Spadolini. «Il governo — prosegue da Selva il Capo dello Stato — si farà in tempi brevi. Ho lasciato la situazione nelle mani di Spadolini di cui sono amico e in cui ho la massima fiducia».

Parole esplicite con le quali dovrà fare i conti chi avesse intenzione di disporre ancora qualche trappola sul cammino del presidente incaricato, il quale dovrebbe ricevere già oggi il «via libera» che conta da parte della direzione del partito socialista convocata da Craxi per le dieci di questa mattina.

Tutto bene, allora? In teoria sì, in pratica la crisi potrà considerarsi risolta solamente quando Pertini riceverà il giuramento dei ministri incaricati da Spadolini secondo le prerogative previste dall'articolo 92 della Costituzione (senza tener conto, cioè, dei difficili equilibri all'interno dei partiti che formano la maggioranza).

Fino a quel momento ogni passaggio rappresenta un pericolo, l'occasione per un irrigidimento, il pretesto per ritornare sui binari delle elezioni anticipate. Fiducia e prudenza, sono le parole d'ordine in circolazione

Così questa mattina, mentre i socialisti decideranno cosa fare nei confronti di Spadolini, delle riforme istituzionali e dei rapporti all'interno del pentapartito, il presidente incaricato riceverà prima i sindacati, quindi la Confindustria. A loro sottoporrà i punti fondamentali della manovra economica che lo Spadolini-bis intende perseguire.

Uno degli elementi cardine sarà la riduzione dell'area dell'evasione fiscale: si parla dell'introduzione dei registratori di cassa e di altre misure già previste dai decreti approvati prima della crisi. Vi sono anche forme di autonomia impositiva a favore dei Comuni (sembra però esclusa la patrimoniale) alle quali si aggiunge la definizione di una politica di prezzi e tariffe tale da consentire un adeguamento graduale ai costi reali dei servizi.

Sul terreno previdenziale il documento chiarisce l'impegno a raccordare il decreto previdenziale alla legge di riforma delle pensioni per evitare contraddizioni tra i due provvedimenti. Si tratta, insomma, della filosofia già espressa con la legge finanziaria per il 1983 e del programma triennale.

Nessuna grossa novità, ma solo un impegno più deciso per quanto riguarda alcuni settori per i quali si sta tentando di anticipare le prevedibili obiezioni dell'opposizione.

Proprio dal Pci viene un segnale non completamente negativo. Chiaromonte scrive sull'Unità di oggi che «non può essere un punto fondamentale del programma di governo un atteggiamento positivo nei confronti dei lavoratori e del sindacato». Detto questo l'esponente comunista «condiziona» (anche se non in modo esplicito) un atteggiamento «diverso» del suo partito a due richieste di fondo: il sì contestuale al gas algerino e sovietico, l'abolizione del criterio della lottizzazione per le nomine negli enti pubblici.

Non sono condizioni fuori della portata di Spadolini il cui programma consente, peraltro, di avanzare qualche previsione sui tempi della crisi.

Oggi, al termine della direzione socialista, ci sarà un incontro tra le delegazioni del Psi e del Pri. Domani riprendono gli incontri tra il presidente incaricato e i partiti della maggioranza i quali riuniranno le rispettive direzioni. Alla fine della settimana Spadolini dovrebbe essere così in grado di passare alla seconda fase, quella che riguarda la struttura del nuovo esecutivo.

Tommaso Genisio

E Pertini tranquillo ritorna in Val Gardena «La crisi - dice - si risolverà in tempi brevi»

BOLZANO — «Il governo si farà in tempi brevi. Ho lasciato la situazione nelle mani di Spadolini di cui sono amico e in cui ho la massima fiducia»: così ha detto ieri il Presidente Pertini, giunto nella mattinata in elicottero in Val Gardena, al centro addestramento alpino dei carabinieri — per riprendere le vacanze interrotte dalla crisi di governo — Pertini è stato salutato da centinaia di turisti. Il Presidente era appena sceso dall'elicottero — accolto da autorità militari e civili ed anche dal ministro Balzamo, venuto per Ferragosto in Val Gardena a trovare i familiari in vacanza e fermatosi per salutare il Presidente prima di ripartire per Roma — quando è scoppiato un fragoroso applauso.

Dalle prime ore della mattina, infatti, centinaia di turisti si erano accalcati lungo la staccionata che delimita il centro alpino dei carabinieri. Pertini si è diretto subito verso i turisti e gli applausi sono aumentati e molti gridavano «viva il Presidente. Bravo Sandro, bravo».

Poi il Presidente ha conversato brevemente con i giornalisti. «Il governso si farà: questa è la mia convinzione. Del resto se no non sarei venuto qui in Val Gardena», ha detto Pertini aggiungendo poi: «Ci siamo messi di buona volontà, Spadolini ed io. Siamo uniti non solo da amicizia ma da una collaborazione leale e sincera che tiene presenti gli interessi del paese e della nazione. Ho in Spadolini la più assoluta fiducia».

Pertini ha detto ancora: «Le elezioni sarebbero state un turbamento per la vita del Paese, tanto più che poi in aprile avremo le elezioni amministrative che chiameranno alle urne dieci milioni di italiani. Quindi sarebbe stato assurdo fare le elezioni adesso e poi quelle amministrative».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il Presidente ha poi detto: «No, Spadolini non verrà a Selva Gardena. Andrò giù io a Roma quando si formerà la lista dei ministri e, subito dopo, in mattinata, ci sarà il giuramento. Prestato il giuramento, tornerò in Val Gardena».

Lo stesso Pertini, alla partenza da Ciampino, aveva detto al Tg-1: «Spadolini è un uomo tenace, un uomo preparatissimo e tenace, ha a cuore di evitare al popolo italiano questo problema di sciogliere il Parlamento; io sono sicuro che riuscirà nel suo intento di dare un nuovo governo all'Italia».

Pertini è stato quindi avvicinato dal maggiore Giancarlo Maffei — comandante del centro alpino dei carabinieri, suo accompagnatore nelle escursioni in montagna — con il quale in pochi minuti ha tracciato il programma della giornata: colazione in una malga con partita a carte e poi una sosta in un bar di Ortisei, un locale che il Presidente frequenta da tempo e dove incontra gli amici conosciuti durante le vacanze estive che ormai da ventun anni trascorre in Val Gardena.

UNO SPAVENTOSO ROGO PROVOCA DANNI ECOLOGICI INCALCOLABILI

Il Carso monfalconese divorato dalle fiamme

La città sfiorata dal mare di fuoco - Le squadre antincendio all'opera per 40 ore



Monfalcone — La collina, alle spalle di Monfalcone, è in fiamme. Un Hercules C 130 della Protezione civile sparge sulla zona dell'incendio centinaia di quintali di sostanza ritardante

MONFALCONE — Nella notte tra sabato e domenica scorsi Monfalcone ha corso il rischio di essere investita da un mare di fuoco. Sono andati in fiamme 150 ettari di pineta sul Carso a cominciare dalla periferia della città, nella zona della stazione ferroviaria per finire sulle due colline attorno alla Rocca, Quota 87 e Quota 99. I danni sono incalcolabili, molto più sul piano ecologico che sul piano economico. «Sono andati distrutti cinquant'anni di lavoro» ha detto un esperto.

Proprio in questo periodo, il Comune di Monfalcone stava predisponendo un piano per la tutela e la valorizzazione turistica della zona. «Adesso dovremo ricominciare tutto da capo — ha detto un tecnico — e ci vorranno dei decenni. Sembra la storia della tela di Penelope, con la differenza che qui in una notte è andata distrutta l'opera di una generazione».

Un vigile del fuoco, coperto di fuligine e all'orlo dell'esaurimento per il terribile (e rischioso) lavoro, constata sconsolato: «Sul Carso un pino ci mette trent'anni a crescere. Che prezzo può avere un simile disastro?». Subito una guardia forestale gli fa eco, avanzando un dubbio inquietante: «Non si venga a parlare di autocombustione o di una cicca lasciata cadere: le proporzioni dell'incendio sono state troppo disastrose». È un ipotesi ancora indimostrata, questa del dolo, però nemmeno si hanno, in questo momento, gli elementi per escluderla.

Come si è detto, l'incendio è «esploso» attorno alle 21 di sabato 14 luglio. Già nel pomeriggio c'erano però delle avvisaglie. Il clima secco (da molti giorni non piove nella zona) e la temperatura elevata hanno favorito in un lampo l'estendersi dell'incendio che ha in breve assunto proporzioni catastrofiche. Si è sviluppato un vero e proprio mare di fuoco che, come abbiamo detto, è arrivato a lambire le case della periferia, nella zona della stazione ferroviaria. Dall'altro lato, le fiamme si sono arrampicate sulle due colline vicine alla Rocca.

Vigili del fuoco e guardie forestali sono entrati in azione immediatamente. A loro si sono aggiunti una cinquantina di soldati del Battaglione «Ardenza» di stanza a Fogliano Redipuglia, mentre duecento militari del Battaglione «Nembo» di Gradisca sono rimasti mobilitati fino al tardo pomeriggio di domenica. Sul fronte del fuoco sono infine accorse anche alcune squadre di volontari civili. È stata una battaglia assai dura, ha detto uno dei coordinatori della operazione.

Non appena sembravano circoscritte, le fiamme spuntavano da un'altra parte. Dice un vigile del fuoco: «Gli incendi nei boschi sono traditori: sembrano domati e non ci si accorge che invece covano sotto la fitta coltre di aghi di pino o foglie secche». È quello che è accaduto nel pomeriggio precedente il divampare dell'incendio? In effetti i Vigili del fuoco erano intervenuti a spegnere alcuni piccolissimi focolai. Può darsi che da lì sia più tardi ripartito il fuoco.

Lo spiegamento di uomini e mezzi è stato ingente. Sono intervenuti, con autobotti da seimila e tremila litri, i vigili del fuoco di Gorizia e Pordenone oltre, come si è detto, la Guardia forestale ed i militari. Da Pisa, domenica è stato fatto intervenire un Hercules C 130 della Protezione civile. Il suo impiego si è rivelato però difficile a causa della presenza nella zona di un fitto intreccio di cavi dell'alta tensione e per il fatto che l'incendio lambiva la periferia della città e c'era il problema di non investire le case con il liquido ritardante che viene usato per aggredire gli incendi dall'alto. Si tratta di un liquido dal colore rossastro che viene espulso dall'aereo a giganteschi fiotti con un effetto che, al di là della drammaticità delle circostanze, non si può definire altrimenti che suggestivo.

«L'erba secca — dice un altro vigile del fuoco — ha costituito un'esca incredibile. Le fiamme altissime distruggevano i pini come fossero stati fiammiferi». Tutto è durato quasi quaranta ore. Uno dei molti vigili del fuoco che sono stati rapidamente richiamati dalle ferie, afferma: «L'eroe di queste due giornate è stato però il nostro collega Cusulin: ha lavorato per 38 ore consecutive».

Fabio Malacrea

LE ULTIME CONCESSIONI DI GERUSALEMME AVREBBERO SBLOCCATO LA SITUAZIONE

Pare sicuro: comincerà sabato lo sgombero dell'Olp da Beirut

Tra i problemi ancora sul tappeto, la presenza delle truppe siriane - Assicurazioni di Mitterrand a Begin

BEIRUT — Importanti concessioni fatte dal governo israeliano, che il mediatore americano Philip Habib ha portato a Beirut, fanno sperare che l'evacuazione dei guerriglieri dell'Olp da Beirut Ovest possa avere inizio sabato prossimo.

Dopo le consultazioni di domenica a Gerusalemme fra Habib e il primo ministro Begin, il gabinetto israeliano ha ritirato le obiezioni a che il contingente francese apra la strada alla forza multinazionale italo-franco-americana a Beirut Ovest. Una dichiarazione del consiglio dei ministri attenua anche l'insistenza israeliana di confrontare ogni guerrigliero che— lascia Beirut con gli elenchi del servizio segreto israeliano. Israele insiste tuttora perché venda effettuata una verifica, ma non è più troppo rigido sul suo meccanismo.

Rimane comunque un ostacolo: Gerusalemme insiste che l'Olp restituisca il pilota israeliano Aharon, Ahiaz, che è stato abbattuto e catturato nel Libano meridionale il primo giorno dell'invasione, il 6 giugno, e le salme di nove soldati dispersi fin dagli scontri in Libano del 1978. Il governo Begin non accetta uno scambio con i fedain: vuole che i suoi soldati siano consegnati alla Croce rossa internazionale «prima dell'inizio della partenza dei terroristi».

Un altro possibile problema è la richiesta israeliana che le truppe siriane a Beirut lascino il Libano. Il governo di Damasco si sarebbe offerto di trasferire questi 1.500-2.000 uomini nella Valle della Bekaa, dove si trova il grosso della forza interaraba (siriana) di 30 mila uomini. Gli osservatori si aspettano che Israele punti gli occhi sui siriani della valle una volta che i fedain avranno lasciato Beirut Ovest. Fin dall'inizio dell'invasione, infatti Israele disse che non se ne sarebbe andato dal Libano fino a quando non fossero partite «tutte le truppe straniere».

Al momento dell'evacuazione, l'Olp consegnerà le sue posizioni all'esercito libanese, iniziando dagli avamposti fortificati nelle vicinanze delle linee israeliane. Lo sgombero, della durata di 15 giorni, inizierà entro pochi giorni dall'accordo globale. Sarà messo in movimento da Habib. Le forze evacuate saranno concentrate in due o tre punti di partenza mediante navi battenti bandiera della Croce Rossa dirette in Giordania e in Egitto via mare, e in Siria con autobus. Di là saranno avviate alle destinazioni

L'inizio dello sgombero sarà simultaneo all'arrivo nel porto di Beirut di 350 parà francesi, avanguardia della Forza multinazionale. Tutto il porto, che ora è parzialmente controllato dagli israeliani, sarà consegnato all'esercito regolare libanese prima dell'arrivo del contingente francese e prima dell'inizio della evacuazione. Larnaca è stata scelta come punto di smistamento per i guerriglieri evacuati via mare a causa della lunghezza del viaggio fino al porto giordano di Aqaba, sul Mar Rosso, 1100 chilometri dal Libano contro i 200 da Beirut a Larnaca.

Inizialmente Begin non voleva che il contingente francese fosse il primo a prendere posizione, e aveva fatto delle obiezioni alla partecipazione di un contingente simbolico delle Nazioni Unite, ritenendo Parigi e l'Onu ostili allo stato ebraico. L'opposizione ai francesi è stata ritirata dopo che il Presidente Mitterrand ha scritto a Begin, dandogli assicurazione che se l'Olp si rimangiasse l'accordo e i fedain si facessero scudo delle truppe del contingente internazionale, i soldati francesi si ritirerebbero. Gli Stati Uniti hanno dato a Gerusalemme la stessa assicurazione.

A Beirut, intanto, l'undicesima tregua regge nonostante uno sporadico fuoco dei cecchini palestinesi. Domenica, per la prima volta da varie settimane, a Beirut Ovest di è rivista la frutta e la verdura fresca. Continua invece il blocco dell'acqua, dell'elettricità e del carburante.

E dopodomani l'elezione del Presidente libanese

BEIRUT — Dovrebbero svolgersi dopodomani le elezioni parlamentari del nuovo Presidente della Repubblica libanese, che alla fine di settembre succederà ad Elias Sarkis. L'aula del parlamento, tuttavia, poco distante dalla zona del museo, è attualmente controllata dagli israeliani e dai loro carri armati. Per questo il mediatore americano Philip Habib ha chiesto agli israeliani di ritirarsi da quel punto di Beirut prima di giovedì.

Per il momento, vi è un solo candidato alla presidenza del Libano: Bechir Gemayel, comandante falangista delle truppe libanesi, molto vicino agli israeliani. Non mancano naturalmente perplessità — in Libano e altrove — sulla validità di un'elezione (sia pure a livello parlamentare) tenuta in un momento come questo, a ridosso del presumibile inizio del ritiro dei guerriglieri palestinesi e con l'esercito israeliano che presidia Beirut.

Il presidente del parlamento libanese ha chiesto alla Francia, alla Gran Bretagna e alla Germania federale di inviare osservatori a Beirut per assistere alle elezioni e rendersi conto di persona della loro regolarità, nonostante tutto. A quanto ha precisato il portavoce del ministero per le relazioni esterne francesi, l'Eliseo si sta attualmente consultando con le altre due capitali interessate.

DURO INTERVENTO DELLA POLIZIA

Polonia: nuovi scontri Solidarnosc in piazza a Varsavia e a Danzica

Jaruzelski in Crimea a rapporto da Breznev

VARSAVIA — La polizia è intervenuta ieri per disperdere un migliaio di persone che si trovavano riunite intorno alla croce di fiori che si trova in piazza della Vittoria a Varsavia per commemorare il luogo dove i fedeli di Varsavia hanno dato l'estremo saluto alla salma del cardinale Stefan Wyszynski.

Dopo aver intimato alla folla di disperdersi — in quel momento non raggiungeva il migliaio — la polizia, accorsa in forze nel pomeriggio, ha cominciato a far uso di idranti. Tuttavia alcune centinaia di persone si sono inginocchiate in preghiera in prossimità della croce e per breve tempo hanno subito il getto d'acqua.

La frequenza delle visite a questo luogo di culto che ha assunto un significato particolare dopo la proclamazione dello stato di guerra, è andata aumentando nel pomeriggio. Si è formato un vero e proprio via vai di persone che ha mantenuto il numero dei fedeli presenti in piazza intorno al migliaio di persone. Oggi ad un lato della croce sono state messe delle grandi foto a colori del presidente di Solidarnosc Lech Walesa con il Papa Giovanni Paolo secondo, mentre era visibile anche un grande striscione con la scitta Solidarnosc.

Alcuni artigiani hanno portato anche un intarsio in legno con la scritta «Wron» (consiglio militare di salvezza nazionale) che è stato spezzato, in segno di opposizione allo stato di guerra.

Verso le 17.00, all'ora fissata da «Solidarnosc» per commemorare il secondo anniversario della creazione a Danzica dei comitati interaziendali di sciopero centinaia di persone si sono riunite in silenzio di fronte al monumento dedicato alle vittime dei disordini del 1970; subito reparti speciali della polizia «Zomo» sono accorsi, per dare una dimostrazione di forza e sono stati accolti da numerosi fischi della folla.

Intanto il «leader» comunista polacco Wojciech Jaruzelski è giunto in Crimea per il consueto incontro estivo con il Presidente sovietico Leonid Breznev e ha ottenuto il benestare dal Capo del Cremlino per la sua politica dopo l'introduzione della legge marziale e la promessa di ulteriori aiuti economici per far uscire il paese dall'attuale crisi.

Un comunicato congiunto diffuso a Mosca dall'agenzia «Tass» al termine del colloquio ha però sottolineato che, parallelamente al «progressivo miglioramento della situazione», in Polonia «si fanno ancora sentire in modo sensibile le conseguenze della crisi economica e politica», il cui superamento «viene frenato dall'esistenza di forze controrivoluzionarie che agiscono nella clandestinità e sono ispirate e appoggiate dall'estero, Stati Uniti in primo luogo».

Il più grande pellegrinaggio della Polonia si è concluso domenica, festa dell'Ascensione e della mietitura, ai piedi del santuario mariano di Jasna Gora (montagna di luce) con la partecipazione del primate della Polonia, mons. Jozef Glemp, che ha tenuto un sermone di fronte a oltre 300 mila fedeli. Quest'anno la partecipazione è stata di gran lunga più massiccia degli anni precedenti e basta considerare che sono stati 120 mila i pellegrini giunti a Czestochowa a piedi da tredici città della Polonia.

ULTIMI PREPARATIVI PER IL BATTAGLIONE DEI BERSAGLIERI

La forza di pace italiana attende l'ordine di partire



Legnano — L'abbraccio commosso di una madre al figlio bersagliere che parte con il contingente per il Libano

BRINDISI — «Entro martedì a mezzogiorno, sempre che non subentrino impreviste difficoltà, tutti i mezzi ed il materiale del secondo battaglione bersaglieri "Governolo" ed i cinquecento uomini di truppa saranno a bordo delle tre navi (due militari ed una civile) dirette in Libano. Attenderanno solo l'ordine di partire».

Lo ha dichiatrato ieri un portavoce della marina militare, il quale ha affermato che le operazioni di carico della forza internazionale di pace per Beirut proseguono a ritmo intenso.

Già tre dei quattro treni straordinari carichi di autocarri medi e leggeri, di mezzi da trasporto truppe «M 113», di autoambulanze e di rimorchi vari sono giunti a Brindisi. Il quarto ed ultimo convoglio è arrivato ieri sera. La nave «Grado» è già quasi tutta stivata, mentre è arrivato in porto anche il traghetto tutto — merci «Buona speranza» che seguirà le due navi militari «Grado» e «Caorle».

La «Buona speranza», di proprietà della società armatrice «Lloyd Triestino», ha un equipaggio di trenta uomini ed è comandata dal capitano di lungo corso, Ferruccio Lubini. Ha una stazza lorda di 2.650 tonnellate, può viaggiare ad una velocità di sedici nodi e può trasportare 190 container o automezzi per una lunghezza complessiva di 762 metri.

I 530 bersaglieri del battaglione «Governolo» ed il plotone di 30 carabinieri con compiti di polizia militare dovrebbero giungere — sempre secondo un programma suscettibile di variazioni all'ultimo momento — entro oggi a bordo di «Hercules C-130» e forse anche di «G-222 Aeritalia». Il trasferimento aereo dall'aeroporto di Cameri (Novara) a quello di Brindisi avverrà in due fasi. Alcune decine di bersaglieri sono tuttavia già a Brindisi, avendo viaggiato di scorta ai treni.

La situazione a Beirut e le trattative per separare gli schieramenti contrapposti, che sono state costantemente seguite anche in queste giornate festive alla Farnesina, sembrano evolversi positivamente, — osserva una nota del ministero degli esteri — dopo i drammatici momenti della scorsa settimana.

IL PRESIDENTE AVALLA PESANTI MISURE FISCALI

Reagan costretto a mutare rotta: «stangata» per le grandi società

WASHINGTON — La Casa Bianca ha ufficialmente fatto proprio ieri il progetto di legge per un aumento delle imposte di 98,7 miliardi di dollari nel prossimo triennio, messo a punto nella nottata di domenica da un gruppo misto della Camera e del Senato. Nella tarda serata (ora italiana) il Presidente Reagan ha dato il suo avallo alla misura, che è osteggiata dai circoli conservatori, in un messaggio televisivo al paese.

«Il Presidente più conservatore degli ultimi 50 anni», annota il «Washington Post», «ha posto tutto il peso del suo alto ufficio a sostegno di una legge che, se approvata, rappresenterebbe una grossa vittoria per i nemici di ogni indulgenza fiscale a beneficio dei contribuenti ricchi e delle grandi società».

Principale caratteristica del provvedimento è infatti l'eliminazione di una vasta gamma di facilitazioni fiscali, adottate lo scorso anno subito dopo l'elezione dell'attuale amministrazione repubblicana. Poco più di 51 miliardi di dollari di nuove imposte (su un totale di 98,7 miliardi) dovrebbero essere prelevate dalle grosse società.

Il progetto di legge imporrebbe, inoltre, una ritenuta del 10 per cento alla base su tutti gli interessi e i dividendi pagati dopo il primo luglio 1983.

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes ha dichiarato che la misura è «senz'altro accettabile» da parte di Reagan e ha esortato i membri repubblicani del Congresso ad approvarla.

La misura fiscale, che contrasta con la filosofia reaganiana degli incentivi a una maggiore capitalizzazione del settore privato, è stata accolta dal governo al fine di contenere l'espansione del deficit del bilancio federale entro il tetto dei 100 miliardi di dollari.

Secondo certi osservatori, la normale lievitazione delle spese di bilancio potrebbe portare facilmente il deficit del prossimo esercizio, che inizia il primo ottobre, a quasi 150 miliardi di dollari.

Uno dei maggiori esponenti della teoria dell'offerta, il deputato Jack Kemp, osserva però, in un'intervista, che «l'aumento delle imposte farà solo aumentare il deficit», dato che colpirà «i risparmi e gli investimenti necessari per rimettere in moto l'economia del Paese» e quindi per generare gli introiti destinati ad assicurare finanze pubbliche più prospere.

A Zeltweg la prima volta di De Angelis



ZELTWEG — Davanti a cinquantamila connazionali, che hanno passato il Ferragosto ai bordi del circuito austriaco, il ventiquattrenne pilota romano Elio De Angelis ha conquistato il suo primo Gran Premio, riportando la Lotus alla vittoria dopo quattro anni.

Articolo nelle pagine sportive.

QUASI TUTTI I PRODOTTI ALIMENTARI RINCARERANNO A SETTEMBRE

Per la spesa dopo le vacanze fino al 20 per cento in più

Pagheremo di meno solo burro e farina - L'effetto dell'incremento dei prezzi all'ingrosso

ROMA — Burro e farina si pagheranno di meno ma la pasta di semola, l'olio di oliva, il prosciuttto, i formaggi, le verdure, i dolci, i liquori, il latte, costeranno più cari al rientro dalle ferie estive da un minimo del 2% ad un massimo del 20%.

Secondo l'Ancd-Conad (l'associazione nazionale cooperative fra dettaglianti) dalle rilevazioni effettuate negli uffici acquisti dell'associazione risulta che i prezzi all'ingrosso di prodotti alimentari, con rare eccezioni sono già tutti cresciuti. Si tratta di incrementi mediamente superiori a quelli registrati nel primo semestre '82 che già in alcuni casi superavano il tetto previsto per l'inflazione.

Sarà quindi inevitabile a settembre, sostengono all'Ancd, una lievitazione dei prezzi al consumo con indici ben superiori rispetto a quelli dei pesi passati sia per l'esaurimento delle scorte, contenute nel periodo feriale, sia per il sovrapporsi sugli incrementi all'ingrosso dei provvedimenti economici governativi recentemente adottati.

Ancor più negativo si presenta il quadro se si considera l'aggravarsi del deficit della bilancia alimentare. In questa situazione, proseguono all'Ancd, scarsa efficacia potrà avere l'osservatorio dei prezzi di recente istituzione.

L'associazione delle cooperative fra dettaglianti consapevole del ruolo di razionalizzazione e quindi di contenimento dei prezzi al consumo che può svolgere riafferma l'esigenza di definizione di un nuovo quadro legislativo per la rete distributiva.

L'Ancd-Conad è inoltre impegnata ad assumere nel periodo immediatamente successivo al Ferragosto una serie di iniziative di contenimento dei prezzi nella rete distributiva Conad.

Così l'evoluzione dei prezzi all'ingrosso dei singoli prodotti alimentari secondo le rilevazioni Conad:

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO: sono in atto aumenti che variano dal 5 all'8% e che avranno pieno effetto da settembre.

FARINA: si registra per ora una lieve flessione di prezzo.

OLIO DI OLIVA: sono previsti rincari del 3-4% e di entità superiori per gli oli extra vergini, contenuti per quelli di semi.

PROSCIUTTO: +2-3% per il prodotto stagionato.

FORMAGGIO PARMIGGIANO: +3% per ora ma previsioni di incrementi ben più consistenti nei prossimi mesi.

BEVANDE: +15-19% per la birra a causa della nuova imposizione fiscale; +5% per le acque minerali e succhi di frutta, stabili i vini, previsioni di rincari per liquori e bibite.

PESCI CONSERVATI: +3-4% per il tonno in scatola e forti aumenti nei pesci salati di tipico consumo invernale.

CONSERVE VEGETALI: +9-10% per i pomodori pelati, +8-9% per verdure e legumi conservati, +10-12% per sotto aceti e sotto olio.

CONFETTURE: +12% l'aumento medio.

DOLCIUMI: +7-9% a causa del prezzo dello zucchero, +20-21% per i prodotti tipici natalizi.

FORMAGGI: sono previsti rincari generalizzati di 250-300 lire al kg per formaggi duri e molli e di un 3% per quelli d'importazione.

MARGARINE: +5%

BURRO: diminuzioni nell'ordine dell'1-2%.

LATTE: previsto un aumento del 3-4%.

CARNI: +3% per il pollame, nessuna variazione per carne bovina a suina, almeno per ora.

SALUMI: non sono previsti aumenti nel comparto.

FRUTTA VERDURA: in aumento le verdure, stabili patate, mele e pere.

DROGHERIA ALIMENTARE: +2-3% in tutto il comparto.

PER ROGNONI LA QUESTIONE HA ASSUNTO ORMAI RILIEVO NAZIONALE

«La minaccia mafiosa riguarda tutto il paese»

Le misure di polizia non bastano, occorrono altri sforzi

ROMA — «La lotta alla criminalità mafiosa è diventata una questione nazionale. Essa presenta difficoltà durissime, di varia natura, tali da richiedere non soltanto le misure di polizia, ma uno sforzo congiunto di tutti i poteri dello Stato».

Lo ha affermato il ministro degli interni, on. Virgilio Rognoni, in un'intervista al Gr2. A sostegno della sua affermazione, Rognoni ha detto che «non a caso proprio ieri l'altro nell'incontro che ho avuto con il presidente del Consiglio, il presidente mi ha confermato l'impegno di tutto il governo cioè l'impegno di tutte le amministrazioni dello Stato in questa lotta difficile. Per quanto riguarda la mia amministrazione, quella dell'interno, si è deciso un ulteriore potenziamento di uomini e mezzi. E' uno sforzo che deve essere fatto e in due direzioni: quella preventiva e quella operativa che riguarda soprattutto il presidio del territorio e quella investigativa con l'impiego di tutto il personale specializzato e sempre più idoneo per qualità al particolare tipo di azione richiesta dall'insidia mafiosa».

Dopo aver ricordato «che si tratta della continuità di uno sforzo che è in atto da tempo» e gli ottanta mandati di cattura emessi recentemente, il ministro degli interni ha escluso «analogie» tra le ragioni che portarono in Sicilia il prefetto Mori e la nomina del generale Dalla Chiesa a prefetto di Palermo.

Il precedente del prefetto Mori — ha precisato Rognoni — si inseriva in un contesto storico e politico del tutto difforme da quello attuale: regime di dittatura quello, sistema democratico il nostro.

«Certo — ha proseguito il ministro — la scelta di Dalla Chiesa è stata suggerita da considerazioni relative alla sua personalità, le sue provate capacità, alle sue esperienze in fatto di criminalità di terrorismo e alla sua profonda conoscenza del fenomeno mafioso. Tutto questo in realzione ai compiti che spettano al prefetto nell'ambito della legge di riforma della polizia in tema di sicurezza e di ordine pubblico, ma soprattutto in realzione ai livelli di coordinamento dell'azione di polizia che per quanto riguarda la mafia trova un teatro di intelligenza e di operatività che va ben oltre l'area siciliana».

Siena: Chiocciola vince il Palio

SIENA — La Contrada della Chiocciola ha vinto il Palio dell'Assunta o di mezzagosto, disputato ieri sera in piazza del Campo dinanzi a circa 70 mila persone, precedendo Valdimontone, che aveva vinto quello del 2 luglio, e il cavallo scosso del Leocorno il cui fantino era caduto.

Un altro omicidio nel triangolo della morte

PALERMO — Dopo una tregua di quattro giorni, si è ripreso a sparare nel «triangolo della morte» di Bagheria, Casteldaccia, Altavilla Milicia, e nei vicini paesi di Villabate e Ficarazzi.

A Portella di Mare, una frazione di Villabate, è stato ucciso ieri sera Pietro Mandalà, 56 anni. L'uomo era seduto sul balcone al primo piano della sua abitazione in via Nazionale 270.

I killer — a quanto pare due — sono sopraggiunti a bordo di una «127» bianca. Scesi dall'autovettura hanno aperto il fuoco contro il Mandalà, che è rimasto ucciso all'istante. I due sicari sono quindi risaliti a bordo della vettura e sono fuggiti in direzione di Bagheria.

Con l'uccisione di Mandalà salgono a 18 gli omicidi compiuti in questi 16 giorni di agosto. Dei 18 omicidi 14 sono stati compiuti nei cinque centri ad Est del capoluogo.

Opinioni dei lettori

Hermann Hesse non fu un piccolo borghese

Durante la mia permanenza a Trieste, leggo quotidianamente il «Piccolo», la cui terza pagina desta spesso la mia attenzione. Domenica 8 agosto, una foto, un volto noto, richiamano a ore passate fra le righe di libri semplici ma sanguigni e pieni di vitalità. Hermann Hesse non fu un grande con la «G» maiuscola, ma è pur sempre considerato uno dei maggiori scrittori in lingua tedesca di questo secolo, alla pari con Thomas Mann, Robert Musil e Franz Kafka: non si può bollarlo di seconda categoria. H. H. era un uomo sensibile, quindi delicato, ma con una precisa visione del mondo.

Purtroppo ho potuto apprezzare solo le traduzioni, poiché gli scritti di Hesse destano ammirazione per la padronanza della lingua, paragonabile a quella di Kafka. Oltre a ciò le sue opere hanno avuto eco nel mondo intero per originalità.

H. H. era un uomo del suo tempo, provvisto però di una coscienza più sensibile, sì da parlare di pace durante la follia dei suoi contemporanei, sì da scrivere di libertà in un'epoca di fascismi e di ideologie, sì da anticipare i movimenti underground nella ricerca a oriente e in noi stessi. Errato è tacciarlo da «piccolo borghese», «rassegnato e rinunciatario», quando lui stesso affermava: «... inutili sono le riforme e i metodi politici, bensì dovremmo piantare le nostre radici più profondamente e non solo agitare i rami». La sua figura può dar fastidio per la sua saggezza. Egli si nutrì di Nietzsche, Dostoevskij e frequentò Jung. Un suo amico, Thomas Mann, andatolo a trovare alla Casa Rossa in Montagnola, trovò sull'uscio una poesia... dopo averla letta, se ne andò...

La poesia è questa:

«Quando uno è vecchio e il suo lavoro è terminato / ha diritto, nella tranquillità, di allacciare amicizia / con la morte. / Non ha bisogno degli uomini. Li conosce; / li ha visti già abbastanza. / Ciò di cui ha bisogno è la tranquillità. / Non sta bene cercare quest'uomo, abbordarlo, / infastidirlo con chiacchiere. / È invece corretto passare davanti alla sua porta / della sua casa come se nessuno ci vivesse». /.

Adriano Wendler
Trieste

La caccia? È solo una barbarie

Anche quest'anno, a partire dal 18 agosto un esercito di 2 milioni di sparatori muoverà all'attacco della fauna selvatica, in parte anche durante il periodo della riproduzione e della migrazione, nonostante gli obblighi in senso contrario derivanti all'Italia dalla Direttiva europea sulla conservazione degli uccelli e dalle Convenzioni internazionali di Parigi e di Berna.

Solo una parte delle specie di piccoli uccelli è stata protetta da un recente decreto, che già il Senato si accinge a ribaltare col disegno di legge Meneghetti, già approvato in sede referente dalla Commissione agricoltura, che renderebbe di nuovo cacciabili quattro di tali specie, due delle quali strettamente insettivore e quindi di grande utilità per l'agricoltura. Ancora viene tollerata la cattura dei piccoli uccelli con le reti,

D'altra parte la caccia nella moderna società sviluppata, perduta l'originaria funzione di sussistenza, è ormai praticata solo per divertimento, e come tale è incompatibile con la considerazione che l'uomo moderno ha per la vita, la morte e il dolore, anche degli animali. La Lega per l'abolizione della caccia è sicura di interpretare i sentimenti della stragrande maggioranza degli italiani nell'additare alla pubblica esecrazione questa barbara e anacronistica attività, indegna di una società civile.

Carlo Consiglio
Presidente della Lega per l'abolizione della caccia - Roma

MILANO

Alfa Romeo: reintegrati dal pretore 97 dipendenti

MILANO — Il pretore del lavoro di Milano Santosuosso, ha ordinato all'Alfa Romeo di reintegrare al posto di lavoro 97 dipendenti messi in cassa integrazione in seguito ad un accordo siglato con i sindacati nel marzo scorso, i 97 dipendenti, come avevano già fatto altri due gruppi di «cassaintegrati», non riconoscendo di fatto l'accordo sindacale avevano presentato ricorso alla magistratura, chiedendo la loro reintegrazione al posto di lavoro: sostenevano che l'Alfa anziché ispirarsi a criteri oggettivi e neutrali aveva utilizzato l'occasione per espellere dall'azienda i malati, i lavoratori politicizzati e impegnati sindacalmente. Il pretore, ora, ha dato loro ragione.

È la seconda volta in meno di un mese che la magistratura di Milano impone all'Alfa Romeo di riammettere al lavoro dei «cassaintegrati»: in precedenza, infatti, un altro pretore, Romano Canosa, aveva ordinato la reintegrazione di 37 dipendenti.

Il pretore Santosuosso scrive tra l'altro che la copertura retributiva della cassa integrazione e la salvaguardia dei diritti sindacali (condizioni previste dall'accordo di marzo) «non esauriscono il complesso di situazioni giuridiche ed aspetti sociali riconducibili al rapporto di lavoro».

Nell'ordinanza, il pretore afferma che «i criteri usati per la scelta dei cassaintegrati sono contrari all'ordinamento» in quanto «è sufficientemente chiaro che la società ha assunto come unico criterio quello della produttività». Tale metodo porterebbe «all'espulsione dei malati, i quali sono per definizione meno produttivi dei sani», e violerebbe quindi le norme che tutelano i lavoratori.

SOLLECITATE A INTERVENIRE ALCUNE PROCURE DEL LAZIO

Arrivano denunce per i «vacanzieri» che portano gli anziani all'ospedale

ROMA — *L'avv. Giorgio Assumma ha presentato ieri mattina una denuncia al procuratore della Repubblica di Roma contro chiunque, violando le leggi dell'assistenza, ha abbandonato senza motivo negli ospedali romani, in questi giorni di Ferragosto, anziani «scomodi» per potersi recare in ferie.*

Una analoga denuncia è stata presentata dall'avv. Giorgio Zeppieri al procuratore della Repubblica di Latina e anche in altre città del Lazio. Lo ha annunciato nel corso di un incontro ai giornalisti svoltosi nella redazione di «Prospettive nel mondo» il direttore della rivista Gian Paolo Cresci, che da otto anni insieme a un gruppo di sociologi cattolici è impegnato per risolvere i problemi legati alla terza età.

«Dalla generica protesta di ogni Ferragosto — ha detto Cresci — quest'anno abbiamo ritenuto doveroso passare ai fatti concreti essendo a nostro avviso venuta l'ora di uscire in difesa di un diritto sacrosanto.

«Gli avvocati Assumma e Zeppieri hanno studiato su incarico del Tribunale dell'anziano gli aspetti giuridici della vicenda e di fronte a tanta insensibilità riteniamo che la difesa di questi cittadini debba essere affidata alla magistratura come segno e avvertimento».

Cresci ha aggiunto che l'Anno dell'anziano non ha influito positivamente sulla «infame abitudine di abbandonare gli anziani negli ospedali. È stato — ha detto Cresci — un Ferragosto carico di tristezza, di angoscia, di paure per almeno 200 mila anziani abbandonati negli ospedali d'Italia da parenti cinici.



Roma — Un'immagine della solitudine che avvolge gli anziani in un grande ospedale romano *(Tel. Ansa)*

CLAMOROSA RAPINA (750 MILIONI) IN UNA BANCA

Napoli: prendono i soldi ed escono tranquillamente

NAPOLI — Clamorosa rapina ieri mattina, poco dopo l'orario di apertura della sede centrale del Banco di Napoli in via Roma. Il bottino, contenuto in alcuni sacchi, ammonta a circa settecentocinquanta milioni di lire in valuta estera.

La rapina è avvenuta all'interno del grosso edificio bancario napoletano, in un corridoio dove due malviventi, a viso scoperto, hanno aggredito due portavalori dell'istituto, Eugenio Gennarelli di 40 anni, e Domenico Scognamiglio, di 37, entrambi di Napoli, i quali stavano portando alcuni sacchi contenenti valori alla cassa centrale.

I due impiegati sono stati immobilizzati sotto la minaccia delle armi e subito rinchiusi in uno stanzino. Prima di allontanarsi però i due malviventi hanno legato e imbavagliato Scognamiglio e Gennarelli. I due rapinatori, fingendosi impiegati, sono usciti tranquillamente per la scala e hanno raggiunto la sala centrale allontanandosi poi dall'uscita principale senza destare alcun sospetto.

Prima che la rapina fosse scoperta è trascorsa circa mezz'ora. È stato un altro dipendente del Banco di Napoli, che insospettito da alcuni rumori che provenivano dallo stanzino, ha aperto la porta ed ha trovato i due impiegati che cercavano di liberarsi dai legacci e dai bavagli. È stato sempre quest'ultimo impiegato che ha immediatamente dato l'allarme ai carabinieri i quali sono giunti sul posto e hanno cominciato le indagini.

Domenico Scognamiglio e Eugenio Gennarelli, appena liberati, sono stati trasportati nell'ospedale «Pellegrini vecchio» in quanto hanno subito stato di choc. I due, dopo le cure del caso, sono stati dimessi.

Poco dopo sono stati anche interrogati dagli investigatori per fornire tutti i particolari sulla rapina.

Arrestata a Brindisi presunta br

BRINDISI — Una presunta terrorista, Cinzia Persichini, di 25 anni di Roma, ricercata nell'ambito dell'inchiesta «ter» sul caso Moro condotta dal giudice istruttore Rosario Priore, è stata arrestata da agenti del commissariato di frontiera nel porto di Brindisi mentre sbarcava dalla nave traghetto «Jonis» proveniente dalla Grecia. Nei riguardi della donna il magistrato aveva emesso mandato di cattura per «partecipazione a banda armata ed associazione eversiva denominata Brigate rosse».

DOLOMITI BELLUNESI, ORTLES E BRENTA IL TEATRO DELLE DISGRAZIE

Tragico week-end sulle montagne Quattro incidenti con sei vittime

BELLUNO — Tre escursionisti sono morti sulle Dolomiti bellunesi. Nel primo incidente hanno perso la vita il commerciante di Arabba Bernardo Peranthaler, 40 anni ed il figlio quindicenne Massimo. Stavano scalando una parete del gruppo Piz Boè, lungo il sentiero intitolato al giornalista Cesare Piazzetta. I corpi dei due sono stati ritrovati ieri alle 11 in una gola della montagna.

Si ritiene che i due siano stati colpiti da un fulmine durante un breve temporale abbattutosi nel pomeriggio di Ferragosto sulla zona.

L'allarme era stato dato dopo che alcune persone avevano notato un veicolo lasciato incustodito nei pressi dell'ossario del Pordoi. Grazie alla collaborazione fornita dall'equipaggio di un elicottero del quarto corpo d'armata di Bolzano, il soccorso alpino di Livinallongo, a Piz Boè, ha trovato i due cadaveri.

Nel secondo incidente Francesco Frigo di 31 anni di Arzignano (Vicenza) è morto durante un'escursione di montagna in località Crespadoro, sulle piccole Dolomiti. L'uomo — che faceva parte di una comitiva di escursionisti — si era portato appresso la figlioletta Patrizia di tre anni. Frigo, mentre stava percorrendo un sentiero è scivolato ed è caduto in un canalone dove è morto. Frigo che teneva per mano la figlioletta ha fatto in tempo a lasciarla; la bimba è andata a cadere su un arbusto che le ha impedito di precipitare nel canalone.

Altre due vittime in provincia di Bolzano: due scalatori tedeschi sono morti e due sono rimasti feriti in un incidente di montagna sull'Ortles, lungo un canalone ghiacciato a circa due ore di cammino dal rifugio Apjer, a 3.000 metri di altitudine. L'allarme era stato dato nel tardo pomeriggio di domenica: mentre scendevano dalla vetta, sorpresi da un violentissimo temporale, i quattro sono scivolati per alcune centinaia di metri.

Nella tarda serata nonostante il maltempo, un elicottero del quarto corpo d'armata alpino aveva portato al rifugio otto uomini del soccorso alpino di Solda. Tre di questi, nonostante il buio e il maltempo, erano riusciti a raggiungere gli scalatori tedeschi (due di essi erano però già morti) passando la notte all'addiaccio.

Ieri l'operazione di soccorso è continuata con l'intervento di un elicottero privato per il recupero delle salme. Il forte vento ha sbattuto però, in fase d'atterraggio, l'elicottero contro le rocce. Il pilota non ha riportato ferite.

Le vittime sono Horst Wieber, di 38 anni, di Wipperfurth e Mainhard Halbeisen, di 36 anni, di Monaco di Baviera. I due feriti guariranno in quindici giorni. Salgono così a sette gli alpinisti morti sull'Ortles negli ultimi due mesi.

Ancora una disgrazia nel gruppo del Brenta. Ieri mattina un escursionista di Pavia, Massimo Mengardi di 32 anni è precipitato per più di cento metri mentre affrontava la «via» delle Bocchette Alte.

Mobilitazione per salvare un sub

SALERNO — Un subacqueo, Lucaniano Denise, di 32 anni di Padova, il quale, tuffatosi nelle acque di faro di Palinuro, alla profondità di 40 metri era stato colto da embolia, è stato salvato dai carabinieri con una lunga e complessa operazione.

I carabinieri, infatti, hanno fatto riemergere il giovane dopo aver raccolto numerose bombole di ossigeno ed averlo tenuto per sette ore in acqua, a livelli progressivamente decrescenti. Con un elicottero, Denise è stato quindi portato in una camera di decompressione che si trova su una piattaforma per ricerche petrolifere, a largo della costa cilentana.

L'allarme è stato dato da un altro subacqueo che, lasciato Denise sul fondo, è riemerso per chiedere aiuto. A questo punto i carabinieri della zona hanno cominciato una raccolta di bombole di ossigeno chieste a tutti i subacquei.

I carabinieri hanno compiuto numerose immersioni, aiutati da subacquei della zona, e, raggiunto Denise hanno cominciato a farlo risalire, tenendolo fermo, a vari livelli di profondità, progressivamente decrescenti. Dopo sette ore sott'acqua, Denise è stato riportato in superficie.

Caricato su un elicottero è stato trasportato sulla piattaofrma per ricerche petrolifere «Scarabeo» dell'Eni, che è ancorata 15 chilometri al largo di Agropoli e che è dotata di camera di decompressione.

GRAVI INCENDI IN SARDEGNA E TOSCANA

Ferragosto di fuoco in tutta la Penisola

ROMA — Ferragosto ha fatto registrare una recrudescenza degli incendi in tutta la penisola. In parte causate dal grande caldo, in parte appiccate da mani interessate le fiamme si sono levate alte in tutto il paese.

In Sardegna varie centinaia di ettari di boschi e pascoli sono andati distrutti in molti incendi che si sono sviluppati nelle quattro province. Il più grave, per tentare di spegnere il quale sono intervenuti l'«Hercules C. 130» di stanza a Pisa e tre elicotteri, sta distruggendo alberi, pascoli e colture di una zona compresa tra Iglesias e Carbonia, nel cagliaritano.

Un altro violento e vasto incendio sta distruggendo il parco comunale «Gentilis» di Guspini, sempre in provincia di Cagliari. Nella zona stanno operando tre squadre dei vigili del fuoco, oltre alle squadre rionali antincendio e a guardie forestali.

L'elicottero della base antincendio del Limbara, nel sassarese, è intervenuto per spegnere le fiamme di un incendio sviluppatosi tra Sedini, Martis e Nulvi, mentre nell'oristanese sono stati segnalati cinque incendi, a San Vero Milis, Villaurbana, Gonnostramatza e a Cuglieri.

Sorpreso mentre appiccava il fuoco a delle stoppie, un pensionato di Giave (Sassari), Sebastiano Solinas, di 56 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di incendio doloso.

Il pensionato avrebbe incendiato le sterpaglie vicino alla stazione delle Ferrovie dello Stato.

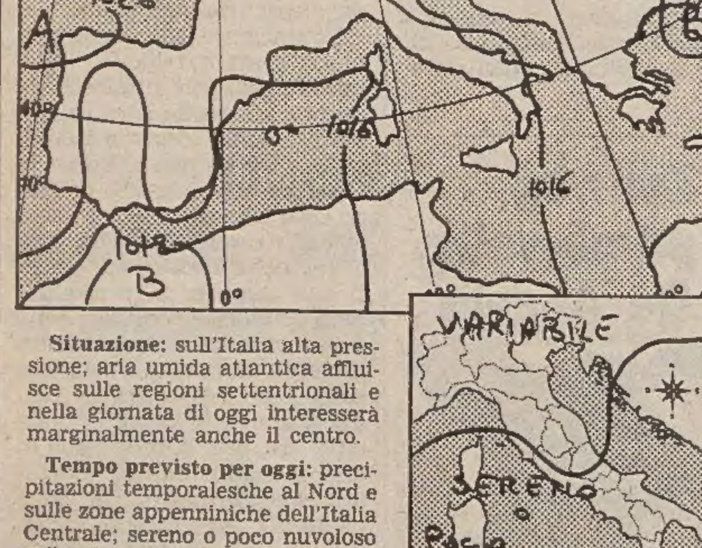
Nel Lazio un nuovo violento incendio si è sviluppato a Castelgandolfo dove da giorni le fiamme alimentate dalla vegetazione divampano all'improvviso minacciando le abitazioni. Ieri la situazione è divenuta più pericolosa perché l'incendio si è esteso alla zona residenziale di Castelgandolfo, la «culla» del lago dove si trovano numerose ville.

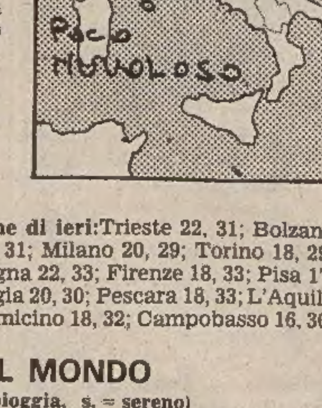
«Lo stato di grave pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi» in Toscana è stato dichiarato dal presidente della regione Mario Leone con un decreto in vigore da oggi. La decisione — è detto in un comunicato della Regione — è stata presa in seguito agli incendi dei giorni scorsi che «in alcuni casi hanno costituito grave pericolo per abitazioni, campeggi e per l'incolumità delle persone».

L'opera di prevenzione e di pronto intervento — prosegue il comunicato — ha impedito lo svilupparsi di incendi delle proporzioni dello scorso anno — quando ad esempio furono quasi interamente distrutti i boschi dell'Argentario — ma il perdurare della siccità rende necessarie le norme di sicurezza straordinarie in vigore da oggi.

Anche ad Ischia due incendi di vaste proporzioni sono divampati nel pomeriggio distruggento due vaste pinete. Le fiamme sono dapprima divampate in località «Carta romana» ad Ischia, e successivamente in località «Piedimonte» di Barano.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia alta pressione; aria umida atlantica affluisce sulle regioni settentrionali e nella giornata di oggi interesserà marginalmente anche il centro.

Tempo previsto per oggi: precipitazioni temporalesche al Nord e sulle zone appenniniche dell'Italia Centrale; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie. Deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 31; Bolzano 18, 30; Verona 21, 30; Venezia 21, 31; Milano 20, 29; Torino 18, 29; Cuneo 17, 23; Genova 23, 28; Bologna 22, 33; Firenze 18, 33; Pisa 17, 29; Ancona Falconara 19, 31; Perugia 20, 30; Pescara 18, 33; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 18, 35; Roma Fiumicino 18, 32; Campobasso 16, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Bangkok s. 27, 31; Belgrado s. 17, 31; Berlino n. 11, 23; Bruxelles s. 18, 26; Buenos Aires s. 7, 16; Copenaghen p. 13, 20; Francoforte p. 15, 28; Ginevra n. 15, 26; Helsinki n. 12, 21; Hong Kong p. 24, 27; Gerusalemme s. 18, 27; Johannesburg s. 8, 23; Lisbona s. 17, 27; Londra n. 16, 19; Madrid s. 18, 33; Montreal n. 16, 28; Mosca n. 10, 21; Nuova Delhi n. 28, 34; New York s. 19, 30; Oslo s. 7, 21; Parigi s. 13, 30; Pechino n. 22, 30; Rio de Janeiro s. 18, 32; San Francisco s. 13, 22; Stoccolma n. 10, 18; Sydney p. 12, 15; Tokyio p. 24, 26; Vienna s. 17, 28.

SOSPESA DOPO L'OMICIDIO DI UN DETENUTO

Reintegrata la direttrice del supercarcere di Trani

ROMA — La direttrice del carcere di Trani, Ambra Barbieri, è stata reintegrata nel suo incarico ed ha ripreso ieri servizio nell'istituto di pena. La dottoressa Sarbieri era stata sospesa temporaneamente dall'incarico e dallo stipendio il 28 luglio, giorno successivo all'uccisione del brigatista rosso Ennio Di Rocco nel carcere da lei diretto.

Aprendo un'inchiesta amministrativa tendente ad accertare eventuali inadempienze nella custodia dei detenuti e nel ritardo con il quale la notizia del delitto era stata comunicata al ministero da parte della direttrice e del maresciallo comandante degli agenti di custodia, il ministro di grazia e giustizia aveva ritenuto opportuno sospendere cautelativamente entrambi, in attesa dell'esito degli accertamenti affidata agli ispettori inviati sul posto

La dottoressa Barbieri pochi giorni dopo aveva presentato un ricorso al Tar contro il provvedimento sostenendone l'illegittimità per un vizio di forma in quanto, essa sosteneva, non era stata precisata la motivazione.

Nel frattempo l'inchiesta amministrativa ha accertato che la direttrice e il comandante degli agenti di ustodia non avevano specifiche responsabilità nell'episodio e il provvedimento è stato revocato.

La direttrice del supercarcere di Trani ha affermato di aver dovuto difendersi, in un'intervista ad un quotidiano romano, dalla accuse avanzate da molti organi di stampa a proposito del ritrovamento di una sua agendina in un covo delle Brigate Rosse alcuni giorni prima della liberazione del generale americano Dozier.

«Il ministero — ha detto — in quell'occasione non ha smentito in maniera chiara quanto era stato scritto da più parti, non facendo capire che io in tutta quella circostanza ero stata vittima di un errore giudiziario».

PER L'ESPATRIO DI ROBERTO CALVI

Oggi Carboni a Lugano interrogato per iscritto

MILANO — Il sostituto procuratore di Milano, Pierluigi Dell'Osso, titolare dell'inchiesta sul caso Calvi-Banco Ambrosiano, interrogherà per rogatoria oggi a Lugano il costruttore sardo Flavio Carboni, arrestato alla fine di luglio con l'accusa di aver aiutato l'espatrio di Roberto Calvi.

Le domande dell'interrogatorio verranno poste materialmente a Carboni dal giudice istruttore di Lugano, Carla Timball, a cui nei giorni scorsi il magistrato milanese ha fatto avere una «scaletta» con i quesiti da proporre. Tuttavia il dott. Dell'Osso sarà al fianco del giudice ticinese.

Contemporaneamente all'invio del «promemoria», il sostituto procuratore di Milano aveva una richiesta di «rogatoria», cioè di autorizzazione a interrogare Carboni tramite la magistratura svizzera. Le autorità elvetiche hanno risposto affermativamente.

Intanto ieri Dell'Osso ha sentito come testimone un altro funzionario del ministero del tesoro, Carlo Binetti. Il funzionario, nei mesi precedenti al «crak Ambrosiano» avrebbe assistito ad alcuni colloqui intercorsi fra Carboni e lo stesso Calvi, nel corso dei quali si sarebbero esaminate alcune ipotesi di soluzione per evitare il dissesto. Traccia di quei colloqui risulta da alcune bobine, sequestrate tempo fa dalla commissione parlamentare P2 in casa di Carboni, e successivamente trasmesse ai magistrati.

È stato inoltre confermato che dopodomani si svolgerà al tribunale fallimentare milanese la prima udienza per decidere circa la dichiarazione formale di insolvenza per il Banco Ambrosiano. Tale dichiarazione è stata sollecitata in via ufficiale dai commissari liquidatori del Banco. All'udienza, oltre ai commissari liquidatori, sarà presente anche l'ex vicepresidente del Banco, Roberto Rosone, in rappresentanza dei vecchi azionisti dell'istituto di credito.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

UN ANNO DALLA MORTE DEL GRANDE TRADUTTORE ERVINO POCAR

Una penna, nel silenzio per tante parole altrui

Moriva a Milano un anno fa Ervino Pocar, il grande traduttore e germanista goriziano. Aveva lavorato fino al giorno in cui un primo colpo al cuore, in luglio, fermò la sua penna sul foglio per sempre. Poi una lenta agonia e la fine: 17 agosto 1981.

Quasi novant'anni di vita, sessanta di traduzione: il consuntivo è difficile. Del giubileo dei sessant'anni di attività di Pocar si accorsero, nel 1980, solo all'estero: György Radò, ungherese, presidente della federazione internazionale traduttori, e la rivista francese «Traduire» che titolava «Un exemple, le professeur Ervino Pocar». Radò scriveva sulla Rivista internazionale della traduzione che 330 titoli bibliografici, una moltitudine di opere fra le quali traduzioni ponderose come quelle di Thomas Mann ed Hermann Hesse, classici, moderni, poesie, drammi, testi di filosofia, di storia, di musica, di alpinismo, ben più di mille titoli tra edizioni e riedizioni, sono «una ricchezza di recezione della letteratura tedesca che senza l'attività di Pocar esisterebbe sì, ma molto più povera e grigia».

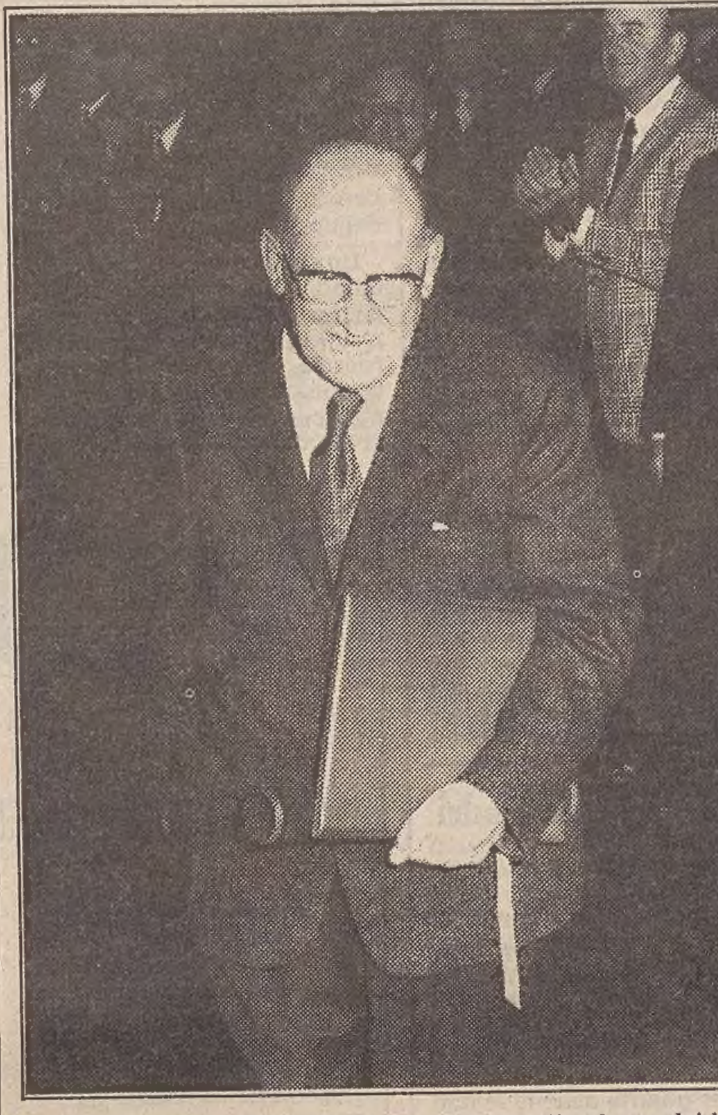
Dall'oscurità del giovanile insegnamento delle lettere a Gorizia al lavoro ancor più ignorato di traduzioni che, pur comparendo nelle più diffuse catene editoriali, venivano riconosciute con l'ingratitudine consueta di un nome a caratteri minimi sul frontespizio o di un breve corsivo appena visibile all'interno, un nome che i lettori delle opere tradotte non notano quasi mai, Ervino Pocar aveva fatto l'abitudine al silenzio. Gli erano d'aiuto la modestia e l'umiltà, oltre all'onestà, alla coscienziosità severa con cui lavorava: dieci, dodici ore al giorno, compresi i Capodanni e le Pasque negli ultimi anni. Ripeteva ogni tanto, quasi per sfogo, la battuta di quel l'editore di Amburgo che dopo avergli chiesto che cosa avesse tradotto nella sua vita ed essersi sentito elencare Goethe e Kleist e Hofmannsthal e Mann e Grillparzer e Hesse ed ancora, lo interruppe cambiando la domanda: «Was haben Sie nicht übersetzt?» (Che cosa non avete tradotto?).

Il segno del passaggio umano di questo lavoratore incredibile si materializza in uno scaffale enorme in cui aveva raccolto tutti i libri tradotti, spesso anche introdotti, annotati, commentati. Tutta una parete davanti alla scrivania di quel suo studio buio nella vecchia Milano: una vita. Un patrimonio per la cultura italiana. A quella goriziana e giuliana aveva lasciato, in più, le traduzioni del grosso volume di storia della Contea di Gorizia di Carl von Czoernig e di quattro libri di montagna di Giulio Kugy (l'ultimo, «Aus vergangener Zeit», che l'editore Adamo e il Cai di Gorizia stanno per presentare, l'ha tradotto nell'ultimo anno di vita, rubando le briciole di giornate pesanti e stracolme). Anche a ridosso dei novant'anni lavorava a due-tre opere contemporaneamente, come aveva sempre fatto.

Lasciò anche un libro alla memoria del fratello Sofronio Pocarini, giornalista e commediografo, pittore futurista e poeta, scomparso trentaseienne nel mare di Grado nel '34. Il libro su Sofronio non è solo un ritratto di famiglia, ma è uno spaccato di vita e di costume degli anni Trenta e del movimento futurista marinettiano a Gorizia e nella regione.

Benché il legame con questa terra, lasciata già nel '23, Pocar l'avesse reso vivo attraverso costanti presenze e apporti su libri e giornali (ma anche attraverso stimoli continui ai più giovani perché continuassero la tradizione culturale locale), solo tardi e dopo i grandi premi internazionali per traduttori la regione si ricordò veramente di quest'uomo che alla terra friulana e giuliana era legato da un amore sconfinato. Nel 1976 la cittadinanza onoraria di Gorizia, nel '77 il premio «Epifania» e la laurea honoris causa dell'Università di Trieste. Furono, credo, i regali più belli e più attesi.

Gente d'altro stampo, querce cresciute lentamente: lo diciamo spesso, rassegnati. Pocar invece credeva nei più giovani, sperava, pur nell'angoscia, spesso, di avvenimenti e ritorni di barbarie che lo turbavano. Biagio Marin, che gli fu amico fraterno per tutta la vita, compagno di studi allo Staatsgymnasium (la scuola goriziana era considerata una delle migliori dell'impero: nella stagione d'oro di inizio del secolo diede alla cultura nostra, oltre a Marin e Pocar, il pensatore Carlo Michelstaedter, il critico d'arte Antonio Morassi, l'archeologo Tita Brusin, il poeta friulano Franco De Gironcoli, lo sloveno Alojz Gradnik e storici e medici illustri) e compagno anche all'Università di Vienna, dove si preparavano all'insegnamento, ricordò nel suo «Gorizia» quanto Ervino, in quegli anni giovanili, avesse avuto la vita dura: «Il suo viso portava impressa la lunga sofferenza. La gioia egli l'avrebbe colta soltanto sulle vette altissime...». Le Alpi Giulie e la musica, soprattutto Beethoven, erano le sue passioni. La montagna gli carpì davanti agli occhi il grande amico Nino Paternolli, professore di greco e libraio. Fu sul canalone friabile del Poldanovec, in un pomeriggio d'estate del 1923. Quell'episodio gli trapassò il cuore, ma non ne parlava: lo portò con sé nel silenzio.



Figlio di questa terra, la madre istriana, il padre friulano di Cormons, milite della finanza confinaria austriaca che aveva lavorato a Portorose, ad Aidussina, a Fiumicello, a Gradisca, salendo fino al grado di maresciallo (Pocar ricordava spesso quelle tre sudate stellette di celluloide del padre), passò attraverso tutte le vicissitudini del nostro popolo nella terribile prima guerra. Pocar padre si fece trasferire a Gorizia per far studiare i figli. Era in pensione ma lavorava in un'azienda di trasporti per arrotondare la sue novanta corone al mese. Ervino Pocar ricordava e ritornava ogni volta in quella via dei Cipressi (ora Duca d'Aosta) dove la sua casa non c'era più, ma altri cipressi ammiccavano dietro il muro dei Cappuccini, come allora.

La prima cosa che Pocar padre fece fare fu una tavola grande e quadrata perché i figli vi potessero studiare. «In quel ginnasio — diceva spesso Ervino Pocar — non si faceva ché tradurre: dal latino in tedesco, *Alauda volat, die Lerche fliegt;* dal greco in tedesco, *aretè timèn fèrei, Tugend bringt Ehre.* Erano i primi anni del secolo. Le classi erano numerate dall'uno all'otto, la lingua d'insegnamento per tutte le materie era il tedesco, tranne quattro ore di insegnamento settimanale d'italiano o di sloveno, a seconda dell'etnia degli alunni; si avevano casi di professori sloveni che in tedesco insegnavano il francese ad alunni italiani.

Riuscì poi ad andare a Vienna, con una borsa di studio della Provincia. Fu proprio là che gli capitò fra le mani un volumetto di Hofmannsthal, «La morte di Tiziano» (ne ricordava spesso la copertina di carta a fiorami), che prese a tradurre. Una brutta traduzione, un «imparaticcio» la definì; ma ebbe il coraggio di mandarla ugualmente a Hofmannsthal che «da quel signore che era, mi ringraziò e mi mandò il volume dei "Piccoli drammi". Ne tradussi tre e subito dopo la guerra li pubblicai da Carabba di Lanciano».

Solo nel 1966 Pocar s'accorse, per averlo letto sulla bibliografia ufficiale di Ernst Weber che, se si eccettuano due libretti d'opera, la prima traduzione italiana di Hofmannsthal fu la sua.

«Per tradurre — scriveva — bisogna conoscere bene la propria lingua e la lingua dalla quale tradurre. Ma non basta il dizionario, occorre dimestichezza con il popolo che la parla, con la sua mentalità, con la sua storia, con i suoi costumi. Non si deve *verbo verbum reddere* come diceva Cicerone, ma dare, più che le parole, il significato del testo in un italiano impeccabile, di modo che il lettore non debba sentire che è una traduzione. Ridare poi il testo completo». Si infuriava («Ladri e delinquenti!») contro quei traduttori che tolgono arbitrariamente delle righe e saltano periodi e pagine perché troppo difficili.

Gli ultimi sei, sette anni di Pocar sono stati prodigiosi. Ora da Guanda, ora da Mondadori sono uscite traduzioni di Kafka, Max Brod, Jacobsen, Hesse, Grillparzer, Remarque. Aveva inoltre completato i tre volumi dell'antologia dei poeti austriaci e l'opera omnia di Heinrich von Kleist. Da quanto ne so, aveva concluso tutto il programma quando morì. E morì proprio sull'ultima pagina di Kleist. Ma l'editore Guanda non ha ancora stampato tutto il suo lavoro. Forse a settembre uscirà una di quelle traduzioni che Pocar aveva, per così dire, messo da parte: un libro di Hölderlin, «La morte di Empedocle».

Mi rimproverò (questo va detto a testimonianza della sua onestà) una volta che scrissi degli ultimi prodigi dell'intramontabile vecchio. E mi corresse, pur dicendomi di non far uso della lettera se non dopo la sua morte, precisando che non tutto era fresco, e che le «Lettere alla fidanzata» di Kleist erano una ristampa cui aveva solo aggiunto una bio/bibliografia, e che il «Fra cielo e terra» di Ludwig era anche una ristampa con alcuni ritocchi e che i dodici racconti di Kafka scelti da J. L. Borges non erano tutti suoi, ma solo la metà, come risultava anche dall'elenco dei traduttori; e che la stessa antologia dei poeti austriaci non era costata quelle grandi fatiche che io dicevo, perché la traduzione di poesie era un divertimento che durava da dieci, vent'anni, sì che alla fine si trovò un bel mucchio di pagine pronte, e faticosa fu soprattutto la stesura in tempi brevi delle bio/bibliografie dei poeti. Mi scrisse che di prodigio si poteva parlare una volta sola: «Un anno, non ricordo quale, pubblicai dodici volumi, uno al mese. Penso che sia stato un unicum. E nessuno se ne accorse. Non avevo e non ho ancora imparato a battere la gran cassa...».

Ma Heinrich von Kleist fu una sofferenza, un'ossessione. Non c'è lettera di Pocar, fra il '79 e l'81, che non nomini questo illustre spirito. Due volumi di cinque/seicento pagine l'uno, per un uomo già sui novant'anni, erano un'impresa iugulante. «Ma come potevo rifiutare — scriveva — un lavoro così attraente e importante, un lavoro che non dare alla cultura italiana mi pareva un tradimento? Oggi Kleist è valutato il più grande drammaturgo tedesco, superiore a Schiller e a Grillparzer. Vero è che la compagnia degli «spiriti magni» mi è di grande conforto. Anche se l'enorme peso dovesse accorciarmi la vita e schiacciarmi cadrei essendo ancora sulla breccia, come ho sempre sognato. Amen».

E' una lettera del luglio '79. La morte è sempre presente («Bene, ci siamo» scrive ogni tanto) nelle ultime lettere, e così la vecchiaia, i capogiri, la perdita di memoria. «So che non ho tempo da perdere, che me ne rimane pochino, che perciò bisogna correre...». Poi l'attacco di luglio e lo spegnersi lento.

Celso Macor

Nella foto, Ervino Pocar durante la cerimonia per il conferimento della laurea honoris causa all'università di Trieste, nel 1977.

LA LUNGA MARCIA DELLA SCRITTURA: COM'È NATA, DOVE VA 2

Ci salvi una bella lingua

Se l'espressione scritta tramanda la cultura, l'idioma rappresenta la sintesi di un popolo e ne garantisce l'identità - L'ortografia: quasi un codice per «livellare» i mass-media

Investigare, escogitare, inventare, immaginare, innovare è una delle grandi ragioni d'essere dell'uomo. Comunicarsi le novità, parlarne, aver ideato come imprigionare in segni la propria voce fuggitiva, il proprio dissestato, scapestrato linguaggio, aver cioè trovato nella scrittura il modo di stabilizzare il linguaggio come indicatore (degli oggetti), come organizzatore (dei pensieri e delle idee) e come protocollatore (delle esperienze, delle perizie e delle abilità: gli «skills» della tradizione sociologica americana) è stata un'invenzione talmente decisiva da resistere certamente alle invenzioni che oggi incalzano nel campo della comunicazione, degli audiovisivi, le schede perforate, la telematica, e che paiono voler quasi sommergere la «bella» scrittura, gemina della pittura.

Lei, la scrittura, è ancora giovane, coi suoi appena seimila anni. Non solo ha sue bellezze segrete ma è «buona» — direbbe Saba — perché fa «cose che poi ciascuno intende, e sono / come il vino e il pane, / come i bimbi e le donne, / valori / di tutti».

È la scrittura infatti che passa di mano in mano, di generazione in generazione, il sistema di valori, nel quale bene o male, nel bene e nel male, siamo incardinati; e senza il quale la convivenza sarebbe impossibile (e ogni contravvenzione ad un'assiologia è una conferma della sua necessità, perché il male e il dolore che l'accompagnano e la seguono costano il sangue e le lacrime dell'uomo).

Non si tratta di venerare questo carcere d'oro che tiene prigioniere le parole, questa sorta di quintessenza stabilizzata della realtà che è la parola scritta. Anche se i latini dicevano «momen-omen»: ogni nome porta inscritto il proprio destino e il proprio vaticinio. Né era, la totemizzazione della parola, un vezzo dei nostri avi soltanto. Il primo pensiero cristiano argomentò che tutto quello che si può pensare di Gesù è nascosto nelle lettere del suo nome. Il mondo indiano legge da secoli nella famosa sillaba «aum» l'espressione concentrata dell'esistere («asti»), del nascere («utpatti»), e del morire («mriyu»). E solo quarant'anni fa, l'immediato successo commerciale del nylon, la prima delle fibre artificiali escogitate dall'uomo, indusse — ma gli americani erano in guerra coi giapponesi — a scoprire nella parola un senso magico e vindice dell'antico primato nipponico della seta:

«Now, you lousy old nipponesc»?, È ora vecchio pidocchioso giapponese?

Fare della parola parlata o scritta un nume è semmai indice delle sue straordinarie risorse, e dei mille giochi, sapienti e non, che anche la scrittura permette. Eppure i popoli — e da queste parti lo si sa bene — tengono assai di più alla propria lingua che alla propria scrittura.

Questo, perché? Perché la lingua è il più immediato e palese indice sintetico d'un popolo. Perché una lingua non solo veicola una cultura, ma la organizza e la esprime in maniera irrepetibile. E i popoli, infatti, si riconoscono nella contrapposizione linguistica. Pensiamo al caso del Belgio, sintesi politica d'una contrapposizione etnica di flamminghi e valloni, cioè di belgi olandesi e di belgi francesi.

La preminenza politica di questi ultimi è rimasta indiscussa finché essi han potuto mantenere anche una prevalenza numerica ed economica. Quando i numeri si sono invertiti a favore dei flamminghi, questi ultimi hanno preteso e ottenuto anche la propria riqualificazione culturale. E' avvenuto così che la famosa e antica (centocinquant'anni di vita) università di Lovanio, prestigioso centro culturale francofono in un'area etnica flamminga, ha adovuto allogarsi altrove. L'università, che è per eccellenza il luogo di composizione dei contrari, è diventata lo spazio perspicuo della divisione: è nata altrove Louvain-la-Nouvelle, duplicato francese della prima università di Leuve, ed è stato disintegrato — equamente bipartito — l'ingentissimo e prezioso patrimonio librario dell'ateneo.

Il fatto è che la valorizzazione della personalità etnica — pensiamo ad altri fenomeni di minoranze minacciate, i baschi, i brettoni, i curdi, gli albanesi, gli tzigani — attiva di norma una «fierezza» etnica che tende a esprimersi in una «volontà» nazionale. Che è, allo stesso tempo, amore per il proprio patrimonio etnico, sollecitudine per il proprio destino, e inventiva politica di strategie per garantirsi. La tutela della lingua diventa così elemento fondamentale di salvaguardia dell'identità, proprio perché la lingua entra, per così dire, dentro il cuore di un popolo, con un'azione fecondante, dinamicamente stimolante com'è proprio dell'organismo stesso della lingua che è in vivo divenire, con perdita di cellule morte e produzione di cellule inedite.

E' vero poi che ogni popolo crea e gestisce le proprie istituzioni come sovrastrutture che costituiscono per lui altrettante prove di unicità e altrettanti indici di identità: un proprio costume, una propria moralità, una propria arte (il cinema, per il fatto di essere pasigrafia, è uno straordinario veicolo di tipicità culturale: per moltissimi, fuori del nostro paese, è il neorealismo di Rossellini, De Sica e Visconti il primo, e spesso unico, indice della nostra cultura; come, più recentemente, il nostro sistema della moda alza inequivocabilmente la targa Italia).

E queste istituzioni espressive e sovrastrutturali, cioè le arti e il costume, convergono in un'unica grande metalinguistica dell'etnia che alla fine letteralmente «produce» la nazione, che è una realtà epifenomenica, cioè causa causata e non causante di un popolo. E la lingua è il grande collante di questa operazione. Essa gioca nel commercio competitivo delle idee un ruolo non diverso da quello che riveste il denaro nel commercio competitivo dei prodotti: è espressione reale di valori, e valore essa stessa.

E' questa la ragione fondamentale per cui i popoli — specie le minoranze minacciate di assimilazione — tengono assai più alla propria lingua che alla scrittura. «Parler, c'est marcher avant soi»: parlare è camminare davanti a sé, cioè determinare il proprio itinerario nella storia, annunciava Raymond Queneau. E in «Il pensiero selvaggio» Lévy-Strauss definisce la lingua come «una» ragione umana che ha «sue» proprie ragioni che l'uomo non conosce.

Sicché è davvero grande nella storia di un popolo il momento in cui tutti o quasi tutti i parlanti usano le parole in senso proprio e perspicuo: è il segno del conseguimento dell'eguaglianza sociale, è il segno di una salutare omogeneità culturale che non è da confondere con l'omogeneizzazione più o meno forzata delle idee. Le idee non sono né invenzione di geni né prerogativa di pochi. Anche le più sottili, anche le più innovatrici non necessitano né di patrocinatori né di vindici: sono già tutte iscritte nel lessico che si usa, consuma e riattiva tutti i giorni, sono cioè nella coscienza del popolo. Sono patrimonio di tutti anche se uno le formula per primo: il copyright delle idee è un riconoscimento alla memoria.

La scrittura, zelante notaio del traffico d'interscambio di valori, di sapere e di idee che la lingua interpreta, ha anch'essa suoi contrappassi. Oggi infatti si tende a divinizzare l'ortografia: e la colpa (o il merito) è della stampa e della diffusione capillare dell'istruzione. Tollerare infrazioni a questi codici avrebbe un costo economico intollerabile per tutto il sistema editoriale amplificato che si dispone a inglobare gli audiovisivi e le loro applicazioni presenti e futuribili. Sicché si finisce per far conto dell'ortografia almeno quanto si fa conto della lingua.

Se oggi accettiamo tutti l'idea di Zola che «una lingua è una logica», bisogna che l'accoppiamo ad un'altra convinzione: è inderogabile «restare in scrittura». Stare in scrittura è stare su una diga che fa argine all'acqua alta delle immagini, fenomeno recidivo e minaccioso soprattutto per i giovani, per quelli che negli Stati Uniti chiamano «tv generation». Essi ora son giunti all'università denunciando una paurosa carenza di lessico e di capacità logica. Cose che hanno il loro supporto inderogabile nella scrittura.

Stare in scrittura è dunque un bisogno vitale per l'uomo. Non chiediamo alla scrittura prodigi o facilitazioni: ma appena di crearci dentro il bisogno di quello ch'essa ci ha custodito per più di cinque millenni, e che non è stanca di regalare.

Bruno De Marchi

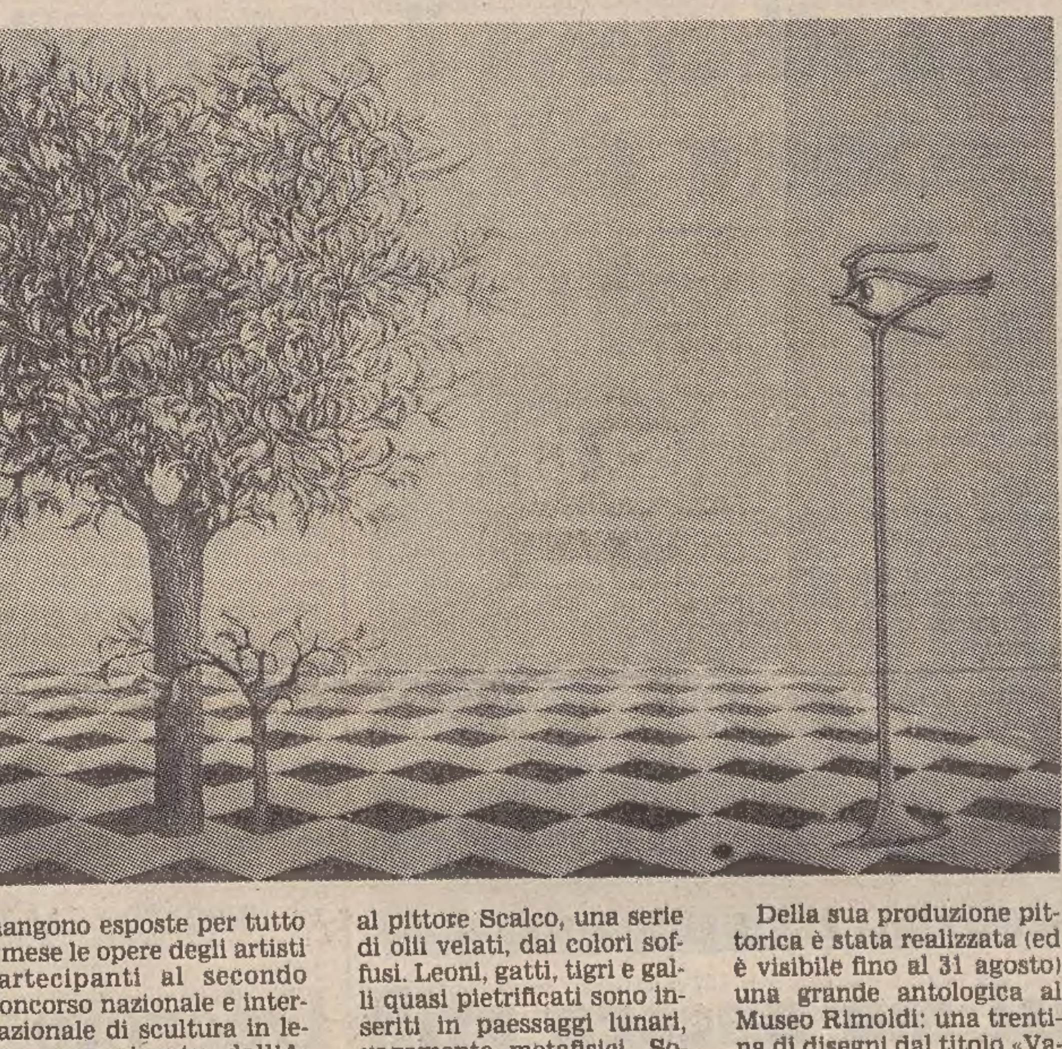
L'ALTA STAGIONE DELLA CULTURA NEL CENTRO DELLE DOLOMITI

Sotto una Cortina di pioggia

CORTINA D'AMPEZZO — Cortina sotto una pioggia sottile e incessante, per giorni. Erano anni che non la ricordavamo così, con la corona dei monti velata di nubi, a volte appena tinta di rosa, e i villeggianti ad affollare le vie del centro, i negozi, le sale per conferenze, le gallerie d'arte. Mai come quest'anno le manifestazioni culturali sono state tanto seguite, e (soprattutto in agosto) ce ne sono, di rilievo, per tutti i gusti.

Come ogni estate, la Mondadori è presente con la passerella delle sue punte di diamante: nella sala del cinema Eden il regista Steno ha presentato «Il salotto rosso», ultima creatura letteraria di Nantas Salvalaggio. Luca di Montezemolo, grande affezionato di Cortina, farà da anfitrione, in una conferenza/dibattito, alla nuova fatica di Susanna Agnelli, «Ricordati Gualeguychù», e Alberto Bertuzzi introdurrà infine «Viva Migliavacca!» dell'eclettico Piero Chiara.

Ricco di sorprese e di nomi di rilievo il panorama delle gallerie d'arte. Al centro culturale Alaska è aperta fino al 31 agosto una retrospettiva di Edward Weston, fotografo americano «di rottura» degli anni Trenta, «raccontato» in un'elegante monografia dalla più celebre delle sue modelle/amanti, Charis Wilson. Una trentina delle sue foto propongono nudi di donna e del figlio Neil: fu il suo tema prediletto, quello del movimento del corpo umano, che cercò di fissare grazie al «medium» fotografico prescindendo dai canoni di bellezza e di grazia in voga ai suoi tempi.



In una sala attigua rimangono esposte per tutto il mese le opere degli artisti partecipanti al secondo Concorso nazionale e internazionale di scultura in legno, organizzato dall'Azienda di soggiorno; tutto il primo piano è dedicato invece alle opere del pittore napoletano Armando De Stefano, che rivelano un'intenzione figurativa ricca di simbologie e di riferimenti storico/letterari ed evocano un mondo onirico, rinascimentale, un po' perverso.

Non manca, nella «sua» Cortina, Colette Rosselli, in arte Donna Letizia, animatrice da anni della vita culturale del centro ampezzano. L'artista espone alla galleria 'Piccinini, assieme al pittore Scalco, una serie di olii velati, dai colori soffusi. Leoni, gatti, tigri e galli quasi pietrificati sono inseriti in paesaggi lunari, vagamente metafisici. Sono animali ben diversi da quelli, più spiritosi e ammiccanti, di una decina d'anni fa: quasi che il passare del tempo abbia reso anche la loro autrice più riflessiva e silenziosa.

Da annotare infine — oltre a quella dello scultore friulano Giorgio Celiberti alla Galleria Farsetti — la presenza a Cortina di Fabrizio Clerici, architetto e pittore raffinato e intenso, vicino al mondo «visionario» di Savinio, di cui fu anche molto amico.

Della sua produzione pittorica è stata realizzata (ed è visibile fino al 31 agosto) una grande antologica al Museo Rimoldi: una trentina di disegni dal titolo «Variazioni tebane» e una cinquantina di tele che evocano nel visitatore mondi remoti e fantastici, nei quali deserti irreali si sviluppano in spirali muovendo da un nucleo centrale dove si colloca l'«uovo primigenio». Per sognare a Cortina, dove c'è il tempo di farlo, sull'origine del mondo.

Marianna Accerboni

Sopra, «Teoria cromatica degli sguardi», un olio del 1974 di Fabrizio Clerici.

La rassegna dei libri

Il comico, una scienza per gioco

Personaggio indubbiamente singolare, Giorgio Celli da sempre è riuscito a conciliare la sua professione di entomologo con quella di scrittore, smentendo decisamente (pragmaticamente) l'incompatibilità voluta da taluni fra scrittura scientifica e scrittura più propriamente creativa. Il suo ultimo libro («La scienza del comico»), Calderini editore, pagg. 168, lire 9.000) si muove ancora in questa direzione, presentando lavori incentrati principalmente sul problema del comico, sulla sua genesi e sulla sua struttura.

Quasi «un dio proteiforme e inafferrabile, abitatore delle ambiguità e delle lontananze», il comico deve molto al meccanismo dell'aggressività sublimata, la quale a sua volta permette quello scarto improvviso della narrazione, che sostituisce la conclusione più logica (prevedibile) con un'altra del tutto inattesa (comica appunto). Il tragitto del comico è quello che va dalla convenzione alla sorpresa, dal probabile all'improbabile; detto in termini cibernetici, «da uno stato di minore a uno stato di maggiore informazione».

Il meccanismo fondamentale è l'infrazione a una norma, la trasgressione; spesso «il comico scaturisce dalla distonia tra l'eccezionalità della dichiarazione e la normalità della risposta». Se lo statuto del comico è il dissenso, il riso diventa allora un'arma importante, giacché ha il potere di esorcizzare il male, il tragico, il proibito. Un'arma che «il buffone vive sul filo del rasoio; spesso l'epilogo storico del comico è, per chi l'esercita, il tragico».



Di natura diversa è la satira, che Celli definisce «uno schiaffo mancato che diviene metafora», poiché si colloca all'estremità di un processo che si sviluppa tramite l'insulto e/o l'invettiva. Il processo Insulto/Invettiva/Satira presuppone un aumento dell'articolazione linguistica, una sorta di arricchimento tropico dell'espressione. Ancora diverso è il «nonsense», il quale «conduce a una singolare forma di spaesamento mentale, a eguale distanza — per così dire — dal sorriso e dal disagio». Mentre il comico ha bisogno di un discorso che si concluda, il «nonsense» è prodotto da un percorso logico che resta aperto, in qualche modo sospeso. Mentre il disordine (apparente) del comico porta in definitiva ad un nuovo ordine (anche se imprevisto), il «nonsense» si fonda sul precario, sul provvisorio.

La satira e il comico consentono a Celli di mettere a confronto Amleto e gli animali, di usare l'epistemologia per scoprire le consonanze profonde tra la visione magica e la visione scientifica del mondo, di frequentare i fiori insieme all'ape e a Palazzeschi, di mettere in luce i rapporti tra l'apicoltura e l'alchimia, di spiegare la fantascienza tramite la scienza e, cosa meno consueta, viceversa. Destinati a un pubblico desideroso di andare oltre i punti di vista consolidati, i brevi saggi de volume costituiscono un esempio di didattica sorridente, sorretta da un minimo di filosofia (da una filarmonica minima).

Divertente e vivace, pur nella sua brevità, è la prefazione firmata da Umberto Eco («Stele per Celli»); è una sorta di gioco, volutamente, ci sembra, costruito fra il dotto e il banale, ma che contiene almeno un'osservazione puntuale. Infatti per Eco (e a ragione) le pagine di Celli sul comico sono «pochissimo scientifiche», ciò che non è poca cosa per un libro dal titolo «La scienza del comico». Il fatto è che Celli passa disinvoltamente fra scienza e «fantascienza», senza tener conto né di limiti né di confini. Forse — azzarda sempre Eco — anche il titolo fa parte di un gioco arguto, giacché la scienza qui è «fatta di battute, aforismi, flashes e gags, di mirabili circonvallazioni dei sistemi». In questo appunto sta l'originalità del libro.

Graziano Benelli

Sipari a stelle e strisce

Con una certa ingenuità si tende spesso a considerare l'esplosione della cultura americana come un fenomeno del Novecento, mentre le radici del grande sviluppo che si ebbe dopo la prima guerra mondiale sono ben immerse nell'Ottocento. Ne è una prova la «Storia del teatro americano» di Sergio Perosa (Bompiani, pagg. 205, lire 16.000), l'unica apparsa sino a oggi in Italia in cui vengono esaminati anche le farse patriottiche e i melodrammi strappalacrime rappresentati sui palcoscenici di provincia nel corso del XIX secolo, esempi di quello sfrenato amore per la rappresentazione fantastica dell'esistenza che si ritrova negli anni Trenta a Hollywood.

Osteggiato dai puritani del New England, dai borghesi di New York e dai quaccheri della Pannsylvania, il teatro ha le sue prime rappresentazioni in America nelle più tolleranti colonie meridionali. Tre sono le principali ragioni, secondo Perosa, dell'opposizione delle colonie del Nord: innanzitutto il pregiudizio puritano, che già in Inghilterra aveva imposto la chiusura dei teatri nel 1642; poi l'interesse dei coloni a impedire ogni attività improduttiva in un'economia con scarsa manodopera e bisognosa quindi di utilizzare a fini pratici ogni risorsa; e, infine, il ricordo che molti conservano del dramma particolarmente licenzioso nella Londra di Carlo I.

Nel corso dell'Ottocento si vengono invece fissando gli archetipi che in seguito popoleranno anche la commedia brillante cinematografica: il venditore ilare, imbroglione o patetico, l'eroe brillante e pieno di forza, il sudista rozzo e maleducato, l'irlandese loquace e sagace. Di trame inguaribilmente romantiche sono pieni i testi sino agli anni Venti, quando lo scossone tragico della guerra e il brusco risveglio del dopoguerra, assieme alle mutate condizioni storico/sociali, permisero che prendesse il sopravvento l'interesse per il dramma: lo stesso che caratterizza buona parte dell'esperienza teatrale americana contemporanea.

In questi ultimi anni, conclude Perosa, sono stato osservati molti mutamenti, anche se non è ancora possibile indicare gli sbocchi della situazione. Il dramma americano sembrerebbe comunque avviato a uno stretto contatto e a una comunanza di ispirazione con quello europeo. Ma, mentre alle origini il peso da superare era quello dell'imitazione ingenua, il pericolo che ora può profilarsi all'orizzonte è quello dell'artificiosità intellettualistica.

L'entusiasmo nazionalistico delle origini impiegò vari decenni per conquistare un dramma autonomo; raggiunto pienamente l'obiettivo nel Novecento, nel clima di disinganno e demistificazione aperto dal secondo dopoguerra, anche il dramma americano sembra volersi spogliare dei connotati nazionalistici per confluire nell'ampia corrente di una cultura contemporanea in cui sempre più labili appaiono le caratterizzazioni nazionali.

A. A.

CRONACHE DEL NORD - EST

DIVORZI E SEPARAZIONI IN REGIONE DAL PRIMO LUGLIO '80 AL 30 GIUGNO '81

Quando un amore va a picco nel mare delle carte bollate

Le richieste sono in continuo aumento - Trieste in testa Tolmezzo in coda

TRIESTE — Separazioni legali e divorzi sono in aumento nell'intera Regione, e centinaia di matrimoni sono stati suggellati da una sentenza. Talvolta anche penale. Quando l'amore è finito, incominciano le incomprensioni, che sovente degenerano in maltrattamenti e percosse. Pochi si ritrovano davanti ai giudici animati dal rancore che pervade due persone che si vollero bene. È anche accaduto che un coniuge si sia costituito parte civile contro l'ex amato bene, mentre rarissimi sono coloro che recedono da una querela sporta in un momento d'ira.

Dopo un processo penale vivere insieme è praticamente impossibile e si ricorre al Tribunale civile per dare un taglio netto a una storia ormai finita. Si incomincia con la separazione per arrivare dopo cinque anni allo scioglimento del vincolo. I procedimenti in questo particolare settore rientrano nel consuntivo della Procura generale presso la Corte d'appello, che ha preso in considerazione il periodo che va dal primo luglio dell'80 al 30 giugno del 1981. Per quanto concerne le separazioni legali nei cinque Tribunali del Distretto — Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine — erano pendenti 670 casi, ne sono sopravvenuti 1318, sono andati a sentenza 1296 e sono rimasti in sospeso 692. L'anno preso in esame è incominciato, per i divorzi, con un arretrato di 569 procedimenti, ai quali se ne sono aggiunti altri 741, sono stati definiti 699 e 611 sono ancora pendenti.

Trieste è in testa ai matrimoni naufragati tra le carte bollate. Le separazioni pendenti ammontavano all'inizio dell'anno preso in considerazione a 282 casi, ne sono subentrati altri 518, sono stati esauriti 481 e 319 sono ancora da trattare. Anche il numero dei divorzi è stato superiore a quello registrato presso gli altri Tribunali della Regione: al primo luglio, le pendenze erano 279, sono subentrati 290 procedimenti, 278 casi sono andati a sentenza e in sospeso ne sono ancora 291. Il minimo in assoluto è stato registrato a Tolmezzo ma le modeste cifre dipendono, probabilmente, dalla densità della popolazione e forse da un tenore di vita meno alienante che nelle altre città. Il capoluogo carnico ha iniziato con una pendenza di 27 procedure per la separazione legale, cui si sono aggiunte 65; sono state esaurite 63 e da giudicare sono rimasti 29 casi. In tema di divorzio, gli arretrati erano 19, ne sono sopravvenuti altri 20, sono stati definiti 27 e 12 sono pendenti.

Molti matrimoni hanno anche altri risvolti civilistici, quali la divisione dei beni, eventuali risarcimenti di danni e altre cause. Tra marito e moglie subentra sovente il cosidetto contenzioso, che non sempre è costituito da un terreno o da un appartamento. Spesso c'entrano i figli e una volta, addirittura, un can barbone, reclamato sia dal marito, sia dalla moglie. Poiché una bestiola è un bene indivisibile il giudice fu costretto a indossare i panni di re Salomone: invitò i coniugi nel proprio ufficio, vi fece portare il cagnetto, il quale puntò difilato verso la signora. Aveva fatto la propria scelta, la coppia l'accettò senza fiatare.

Miranda Rotteri

Crisi regionale: intervento della Mattioli (Psi)

UDINE — Per quanto riguarda la crisi regionale c'è da segnalare l'intervento a Udine di Paolina Lamberti Mattioli, membro del Comitato centrale del Psi.

Paolina Lamberti Mattioli ha affermato che «cedere alle pressioni democristiane, tese a trasferire meccanicamente risoluzioni regionali al Comune e alla Provincia di Trieste, sarebbe gravemente lesivo dell'autonomia e della dignità di quegli enti locali.

«È necessario invece — ha continuato — risolvere la crisi con una maggioranza organica, con un nuovo e diverso rapporto con il Pci e con tutta la sinistra, indipendentemente dalla loro collocazione per poter intervenire nelle aree di crisi occupazionale e industriale e per l'ultima fase della ricostruzione.

GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA FIERA DI KLAGENFURT

Il legno la fonte principale degli scambi con la Carinzia

L'Austria fornisce gran parte del prodotto che noi le rinviamo come mobili

KLAGENFURT — Si è svolta ieri nell'ambito della Fiera del legno di Klagenfurt la «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia», dove la Regione è presente con un proprio stand nel quale sono esposte in modo particolarmente originale le varie produzioni di sedie friulane. Agli incontri e alle manifestazioni in programma era presente nel capoluogo carinziano una delegazione regionale delle Camere di commercio guidata dal presidente dell'Unioncamere, Lupieri.

L'incontro con il presidente del Lander, Wagner, e con quello camerale Baurecht; la visita alla fiera e, quindi, allo stand regionale; la conferenza stampa e, in serata, il ricevimento ufficiale: questi i principali impegni nel corso dei quali sono stati affrontati i temi di reciproco interesse delle due regioni.

È stata proprio la conferenza stampa l'occasione per esplicitare maggiormente i temi. Non solo il legno, ma anche i sistemi di comunicazione, con specifico riguardo all'autostrada Udine-Tarvisio e alla Pontebbana, i trasporti ferroviari e il turismo, hanno trovato in questa occasione momenti di opportuno approfondimento.

La Fiera di Klagenfurt - è stato rilevato — rappresenta la più importante rassegna settoriale europea che comprende tutti i settori legati al sistema del legno e quindi si è ritenuto quanto mai utile che il Friuli-Venezia Giulia presentasse in forma alternativa ma quanto più possibile in armonia con l'esposizione carinziana, prodotti e tematiche legate al settore.

Tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia — è stato anche rilevato — si è in presenza di una complementarietà di sistemi operativi nel settore dell'economia del legno che, visti nel lungo periodo, presentano fasi alterne ma sono comunque indici di una precisa linea di traffici materia prima contro prodotti finiti. Da un lato il nostro Paese, e quindi il Friuli-Venezia Giulia, ha necessità di legname che l'Austria, e in particolare la Carinzia, ci fornisce.

Rimanendo in tema di movimentazione del legno non va scordato che sono già state attuate alcune importanti opere sia viarie (stradali e ferroviarie) sia anche all'interno dei porti e soprattutto quello di Trieste affinché sia possibile che una parte del traffico austriaco del legno ritorni ad essere manipolato a Trieste.

Un ulteriore argomento è stato quello relativo agli scambi di materia prima definiti nei due sensi; complessivamente nel triennio 1978-80 l'Austria ha esportato legname nel Friuli-Venezia Giulia per un totale di 82,3 miliardi di lire mentre la componente mobili prodotti nel Friuli-Venezia Giulia che ha preso la strada dell'Austria ha avuto un'esportazione complessiva che si aggira sui 18,3 miliardi

A conclusione della conferenza stampa è stato fatto cenno al turismo, settore al quale viene attribuito nell'ambito dei rapporti Alpe-Adria, particolare importanza, ciò sia perché la maggiore componente del movimento turistico in entrata nella nostra regione è quella austriaca sia perché esso rappresenta per il Friuli-Venezia Giulia un'attività produttiva molto rilevante.

INVESTITA UNA DONNA

Incidente sulla provinciale strozza il rientro da Grado

Accolta in rianimazione a Trieste

MONFALCONE — Una cittadina jugoslava è stata investita l'altra sera mentre stava attraversando a piedi la provinciale Monfalcone-Grado. L'incidente è avvenuto poco dopo le 21 mentre il traffico era piuttosto intenso per il rientro di parecchi turisti «pendolari». La provinciale è rimasta interrotta fino alla rimozione del mezzo investitore, una Alfasud, con code nei due sensi di marcia.

La donna, Vuka Staraj, 52 anni, di Abbazia, stava attraversando la strada all'altezza della deviazione per Fossalon, nei pressi del ristorante «Luseo» quando è sopraggiunta l'auto, diretta verso Monfalcone, e condotta dal monfalconese Tullio Cioli di 31 anni.

La Staraj, colpita al centro della carreggiata, è stata sbalzata pesantemente sull'asfalto. Ricoverata all'ospedale di Monfalcone, ha riportato trauma toracico addominale e fratture della gamba e della spalla sinistra, ferite alle braccia e stato di choc.

Vista la gravità del suo stato, la donna è stata trasferita al reparto di rianimazione dell'ospedale maggiore di Trieste. I rilievi di legge sono stati assunti dai carabinieri di Grado.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO

a cura PK

Appuntamenti al castello di San Giusto



Questo particolare della tela di Pablo Picasso, «Nudo con suonatore di flauto», è una delle prestigiose opere esposte, a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, nell'ambito della mostra «Il Ramo d'Oro - un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst».

La rassegna, apertasi alla fine dello scorso giugno, presenta nomi prestigiosi dell'arte del nostro secolo: un percorso singolare ed affascinante (inedito per Trieste) tra le firme più quotate della pittura d'oggi: oltre a Picasso, Max Ernst, Mirò, Magritte, De Chirico, Savinio, Cagli, Mirko, Turcato, Corpora, Schifano, Pozzati ed altri.

Accanto a questa mostra, nel sotterraneo del Bastione Lalio, è stata inaugurata ai primi d'agosto l'esposizione dell'«Artigianato Artistico nel Friuli - Venezia Giulia», in collaborazione con l'Ente regionale per lo Sviluppo dell'Artigianato.

Un «inno» alla manualità, quindi, alla «bottega» dell'odierno «faber» per cercare di recuperare, anche a livello inconscio, quelle radici che contraddistinguono l'operare delle nostre genti nella composita prospettiva di questa regione-cerniera tra usi e costumi diversi.

Entrambe le iniziative chiuderanno i battenti il prossimo 17 ottobre; sino a quella data le mostre, punto d'attrazione del cosiddetto turismo culturale del capoluogo giuliano, saranno aperte tutti i giorni, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

PROGRAMMA DELL'ENTE COSTITUITO DA VENETO E FRIULI VENEZIA-GIULIA

Passa attraverso il censimento il recupero delle ville venete

Saranno raccolti tutti i dati possibili per dare avvio ai lavori di risistemazione

VENEZIA — *L'«Istituto regionale delle Ville Venete» sorto d'intesa fra le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia in sostituzione del disciolto «Ente per le Ville Venete», ha sede provvisoria a Venezia. Il consiglio si è riunito, finora, tre volte, sempre a palazzo Balbi, ospitato dalla Regione Veneto. È, però, prevista la sistemazione della sede definitiva in una villa ristrutturata della terraferma veneta, e ciò per facilitare i collegamenti con la vasta area su cui l'istituto ha competenza. Va anche ricordato che le ville acquisite direttamente dall'ente, durante la sua vita ventennale sono, ora, divenute di proprietà regionale.*

Nella sua ultima riunione il consiglio dell'Istituto ha provveduto alla nomina, nel proprio ambito, di tre commissioni consultive, con compiti specifici di carattere finanziario-amministrativo, da un lato, e tecnico-scientifico dall'altra, così da riavviare sollecitamente un programma d'interventi nelle singole province e nel Friuli in particolare, anche in rapporto alla situazione creatasi in alcuni edifici monumentali.

Il bilancio dell'istituto per il 1982 ammonta a 3 miliardi e 230 milioni di lire. Tra i compiti che si è prefisso in tempi brevi c'è, innanzitutto, il reperimento di tutti i dati relativi alle ville bisognose d'intervento. Sono dati mappali e catastali, accompagnati dall'indirizzo dei proprietari, dalla documentazione fotografica, dall'indicazione delle motivazioni storiche che rendono necessario il recupero e così via. Questo lavoro dovrebbe essere completato nel giro massimo di tre anni da un ufficio tecnico appositamente costituito, per quanto riguarda il Veneto, mentre per il Friuli-Venezia Giulia la schedatura è in corso di ultimazione.

UN ESPOSTO AL PRETORE DI PORDENONE

Nove donne contro Reagan Causa di lavoro all'Usaf

Chiedono l'applicazione della legge italiana per lavoratrici-madri

PORDENONE — Nove donne contro Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti d'America. Non si tratta del titolo di un film ma di una realtà processuale e, più esattamente, di una causa di lavoro accesa davanti al pretore pordenonese Passanante da nove lavoratrici della Base Usaf di Aviano.

Le donne chiedono che il pretore accerti giudizialmente l'obbligo per il loro datore di lavoro (nella fattispecie il governo degli Stati Uniti e, quindi, il presidente Reagan) di rispettare la normativa in vigore in Italia per le lavoratrici madri.

Secondo l'esposto delle nove donne, infatti, nel periodo in cui esse divennero madri — prima cioè del 30 agosto '81 data a partire dalla quale le difformità di applicazione della legge sono state risolte dall'amministrazione della base — fu loro concesso di rimanere a casa due mesi prima del parto e tre mesi dopo la nascita dei rispettivi bambini, come prevede anche la legge italiana sulla tutela delle lavoratrici madri. L'amministrazione statunitense, però, si rifiutò di applicare anche l'art. 7 della legge 30-12-'71 (sulla tutela, appunto), nel quale si prevede che la lavoratrice nel primo anno di vita del proprio figlioletto possa facoltativamente rimanere a casa dal lavoro per sei mesi.

La legge prevede anche che questo periodo sia parte integrante nel computo dell'anzianità di servizio e degli aumenti periodici di anzianità «Per quanto attiene le mie patrocinate — sostiene l'avv. Nicolò Sartor — è invece accaduto che il datore di lavoro non ha rispettato la legge vigente sul territorio nazionale, contrariamente a quanto sarebbe invece obbligato da accordi internazionali e dallo stesso Trattato dell'Atlantico del Nord. Le nove donne (Adele Morettin e Daniela Puiutta, e Tiziana Puiutta di Fontanafredda; Nadia Pusiol, Leopolda Pilla di Pordenone, Clara Vialmin di Aviano; Daniela Da Ros di Brugnera; Maria Lucia Francescut di Casarsa e Sannie Morat di Montereale) sarebbero le sole ad avere aderito all'iniziativa legale patrocinata nell'ambito della Cisl provinciale, ma altre lavoratrici madri italiane si troverebbero eventualmente a beneficiare della ricostruzione della carriera e dello stipendio nel caso il magistrato desse torto all'amministrazione americana.

PROTESTA DEGLI INDUSTRIALI PER L'ANCC E L'ENPI

Enti soppressi ma ancora utili senza sedi nella nostra regione

TRIESTE — Gli industriali del Friuli-Venezia Giulia sono in allarme. Le sedi di due degli enti soppressi, l'Associazione nazionale controllo combustione (Ancc) e l'Ente nazionale prevenzione infortuni (Enpi), ma tuttora retti da dei commissari liquidatori, sono state cancellate dalla nostra regione.

Con un decreto legge, infatti, il governo ha deciso di concedere un'ennesima proroga autorizzando i commissari liquidatori dei due enti disciolti a esercitare le funzioni fino al prossimo dicembre nelle sedi centrali di Roma e in alcune sedi periferiche distribuite sul territorio nazionale. Ma è proprio qui che, per gli industriali, sorgono i motivi di sorpresa e ansietà per il provvedimento: tra le sedi elencate nessuna figura nella nostra regione; quelle più vicine sono Venezia per l'Ancc e Brescia per l'Enpi.

Finora, invece, questi servizi erano operanti a Trieste, anche per Gorizia, e Udine, pure per Pordenone. Svolgevano, in particolare, funzioni omologative che interessano le attività industriali nella produzione e nell'installazione di nuovi impianti o di nuove macchine soggette a controllo e collaudo.

Gli industriali insomma non ci stanno. «Il campo degli interventi è vasto», affermano, «e se il provvedimento non verrà modificato la nostra regione dovrà dipendere da uffici tanto lontani e oberati dal servizio che dovranno esplicare nel proprio territorio e in quelli di nuova competenza».

Così, per ottenere il mantenimento delle funzioni degli uffici operanti a Trieste e Udine, la Federazione regionale degli industriali ha chiesto più volte al presidente della Giunta regionale e agli assessorati all'industria, lavoro e sanità, di intervenire in sede governativa per l'integrazione del provvedimento.

INCONTRO TRA REGIONE E AMMINISTRAZIONI DEI CAPOLUOGHI

Decreto Marcora: confermati i piani commerciali comunali

TRIESTE — L'assessore regionale al commercio e alla cooperazione, Bertoli, ha incontrato i rappresentanti delle amministrazioni comunali dei quattro capoluoghi di provincia: l'assessore Coiutti per Udine, l'assessore Salvagno per Trieste e i funzionari responsabili del settore commerciale per gli altri due comuni, cioè, Pordenone e Gorizia.

Tema della riunione sono state le modalità di applicazione del decreto-legge n. 495, del 4 agosto scorso, noto come decreto-Marcora, specificatamente per quanto attiene alle modifiche che il decreto stesso apporta alla disciplina del commercio.

Dopo un'ampia disamina di tutte le implicazioni che il provvedimento governativo provoca per una corretta gestione dell'importante settore, si è unanimemente convenuto di accettare la proposta dell'assessore Bertoli, proposta che impegna l'amministrazione regionale ad emanare una circolare esplicativa del decreto stesso ai comuni; in questa circolare verranno definite, in particolare, le modalità di applicazione delle norme che modificano la legge n. 426, del 1971.

A tale riguardo ha prevalso l'orientamento di non vanificare i piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita di cui i Comuni si sono dotati.

L'assessore Bertoli ha, inoltre, informato sui contatti già avuti con le forze economiche e sociali del settore commerciale in ordine al problema degli orari dei negozi.

Egli ha voluto precisare che si è trattato di un primo approccio, nel quale ha chiesto agli interessati proposte concrete: pertanto l'argomento sarà ripreso a brevissima scadenza per giungere alla formulazione di direttive per i Comuni anche in questo settore. Sull'impostazione dell'assessore Bertoli è stato espresso pieno assenso.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	29°
Udine	30,4°
Gorizia	31,7°
Pordenone	28°
Monfalcone	31,3°

MAURA PELESSON RAPPRESENTERÀ LA REGIONE ALLE FINALI NAZIONALI

Miss sull'Isola d'oro

GRADO — Oltre tremila persone hanno partecipato sabato sera al Parco delle rose all'elezione di miss Friuli-Venezia Giulia e all'esibizione della cantante Alice. All'elezione della rappresentanza della nostra regione che parteciperà tra un paio di settimane a Sanremo alla finalissima nazionale, hanno partecipato 28 concorrenti. Di queste, il gruppo più numeroso proveniva dalla provincia di Udine (tredici). Erano sette le goriziane, quattro le triestine e due le pordenonesi. Oltre a queste c'erano due concorrenti provenienti da altre regioni. Una curiosità: dodici erano le brune, nove le bionde, sei con i capelli corvini, una sola con la chioma color platino.

La vincitrice del concorso, Maura Pelesson, 18 anni, goriziana, fa l'impiegata. I posti d'onore sono andati a due udinesi, Roberta De Luca, 20 anni e Martina Marena 15 anni. La vincitrice, particolare curioso, si è presentata alla sfilata con un constume intero, ossia un po' più castigato rispetto a quelli delle altre concorrenti. Nonostante ciò ha avuto le maggiori preferenze da parte della giuria.

La manifestazione era stata organizzata da Spartaco Vidon con il contributo dell'Azienda di soggiorno. Lo spettacolo è stato presentato da Dino Valente.

Nel corso della serata si è esibita per oltre un'ora, come accennato, la cantante Alice. I tecnici della troupe avevano chiesto una potenza di 100.000 watt per l'impianto. Grazie anche all'interessamento dell'Enel ha potuto fornirne 55000. E se si fosse arrivati a 100.000 watt, chissà che non si poteva sentire Alice anche da Trieste...

■ BOCCE — Nell'ambito della festa dello sport, organizzata a Basovizza dal circolo sportivo «Zarja», si è svolto domenica un interessante torneo di bocce, al quale hanno preso parte dodici squadre della regione e della vicina Slovenia. Una competizione, che ha richiamato un pubblico numeroso, ha visto al termine prevalere il quartetto di Medvode per 13 a 12 sulla squadra di Povir. Nella finale per il terzo posto il «Sokol» di Aurisina si è imposto sul «Gaja» di Padriciano.



(Foto Zuliani)

Grado — Le tre più belle della regione da sinistra: la «damigella» Martina Marena di Udine, la «miss», Maura Pelesson di Gorizia e la «damigella» Roberta De Luca di Udine

MIRINI PUNTATI SULLA SELVAGGINA MIGRATORIA

Via libera domani ai cacciatori Il calendario nelle Tre Venezie

ROMA — «Via libera» a partire da domani per i cacciatori italiani. È prevista infatti in quasi tutte le regioni l'apertura della caccia alla selvaggina migratoria, anche se con modalità diverse stabilite dai singoli calendari venatori. Vediamo, in particolare, com'è la situazione nelle Tre Venezie.

Nel Veneto si apre domani la caccia da appostamento fisso e sarà possibile praticarla il 22 e 29 agosto ed il 5 e 12 settembre. Il 19 settembre, invece, si aprirà la caccia alla selvaggina stanziale che potrà essere effettuata per tre giorni della settimana a scelta del cacciatore con esclusione dei giorni di «silenzio venatorio».

Una normativa particolare è stata varata dalla provincia per la zona di Venezia dove i giorni in cui è consentito cacciare si riducono a due nella settimana, mentre per i non residenti nel veneziano la caccia in laguna e nelle valli è limitata a un solo giorno nell'arco dell'intera stagione. Non esiste un tesserino regionale, ma il cacciatore dovrà pagare una tassa regionale di importo pari a quella statale. Chi violerà le norme del calendario venatorio rischia una multa che parte da 50 mila lire e può arrivare a due milioni per coloro che verranno sorpresi a cacciare animali protetti nella zona alpina. Per quanto riguarda le specie cacciabili, da domani si può sparare, fra gli altri, a germani reali, folaghe, gallinelle d'acqua, colombacci, marzaioli, fagiani, lepri, capriolo maschio, cervo, camoscio, quaglie, starne, conigli selvatici, daini, mufloni e beccacce. Dal 1.0 novembre, infine, è possibile sparare al cinghiale.

Nel Friuli-Venezia Giulia la caccia alla selvaggina migratoria nelle zone di pianura si è già aperta lo scorso 8 agosto, mentre nelle zone montane si riprenderà per alcune specie, tra il primo novembre e il 31 dicembre.

In Friuli, dove sono 17 mila i cacciatori soci di riserve, il calendario prevede una complessa serie di aperture per le singole province: la caccia ai passeracei è permessa fino al 31 gennaio in provincia di Trieste e di Udine, mentre in provincia di Gorizia fino al primo febbraio; la caccia, alla lepre, al fagiano alla starna e al coturnice è permessa in provincia di Trieste dal 1.o ottobre al 31 dicembre, in provincia di Gorizia dal 1.o novembre al 15 dicembre, in provincia di Udine dal 17 ottobre al 28 novembre.

La caccia al capriolo maschio infine è consentita dal 12 settembre al 31 ottobre nelle province di Trieste e di Udine e dal 5 settembre al 31 dicembre in provincia di Gorizia.

L'attività venatoria in provincia di Trento si aprirà il 5 settembre secondo quanto ha stabilito la provincia autonoma che ha competenza primaria, in virtù dello statuto speciale, in materia di caccia. Giorno di «silenzio venatorio» è in tutta la provincia il martedì, ma i cacciatori (circa dodicimila) si sono dati una sorta di autolimitazione, rinunciando a cacciare il sabato su tutta la fascia collinare per evitare possibili danni ad escursionisti.

In Alto Adige la stagione della caccia inizia il 1.0 settembre e si chiude il 15 settembre.

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE L'EPICENTRO DELLA GRANDE SICCITÀ REGIONALE

Il caldo non dà tregua

Tutti fuori provincia gli isolati rovesci di questi giorni - A San Dorligo l'agricoltura al collasso - In agosto solo cinque millimetri di pioggia

Trieste è la provincia più colpita in regione dalla siccità. Anche la notte scorsa si sono avuti temporali e scrosci di pioggia in Friuli: soltanto sulla città, sul Carso e a Muggia non è caduta una goccia. Le campagne in periferia, ma soprattutto a San Dorligo della Valle sono riarse. Situazione difficile anche per il bestiame: le disponibilità di foraggio per l'inverno sono minime.

Per tutti i triestini è un'estate caldissima, non c'è tregua all'afa. La siccità sta facendo grossi danni alla pur modesta agricoltura locale. «Siamo ai limiti della pubblica calamità e dell'intervento regionale» affermano all'ispettorato provinciale all'agricoltura. Le zone più colpite sono San Dorligo e Muggia: le produzioni «sofferenti», sono la vite, gli oliveti e i pascoli. Ma anche gli orti e i giardini familiari, nell'immediata periferia, scontano la sete delle zolle e le innaffiature quotidiane non sopperiscono alla crisi d'acqua.

All'ispettorato provinciale dell'agricoltura si è preoccupati anche per il bestiame, poichè il secco ha limitato le raccolte di foraggio. A Monte d'oro sono saltati due sfalci d'erba, che non cresce per l'assoluta mancanza d'acqua. Anche le possibilità di irrigare la campagna sono poche poichè l'acqua viene riservata agli abbeveraggi.

Se questi sono i danni concreti provocati dalla siccità, per i cittadini il caldo è soprattutto fastidio. «Per la verità — dice il prof. Silvio Polli — non abbiamo avuto punte di caldo particolari, tuttavia vi sono temperature minime notturne elevate e, di conseguenza, la temperatura media giornaliera è alta». Manca quindi il refrigerio delle notti più fresche e il caldo non concede tregua. La notte scorsa la minima è stata di 23 gradi, la massima di Ferragosto di 32,1 gradi, con una media giornaliera di 27,5 gradi, ben superiore al valore normale di 23,6 gradi.

Il prof. Polli ci fornisce anche i dati relativi alla piovosità. Dopo un giugno piovoso (erano caduti 130 millimetri rispetto a un valore medio mensile di 96 millimetri), sono seguiti un luglio secco e anche questa prima quindicina d'agosto si è rivelata assai povera d'acqua. Le ultime piogge significative si sono registrate intorno al 20 giugno.

In luglio sono caduti 22 millimetri di pioggia rispetto a un volore normale di 77 millimetri. In questa prima metà d'agosto sono piovuti finora solo 5 millimetri, rispetto ai 70 della media mensile. «Per giunta — spiega il prof. Polli — i 22 millimetri caduti in luglio sono piovuti in quantità piccole distribuiti in giornate distanti fra loro». Come dire che erano poche gocce che hanno appena bagnato la polvere.

È significativo che in luglio si siano avuti solo due temporali moderati rispetto ai cinque di media, e in agosto finora nessuno temporale rispetto a un dato normale di quattro. I temporali non sono giunti fino a Trieste, ma si sono scaricati piuttosto in Friuli.

Stando alle statistiche, è probabile che l'ultima decade di questo agosto ci riservi temporali e piogge abbondanti. Se così non dovesse essere, quest'estate finirà negli annali per una siccità record.

■ ACQUA PER GLI ANIMALI — Gli enti protezionistici invitano ancora una volta i cittadini a collocare recipienti d'acqua nei cortili e sui balconi per consentire agli animali di dissetarsi. La siccità ha già ucciso molte bestiole.



Il mare è l'unico sollievo alla grande calura triestina. Ecco una «rituale» immagine ferragostana sulla riviera di Muggia nei pressi del Lazzaretto *(Italfoto)*

L'INCENDIO DI SABATO NOTTE HA ILLUMINATO UNA SQUALLIDA REALTÀ

Nelle baracche di via dell'Acqua l'emergenza dura da trent'anni

Costruite nel '51 per i senza tetto, dovevano servire per poco tempo - Uomini, topi e miseria

Le chiamano le baracche dell'emergenza. Sono undici costruzioni a un piano, tirate su con mattoni e una passata di cemento, il tetto in eternit che ricopre i soffitti di paglia. Divise in quattordici, sedici alloggi ciascuna, le undici baracche comprendono in tutto 144 locali. Ogni locale, di 22 metri quadri, è un «appartamento» una rientranza per l'acquaio, ovvero il comodo-cucina, un minuscolo gabinetto. Sono gli alloggi di via Cesare Dell'Acqua, una trasversale della parte più alta di via Campanelle, dove finisce la linea della «33» appena passato il ponte della vecchia ferrovia della Rosandra.

Sabato sera un alloggio nella baracca numero otto ha preso fuoco. L'anziana donna che lo abitava è all'ospedale, gravemente ustionata. Il suo mono-locale ora è completamente distrutto, ma pare che prima dell'incendio non fosse molto meglio. Ammalata, sola, la donna aveva lasciato andare tutto e viveva nella più completa desolazione. Due porte più in là Giuseppina Ferrante, di 77 anni, sola anche lei, vive invece fra tende ricamate e mobili lustri come specchi. Due facce di una realtà.

Ma nello spiazzo in via dell'Acqua la realtà, di facce, ne ha anche più di due. Quello che le accomuna è che oggi, questo che è l'ultimo residuo triestino delle baracche d'emergenza del dopoguerra è diventato il simbolo del problema-casa dei nostri giorni. E delle sue contraddizioni. Ci vivono poveracci, soli al mondo, famiglie con reddito addirittura troppo alto per le case Iacp e altre di condizioni più che modeste; e — fenomeno recente — più di una giovane coppia che non riesce a trovar casa.

Costruite dal Comune nel '51, le baracche di via dell'Acqua dovevano stare in piedi al massimo due anni. Fausto Mauro, che abita al numero dodici è arrivato là che aveva dieci anni, è ancora là oggi che ne ha quaranta. Come lui ce ne sono parecchi, rimasti da allora, o da venti, diciotto, dodici anni. Adesso le famiglie insediate «in emergenza» sono in tutto 37. Nel '52, anno di pieno completo, ci abitavano in 522. Nuclei di otto, dieci persone in poco più di venti metri quadri: in un angolo il fornello e un tavolino; una tenda tirata a dividere la «zona» notte, nessun mobile perché non ci stava, la roba conservata dentro ai cartoni.

Via via le baracche si sono spopolate. Chi restava riusciva a ottenere qualche vano vicino, a farsi un quasi appartamento: cucina e una o due camere da letto. Ma le baracche non sono mai state svuotate del tutto, anche se da anni si dice di volerlo fare. Per due o tre famiglie che se ne andavano, c'era sempre qualche nuovo senza tetto pronto a sostituirle. Specie negli ultimi anni, quando agli sfollati del dopoguerra si sono sostituiti gli strattati da equocanone; e da quando case con affitti abbordabili non se ne trovano più. Ne sanno qualcosa Bruno e Annamaria, Michela e Walter, Paola e suo marito, giovani coppie arrivate alle baracche perché impossibilitate a pagarsi affitti da 150-duecentomila lire.

Fatta eccezione per i più anziani, che ci vivono da decenni e spesso rifiutano di andarsene negli alloggi popolari, che vengono loro offerti, tutti aspettano le assegnazioni Iacp. Non vedono l'ora di trasferirsi e vivono in condizioni di provvisorietà. Lo si ripete da sempre che le baracche devono essere distrutte, al loro posto si dovrebbero fare alloggi popolari. Ed è proprio questa precarietà, questo stare sul chi vive che rende il posto invivibile. Le baracche di via Dell'Acqua non sono peggio di certe case di Cittavecchia o di San Giacomo, ma la zona che le circonda è in completo degrado: sterpaglie, immondizie.

Fra quanti le abitano c'è chi si dà da fare e tiene in ordine il suo alloggio e pulito il suo pezzetto davanti la porta, ma c'è anche chi in qualche angolo ha accumulato un vero e proprio immondezzaio. Edda Perugini, che abita al numero dieci, si è costruita un muretto apposta per non vedere lo sconcio dei rifiuti accumulati davanti la porta di una vicina. Dice: «È così da quando sono arrivata, saranno dodici anni. La donna è morta, ma nessuno è mai venuto a pulire. Ho fatto domande, telefonato, abbiamo anche firmato una petizione e l'abbiamo data ai pompieri, una volta che sono venuti per un incendio. Mi hanno detto che avrebbero provveduto ad avvisare l'ufficio igiene a chi di dovere, ma non s'è visto mai nessuno».

La petizione ai pompieri è di cinque anni fa. Intanto i ratti continuano a scorazzare in lungo e largo. C'è chi li affronta col flobert, il fucile ad aria compressa e chi col veleno. «Ma finché ci sarà l'immondizia continueranno a proliferare», commentano tutti e appena fa buio la gente, che vive tutto il giorno con le porte spalancate, le chiude accuratamente, per non trovarseli in casa». Le vecchiette, prima di serrarsi dentro usano lasciare fuori pezzi di lardo avvelenati. «I gatti non li prendono, per fortuna», dice Giuseppe Ferrante», e i gatti ci sono di grande aiuto qui, e ce ne sono molti».

Stamane, a quanto ha assicurato l'ufficiale sanitario dottor Romano Botteghelli, dovrebbero andare in via Dell'Acqua gli addetti alla derattizzazione. Ma le immondizie resteranno là e fra un mese o poco più, il problema si ripresenterà, tale e quale.

Itti Drioli



La baraccopoli di via dell'Acqua è amministrata dalla fondazione «Caccia e Burlo» proprietaria del terreno. Ora, con lo Iacp, l'istituto ha steso un progetto per demolire le baracche e sostituirle con case popolari. Non si sa però quando il progetto andrà in porto *(Foto Montenero)*



Gli affitti sono irrisori: 1.100 lire più altre 5.000 per le spese della manutenzione. «Ma qui la manutenzione non ce la fa più nessuno» dice la gente che protesta per la sporcizia e le immondizie lasciate accumulare davanti alla porta di alcuni

SOLO LA CASSAFORTE HA RESISTITO ALLA FIAMMA OSSIDRICA

Razzia della banda del buco in un'oreficeria di via Udine

Torna la «banda del buco» ma deve fermarsi di fronte alla cassaforte. I ladri, invece di usare una lancia termica hanno adoperato un comune cannello ossiacetilenico e si sono dovuti arrendere dopo una faticata di almeno dodici ore. È accaduto in via Udine 51 nel laboratorio orafo di Ivone Clementi.

I soliti ignoti hanno iniziato il lavoro domenica mattina. Di buon'ora sono entrati in un appartamento sfitto dello stesso stabile dopo averne divelto la porta. Con un piccone hanno intaccato una parte divisoria per entrare nel deposito del laboratorio. Dopo aver tolto l'intonaco hanno incominciato diligentemente a scardinare i mattoni. Hanno così aperto un foro di sessanta centimentri di lato e si sono trovati a due passi dalla cassaforte. Per raggiungerla dovevano solo scendere per una scala a chiocciola.

A questo punto hanno atteso la notte. In effetti dovevano conoscere le abitudini dei proprietari. Alle 19.30 è passato nel negozio il figlio del padrone. Ha sbirciato nel negozio e ha visto tutto in ordine. Per la fretta si è dimenticato di salire i dodici scalini della scala a chiocciola.

Quando se ne è andato, i ladri sono scesi con bombole e scannello e hanno incominciato ad arroventare la cassaforte. «Un po' di acetinene in più», «No, più ossigeno». Le ore passavano ma la vecchia «Wien» resisteva. Affumicata, senza più vernice, tutta nera, ma intatta. Vista la mala parata hanno allora tentato con un piede di porco. Ma l'arnese si è presto spuntato. Per non andaresene a mani vuote i ladri hanno allora cominciato a rovistare per i cassetti. E hanno avuto più fortuna. Anellini, qualche bracciale, orologi in riparazione, pendole a cucù, vere di matrimoni ormai falliti su cui un ex coniuge voleva far apporre una perla. Nella fretta hanno però dimenticato un anello con brillante che vale almeno dieci milioni. Poi, abbandonate bombole, tenaglie, pié di porco, guanti e candele sono scappati per la stessa via dalla quale erano entrati. Ferragosto era ormai passato.

L'allarme è scattato ieri, quando il figlio del proprietario è tornato nel negozio per la consueta visita di mezzogiorno. «Ci sono i ladri» ha telefonato al 113. E ha atteso i poliziotti sul marciapiede. È arrivata una volante e subito dopo gli uomini della scientifica.

«È gente che si crede del mestiere ma in effetti non sa fare il suo lavoro» ha detto riferendosi ai ladri il maresciallo Mario Maier. «In tanti anni di lavoro non ho mai visto qualcuno scambiare un cannello acetilenico per una lancia termica». I proprietari hanno poi incominciato un mesto inventario. Forse il bottino raggiunge i cinque, sei milioni. Dagli interrogatori degli inquilini dello stabile è poi emerso che domenica pomeriggio qualcuno ha sentito un rumore provenire dal laboratorio. «Ho pensato che all'interno ci fossero i proprietari. Si sa che per Ferragosto i ladri sono all'opera. Così mi sono detto: è il signor Clementi che fa buona guardia ai suoi gioielli».

FERITI A GRIGNANO E SISTIANA

Due incidenti sulla Costiera

Ancora due incidenti sulla Costiera. Domenica poco dopo le 19 una macchina e uno scooter si sono scontrati all'altezza dello svincolo dell'autostrada nei pressi delle latterie carsiche. Poco più tardi un ciclomotore è uscito di strada nei pressi di Grignano, all'incrocio della statale 14 con via Livia Romana.

Nel primo incidente, il ferito più grave è Vittorio Sordi, una giovane guardia di finanza residente a Prebenico. Era sul sellino dello scooter guidato da Anica Sturman, 17 anni, Prebenico 71. Il motociclo è stato speronato dalla 126 condotta da Luigino Falconer residente a Concordia Sagittaria. Il finanziere dovrebbe cavarsela in 60 giorni per la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni in varie parti del corpo. La guidatrice invece guarirà in dieci giorni da un trauma cranico.

Nel secondo sinistro, la diciassettenne Antonella Meròla residente in via Bazzoni 7 si è rovesciata con il suo «Ciao». «C'era ghiaia sulla carreggiata e dopo aver frenato ha perso il controllo del ciclomotore» ha detto un testimone.

STATO CIVILE

NATI: Pauluzzi Matteo, Krmec Jana, Maxia Roberta, Peruzzo Katia, Lorusso Amelia.

MORTI: Montuschi Elda ved. Rebeni di anni 76, Bastiani Giuseppina ved. Avian 76, Ledovich Antonio 90, Miletti Maria in Babich 75, Ceriani Nicolò 100, Zotti Mario 62, Delise Milvia in Giugovaz 43, Bacci Norma in Vascotto 68, Verzier Margherita 78, Petruzzi Giuseppe 84, Milanovich Giustina ved. Di Bella 82, Scussolin Angelo 86, Sartori Enrica ved. Trebbi 86, Volpi Ferdinando 78, Pituello Elisabetta ved. Ranzatto 83, Sandri Elvira ved. Selingher 100.

SARANNO DENUNCIATI GLI INADEMPIENTI

La rabbia in città: ancora pochi giorni per le vaccinazioni

Dopo l'ultimo caso di rabbia silvestre segnalato alla periferia della città (via dei Molini, a Roiano alta), il Comune di Trieste rinnova l'appello a una sollecita vaccinazione degli animali domestici. Il termine ultimativo è il 31 agosto: trascorso tale giorno gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Entro il 31 del mese dovrà essere ultimata la vaccinazione non soltanto dei cani ma anche dei bovini, degli ovini, delle capre, dei cavalli, dei muli e degli asini esposti al contagio dell'infezione. La vaccinazione dei cani sarà effettuata gratuitamente nel canile dell'Unità sanitaria in via Orsera 8 tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12: alla direzione del macello comunale in via Macelli (presso il campo sportivo «Grezar») tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. Al macello privato di Prosecco, tutti i lunedi e venerdi dalle 10 alle 12.

I cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di solida museruola; a comprova dell'avvenuta vaccinazione sarà rilasciato un attestato da conservarsi con cura per eventuali controlli. La vaccinazione sarà differita nei seguenti casi: femmine gravide, dopo il parto e l'allattamento; cuccioli, dopo il compimento dei tre mesi di età; cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento suddetto.

■ CONCORSI — La prova scritta per esami a 109 posti di coadiutore meccanografico in prova nelle carriere esecutive dell'amministrazione finanziaria, delle Intendenze di finanza, del Catasto e dei servizi tecnici erariali, avrà luogo a Verona l'11 settembre alle 8 (Fiera, piazzale del Lavoro 8/A) per tutti i candidati residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Auto contro un palo: grave un giovane

Un ragazzo di 24 anni, Alessandro Orzan, è rimasto gravemente ferito la scorsa notte in un incidente stradale ad Aurisina. Si trovava in macchina assieme al coetaneo Giorgio Zaccaria che era alla guida. Quest'ultimo è stato preso da un colpo di sonno e ha perso così il controllo della Simca 1800 che è andata a sbattere contro un palo.

Alessandro Orzan ha riportato un trauma cranico-facciale e la frattura del femore destro. È stato ricoverato in neurochirurgia con prognosi riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacinto — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.11. — La luna si leva alle 3.39 e cala alle 19.26.

Ieri: temperatura massima gradi 29, minima gradi 24; pressione millibar 1013,4 diminuzione; umidità 73 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 26.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 232253: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

UNA DECINA DI FERITI E CONTUSI ALL'INCROCIO FRA LE VIE MAZZINI E SAN SPIRIDIONE

Spettacolare scontro fra due bus per un'auto che passa col rosso

Via Mazzini angolo via San Spiridione, ore 18.45. Una Taunus diretta verso il canale attraversa l'incrocio col semaforo rosso. Arrivano in direzioni opposte due bus carichi di passeggeri. Il primo, della linea 9, diretto verso piazza Goldoni, sperona la vettura, le fa compiere una giravolta di 90 gradi, poi piomba sull'altro mezzo pubblico e si incastra nella fiancata. Nella frenata una decina di passeggeri cadono a terra.

Corre gente, scendono a terra gli autisti mentre l'acqua bollente del circuito di raffreddamento si spande sull'asfalto. Arrivano due Volanti dalla vicina questura, poi alcune ambulanze. Alcuni dei feriti, con la testa che perde sangue, scendono dai due mezzi. L'autista della Taunus è ancora tra le lamiere.

C'è una piccola folla muta e ostile nei riguardi dell'uomo che ha provocato l'incidente. Ma Claudio Gobella, 38 anni via Carmelitani 3, continua a ripetere: «Non so se era rosso o verde». E col braccio ferito recupera i documenti e le svariate cose che ognuno dimentica in macchina.

«Non so come ho evitato lo scontro frontale» dice Francesco Grappeggia, conducente del bus della linea 9. Ero appena partito dalla fermata. Il semaforo era verde. Sarò andato al massimo a 25, 30 all'ora. Altrimenti....».

Dello stesso parere è Mauro Lorenzi conducente sulla «11». «Ho frenato di colpo. Mi sono tirato più a destra possibile ma non è bastato. Nell'urto, la gente è caduta e poi si è messa a urlare».

Tutto il traffico in via Mazzini è bloccato. Questi i feriti: Francesca Rausch 79 anni, via Giulia 90 è stata ricoverata in ortopedica per un trauma al torace con lesioni costali, prognosi 20 giorni. Angelo Bertolo, 76 anni, via del Prato 3 se la caverà in 10 giorni per trauma cranico. Cristoforo Loretin, 82 anni, guarirà in 15 dalle contusioni alle gambe. Regina Lubich, 67 anni, via di Servola 2, in otto giorni per contusioni al capo. Berta Pizzamiglio, 70 anni, via Fabio Severo 71, trauma cranico: se la caverà in una settimana. Rosalia Grando, 52 anni, via Pitacco 27, contusioni al ginocchio (10 giorni). Matteo Lorusso, 45 anni, via San Cilino 23, trauma toracico addominale (15 giorni). Il conducente della vettura che ha provocato l'incidente se la dovrebbe cavare in 15, 20 giorni per trauma alla schiena.

Altre tre persone si sono fatte medicare in ospedale alcune lievi contusioni riportate nell'incidente. Si tratta di Maria Perco, 75 anni (7 giorni), di Lucia Simunich, 71 anni (7 giorni) e di Guerrino Cordella, 43 anni (5 giorni).



Più che la violenza dell'urto, la brusca frenata dei conducenti è stata il motivo della caduta collettiva all'interno dei due bus. Malconcia anche l'auto che ha provocato il guaio

Ricorrono al Tar le maestre d'asilo

La vertenza che ha visto per sei mesi in agitazione il personale delle scuole materne comunali di Trieste avrà una coda giudiziaria. Al commissario straordinario dott. Siclari è stato infatti notificato, prima che egli lasciasse l'incarico presso il Comune, un ricorso presentato al Tar da un folto gruppo di maestre patrocinate dallo Snals.

Il ricorso si riferisce, in particolare, alla riduzione della contingenza (circa 140 mila lire mensili) che il Comune ha applicato agli stipendi delle maestre del turno pomeridiano. Tale riduzione è considerata «illegittima» in quanto riferisce a retribuzione di personale di ruolo e in mancanza di qualsiasi nuova disposizione.

Il ricorso denuncia anche il danno economico, subito dalle stesse insegnanti a causa della lentezza con cui il Comune ha parificato i ruoli delle maestranze comunali sullo schema del regolamento del 1978.

GIORNALE DI TRIESTE

UN EDIFICIO IN ATTESA DI RISANAMENTO

È piena di vecchie ferite la Casa del combattente

Diverse delle associazioni d'arma che vi erano ospitate sono state costrette ad andarsi a cercare un'altra sede

Dopo 30 anni si lavora per rabberciare le «falle» della Casa del combattente: acqua che gocciola qua e là dai soffitti quando piove, intonaci fessurati e screpolati, mura perimetrali pericolanti. Ma lo stato di degrado dell'edificio di via XXIV Maggio (la breve strada che congiunge la piazza Oberdan con la via Fabio Severo) richiederebbe interventi assai più impegnativi. Lo stanziamento predisposto dal Comune per risistemare questa sede pubblica è ben lontano dal centinaio abbondante di milioni che figurava in un preventivo di due anni or sono. Ci sono le grondaie che spandono, tutti gli infissi da rifare (stucco e pittura forse non bastano più), i muri da controllare (da tempo è chiusa la torretta di mattoni rossi e nessuno suona più la campana), insomma occorrono manutenzione ordinaria e straordinaria.

La Casa del combattente fu costruita fra le due guerre, con sottoscrizione popolare nazionale, su iniziativa della Compagnia volontari giuliani e dalmati. A parte il settore dedicato a Guglielmo Oberdan, il resto dell'edificio doveva servire alle iniziative dei gruppi di reduci della Grande Guerra.

Oggi vi hanno sede le Associazioni combattentistiche e d'arma, che raggruppano quasi 4 mila associati, fra i congedati delle varie armi, ex militari di carriera e di leva, dal generale al soldato semplice. Ma ogni sodalizio ha a propria disposizione solo una stanzetta angusta, tanto che a malapena si arriva, stretti stretti, a tenervi le riunioni dei direttivi.

C'è un secondo piano, della Casa del combattente, che era riservato alla disciolta Opera nazionale invalidi di guerra (Onig), uno degli enti considerati «inutili», e adesso questi locali sono liberi, già dal giugno scorso (è rimasto solo un ufficio-stralcio).

Il ministero del Tesoro ha decretato due mesi fa che il patrimonio dell'ex Onig passi ai Comuni. Ma un vecchio provvedimento prefettizio dispone che la Casa del Combattente deve essere destinata ad ospitare le associazioni d'arma. Alcune di esse, quasi una decina, dati i pochi spazi finora a disposizione, hanno finito nel tempo per costituire la propria sede in altre parti della città (Avieri, Famiglie dei dispersi e caduti in guerra, ecc.), dovendo così sopportare l'onere di un affitto, mentre la Casa è casa di tutti.

La Federazione grigioverde, costituita nel 1946, che rappresenta e coordina le varie associazioni d'arma, preme ora perché gli esclusi possano rientrare nella Casa del combattente.

La Grigioverde ha un consiglio direttivo formato dai presidenti delle varie associazioni, che sono quasi una trentina.

Presidente è Guido Nobile, vicepresidenti Rinaldo Migliavacca ed Eugenio Mattarelli, segretario Angelo Truzzi.

In una delle ultime riunioni, la Federazione Grigioverde era intervenuta sul problema del bilinguismo, sostenendo le posizioni dell'italianità di Trieste, sia pure nel rispetto dei diritti della minoranza. L'evoluzione nell'attività associativa. All'interno si riconosce che la dizione associazioni «combattentistiche» è un retaggio storico, e si punta invece sul coagulo di sentimenti, legami e amicizie che nascono in chi ha vissuto l'esperienza militare nella stessa formazione. Si teme che i giovani non alimentino più di nuova linfa le associazioni e viene data una tessera a tutti i congedati. Un significativo aumento di iscrizioni ha fatto registrare l'Associazione carabinieri in congedo che recentemente, a Trieste, è più che raddoppiata: da 200 a 400 aderenti. L'associazione carabinieri svolge anche un servizio per le pratiche pensionistiche.

Tutte le associazioni promuovono attività di gruppo, gite turistiche, pellegrinaggi sui campi di battaglia, e pranzi sociali, oltre a partecipazione alle cerimonie ufficiali in cui sono presenti i labari. Ogni associazione fa capo a una presidenza nazionale che, con contributi ministeriali, sovvenziona le manifestazioni nei raduni di maggiore importanza.

Il resto delle attività è sostenuto in proprio dagli associati, con quote sociali.

A Trieste la Casa del combattente ha tradizioni e peculiarità che sono date dalla storia e la Grigioverde è particolarmente impegnata a difendere la propria immagine.

La Casa del combattente racchiude cimeli e documenti che hanno il loro valore. Merita in questo contesto, citare un quadro, di ampie dimensioni, che rappresenta l'abbraccio dell'Italia a Trieste redenta, appeso alla parete umida della malconcia sala riunioni della Casa, a firma di uno dei pittori più rivalutati della Trieste del Novecento: Wostry.

Ogni associazione vuole poi un punto di riferimento per i giovani che desiderano prestare servizio militare nelle varie specialità dell'Esercito: i «veterani» sanno dare una spinta a chi aspira ad essere emulo delle loro tradizioni.

La Casa ospita altresì l'Associazione mutilati e invalidi di guerra (1.300 soci), che cura le varie pratiche anche in relazione alle agevolazioni statali concesse alla categoria.

Per tutta questa realtà triestina, ma anche per la conservazione di un patrimonio immobiliare del Comune, si determina oggi l'urgenza di un intervento di manutenzione radicale dell'edificio.



La Casa del combattente con la caratteristica torretta in cima alla quale nessuno sale più a suonare la campana (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Lavoro e non armi a chi ha fame

Vorrei intervenire anch'io nel dibattito sulla fame nel mondo. Sono d'accordo con la lettrice Silvia («Segnalazioni» del 3 agosto) nel riconoscere che lo stato di necessità di certe popolazioni è spaventoso, ma sono altresì dell'avviso che in quei paesi bisognerebbe inviare anzitutto strumenti di lavoro affinché la gente impari a procacciarsi il pane da sé, anziché continuare a procreare indiscriminatamente.

Chi governa quei popoli bisognosi spreca un'infinità di denaro per gli armamenti che servono soltanto a rovinare il mondo e renderlo peggiore di quanto già non sia.

A questo punto vien fatto di dire: agli affamati di laggiù cominci a pensare chi ha la responsabilità di amministrarli.

Qui, come ha conservato giustamente la lettrice Silvia, abbiamo già abbastanza di che preoccuparci per i nostri concittadini, i quali, dopo aver sopportato i disagi di due guerre e lavorato duramente per tanti anni, ora sono costretti a misurarsi il pane a causa della misera pensione cui hanno diritto.

Non sarebbe il momento di provvedere anzitutto a loro?

Meno male che questo è l'anno dell'anziano. Se così non fosse, che cosa succederebbe? Ringrazio sentitamente per l'ospitalità che mi vorrete concedere. Anna Paoletti.

Lo stagno di Gropada

Vorrei tranquillizzare subito il lettore Pechar che nella meritevole segnalazione comparsa il 6 agosto si è detto preoccupato per la sorte dei pesci nello stagno di Gropada.

Quel piccolo, stupendo specchio d'acqua carsico, attualmente di primaria importanza per l'abbeverata del selvatico, è stato completamente dragato pochi anni orsono e liberato da tonnellate di sassi che, nel tempo, ragazzini o sconsiderati vi avevano buttato dentro, è stato infine ripopolato con adatta qualità di pesci rossi utili alla pulizia delle acque.

Attualmente la «magra» dovuta alla siccità ha evidenziato le alche che in effetti hanno avuto quest'anno una maggiore proliferazione a causa dell'andamento stagionale ma che con costituiscono ancora un pericolo per i pesci. Se entro la seconda quindicina di agosto non vi saranno gl'invocati e robusti acquazzoni si provvederà con la motocisterna a ripristinare il livello dello stagno.

Un grave pericolo per i pesci è costituito invece dagli sconsiderati che consentono ai bambini di pescarli con retini e lenze e questo avviene principalmente nel corso delle festività, sia in questo stagno come in tante altre grandi vasche di abbeverata esistenti nei boschi e dove vengono immessi per l'appunto pesci prelevati dallo stagno in argomento che è pertanto un vivaio amorevolmente curato e non una fonte di illeciti giochi per bambini. Lo stagno inoltre non costituisce comodo deposito di acqua per quella inqualificabile gente che usa andare a lavare la macchina rovesciandovi poi dentro secchiate di detersivi.

Ritengo giusto ed utile che la nostra buona gente sappia queste cose perché le poche bellezze che ancora ci rimangono sono un bene di tutti ed a tutti spetta tutelarlo. F. Rauber, direttore della Riserva di caccia di Opicina.

Un centenario anticipato

Care «Segnalazioni», è accaduto il giorno 11 agosto, alle 8,50 del mattino. Una gentile annunciatrice della Radio mi fa sapere che, fra gli anniversari di oggi, vi è pure questo: «Cent'anni fa viene fucilato a Trieste Guglielmo Oberdan», il quale, come è noto, moriva invece per capestro il 20 dicembre dello stesso anno.

Povero Oberdan, già tanto tormentato in patria, ed ora soppresso con un forte anticipo dal piombo del nostro ineffabile Ente? Con tanti cari saluti Ivo Gaido (Milano).

Sabotatori di antenne

Egregio signor direttore, approfitto dell'ospitalità offertami dalla rubrica «Segnalazioni» per segnalare al pubblico l'ennesimo atto di pirateria ai danni di una stazione radio, avvenuto giovedì 12 agosto nelle ore notturne in località Conconello in provincia di Trieste, sito dove sono posti la maggioranza degli impianti di trasmissioni di radio e televisioni private e no della regione Friuli-Venezia Giulia.

Alcuni ignoti, come da denuncia fatta alla locale stazione di competenza dei carabinieri, hanno tagliato con un seghetto il cavo che collega il trasmettitore con l'antenna, bloccando in tal modo le trasmissioni della nostra emittente, non a caso, nello stesso giorno in cui avevano inizio le prove tecniche di trasmissione atte a un miglioramento della ripetizione da parte degli ascoltatori di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

È uno dei tanti «incidenti» occorsi in questi anni a un'emittente radiotelevisiva privata, che arrecano un grave pregiudizio commerciale alle vittime del sabotaggio un danno anche al pubblico al quale un'emittente come la nostra si rivolge con i suoi servizi d'intrattenimento e informazione.

Della cortesia delle «Segnalazioni» approfittiamo per scusarci con tutti gli ascoltatori per l'involontario «silenzio-radio» dovuto all'increscioso episodio di cui sopra.

Le regolari trasmissioni riprenderanno immediatamente dopo la riparazione dell'impianto, alla quale stanno alacremente provvedendo i nostri tecnici. Alessandro Ambrosi di Radio Melody.

Quelle impopolari bollette dell'Acega

Ho seguito le «Segnalazioni» riguardanti le bollette dell'Acega, nonché le insoddisfacenti risposte dell'Azienda. Ho fatto anche l'esperienza di rivolgermi all'Ufficio reclami.

Pongo una sola domanda: il cittadino/utente capace di far di conto non ha diritto di essere messo in grado di controllare la bolletta/fattura e di capirla? Le bollette come arrivano, avare di riferimenti con troppo brevi chiarimenti, spesso non permettono alcun controllo. È legale tutto questo? M. L.

Ancora in merito alle bollette Acega ci scrive protestando il signor Ferruccio Silvio Mochi. La sua è una lettera quasi telegrafica: anno 1980-81 acconti richiesti 1 milione e 131 mila lire; anno '82: 1 milione 230 mila. Prelevamento consumo gennaio '82 mai regolarizzato, richiesti sempre acconti anticipati. Ultimo episodio: viene un dipendente Acega e mi invita a pagare 439 mila lire, aggiungendo: se non paga, tolgo la corrente. Allora pago. Non comprendo questo assurdo sistema e dove vogliono arrivare.

Cani da caccia

Vorrei sapere se, durante la stagione venatoria, i cani da caccia sono obbligati, come gli altri loro simili, a circolare per i boschi con la museruola e tenuti al guinzaglio. Se esistono eccezioni alla regola sarei grato se me ne venisse spiegato il motivo. Grazie. M.

Posti barca e abusi da denunciare

Mi riferisco alla segnalazione del lettore che si lamenta per non aver trovato ancora, a distanza di due anni, un posto barca, ed entra in polemica con il contrammiraglio comandante la Capitaneria di porto di Trieste. Troppo si è parlato in merito agli ormeggi e troppo male.

Nel far notare al lettore che la questione non è più di competenza della Capitaneria, bensì dell'Ente porto di Trieste, vorrei aggiungere poche righe, che spero servano a chiarire alcune idee.

Sono iscritto a una Società aderente come tante altre alla Fips, ho la barca da sette anni, e durante i primi due ho dovuto tenerla a Monfalcone: oltre alla spesa del viaggio dovevo pagare ben 20 mila lire mensili (20 mila di allora) poi ho portato la barca a Trieste e mi sono messo in seconda fila (previa richiesta di permesso alla Capitaneria).

Nel frattempo avevo fatto domanda e mi ero messo in attesa.

Potrei fare i nomi di decine e decine di persone che si sono trovate e che si trovano tuttora a fare tutta questa trafila.

Nella mia Società ci sono soci che si trovano con la barca in seconda o addirittura in terza fila da ben 7 anni e probabilmente ne passeranno altri due o tre prima che arrivi il loro turno.

A questo punto bisognerebbe avere il coraggio civile di denunciare chi vende una barca e fa capire che è possibile avere anche il posto d'ormeggio. Questa sì che è truffa, in quanto il posto non è mai cedibile. Chi compera una barca deve andarsene e in quel posto subentra il primo che si trova iscritto nella lista d'attesa.

Se c'è del marcio e chi ne viene a conoscenza non ha il coraggio di denunciarlo è marcio anche lui.

Solamente denunciando alle autorità preposte gli abusi, gli intrallazzi e i raggiri, si potrà ottenere qualcosa.

Per quanto ne so, molto si è fatto e altro si farà per poter disporre d'un maggior numero di ormeggi (basti guardare la Sacchetta, per vedere come sono cambiate le cose grazie alla Fips e a tutti quelli che invece di lamentarsi sui giornali, prendendosela con questo e quello, si son dati da fare non per criticare ma per costruire qualcosa.

Vorrei concludere con un'osservazione: contro la Capitaneria di porto sono state sempre scritte lettere di lamentela, ma nessuno ha mai sentito il dovere di ringraziare quegli uomini che tanto si prodigano per la sicurezza di noi tutti. Basti pensare a quante uscite fanno in condizioni di tempo inclemente e a rischio della loro incolumità per soccorrere chi si è avventurato in mare magari con il sole ed è stato sorpreso dalla burrasca. Quante volte siamo rimasti in panne in mezzo al mare ad attendere con ansia l'arrivo della motovedetta, consapevoli che con qualsiasi tempo questi uomini sarebbero arrivati. Quindi si guardi alla Capitaneria ed ai suoi uomini con più simpatia e non si creino situazioni nebulose che non giovano a nessuno, tantomeno a chi cerca un posto barca. Si denuncino piuttosto le irregolarità. Bruno Majcan.

Pubblicità mascherata

Ho atteso, prima di scrivervi, di assistere alla seconda puntata della trasmissione televisiva «Sestante» in onda sulla rete 2, per avere conferma di una strana situazione.

Nella sigla della trasmissione si fa, in maniera smaccata, la pubblicità a un centro balneare, dove sono in corso importanti investimenti privati, e alla più famosa utilitaria italiana del momento. I casi sono due: o la Rai superando i limiti imposti al servizio pubblico per la pubblicità, sta facendo una subdola propaganda ad alcuni privati, naturalmente guadagnandoci, oppure... Ma questa seconda ipotesi è un fatto interno del servizio pubblico che dovrebbe vigilare sul comportamento dei suoi dipendenti. Lettera firmata.

Piccolo albo

Chi può fornire notizie utili al ritrovamento della Vespa Primavera 125 color verde, targata Ts 46902 che è scomparsa la sera del 14 agosto a Opicina, è pregato di voler telefonare al 211425 nelle ore dei pasti. Può contare su una ricompensa.

Una fede d'oro lavorata, carissimo ricordo è stata smarrita il 15 agosto in via del Dittamo in vicolo Castagneto. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al numero 422342.

I due onesti e cortesi giovani che a notte alta hanno provveduto a riconsegnare al domicilio dello smarritore il borsetto da loro rinvenuto e nella confusione del momento non sono stati ringraziati come meritavano, sono pregati di rifarsi vivi affinché possa esser loro espressa la riconoscenza nelle forme dovute.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club

Si ricorda ai soci dei due Rotary cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord», che la prossima riunione conviviale con signore, comune a entrambi, è in programma per giovedì 19 alle 20.30 nella consueta sede.

Classici tedeschi

Il prof. Marcello Gigante ha tenuto a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, una conversazione sul tema «Breve viaggio negli studi classici tedeschi». L'oratore era reduce da un giro di conferenze illustrative degli studi sui papiri di Ercolano tenute nelle università di Zurigo, Basilea, Friburgo, Heidelberga, Tubinga, Costanza e Neuchatel.

Famea piranesa

Nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani si terrà sabato 21 con inizio alle 17 l'assemblea generale ordinaria dei soci della «Famea piranesa» con il seguente ordine del giorno: relazioni morale e finanziaria; elezione del nuovo direttivo; varie.

Oggetti militari

Il Centro giovanile parrocchiale di Roiano intende organizzare dal 28 prossimo al 4 settembre, una mostra di elmetti, copricapi ed altri oggetti militari che sarà aperta nella sede di via Moreri 24 dalle 17.30 alle 20.30 (domenica dalle 9.30 alle 13).

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al Centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Egitto in settembre

Quale miglior momento per visitare questo paese culla della storia e della civiltà del mondo. E il viaggio Utat — in aereo dal 5 al 12 settembre — è la più favorevole occasione per apprezzare tutte le sfumature di questo mondo fuori dal tempo. Prenotazioni e informazioni all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Jugoslavia diversa

Le bellezze di una terra a volte aspra a volte rigogliosa, la visita di città come Sarajevo, Dubrovnik o Spalato che con le loro stupenda architettura testimoniano il passaggio di tante e diverse culture: è quanto offre l'Utat con il suo viaggio in autopullman «I volti diversi della Jugoslavia» dal 28 agosto al 5 settembre. Prenotazioni presso l'Utat in via Imbriani 11 o Galleria Protti 2.

Tende da campeggio

Tende canadesi, tende a casetta in una vasta scelta da Tommasini Sport via Mazzini 37, 39.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzoni, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferrè, Mani, Gilmar, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferrè, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Erborinato L. 540

L'erborinato francese a L. 540 l'etto è in vendita presso le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Micaela Motta da un'insegnante ed alunni della classe I C scuola f.lli Fonda Savio 70.000 pro Clinica pediatrica Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del giornalista Oscar Millo dall'Agenzia Ansa 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del comandante Mario Verbas per il compleanno (17 agosto) dalla moglie 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Luigi Busolo (Gigio) per una ricorrenza (17-8) dalla moglie Dora 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della piccola Dina Muiesan nell'anniversario (17-8) da N. N. 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Enzo Signore nel I anniversario (17-8) dalla moglie e dalla fam. Friis 35.000 pro Astad, 35.000 pro Com. evang. Valdese.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio nel IX anniversario (17-8) da Marinella e Paola Andri-Bonetti 10.000 pro Soc. Ginnastica triestina.

In memoria di Maria Pernich ved. Dobrovich per il compleanno (17-8) dalla famiglia 20.000 pro Unitalsi, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Iso Kostoris nell'VIII anniversario (14-8) dai familiari 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Ulessi dalla moglie Maria 50.000 pro Istituto ricerche del cancro (Milano).

In memoria di Francesco Riaviz nel XIV anniversario (15-8) dalla figlia e nipoti De Nardi 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli (Don Speranza - poveri), 20.000 pro Ente protezione animali (Enpa), 20.000 pro Rifugio animali (Astad).

In memoria della zia Veglia Cescutti da Anna e Franco Menozzi, Sory e Marina Besso 40.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Eugenia Suhor ved. Sacrati da Edea Marko e famiglia 25.000 pro Premio di laurea dr. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Francesco Turco dai colleghi del figlio 162.500 pro Centro tumori M. Lovenati; da Livio e Giulietta Mattioni 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Pia Barbini 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Franco Ulaga da Bruno Giassi 20.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Maria Marassiche ved. Vidulli dai nipoti Costa-Vidulli 50.000, dal dott. Antonio Martinolli 15.000 pro Fondo Banelli; da Carlo e Benedetta Martinolli 30.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (villa Opicina); da Rina e Teo Bartoli 20.000, da Vittoria Piccini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Zinfolino dalle fam. Bilucaglia, Braz, Bressan, Colonna, Gasperini, Leone, Lonza, Sfecci 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Zanetta dal personale di sala 3 cassiere e sarte del I.c.g. Verdi 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro «Domus Lucis»; da Marcella Lauda 10.000 pro Tempio Mariano Monte Grisa.

In memoria di Paola Addobbati da Ginetti e Mariella Addobbati 50.000; da Giuseppe e Rosaria Addobbati 50.000; da Odetta, Ruggero, Marilù Ruggeri 20.000 pro Scuola media Pierino Addobbati; da Guido Arneris 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Brattoli dalla fam. Dudine 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Rino La Fata e del figlio Livio dalla famiglia 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Prelaz in Ceppi da Lonzari, Cocolet 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elena Donna dalla figlia Silva 10.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Paolo Fonda dalla famiglia Catalan 20.000 pro Comunità di San Martino al campo.

In memoria dei genitori da N. N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Gioppo da Maria Vittoria Miniutti 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosanna Meriggioli dall'Azienda di stato servizi telefonici 101.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Marzi da Maria Feriani, Marga Vidusso 10.000 pro Enpa.

In memoria di Aldo Platzer dai cugini Gardi, Lapel, Scodini 100.000; da Adriano e Giovanni Gustin 20.000; da Pini Canciani e famiglia, Tagliapietra, Damarco, Novak, Simonitti e Sincovich 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Pari da Macri, Misa Valta 25.000 pro Rifugio animali Astad; da Ezio, Elda Bressan 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela Pontoni Gasparini dall'amica Elvira 10.000; da Elsa Fortunati 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia ved. Sacrati dal cognato 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della dottoressa Laura Tomasi dalla mamma e dal fratello 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Tomasi dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Pro Senectute.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

Rassegna delle gallerie

Quattro espositori a Sistiana, ovvero le licenze dell'ortodossia

«Le licenze dell'ortodossia: Walter Gasperoni, Paolo Paolini, Luca Piffero, Giancarlo Stacul» nella sede di Sistiana dell'Azienda di turismo. Mostra a quattro, ordinata da Carlo Milic, sembra tematica e non lo è. Infatti, apprendiamo dal catalogo — dovizioso di testi del Milic quanto privo di informazioni biografiche e tematiche — che «la continuità di un'azione carica di forza visionaria immanente» si esplica in «quattro occasioni di evasione che corrispondono ad altrettante "in/definizioni"».

I quattro di Sistiana avrebbero dunque in comune soltanto la proprietà di non aver alcuna caratteristica comune. Il che è vero se si prendono tutti e quattro. Ma presi a coppie, il denominatore comune salta invece subito all'occhio e salda una precisa catena di definizioni.

Gli oggetti di Stacul sono astratti come i segni pittorici di Paolini. I segnali di Paolini sono isolati sul campo come le figure di Gasperoni. L'afflusso materico/gestuale di Gasperoni risulta contiguo agli avvolgimenti postliberty/gestuali di Piffero.

Se adesso ripercorriamo l'itinerario Stacul/Paolini/Gasperoni/Piffero ci accorgiamo che esso è parallelo all'itinerario arte povera/arte segnica/Cobra/transavanguardia. Senza con ciò negare — è ovvio — i miei personali errori di interpretazione e le altrui correzioni di interpretazione a proposito di appartenenze ed esclusioni, parentele ed estraneità.

Resta il fatto che la storicità è ineliminabile dal fare arte e che la storicità dell'arte cosiddetta d'avanguardia o di transavanguardia comporta un intrinseco fattore ideologizzante.

Pretendere di esorcizzare quella che Milic chiama «l'asfissiante e repressiva ideologia del sistema» con il ricorso all'irrazionale è alla lunga controproducente proprio ai fini di deideologizzazione che si vorrebbero perseguire. La storia lo dimostra ampiamente da Nietzsche — citato, vedi caso!, in epigrafe all'introduzione del catalogo — fino ai futuristi.

L'avanguardia è spesso la coda di paglia per coloro che nell'«asfissiante e repressiva ideologia del sistema» sono alla retroguardia. Queste considerazioni riguardano la presentazione frontale, elencativa e non storicizzata, dei quattro e non riguardano le opere dei quattro di cui daremo un cenno descrittivo.

Walter Gasperoni si affida alla propria capacità di trasformarsi, passo a passo, nell'incedere dell'ictus pittorico, con tutte le risorse del gergo postinformale, per aggregare, mediante un procedimento affabulatorio, il momento germinale dell'immagine, quando questa è ancora sospesa fra i primi impulsi di scrittura e le ultime proiezioni eidetiche.

Paolo Paolini agisce da pittore in una realtà che è già universo totalmente pittorico. Lo sfondo indefinito e infinito dei suoi quadri è il passato ed è la natura vivente e presente. La figura — scarni ideogrammi — sovrappone la firma, il ritrovamento della propria identità individuale, a una direttiva di orientamento nello spazio e nel tempo, inteso quest'ultimo come la stagione dell'opporsi alla figuralità antropomorfa.

Luca Piffero rivisita Matisse, Nolde, Modigliani e ne travolge la consumatissima esperienza del corpo danzante, danza del contorno, sull'assillo dell'oscillante bipolarità fra tenerezza e sarcasmo, piacere e disgusto, bruttura falsamente infantile ed eleganza falsamente accademica. È la provocazione della moda: costringere il «borghese» ad accettare ciò che rifiuta e a rifiutare ciò che accetta.

Giancarlo Stacul interviene con le installazioni. Una maschera neoclassica semisommersa dall'acqua nella cavità del blocco/urna sul pavimento. Paglia/traccia/paglia nella sequenza fra oggetti e relazioni. Bastoni appoggiati alla parete, alcuni che recano in cima i dorati simboli della Passione, la spugna, la paglia, gli organi simmetrici del corpo umano. I simboli sono limpidi e oscuri. È un discorso che persuade.

G. M.

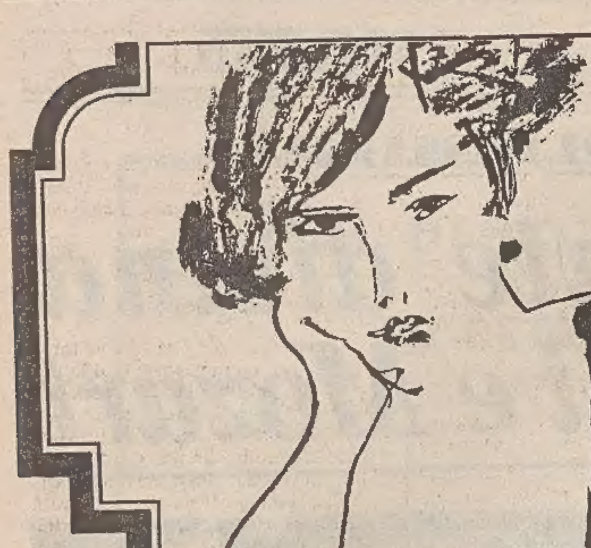
Mostre d'arte

Sala Comunale

espone

FURIO BOMBEN

Ultimo giorno



VEDRÒ SINGAPORE?

ROMANZO DI

Piero Chiara

IX

«Bravo!» proruppe il Merdicchione. «Crede che non ci abbia pensato? Ma la Crevatin non è più a Castel Rifembergo. Vive a Trieste o a Pola e i carabinieri di Castel Rifembergo non ne sanno nulla. Il maresciallo che arrestò il Crevatin è stato trasferito tre mesi fa in Sardegna e il suo successore non sa del fatto più di quanto è scritto nel verbale. Testimoni del posto non ce ne furono. Per cui non ci resta altro da fare che ricostruire secondo logica il corpo di reato. Faremo due fori nella camicia in direzione del cuore, uno quasi al centro del petto, e un'altro un po' più a sinistra».

«Avanti!» disse il Semitecolo alzandosi. «Si dia luogo all'operazione!».

Prese la camicia e la tenne per le spalle mentre il Merdicchione la teneva in basso, in modo da tenderla come una vela.

«Prendi il coltello», mi ordinò Semitecolo.

Presi il coltello, lo aprii e dopo aver indicato con la punta della lama il luogo che mi pareva giusto, avuta l'approvazione dei miei due superiori, trapassai la camicia.

«Un altro due dita più a sinistra» disse Semitecolo.

Diedi la seconda coltellata, poi, esausto, lasciai cadere il coltello per terra. Mi pareva di avere ucciso in quel momento il Cossutta.

«Non è finita» disse Semitecolo. Rivoltò la camicia, la stese sul tavolo e aperta la bottiglia cominciò a versare un liquido scuro e denso sulla stoffa, intorno ai due buchi e poi in basso, a spruzzi che regolava tenendo il pollice sulla bocca della bottiglia.

«Non aver paura» mi disse. «È sangue di porco che sono andato a prendere fresco fresco dal macellaio».

Ma la vista di quel sangue mi aveva sconvolto. Cominciai a girare per la stanza gridando che volevo uscire. Accorse la vedova Kobau che mi portò in una specie di salotto dove mi stesi su di un divano. Vedevo sangue dovunque, donne e uomini tagliati a pezzi, costati crivellati di ferite.

Quanto tornai in cucina trovai il Merdicchione e il Semitecolo seduti ai lati del camino. Tra di loro c'era una sedia con la camicia stesa sullo schienale e voltata verso il fuoco. Stavano facendo seccare il sangue.

Dopo un'ora, durante la quale riacquistai la calma più completa, Semitecolo prese dal suo cappotto un foglio di carta e lo spiegò sul tavolo.

Avvolse il coltello nella camicia, poi fece un pacco e lo legò con un vecchio spago nel quale infilò un cartellino sul quale era scritto il numero di registro, quello dei corpi di reato, il numero e la data del verbale dei carabinieri. A quel punto mi impose di aggiungere di mia mano, sul cartellino: «Contiene una camicia e un coltello».

«Ora si sporca un po' il pacco» disse infine «e domattina chiameremo il maresciallo Cerisano che lo porti a Trieste».

«Un momento» intervenne il Merdicchione. «La ceralacca».

Semitecolo, battendosi la fronte col palmo di una mano, andò a prendere da una tasca del suo cappotto un sacchetto dal quale tolse una mezza stecca di ceralacca, un mozzicone di candela e un timbro metallico. Sul nodo dello spago venne colato un grosso gnocco di ceralacca sul quale il pretore premette il timbro dopo avervi sputato sopra perché non si appiccicasse. Prima che l'impronta si indurisse Semitecolo pasticciò la scritta circolare del timbro, in modo che restasse visibile, e solo parzialmente, lo stemma reale. Non si doveva capire che il timbro era il nostro, della pretura, e non quello dei carabinieri di Castel Rifembergo.

Rientrai a mezzanotte e andai nella mia camera senza passare dall'osteria. M'infilai sotto le coperte, ma senza riuscire a prender sonno.

Dopo un'ora sentii passare sul ballatoio la Cérmeli e l'Aniča che andavano a dormire. Continuai a tormentarmi per un'altra ora, finché udii di nuovo scricchiolare le assi del ballatoio.

Mi accorsi di non aver avvicinato gli scuri della finestra e balzai dal letto al buio per chiuderli. Giunto vicino ai vetri, vidi passare un'ombra. Chiusi le imposte, accesi la luce e guardai l'orologio: erano le due in punto.

Nell'ufficio di Zčiuka sarei stato ormai tranquillo, se ogni tanto Semitecolo non fosse sceso a prelevarmi per qualche lavoro straordinario. Avendo pensato, dopo la vendita dei reperti, di sistemare l'archivio, mi portò in un lungo e basso locale dell'ammezzato, dove mi mostrò delle pile di fascicoli.

«Bisogna rimetterli a posto nelle loro annate» mi disse. «Ce n'è dappertutto, anche di mal collocati nelle cartelle. Dovrai

Peccatori di provincia

partire dal 1919 e arrivare fino al 1930, facendo passare fascicolo per fascicolo».

Avevo appena iniziato il mio nuovo lavoro, quando una mattina Zčiuka salì a farmi visita.

«Se troverai» mi disse «dopo l'anno 1926, dei processi per spendita di biglietti falsi, ségnati il numero di registro su un foglietto che terrai in tasca. Vedrai che sono tutti contro *Ignoti*. Non dire nulla a Semitecolo e passami il foglietto prima di finire il lavoro. Poi ti spiegherò».

Arrivato all'anno 1926 cominciai a segnarmi dei numeri. Solo per quell'anno vi erano almeno trenta fascicoli che interessavano lo Zčiuka. Contenevano il verbale dei carabinieri con un biglietto da cinquanta lire appuntato nell'angolo sinistro. Oltre al verbale nei fascicoli c'era sempre una richiesta di «ulteriori indagini», la risposta dei carabinieri che davano per negativi gli «ulteriori accertamenti» e la sentenza di archiviazione «per essere rimasti definitivamente ignoti gli autori del reato».

Prima che finissi quel lavoro Zčiuka ritornò nell'ammezzato e mi fece prelevare dalle diverse annate i fascicoli dei quali avevo annotato i numeri.

«Guarda che bellezza!» esclamava ogni tanto staccando dal verbale un biglietto da cinquanta lire e mettendolo contro luce. «Falso, questo?».

Così dicendo lo metteva da parte. Scelse una trentina di biglietti e ne fece una mazzetta.

«Metà a me, metà a te» disse. «Naturalmente non sono da spendere qui. Ma a Trieste per esempio, o a Venezia».

Mi ritrassi inorridito. Zčiuka non si scompose: «Se hai degli scrupoli» disse «o se hai paura, vuol dire che li terrò tutti io. Tanto, sono sicuro che non parlerai, perché se parlassi direi che me li hai dati tu. Vedi? Ho qui il foglietto coi numeri scritti di tua mano».

Era appena andato via che entrò Semitecolo. Sedette su un angolo del tavolo con un piede a terra e l'altro che ondeggiava nel vuoto.

«Ho visto» incominciò «che alla sera, dalla Cérmeli, giochi spesso a poker. Non sta bene per un funzionario dell'ordine giudiziario. Il poker è tra i giochi proibiti. Se si fa in privato nessuno lo viene a sapere, ma se si gioca all'osteria la voce corre e il maresciallo Cerisano potrebbe intervenire. Noi, cioè io, il pretore e l'ufficiale giudiziario, al pomeriggio facciamo un pokerino, di sopra, nella stanzetta dietro la sala delle udienze. Giochiamo in tre col "morto", ma il gioco così ridotto è sforzato. Se tu salissi a fare il quarto... Allo Zčiuka puoi dire che ti sto facendo imparare la tenuta dei registri statistici o qualche altra cosa».

Mi parve, più che un invito, un ordine. Quel giorno stesso, alle tre, mi presentai di sopra e presi posto a un tavolino con tanto di tappeto verde.

Dopo una settimana capii che la vittima predestinata era l'ufficiale giudiziario Bolognini. A quei tempi un ufficiale giudiziario guadagnava più d'un presidente di tribunale e talvolta, nelle grandi città, più di un presidente di Corte d'Appello. Bolognini, che era «comandato» anche alla Pretura di Comeno, tra notifiche, pignoramenti e protesti cambiari, guadagnava dieci volte il mio stipendio. Scapolo e senza figli, non sapeva come spendere i suoi denari. Ma ci pensavano il Merdicchione e Semitecolo, che giocando d'intesa lo alleggerivano quasi ogni giorno d'un bel gruzzolo. Mi accorsi che si erano studiato un codice di segni e di parole col quale potevano comunicarsi il punto che avevano in mano. Se vi era scontro, restava in gioco quello dei due che aveva il punto più alto.

* * *

Da allora abbandonai il tavolino di poker dell'osteria e dopo cena mi univo al cavalier Lunardini e ai due o tre commensali che non passavano dalla frutta alle carte, ma andavano al Caffè Trieste, dove consumavano qualcosa, poi stavano a guardare Palateo e Gardenal che seduti a un tavolino battagliavano in una partita a scacchi che certe volte durava anche un paio d'ore.

A una certa ora il Lunardini mi salutava e andava a dormire nel suo appartamento sopra il caffè.

Il cavalier Lunardini aveva abitudini diverse da quelle degli altri commensali. Verso le dodici e mezzo compariva alla nostra tavola, dove restava fino alle tre e qualche volta fino alle quattro col farmacista Simonetti che non aveva orari di lavoro da rispettare. Nel pomeriggio faceva una passeggiata fino a Sturie, poi si ritirava in casa fino all'ora di cena. Una donna di sessant'anni, parente della Cérmeli, gli teneva in ordine i locali e la biancheria andando nel suo appartamentino alle due del pomeriggio e sgombrando prima che il Lunardini rientrasse. Di che cosa si occupava o si fosse mai occupato, era un mistero.

«Vive» diceva quando parlava di lui Palateo. «Vi sembra poco vivere, esistere, fosse pure in un paese come questo e con gente come noi?».

* * *

Una mattina arrivò da Gorizia il vecchio avvocato Rustia, un buontempone che veniva ogni tanto all'ufficio tavolare per qualche pratica.

«Evviva, evviva!» gridò entrando.

Zčiuka gli corse incontro, lo liberò della borsa, del cappotto e del cappello e lo fece sedere vicino alla stufa.

«Ora ve ne conto una» disse l'avvocato «che farete fatica a crederla».

Mi appoggiai al tavolo dove sedeva Zčiuka e stetti a sentire.

«Settimana scorsa» cominciò «credo martedì, il messo comunale di Comeno, che stava affiggendo un bando, vide arrivare in piazza una grossa macchina nera. Un signore, sdraiato sul sedile posteriore, dal finestrino gli chiese dove fosse la pretura. Il messo gliela mostrò su un lato della piazza. Il signore scese dalla macchina sulla quale rimase il guidatore e andò verso gli uffici giudiziari, che trovò chiusi. Si affacciò allora a un saloncino da parrucchiere ricavato sotto lo scalone del palazzo e domandò come mai la pretura non fosse ancora aperta alle undici del mattino».

«Il cancelliere arriverà da un momento all'altro» si sentì rispondere dal barbiere, che indossava sopra il cappotto un camice biancastro.

Il signore si accarezzò il mento, poi disse: «Aspettando che aprano, potrei farmi radere la barba».

Il barbiere lo fece accomodare sull'unica poltrona del suo stambugio e afferrò un mezzo lenzuolo nel quale lo avvolse interamente. Durante l'insaponata il cliente lo interrogò sugli orari d'ufficio della pretura e sulle abitudini del cancelliere.

«Ma lei» gli domandò il barbiere staccandogli il pennello dalla faccia «di cosa ha bisogno in pretura?».

«Solo di vedere un fascicolo. Sono un avvocato di Trieste».

«Roba da poco. Si sbrigherà in fretta».

Finita la rasatura, il barbiere si offrì di andare in cerca del cancelliere. Si tolse il camiciotto e disse: «Lei resti pure qui in poltrona, voltato verso la piazza. Da un momento all'altro vedrà arrivare il cancelliere. Vado a cercarlo. Sarà in casa o già per la strada».

Dopo qualche minuto l'avvocato vide un ometto che, traversata di corsa la piazza, apriva il portoncino della pretura. Si alzò e gli arrivò alle spalle nel momento in cui stava infilando la chiave nella serratura d'una porta interna.

«Sono l'Alto Commissario Mordace» tuonò. L'altro si voltò di scatto, come se qualcuno lo avesse colpito con una coltellata alla schiena. Sua Eccellenza Mordace sbarrò gli occhi. Aveva davanti il barbiere che l'aveva rasato poco prima.

(Continua)

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932 il giovane narratore che ha vinto, quasi per caso, il posto di Aiutante volontario di Cancelleria, è trasferito da Pontebba alla Pretura di Aidussina per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste. E ad Aidussina si accorge di essere giunto non solo in un mondo per lui nuovo e diverso, ma anche in una delle sedi più disagiate del Regno. Si ambienta però presto: il Pretore Merdicchione è un bav'uomo, meridionale, che ha solo il complesso del proprio nome, i suoi colleghi lo accolgono bene e così anche le donne che gravitano attorno a quel piccolo mondo di funzionari. Sono due scritturali, Maritza e Lierka, quest'ultima figlia del «tavolarista» Zčiuka — esperto del sistema catastale austriaco, sempre in vigore in quelle province — la piacente vedova Cérmeli, dalla quale sta a pensione con altri ospiti, e la sua cameriera Aniča.

Aniča è bella e prosperosa e, a tavola, le attenzioni di tutti sono rivolte a lei, ma la ragazza sa farsi rispettare: è fidanzata con un aitante compaesano, corazziere al Quirinale. Tutti la desidererebbero: solo il procuratore Palateo, piccolo e simpatico uomo non proprio di bell'aspetto, mostra di non avere interessi in questo senso. Anzi - fra lo stupore di tutti — si dichiara omosessuale.

Per ordine di S. E. Mordace, il nostro narratore è mandato dal «tavolarista» Zčuka a impratichirsi con i misteri del catasto austriaco. Zčiuka si fida del giovane e gli rivela un segreto: nel sotterraneo del vecchio palazzo tiene nascosta in una cameretta la sua amante, Ida Vodopivec.

Intanto un corpo di reato — la camicia insaguinata di un vecchio delitto — è andato perduto e il Pretore Merdicchione, chiede l'aiuto del giovane per «ricostruirlo» con un'altra camicia.

TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Tutto bene per chi vive con i piedi piantati a terra e non si fa illusioni, non insegue chimere: non corre il rischio di imbarcarsi in affari — sentimentali o finanziari — sballati e non mette a repentaglio la situazione familiare o professionale. Curate la dieta.



Vi aspetta un periodo non sempre facile e alcuni stanno già vivendo qualche situazione poco gradevole, con tensioni o divergenze di opinioni o dispiaceri, problemi vari. Se saprete adattarvi e modificare le cose in relazione agli eventi ne uscirete abbastanza bene.



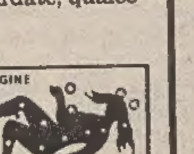
Riflettete su ciò che vi conviene fare e non confidate sull'appoggio delle stelle se dovete risolvere una questione molto delicata. È difficile non ascoltare i sentimenti quando si valuta una situazione personale... ma un po' di opportunismo sarà utile.



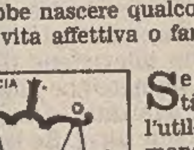
Chiarite una situazione che vi procura qualche disagio, affronterete con maggior forza di volontà e serenità la vita quotidiana e riuscirete a divertirvi in compagnia di amici vecchi e nuovi. Siate realisti, non confondete amore, sentimenti e interessi.



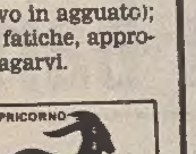
Le vostre buone intenzioni potranno esser frustrate da chi vi circonda, non lasciatevi dominare dalla suscettibilità o dall'iperemotività ma reagite in modo razionale ed evitate di buttarvi in iniziative troppo azzardate, qualcosa potrebbe finir male.



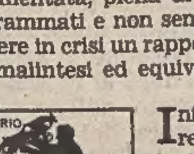
Gli astri stuzzicano la vostra curiosità, i vostri interessi personali e potete passare con facilità dalle cose serie a quelle frivole. Da un'amicizia o da un incontro in casa di amici potrebbe nascere qualcosa che scombina l'attuale vita affettiva o familiare.



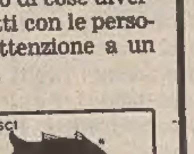
Se sentite il desiderio di dedicarvi a un'attività creativa studiate il modo di conciliare l'utile con il dilettevole; le possibilità non mancano ma ora potreste scegliere la strada più costosa... chiedete consiglio a un amico che ha più esperienza e senso pratico.



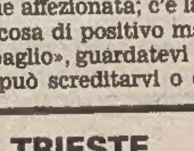
Una persona a cui siete legati affettivamente potrebbe esser la causa di un'iniziativa o di una spesa un po' arrischiate, superiori alle vostre possibilità (o forse potrete farvi delle illusioni su una faccenda di cuore). Fate tacere i sentimenti e ascoltate la ragione.



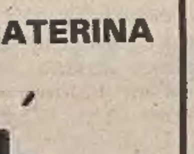
Le cose non sono semplici e potreste perdere una buona occasione per una distrazione o crearvi delle noie con un errore di valutazione (o forse c'è un dispiacere affettivo in agguato); non sottoponetevi ad eccessive fatiche, approfittate del tempo libero per svagarvi.



Situazioni impreviste prenderanno in contropiede alcuni di voi e daranno una giornata movimentata, piena di novità e incontri non programmati e non sempre graditi. Evitate di mettere in crisi un rapporto (anche di amicizia) con malintesi ed equivoci.

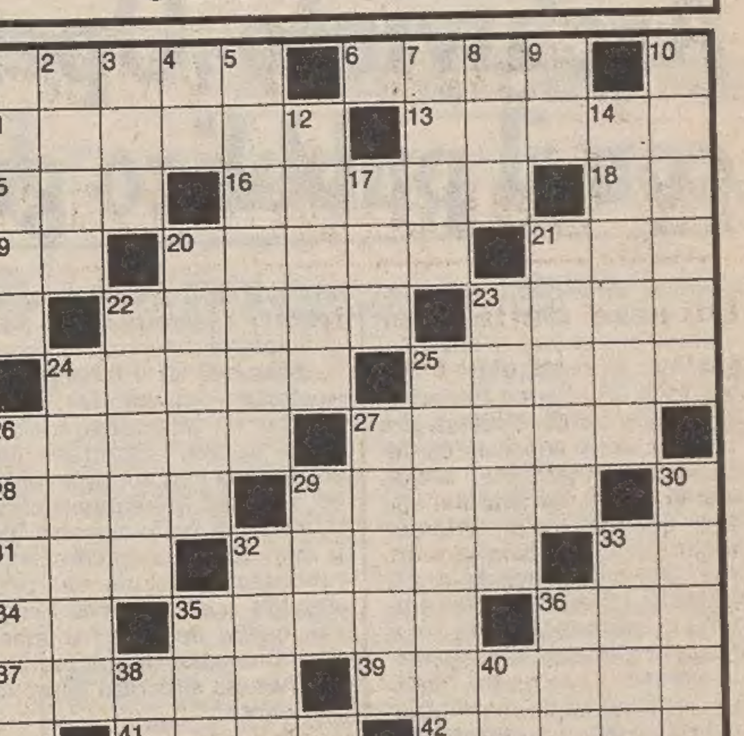


Influenze contraddittorie possono determinare parecchia confusione nella vita di alcuni, instabilità, nervosismo, desiderio di cose diverse rischiano di portarvi a conflitti con le persone care. Controllatevi e fate attenzione a un passo falso nella vita affettiva.



State attenti a non lasciarvi influenzare dalle circostanze o da una persona più interessata che affezionata; c'è la possibilità di ottenere qualcosa di positivo ma anche il rischio di un «abbaglio», guardatevi da qualcuno o qualcosa che può screditarvi o deludervi.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Padiglione in fiera - 6 Il cantautore Graziani - 11 Andy, il più illustre esponente della pop-art - 13 Casa di ghiaccio - 15 Un peccato capitale - 16 Circola in Germania - 18 Le consonanti d'addio - 19 Risposta di dissenso - 20 Fenomeni delle acque - 21 Tutto questo - 22 Stampa di monete - 23 Squadra di giocatori - 24 Uccello che zirla - 25 Femmina che miagola - 26 Lite degenerata - 27 Si ricava dall'ematite - 28 La muta di Thiene - 29 Ordinò la strage degli innocenti - 31 Andata in breve - 32 Stretti di manica - 33 Iniziali di Copernico - 34 Simbolo del sodio - 35 Parlata particolare - 36 Spiazzo colonico - 37 Mitica dea della notte - 39 Nastassja attrice - 41 Si alza per gridare - 42 Il Land tedesco con Wiesbaden.

VERTICALI: 1 Colpo del pugile - 2 Il fiume di Fornovo - 3 Misura terriera - 4 Nobiluomo in due lettere - 5 Chi la fa attende una risposta - 7 Sostituto - 8 Arnese con la cruna - 9 Sigla dell'Olanda - 10 Fu distrutta con Gomorra - 12 Il lago di Como - 14 Detestato - 17 Può essere confesso - 20 E' formata da due ganasce - 21 Antichi strumenti musicali - 22 Gruppo di mafiosi - 23 Oltre il tempo stabilito - 24 Un secondo scandito - 25 Lo Stato degli Usa con capitale Atlanta - 26 Un nome di Fassbinder e di Rilke - 27 Il nome di Capra - 29 La prima donna - 30 La Grecia classica - 32 Il nome di Guinness - 33 Il nome di Lauda - 35 Questo in breve - 36 Associazione in breve - 38 Sigla di Avellino - 40 Nostro in due lettere.

Soluzione del cruciverba pubblicato domenica 15 agosto

ORIZZONTALI: 1 Fred Bongusto; 11 uovo; 12 round; 13 oca; 14 tonfo; 15 PA; 16 RK; 17 Cusio; 18 ter; 19 aereo; 20 tori; 21 linci; 22 penna; 23 fauna; 24 gorgo; 25 orto; 26 Siena; 28 Rio; 29 reato; 30 nr; 31 no; 32 pinna; 33 bei; 34 Manon; 35 boom; 36 Ivan Graziani.

VERTICALI: 1 fuori; 2 Rock; 3 Eva; 4 do; 5 Orosei; 6 nonio; 7 gufo; 8 uno; 9 sd; 10 otaria; 14 turca; 15 perno; 17 cenno; 18 Tonga; 19 aiuto; 20 terno; 21 Lario; 22 poeta; 23 fornai; 24 Gianna; 26 senor; 27 primi; 29 ring; 30 neon; 32 Pan; 33 boa; 34 MA; 35 bi.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato domenica 15 agosto

S chiavica: L mucchi = schiavi calmucchi.

Andy Capp



Mafalda



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCLUSA LA TERZA EDIZIONE REALIZZATA AL TEATRO «VERDI»

Archiviato Operetta-Estate 1982 con il pubblico grande protagonista

Anche il «Festival dell'operetta - Estate 1982» passa agli archivi: si è chiusa la sua 13.a edizione, la terza, dopo il decennio al Politeama Rossetti, al Teatro Verdi. Nonostante nessuna delle tre operette in cartellone presentasse carattere di novità, ancora una volta si è affermato l'eccellente livello della manifestazione, non per nulla additata ad esempio e circondata da universale notorietà. Trieste è d'estate capitale dell'operetta, perché il suo teatro riesce a esprimersi su un invidiabile standard, ma lo è soprattutto per il suo pubblico, grande protagonista del Festival. Un pubblico partecipe, conoscitore, che chiede a gran voce l'operetta come spettacolo d'evasione, che ne esige l'eccezionalità come meccanismo teatrale, il più composito e articolato che palcoscenico possa ospitare.

A «La rosa di Stambul» è toccato il compito ingrato di mettere in moto l'ingranaggio; se ha stentato, lo è stato anche perché contemporaneamente si svolgeva in Spagna uno spettacolo che coinvolgeva tutti, il Mundial; ha comunque risposto bene con le sue quasi seimila presenze che devono pur aggiungersi ai sette «esauriti» registrati al Festival di due anni or sono, allorché l'operetta di Leo Fall concluse la rassegna. «La rosa di Stambul» si è confermata operetta «impegnata», vuoi per il tema del riscatto sociale della donna, affrontato col sorriso ma con consapevolezza, vuoi per le frequenti zone musicali di tutto rispetto. Se il cast ripeteva quello della precedente edizione, una personalità inedita per il Festival, quella del giovane maestro di origine ungherese Janos Acs, ha superato la prova con onore.

«La danza delle libellule» ha superato le ottomila presenza nelle sue sette recite e ha riscontrato consensi al calor bianco. Motivo di soddisfazione per la nostra stessa città poiché vi si sono riaffermati due artisti concittadini: il maestro Guerrino Gruber, bacchetta vivacissima, e la regista Luisa Crismani, per molte edizioni assistente di Landi e oggi più che mai in grado di camminare da sola.

«Sogno di un valzer» di Oscar Straus si è assestata ben oltre le settemila presenze e può vantare il record di spettatori per una serata: domenica 8 luglio il botteghino del Verdi ha registrato 1350 paganti. L'allestimento, scene e costumi, sono stati ripescati dal Festival del '77 e il regista Giulio Chazalettes ha inteso rifarsi a quell'esperienza per riproporla tale e quale; sul podio dell'orchestra Oskar Danon ha messo in rilievo lo spessore lirico della partitura, degna di stare accanto ai capolavori di un Lehàr e di un Kalman.

Per i patiti delle cifre il Festival '82 ha toccato i 182 milioni di incasso, una bella cifra pur tenendo conto della lievitazione dei prezzi.

Più che le statistiche, altri elementi vanno messi in luce a sipario appena calato: mai come quest'anno il Festival ha accolto spettatori da tutta Italia, comitive e singoli appassionati che si sobbarcano un viaggio spesso faticoso, attratti dalla fama della rassegna e dalla certezza che l'attesa non andrà delusa. Dal Piemonte, dalle Marche, dall'Emilia e dalle Puglie, questi spettatori hanno forse tolto un po' di spazio al pubblico di casa nostra, ma costituiscono l'affermazione del Festival anche in chiave turistica.

È presto per dire come si configurerà il Festival dell'anno prossimo: spesso un titolo deve venire inserito all'ultimo momento perché un determinato progetto assume aspetti irrealizzabili, per il costo o per l'indisponibilità di un protagonista. Ma è proprio questa la forza del Festival: dirottare non equivale a ripiegare.

Certamente bisognerà saper resistere alle pressioni e alle richieste che numerose piovono sul tavolo di «patron» Gilleri da parte di altre piazze che desiderano avere le nostre operette; e non sono piazze da poco, poiché si chiamano Lirico di Milano, Bussoladomani e Montecatini, fra le altre. L'operetta torna in auge, e poiché non esistono operatori teatrali provvisti del necessario coraggio e dell'indispensabile fantasia per creare dal nulla uno spettacolo operettistico, si vuole approfittare dell'esperienza triestina per averne di bell'e pronti.

Il prossimo settembre il Festival '82 con le tre operette verrà proposto sui teleschermi dalla televisione di stato. C'è da ritenere che alle richieste già avanzate si aggiungeranno delle altre. Se la nostra città vuole conservare il privilegio di «capitale dell'operetta», sarà bene concordare una comune presa di posizione, poiché c'è il rischio che il Festival diventi itinerante.

C. G.

IL BALLETTO DI MENEGATTI A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Carla Fracci eternamente divina anche spartita tra Rossini e Mozart

I numerosi fans di Carla Fracci hanno dovuto pazientare due giorni più del previsto per applaudire la più popolare delle nostre ballerine, ma dopo il rinvio, dovuto alla riparazione dei danni causati da un fortunale alle scene dello spettacolo, l'atteso balletto di Beppe Menegatti, «La famiglia Almaviva», domenica sera è approdato finalmente a Villa Manin di Passariano.

Si può dire che le attese sono state premiate: concepito per il quinto festival di Marlia (Lucca), che ogni anno incentra le sue manifestazioni teatrali su un tema monografico (e quest'anno è toccato all'immortale personaggio di Beaumarchais), il balletto che Menegatti ha ideato riunendo le musiche del «Barbiere di Siviglia» di Rossini e delle «Nozze di Figaro» di Mozart, è apparso veramente uno spettacolo ben riuscito.

L'operazione ha evitato infatti di cadere nel mero accompagnamento danzato di celebri liriche, o, peggio ancora, in una sorta di «Reader's Digest» che mimasse l'azione dell'opera. Menegatti ha condensato le azioni delle due opere in maniera concisa ed efficace, soprattutto nel primo tempo, «Il barbiere di Siviglia», utilizzando nella partitura musicale la trascrizione per strumenti a fiato compiuta da Venzel Sadlak e Johann Nepomuk Vendt sulle musiche di Rossini e di Mozart.

Molte le trovate e le invenzioni coreografiche che hanno continuamente evidenziato le diverse situazioni e tratteggiato la tipologia dei caratteri. Da Bartolo, brillantemente interpretato da Gabriele Popescu (che ha anche curato le coreografie del «Barbiere»), all'elegante e raffinato conte Almaviva di Charles Ward, fino al Figaro, esplosiva e vitalistica presenza di Gheorghe Iancu, alla cui simpatia e bravura il pubblico ha tributato ovazioni non inferiori a quelle della stessa Fracci. La quale si è confermata oltre che intramontabile prima donna della danza, interprete di gran classe e sensibilità, capace di passare dalla psicologia terrena e realistica di Rosina a quella languida e rarefatta della Contessa nelle «Nozze». Ma benissimo anche tutti gli altri: Ludwig Drust, Loris Gai, Marisa Fracci, Marina Perrone, Sergio Nistico, Federico Betti, e una nota di particolare menzione alla Susanna di Isabel Rincon.

Alla fine, prolungate chiamate per tutti, lanci di fiori per la Fracci e manifestazioni di fanatismo devoto tipo sfiorare-la-veste-della-diva.



Sul palcoscenico quattro elementi di grande semplicità ma forse inutili sullo sfondo della facciata laterale della villa; di ottimo gusto e stile i settecenteschi costumi di Aldo Buti.

Ci sarebbe invece da dire qualcosa su alcuni aspetti organizzativi e non: tipo l'aver relegato il settore stampa a diversi chilometri(!) dal palcoscenico, fra orde di bambini vocianti (forse minicolleghi?), l'umidità pressoché insopportabile, le zanzare... Ma tutto ciò costituisce ormai una letteratura a parte: aspettiamo piuttosto i primi freddi e le comodità e gli agi dei mai tanto rimpianti teatri.

Marina Nemeth

NON ASSEGNATO IL PRIMO PREMIO DEL FESTIVAL

Locarno: finale con baruffa

GINEVRA — Il 35.o Festival internazionale del cinema di Locarno si è chiuso senza l'attribuzione del tradizionale primo premio: il «Leopardo». La decisione è stata presa all'unanimità dalla giuria internazionale del Festival, ed ha trovato subito le proteste degli organizzatori della manifestazione e del pubblico. A sottolineare il loro dissenso, anzi, gli organizzatori hanno subito deciso di attribuire un premio speciale di 10 mila franchi svizzeri al film «Das letzt Loch» (L'ultimo buco) del regista tedesco occidentale Herbert Achternbusch.

Nel motivare la decisione, la giuria del festival — composta dai registi svizzero Markus Imhof, ungherese Judit Elek, britannico di origine polacca Jerzy Skolimowski, dal produttore francese Daniel Toscan e dal critico italiano Sandro Zambetti, ha espresso il desiderio di conservare per il festival di Locarno il ruolo di manifestazione diretta a ricercare ed appoggiare la cinematografia marginale di tutti i paesi, senza indire una gara ai premi, data la grande diversità dei mezzi in possesso dei realizzatori. Una minoranza della giuria avrebbe voluto assegnare il premio egualmente ma non è stato possibile trovare un film meritevole.

La giuria del festival ha tuttavia attribuito quattro menzioni: a «Traveller» (Il viaggiatore) dell'irlandese Joe Comerford, a «Panelkapcsolat» (rapporti prefabbricati) dell'ingherese Bela Tarr, a «Les Jocondes» del francese Jean Daniel Pillaut, ed al «Quartetto Basileus» dell'italiano Fabio Carpi.

Gli organizzatori del festival, per attribuire il premio speciale, hanno costituito un'apposita giuria ad hoc: l'italiano Alberto Farassino, lo svizzero Martin Schaub ed il tedesco occidentale Karsten Witte, tutti critici cinematografici.

Il premio «Fipresci» (dell'organizzazione internazionale della stampa cinematografica) è stato attribuito al film «Klassenfuester» (Mormorii in classe) dello svizzero Nino Jacusso. La giuria ecumenica ha premiato «Parti sans Laisser d'adresse» della svizzera Jacqueline Veuve, ed una menzione speciale a «La boda» (il matrimonio) del venezuelano Thaelman Urgelles. Infine la «Cicae» (Confederazione internazionale d'arte e d'essai) ha attribuito il premio ex aequo ai film «Parti sans Laisser d'adresse» e «Wend Kuuni» di Gaston Kabore (Alto Volta).

Il primato d'affluenza alle proiezioni si è avuto il 10 giugno sulla grande piazza di Locarno con «La notte di san Lorenzo» dei fratelli Taviani.

A VENEZIA IN SETTEMBRE

Match Vivaldi-Corelli

VENEZIA — Il «Festival Vivaldi», giunto quest'anno alla quarta edizione, si svolgerà a Venezia dal 3 al 12 settembre. Organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, dall'Istituto italiano «A. Vivaldi» della fondazione «Giorgio Cini» e dal teatro «La Fenice», sarà dedicato ad un «paragone» tra Vivaldi e Corelli. Oltre ai due compositori saranno messe a confronto due città-guida nella formazione del gusto, dell'estetica e della pratica musicale del primo Settecento: Venezia e Roma.

Questi gli spettacoli previsti: «L'apoteosi di Corelli», realizzazione delle due «Apoteosi» di Couperin (dedicate a Corelli e a Lully e ai loro ricevimenti nei regni del Parnaso); una realizzazione della grandiosa festa dedicata, a Roma, dalla regina Cristina all'arrivo del diplomatico Lord Castlemain, nella sala di Palazzo Riario.

La festa musicale («Applauso musicale a cinque voci, coro e strumenti») era diretta da Corelli e contava sul massimo apparato fonico nella storia della musica barocca (150 archi, 100 cantori); la «Berenice» di Racine, nella traduzione di Filippo Merelli, dedicata al cardinale Ottoboni e rappresentata appunto al Collegio Clementino; l'esecuzione del «Corelli trasformato» del carpigiano Tonelli (la trascrizione per voci e strumenti di sonate di chiesa delle opere III e IV su testi di «Tantum ergo» e di antifone mariane); la prima esecuzione moderna delle sonate della cosiddetta op. VII.

Per quanto riguarda la parte vivaldiana del festival sono in programma: l'esecuzione di un testo semi-teatrale: la serenata del 1726 intitolata «La Sena festeggiante»; l'esecuzione dell'opera X secondo i manoscritti, diversa dalla versione pubblicata per flauto e archi; la proposta di un'esecuzione delle «Quattro stagioni» nella versione di un manoscritto recentemente scoperto a Manchester (novità assoluta); la ricostruzione filologica (per la parte strumentale) del concerto diretto da Vivaldi nel 1740 in occasione del ricevimento all'Ospedale della Pietà di Federico Cristiano, «principe reale di Polonia, et elettorale di Sassonia».

Nasce in Inghilterra «Canale Quattro»

LONDRA — Il football americano e la pallacanestro saranno alcune delle novità che offrirà ai telespettatori inglesi «Canale Quattro» una nuova televisione privata che inizierà a trasmettere ufficialmente il 2 novembre prossimo.

CHIAMATO A DIRIGERE L'ORCHESTRA DI FILADELFIA

Muti entusiasta dei suoi

NEW YORK — «Le parole sono troppo aride per descrivere il nuovo sound dell'orchestra sinfonica di Filadelfia, ma il pubblico europeo potrà giudicare da solo quando suoneremo per lui alla fine del mese».

Riccardo Muti, e non lo nasconde, è veramente entusiasta dell'orchestra che è stato chiamato a dirigere. Sul podio il maestro italiano ha ereditato la bacchetta di Eubene Ormandy che per 44 anni diresse l'orchestra.

La tournée in Europa di Riccardo Muti e dei suoi musicisti inizierà il 23 agosto, e prevede quattordici concerti in otto città. Inizierà a Lucerna, in Svizzera e proseguirà a Vienna, Francoforte, Bruxelles e Berlino. Sono infine previsti concerti a Parigi, Londra ed Edimburgo dove la tournée si concluderà.

Il repertorio è ricco ed ambizioso; l'orchestra sinfonica di Filadelfia eseguirà con



la direzione di Riccardo Muti musiche di Mahler, Prokofiev, Ravel, Schumann, Ciaicovski e del compositore americano, Samuel Barber.

«Ho pensato che fosse importante portare in Europa un compositore americano» spiega Riccardo Muti, e sottolinea la validità del repertorio aggiungendo: «Quando si parla delle sinfonie di Mahler, di Prokofiev o di Schumann si parla di musica che consente di mostrare l'orchestra nella sua totalità».

QUESTA SERA A LIGNANO

Si chiude con i Pooh



(Ca.M) — Si conclude questa sera, allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, l'edizione 1982 della rassegna «Concerti d'estate», organizzata anche quest'anno dalla cooperativa «Nuova Dimensione».

L'anno scorso, i quattro protagonisti della rassegna furono Franco Battiato, Roberto Vecchioni, Lucio Dalla e Fabrizio De Andrè, la cui tournée partì proprio dalla nostra regione. Quest'anno, gli organizzatori hanno puntato ancora in alto, portando a Lignano quattro fra i nomi di maggior spicco dell'estate musicale italiana: Pino Daniele, Claudio Baglioni, Francesco De Gregori e i Pooh. E va detto che il pubblico della regione non ha tradito le aspettative degli organizzatori, affollando ad ogni appuntamento lo stadio lignanese: circa settemila persone per Daniele, quasi diecimila per Baglioni, oltre cinquemila per De Gregori.

Questa sera, con inizio alle ore 21, saranno di scena i Pooh, la cui tournèe è partita poche settimane fa proprio da Udine. In oltre due ore di spettacolo, i quattro musicisti presentano le canzoni del loro ultimo album doppio (registrato dal vivo) «Palasport», che ripercorre i quindici anni di carriera di questo complesso italiano.

Da «Piccola Katy» a «Pensiero», da «Tanta voglia di lei» a «Parsifal», fino alle più recenti «Notte speciale» e «Buona fortuna», i Pooh offrono al pubblico uno spettacolo che si avvale di strumentazioni e congegni sofisticatissimi.

AL PARCO DELLE ROSE DI GRADO OCCASIONE D'INCONTRO CON ALICE

Immutata nel successo

GRADO — In una cornice che sarebbe voluta essere mondana, quale la manifestazione per l'elezione di «Miss Friuli-Venezia Giulia», sabato sera, al Parco delle Rose, si è esibita Alice.

Ventotto anni, forlivese, diversi anni di vera e propria anticamera alle spalle, quella che per l'anagrafe si chiama Alice Visconti, e che nei primi dischi si faceva chiamare Carla Bissi, è un personaggio decisamente spontaneo: rifiuta le pose, gli atteggiamenti da diva, e il successo che l'ha premiata nell'estate 1980 («Il vento caldo dell'estate»), ma soprattutto al Festival di Sanremo 1981 (da lei vinto con «Per Elisa»), non sembra averla cambiata di una virgola. È per questo che l'altra sera, a Grado, risultava addirittura stridente il contrasto fra lei e quella manciata di «aspiranti Miss» che hanno occupato la passerella prima del suo spettacolo, contendendosi l'ambito titolo che dovrebbe spalancare alla prescelta le porte di un successo più facile da intravedere che da raggiungere, specie quando si punta soltanto sulle proprie doti fisiche.

Accompagnata da un gruppo di cinque elementi (fra i quali il batterista Alfredo Golino), Alice si è prodotta in uno spettacolo di buon livello, riuscendo in breve a coinvolgere la platea del Parco delle Rose.

Jeans, foulard, un maglione azzurro e un giubbino senza maniche (nonostante il gran caldo...), la cantante ha presentato delle canzoni tratte dall'album uscito l'estate scorsa, e tre brani dal suo nuovo Lp, «Azimut», che sarà nei negozi a settembre: «Deciditi», «A cosa pensano» e «Principessa», riproposta anche nell'unico bis. Fra le altre canzoni, ricordiamo «Senza cornice» (il cui testo è quasi una dichiarazione d'intenti...), «Una notte speciale» e, naturalmente, i tre successi che hanno scandito gli ultimi tre anni: «Il vento caldo dell'estate», «Per Elisa» e «Messaggio», la canzone con la quale Alice si avvia a vincere l'edizione 1982 del Festivalbar, la manifestazione che premia le canzoni più «gettonate» dell'estate.

L'applauso più grosso, comunque, è arrivato quando il pubblico gradese ha riconosciuto le prime note della canzone che ha trionfato al Festival di Sanremo dell'anno scorso, dimostrando che è a questo brano che la gente collega tuttora la cantante romagnola.

Da parte sua, Alice ha confermato di essere in possesso di una gran presenza scenica, di grinta, di personalità e di ottima voce. Tutte doti che le permettono di aspirare al ruolo di «primadonna» della canzone italiana degli anni Ottanta.

Ca. M.

La voglia di essere se stessa



(Foto Montenero)

GRADO — *«Scusami, ma oggi è stata una giornata terribile: ieri sera eravamo a Santa Maria di Leuca, e i milletrecento chilometri che ci siamo fatti per arrivare fin qua me li sento tutti addosso...».*

Sono le prime parole che Alice pronuncia, dopo lo spettacolo di sabato sera al Parco delle Rose. Siamo nel suo camerino, che a tutto assomiglia fuorché a quello di una diva: uno stanzino ornato soltanto di un tavolo, una sedia e un lavandino. Ma probabilmente va bene così, visto che lei diva non si sente per niente, e tanto meno vuol farsi apparire come tale.

«Che meccanismo è scattato due anni fa? Probabilmente è scattata unicamente la voglia di farmi valutare per quel che realmente ero, e non per quello che gli altri volevano che io fossi. In questi anni ho fatto di tutto per emergere, ma sempre seguendo la mia strada, le mie convinzioni».

— Cosa pensi dell'esplosione di Battiato?

«E' più che meritata, perché Franco è uno dei personaggi più forti della musica italiana. Quando dissi che volevo collaborare con lui, due anni fa, mi dissero che ero matta, che quello faceva l'avanguardia... Poi i fatti mi hanno dato ragione, e altre cantanti hanno seguito la mia strada. A Battiato e a Giusto Pio, dal disco «Capo Nord» in poi, devo metà del mio successo».

— La vittoria a Sanremo, con «Per Elisa», ha condizionato la tua successiva produzione musicale?

«Direi di no. Il problema è stato piuttosto quello di sfruttare quel successo, quella popolarità che mi è arrivata. La gente secondo me ha premiato il personaggio, non la canzone, che io trovo bellissima».

— T fanno arrabbiare quando dicono che il tuo personaggio è costruito...

«Sì, perché i personaggi si costruiscono quando c'è una mancanza musicale; e io penso di averne. Il mio personaggio non è creato, io sono me stessa, come mi vedi, sul palco e fuori, con i miei maglioni e i miei foulard... Il mio interesse principale, è quello di portare avanti il mio discorso musicale, e niente altro. Del resto, in questo mondo musicale io non riuscirò mai ad inserirmi completamente: è un ambiente che ha delle regole troppo diverse da quelle che sono le mie regole di vita, per questo cerco solo di sopravviverci».

— Cosa pensi dello slogan «donna è rock»?

«Penso che non mi interessano gli slogan, anche se poi, magari a modo mio, anch'io faccio del rock. Il fatto è che non amo gli schemi, perché voglio essere sempre libera di fare quel che desidero in quel momento. Anche per questo motivo ho curato personalmente gli arrangiamenti, oltre a buona parte dei testi e delle musiche, del mio nuovo album. Una canzone l'ha scritta Eugenio Finardi, artista che stimo moltissimo, e che ha ragione quando dice che bisogna portare la musica italiana all'estero. Anch'io sto tentando: in Germania, in Svizzera, in Francia i miei dischi stanno andando abbastanza bene, a dimostrazione del fatto che quello della lingua, che fino a ieri sembrava un problema, non è più tale».

Carlo Muscatello

Morto l'attore Patrik McGee

LONDRA — L'attore irlandese Patrik McGee, 58 anni, è morto ieri a Londra. Noto al grosso pubblico per una serie televisiva (trasmessa anche in Italia) in cui impersona il ruolo di un disincantato agente segreto impegnato in missioni impossibili, McGee aveva ottenuto la sua fama soprattutto come attore shakespeariano e per aver recitato in particolare nel ruolo di Hamm, nel beckettiano «Endgame». Nato ad Armagh, Irlanda del Nord, egli aveva iniziato la sua carriera a Londra nel 1958 con «The Iceman Cometh» di Eugene O'Neill. Dopo aver interpretato alcuni ruoli bechettiani a Parigi, era rientrato in Inghilterra esibendosi in seno alla Royal Shakespeare Company, fra l'altro esibendosi nella sua prima interpretazione del «Marat Sade» di Peter Weiss per il quale ottenne nel 1965 un «Tony Award». Un ruolo, quest'ultimo, che riprese con grande successo.

Gli appuntamenti

Che serata con Bramieri!

All'insegna del sicuro divertimento l'appuntamento che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera propone al pubblico triestino per domani alle ore 21.15: si rappresenterà lo spettacolo «Che serata ragazzi», firmato dalla prestigiosa coppia Terzoli e [illegible] imperniato sulla effervescente creatività e sulla «verve» di Gino Bramieri. Uno show ricco, presentato da Bruno Gozzi e Patrizia Rossi con la regia di Milena Mazzaotti, «condito» da balli, canti, giochi (in palio buoni-premio per oltre un milione di lire) e da un raffinato defilée di moda.

Carrellata di canzoni triestine

Un'ondata di nuove canzoni triestine potrà essere ascoltata stasera — alle 21 — nell'ambito degli spettacoli con artisti cittadini in programma per l'edizione della Festa dello sport organizzata dal C. S. Ponziana, e che viene annualmente ospitata nel piazzale adiacente il Palazzetto dello sport di Chiarbola.

L'appuntamento è interessante in quanto verranno ripresentate le canzoni più votate dal pubblico, e finaliste della Terza rassegna provinciale triestini.

Parteciperanno gli autori Marsilio Ambrosi, Bruna Auber, Nella Bison; i cantautori Alfredo Di Risola, Matilde Grieco e Bruno Tramontini (che eseguirà il suo pezzo vincitore della seconda edizione). Infine si esibiranno i cantanti Liviana Martinuzzi, Elisabetta Olivo, Mara Sardi, oltre al gruppo Cantacerchio e all'orchestra «Gli altri baroni».

Inoltre fuori programma Silvano Carminati presenterà la canzone vincitrice del Quarto festival triestino.

Arpista a Budapest

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Zoltan Kodaly, il noto musicista ungherese, compositore ideatore dell'omonimo metodo per l'apprendimento della musica.

L'Università di Esztergom (Budapest) ha celebrato la ricorrenza promuovendo sul tema un corso di specializzazione teorico pratico, felicemente conclusosi in questi giorni, offerto a musicisti di tutti i paesi.

Fra questi anche un'esponente del mondo musicale triestino: Giuliana Stecchina, docente d'arpa presso il Conservatorio «G. Tartini», ospite del Governo ungherese quale vincitrice di una borsa di studio istituita per l'occasione.

L'estate 1982 si è così rivelata perticolarmente formativa per la giovane artista, già vincitrice di numerosi concorsi e di recente anche laureatasi in filosofia con il massimo dei voti e lode.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza: La danza moderna. Louis Falco: Balletti per fotofinish (2.a parte)
13.30 Telegiornale
17.00 Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.05 Tom Story, cartone animato dal romanzo Tom Sawyer: Contare stanca (31.o episodio)
17.50 Un amore di contrabbasso: Lezione di basso
18.40 Pronto, dottore?, con Federica Rivoli
19.10 Tarzan: Il terrore corre sul fiume (2.a parte)
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Il vento del Sud, regia di Virgil Vogel con Lesley Ann Warren, Michael Sarrazin (1.a puntata)
21.50 Africa '80 - Storia di cinque capitali: Khartoum (1.a puntata)
22.45 Squadra speciale Most Wanted: L'assassino del cielo
23.40 Telegiornale
— Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredic
13.15 Dse: Animali e storie di tutto il mondo (15.a trasmissione)
17.00 Il pomeriggio
17.15 I ragazzi del sabato sera: Una crisi di coscienza
17.40 Rassegna del Teatro per i ragazzi: Nemo, da un fumetto di W. M. Cay
— Tappeto verde, documentario
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Sport in concerto, spettacolo di musica e sport
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 E il vento disperse la nebbia, film di John Frankenheimer, 1962, con Eva Marie Saint, Warren Beatty
22.30 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.15 Tv 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume: programma a diffusione regionale
— Intervallo con: Primati olimpici
19.50 Cento città d'Italia: Civita Bagnoregio, città abbandonata
20.10 Dse: Maring, documenti su una popolazione della Nuova Guinea: L'alimentazione e la sua preparazione (5.a puntata, replica)
20.40 Siena: la bottega della musica (1.a puntata)
21.35 Tg 3
21.40 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
— Intervallo con: Primati olimpici
22.00 Hollywood anni '20, gli ultimi fuochi del muto (IV): Settimo cielo, di Frank Borzage, 1927, con Janet Gaynor, Charles Farrell

Canale 5



Nino Manfredi stasera su Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, almanacco; 8.50: La battaglia dei pianeti, cart. anim. Moncicchi, Re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda; 9.50: «Maude», telefilm; 10.15: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.40: «Sentieri», teleromanzo; 11.30: «Doctors», teleromanzo; 11.55: Rubriche; 12.10: «Phyllis», telefilm; 12.40: Ape Maia, Wickie il Vichingo, cart. anim; 13.40: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Il dottor Antonio», film con Maria Gambarelli, regia di Guazzoni. — «Doctors», teleromanzo — «Maude», telefilm; 17.00: Wickie il vichingo, Ape Maia, La battaglia dei pianeti, cart. anim. — Popcorn; 19.00: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 20.00: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: Film per la rassegna D'estate si ride «I cuori infranti» con Nino Manfredi e Norma Bengell, regia di Vittorio Caprioli; 23.30: Boxe; 0.30: «Voi assassini», film con E.G. Robinson e Nina Foch, regia di Lewis Allen. «Hawai squadra cinque zero», telefilm.

Telebarbara

13.00: «Quincy», telefilm; 14.00: «Dancin' days»; 14.50: «Il castello di carte», film Usa 1968, regia di John Guillermin, con George Peppard, Orson Welles, Inger Stevens, Keith Michell; 18.30: «Dancin' days»; 20.00: «The Jeffersons», telefilm; 20.30: «Quincy», telefilm; 21.30: «Isadora», film Gb 1968, regia di Karel Reisz, con Vanessa Redgrave, James Fox, Ivan Tchenko, Bassie Love; 23.15: Film e telefilm non stop.

Rtr

13.00: Telefilm; 13.50: Rtr estate; 14.05: Film «La Gang»; 18.35: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr, Telecarlino sera, notizie economiche; 19.50: Prossimamente; 20.00: Telefilm; 20.55: Rtr estate; 21.15: «Laser X operazione uomo», film; 22.45: «Combat», telefilm; 23.45: Informazione Rtr, Telecarlino notte.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Tg notizie; 18.05: Cinenotes; 18.30: La scuola. I viaggi di Gulliver. I.a parte, telefilm e cart. anim; 19.00: Ciao ragazzi. Svavilla, scintilla piccola lucciola, cart. anim. della serie Le avventure dell'ape Magà; 19.30: Quegli anni, quei giorni, documentario; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: «L'eredità di un uomo tranquillo», film con David Niven, Yvonne De Carlo, regia di Mario Zampi; 22.00: Tg tuttoggi; 22.10: Ma nell'isola delle tempeste, sceneggiato Tv (2). Odprta meja

Telefriuli

11.50: «Ironside», telefilm; 12.45: Telegiornale; 13.00: La crociera di miele, telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm; 14.20: Campionati mondiali di calcio. Espana 82. Da Madrid cronaca registrata dell'incontro Irlanda-Austria; 15.50: Musicale; 16.00: Ciuff ciuff... cart. anim; 18.30: «Kim e c.» telefilm; 18.55: I love America, telefilm.; 19.20: Oroscopo, ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: «Angoscia», telefilm antologia di racconti da «Storie del soprannaturale»; 20.40: «Arsenio Lupin», telefilm; 21.40: Superestate 82, musica giochi quiz per una estate in Friuli; 21.55: «I cacciatori dell'Oceano», film; 23.30: «Il grande detective», telefilm; 0.25: «Eroiche canaglie», film.

Triveneta

9.30: Non è sempre caviale; 10.20: 3 contro tutti; 10.45: Lulù; 11.10: «3 buoni padri», film; 12.40: Almanacco; 12.50: Qp coupon estate; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: 3 contro tutti; 14.45: Papà ha ragione; 15.10: Vita da sub; 15.35: Lulù; 16.00: «Simbad il marinaio», film; 17.30: 3 contro tutti; 17.55: Papà ha ragione; 18.20: Vita da sub; 18.45: Lulù; 19.10: Campionato italiano di baseball; 20.00: Vita da sub; 20.30: «All'inferno senza ritorno», film; 22.00: «L'angelo azzurro», film di Joseph von Sternberg, con Marlene Dietrich; 23.30: Almanacco; 23.40: Film serie «Tatort».

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: Gedeone, l'anatroccolo dal lungo collo. (1); 18.40: Mikesch alla fiera, dis. anim; 18.45: La pietra bianca, telefilm; 19.15: Le ruote della fortuna, telefilm; 19.55.

Antenna Tre

12.30: Albert il ciccione, Angie Girl, Il principe stellare Chobin, Sam, ragazzo del West, cart. anim; 15.00: Jerry Lewis show; 15.55: «Vita da strega», telefilm; 16.20: Tom e Jerry, Felix il gatto, cart. anim; 16.35: Jeeg Robot, cart. anim; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartoni animati; 18.30: «Love American Style», telefilm; 19.00: Wrcom; 19.30: Videogiornale; 20.00: Sam, ragazzo del West, cart. anim; 20.30: «Vita da strega», telefilm; 21.00: «Ideologia del terrore» (parte seconda), di Marvin Chomsky, con Ned Beatty, John Beck; 22.45: «F.B.I.», telefilm; 23.45: Horror festival di mezzanotte. «Mafu», di Karen Arthur; 1.15: «Un sacco d'oro», film di George Marshall.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 24 piste. Quotidiano musicale.
19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
19.30 «Il colonnello Buttiglione». Film.
21.00 Il mondo ride: comiche.
21.30 «Liolà». Film.
23.00 «Una ragione per vivere, una per morire». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 23; Onda verde viene trasmessa alle: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.02, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.03: Radio anch'io '82 presenta: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Casa sonora; 11.34: La cugina Betta, di H. de Balzac (5), regia di G. Colli; 12.03: Torno subito; 13.15: Master; 14.20: Via Asiago tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18.05: Camminando sopra i trenta; 18.30: Due orchestre a confronto: D. Elligton e G. Miller; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ore venti: su il sipario, piccola storia dell'avanspettacolo (7): la soubrette, reria di C. Di Stefano; 20.44: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Le radici della speranza; 21.27: Vieni avanti cretino; 21.50: Cronaca di un delitto; 22.22: Autoradioflash; 22: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: Marilyn: una donna una vita (2), protagonista Isabella Biagini, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; al termine: Contrasti musicali; 9.32-10.13: La luna nuova all'antica italiana; 11.32: Dse - «L'infanzia e la storia», di L. Scalpelli; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: 78 giri ma non li dimostrano; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.37: Animali che scompaiono, regia di C. Magliuolo; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 19.50-22.40: Splash; 20.30: Sere d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue: Otello, di W. Shakespeare, regia di P. Masserano Taricco, protagonisti: Salvo Randone, ... ce; 23.30: Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse - Canti popolari d'Europa; 17.30-19: Spaziotre; 19.20: Festival di Salisburgo '82: Panthesilla, dirige G. Albrecht; 21.15: Rassegna delle riviste; 21.35: Appuntamenti con la scienza; 21.40: Le musiche di Richard Strauss; 22.05: Le ricerche al confine; I. Bachmann; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Trenta minuti con...; 12.35-13: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Coperti alla meta (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45-15: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Coperti alla meta (replica); 16.15-16.30: L'angolo del classico.

Radio Capodistria

7-8.30: Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra The Brecker Brothers; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Intermezzo; 15.45: Maestro Baroncini; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Ermes Grion di Monfalcone; 17: 15' con il percussionista Tullio De Piscopo; 17.15: Edizioni Sonora; 16.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta Dejan Petkovic; 18.45: I grandi della musica classica; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati Daitarn III. Le avventure di Marco Polo. I venti brucianti di Hormuz; 18.05: «La signora e il fantasma», telefilm; 18.30: Notizie flash; 18.35: The collaborators, Dee Dee; 19.20: «Love american style», telefilm; 19.35: Telemenu; 19.45: L'eredità della priora, (1). Regia di Anton Giulio Majano. Con Alida Valli, Carlo Giuffrè, Giancarlo Prete, Antonella Munari; 20.30: Varietà con Charles Aznavour; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22.00: Caporale di giornata, film regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Al termine: Notiziario.

UN RADIODRAMMA IN QUINDICI PUNTATE

Marilyn-Biagini: alla radio sì ma per la Tv staremo a vedere



Isabella Biagini

ROMA — È tempo di rievocazioni a tutti i livelli sulla straordinaria vita e sulla misteriosa morte di Marilyn Monroe. La Rai, come prima «celebrazione», ha mandato in onda ieri sulla rete due la prima puntata, un radiodramma scritto da Vittoria Ottolenghi e da Alfio Valdarnini, protagonista Isabella Biagini. Il radiodramma, in una quindicina di puntate, è diretto da Marcello Aste, si intitola: «Marilyn: una donna, una vita».

Isabella Biagini non nasconde la sua soddisfazione (l'attrice parla di «fierezza», ma forse esagera un poco), per essere stata scelta come interprete di quest'opera che ricostruisce con rapidi flash, l'infanzia, la giovinezza, i primi passi nel cinema, gli anni d'oro, le nevrosi e la misteriosa morte della più straodinaria creatura cinematografica che Hollywood e tutto il cinema abbiano mai espresso. «C'è un filo conduttore — dice la Biagini — che è tenuto in mano dall'attore Adolfo Geri che interpreta il ruolo del grande John Houston, il quale rievoca la vita dell'attrice e quella del cinema di quando lei ha esordito e si è affermata». Non a caso Valdarnini e la Ottolenghi (quest'ultima è anche una delle migliori scrittrici e giornaliste specializzate nella danza) hanno scelto la figura di Houston per raccontare la vicenda umana ed artistica di Marilyn. Il regista americano



Marilyn Monroe

il quale per una sorta di civetteria alterna la direzione del film con delle figurazioni da grande caratterista, è stato infatti l'ultimo regista della Monroe.

Houston infatti ha diretto Marilyn ne «Gli sbandati» al fianco di Clark Gable, Montgomery Clift e Eli Wallach. Soggetto e sceneggiatura dell'ex marito di Marilyn, Arthur Miller. Per una strana fatalità «Gli sbandati» fu anche l'ultimo film di Clark Gable.

Per tornare al radiodramma, diremo che gli autori osservano e commentano la vita della Monroe fin da quando era bambina. «Ho interpretato il mio ruolo — dice la Biagini — con molta naturalezza; e questo non tanto perché, come dicono tutti, io fisicamente rassomiglio molto alla povera Marilyn, quanto perché per la mia vita notoriamente complicata e non sempre fortunata, ho con la sua molti punti di contatto. Devo dire che si tratta di un personaggio che ho sentito e compreso in profondità. Non è un modo di dire, non è una posa. Chi mi conosce sa che non dico bugie, e questo forse è un errore che ha sempre condizionato la mia vita di donna e di attrice».

«Il testo è molto bello — dice ancora la Biagini — io poi l'ho trovato addirittura poetico e degno, secondo me, di esser portato in televisione. Infatti, ho fatto una proposta ai dirigenti di viale Mazzini per una trasposizione sul video in quattro puntate. Staremo a vedere come va a finire». Tra gli altri interpreti, oltre Geri, Gastone Pescucci (nel ruolo di Groucho Marx), Elsa Mainardi, Angelo Zanobini, Serena Michelotti, Corrado De Cristoforo, tutti della compagnia di prosa di Radio Firenze.

Film d'animazione dalle opere di Dickens

ROMA — Una società australiana di film di animazione ha concluso la realizzazione di «Oliver Twist», il primo di una serie di 14 lungometraggi destinati ai mercati mondiali. I film, prodotti dalla «Burbank Films» di Sidney, sono tutti basati sulle opere dello scrittore inglese dell'Ottocento Charles Dickens.

Le pellicole, della durata di 90 minuti, usciranno al ritmo di quattro ogni anno. Il costo totale è preventivato in 11 milioni di dollari australiani (15 miliardi di lire).

Sarà presto terminato anche il secondo film, «Un poeta di Natale in prosa». Altri titoli della serie saranno «Grandi attese», «Davide Copperfield», «Racconti di due città», «I quaderni del Circolo Pickwick», «Il negozio dell'antiquario» e «Nicola Nickleby».

Mischa perplesso



L'indimenticabile attore comico Mischa Auer in evidenti perplessità prima di entrare alla Mostra del cinema di Venezia. È una foto che risale al 1949, e che apparirà nella rassegna appositamente allestita in occasione del cinquantenario del festival veneziano

DA OGGI IN TV «IL VENTO DEL SUD»

Le «anti-radici» con noi per il resto dell'estate

È un nuovo feuilleton molto simile a «Via col vento»

ROMA — Si chiama «Il vento del Sud», è uno sceneggiato americano di sei ore ed è stato subito etichettato come l'«Anti-Radici». Questo nuovo «Feuilletton», che racconta in realtà una storia simile in qualche modo a «Via col vento», comincia oggi sulla rete 1 Tv alle 20.40 e farà compagnia agli assidui del piccolo schermo per tutto il resto dell'estate.

Tratto da un romanzo di Lonnie Coleman, pubblicato in Italia con il titolo di «Sarah», «Il vento del Sud» narra le intricate vicende degli abitanti della contrada di Beulah, una delle regioni degli Stati Uniti in cui vigeva lo schiavismo e dove si accese, furibonda, la guerra di secessione.

Protagonisti del Best-Seller letterario (che ha avuto anche un seguito) e del film televisivo sono i componenti della famiglia Kendrick e i loro difficili rapporti con gli schiavi negri.

Il tono paternalistico, legato a quello della «Capanna dello zio Tom» di Enrichetta Beecher Stowe, ha attirato al «Vento del Sud» molte polemiche, intense soprattutto nella minoranza di colore americana.

Nel corso dello sceneggiato vengono raccontati molti degli episodi salienti della storia americana del secolo scorso. Gran parte della vicenda gravita intorno agli ultimi anni della schiavitù negli stati sudisti, ma alla fine vengono ricostruiti anche la guerra civile e il mitico incendio di Atlanta che tanta fama diede al «Via col vento» di Victor Fleming.

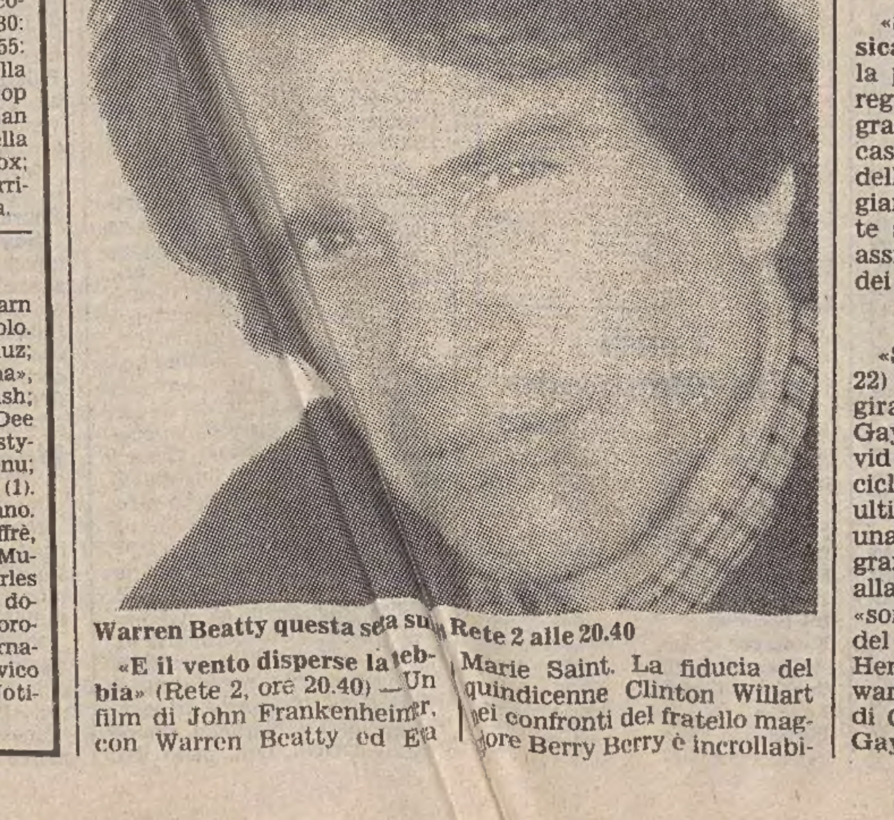
La caratteristica più evidente del film di Virgil Vogel sta nel ripetere, secondo le convenzioni della Tv, la ricetta del successo del romanzo a cui si ispira. Situazioni e personaggi sono infatti raccontati con un certo morboso compiacimento per quanto di ambiguo, malsano, depravato li contraddistingue. Nel corso della trama sono infatti ricorrenti gli amori illeciti tra bianchi e neri, gli stupri e gli incesti, le amicizie particolari e le nozze riparatorie. Naturalmente la morale conclusiva è consolatoria, e ripropone una immagine dell'America ancora ottimista e piena di possibilità.

Ma si tratta soprattutto di un ricupero nello stesso stile di pellicole come «Mandingo». Il regista Vogel non è nuovo alle polemiche. Se alla presentazione del «Vento del Sud» è stato attaccato anche dall'autore di «Radici» Alex Haley, il suo «Colorado» aveva già suscitato molte critiche e una violenta presa di posizione, a favore dei pellirosse, addirittura di Marlon Brando.

Tra gli interpreti del «Vento del Sud» anche Lesley Ann Warren, protagonista di «79, Park Avenue».

Oggi sul piccolo schermo

E il vento disperse la nebbia



Warren Beatty questa sera su Rete 2 alle 20.40

«E il vento disperse la nebbia» (Rete 2, ore 20.40) — Un film di John Frankenheimer, con Warren Beatty ed Eva Marie Saint. La fiducia del quindicenne Clinton Willart nei confronti del fratello maggiore Berry Berry è incrollabile: non appena Berry Berry esce di prigione gli affida tutti i suoi risparmi e tenta di riportarlo a casa. L'ingrato finirà per rubargli anche l'amore della donna ambita.

* * *

«Siena la bottega della musica» (Rete 3, ore 20.40) — Per la prima volta entriamo nel regno della preparazione dei grandi talenti musicali, in occasione del 50.o anniversario dell'Accademia Musicale Chigiana. Tra le stanze riccamente arredate si avrà modo di assistere all'attività didattica dei corsi estivi.

* * *

«Settimo cielo» (Rete 3, ore 22) — Film di Frank Borzage girato nel 1927, con Janet Gaynor, Charles Farrell, David Butler, Albert Gran; per il ciclo «Hollywood anni 20: gli ultimi fuochi del muto». È una storia d'amore che ebbe grande successo in America alla vigilia della rivoluzione «sonora». Entrata fra i classici del muto, fu rifatta nel '37 da Henry King con James Stewart e Simone Simon al posto di Charles Farrell e di Janet Gaynor.

«Il vento del Sud» (Rete 1, ore 20.40) — Sceneggiato con Lesley Ann Warren, Michael Sarrazin, Eddie Albert. Prima puntata. Georgia 1827. Tra i rampolli di Deborah Kendrick, proprietaria della piantagione di Beulah Land, e i coetanei Sarah, Loretta e Bonard nasce un'amicizia che, sette anni dopo, produrrà due patrimoni. Bonard impalmerà Selma Kendrick, mentre il primogenito di Deborah, Leon, sposerà Sarah.

* * *

«Africa '80» (Rete 1, ore 21.50) — Per «Storie di cinque capitali» stasera una puntata su Khartum, capitale del Sudan, repubblica islamica governata da un regime militare di ispirazione socialista con a capo il colonnello El Nimeiri.

* * *

«Sport in concerto» (Rete 2, ore 18.50) — Varietà. Anche questa puntata ha come protagonista del mondo sportivo l'atletica leggera. In studio gli olimpionici di marcia. Giuseppe Dordoni e Maurizio Damilano, che vinse l'oro a Mosca, assieme al fratello gemello Giorgio. Ospiti musicali la Pfm e Mimmo Locasciulli.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle 21 edizione tedesca, alle 22.15 edizione italiana. Collegamento con motobarca dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Rassegna cinema fantastico. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Oggi chiuso. Domani 18, 20, 22.15: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Per tutti. Technicolor.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Quando i sensi turbano tutto può accadere «Peccati a Venezia» con M. Mell e L. Fani. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15 (lunedì 17.30 ult. 22.15). Ritorna Renato Pozzetto in «Culo e camicia» con Montesano, Mastelloni e M. R. Omaggio. Regia di Festa Campanile.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Giochi erotici delle sexy femme». Una prima visione sensazionale. 100 minuti di porno-emozioni. V.m. 18 anni
MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con Gene Wilder. Il West tutto da ridere alla maniera di Mel Brooks.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15. Nona settimana: «Alpha blue, l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per ferie.

AURORA. 17. A richiesta ancora oggi «Excalibur». Colori. Domani inizio della rassegna «Scienza e fantascienza» con il technicolor «Rollerball».
CAPITOL. 17. Ancora oggi a richiesta per la rassegna «I giovani comici italiani»: «I fichissimi» con D. Abatantuono. Prossimamente «Bianco rosso e verdone».
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.15, 22. «Alien 2 sulla terra». Domani «Moby Dick» con Gregory Peck.
CRISTALLO. 16.30. Rassegna James Bond Agente 007 con Sean Connery in «Dalla Russia con amore». Prossimamente «Una cascata di diamanti».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore e del giallo. Solo oggi technicolor «Fobia», regia John Huston con Paul Michael Glazer Susan Hogan John Colicos. Con l'alta classe della sua regia John Huston tocca i vertici più alti della tensione. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. L'intramontabile «Jesus Christ Superstar». Uno fra i più apprezzati film di tutti i tempi.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Pornosquillo shop». Claudine Beccaria in un pornofilm da vedere. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). «1997, fuga da New York» di John Carpenter, con Kurt Russel, Donald Pleasance, Lee Van Cleef. Il più grande successo fantastico dell'anno, colore. Solo oggi e domani.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I falchi della notte», una formidabile avventura con Sylvester Stallone.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22. «Il ritorno dell'incredibile Hulk», con M. Hartley e L. Ferrinio. Colori.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Uno contro l'altro, praticamente amici» con Tomas Milian e Renato Pozzetto.
PRINCIPE. 18: «Tre tigri contro tre tigri» con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh. In prima uscita nazionale. Spettacolo unico. Prezzo unico L. 3.500.
PARCO DELLE ROSE. «S.O.B.».
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.30: «Le basiliche paleocristiane nel centro storico di Grado». Servizio audiovisivo a cura di mons. Silvano Fain. I parte.

IN TOURNÉE A SETTEMBRE

Arriva in Italia anche Neil Young

Si esibirà a Milano, Viareggio e Roma

SANTA MARGHERITA LIGURE — Neil Young, uno dei cantanti pop-rock più famosi del mondo verrà per la prima volta in Italia il prossimo settembre.

Lo ha annunciato l'impresario Francesco Sanavio l'altra sera a Santa Margherita Ligure, al termine del recital di Fred Bongusto al «Covo di Nord Est».

Sanavio, di ritorno dalla California dove ha curato tutti i particolari della tournée italiana del cantante, ha dichiarato che Neil Young terrà nel nostro paese tre concerti.

Il primo è in programma il 9 settembre a Milano, all'ippodromo di San Siro. L'11 settembre il cantante si esibirà allo stadio di Viareggio nell'ambito della Festa dell'amicizia e il 12 a Roma, nel quartiere di Tor di Quinto, per la serie di manifestazioni denominate «Caserme aperte», su iniziativa del Ministero della difesa.

L'arrivo di Young in Italia è previsto per il 7 settembre, in coincidenza di una rassegna musicale all'Arena di Verona ripresa dalla Rai Tv

L'apparato tecnico al seguito di Young (120 mila watt di amplificazione, palco montato da 70 tecnici dal costo di 50 mila dollari) e il suo compenso (si parla di 200 mila dollari a concerto) è paragonabile solo a quello dei Rolling Stones.

NON HA PAURA DI ESSERE AMBIZIOSO

E il Camerun si butta nella torta del cinema

YAOUNDE — Il fondo per lo sviluppo dell'industria cinematografica (Fodic) del Camerun, organismo di stato creato nel 1973, vuole «imporre» il cinema camerunese a livello internazionale «come arte» e «come industria».

«Il cinema africano non deve aver paura di essere ambizioso. Realizzare documentari sulla vita nei villaggi africani non ha più alcun senso. Quei film sono noiosi tanto per il pubblico africano quanto per i produttori e per i distributori stranieri» si afferma a Yaounde, alla sede del «Fodic» incaricato di finanziare tutta l'attività cinematografica del paese.

«Il successo di un film dipende al 90 per cento dalla fama degli attori che vi partecipano — sottolinea Basile Ngoumou direttore del «Fodic» — un film africano con Alain Delon o Anthony Quinn? Perché no?».

Produrre un film in Africa costa oggi circa 400 milioni di lire. «Ma — affermano ancora al «Fodic» — questo film resterà pressoché sconosciuto in Africa e a maggiore ragione all'estero a causa di una rete di distribuzione locale inadeguata. Se invece moltiplichiamo il "budget" per tre o quattro e ricorriamo ad attori famosi, si raggiungono immediatamente i mercati internazionali».

Finora l'attività del «Fodic» si è limitata al prestito di fondi ai registi camerunesi per la realizzazione dei loro film. Ha agito cioè né più né meno come una banca.

Oggi, dopo nove anni di una tale pratica, i crediti del «Fodic» ammontano a quattro miliardi di lire, e uno dei migliori cineasti camerunesi, Jean-Pierre Dikongue Pipa (i suoi film principali sono «Muna Moto» e «Il prezzo della libertà») vede le sue attività paralizzate per i debiti accumulati con questo sistema.

Per poter portare il cinema camerunese «a livello internazionale», il «Fodic» auspica quindi il ricorso allo stato per il finanziamento di un centro di produzione, la creazione di un circuito di distribuzione dei film stranieri e camerunesi e la costruzione di nuove sale cinematografiche.

ECONOMIA E FINANZA

PREDOMINA L'APPREZZAMENTO DELLA MONETA FORTE

Scende il prime rate ma il dollaro avanza

ROMA — Contro tutte le previsioni, che davano un dollaro in ribasso per la nuova riduzione del tasso di sconto americano entrata in vigore ieri, la valuta Usa ha avuto una nuova impennata, tenendo in tensione i mercati valutari anche in questa pigra giornata di dopo ferragosto e riportandosi ad un pelo dal massimo storico raggiunto una settimana fa. Alla media dell'ufficio italiano dei cambi (Uic) il dollaro ha quotato 1407,75 lire, quasi 13 lire in più di venerdì e meno di quattro dal record di 1411,25 del 9 agosto.

Anche le monete più forti della nostra hanno subito l'avanzata del dollaro che, anzi, si è fatta sentire in modo particolare sul marco che risente delle difficoltà che incontra l'economia tedesca. Anche se la banca di Germania è intervenuta in maniera cospicua, immettendo sul mercato al momento del Fixing oltre 31 milioni di dollari. Il dollaro è stato quotato 2,5215 marchi, oltre due pfennig in più di venerdì (2,4985).

Gli operatori sottolineano che il comportamento del mercato odierno fa vedere che oltre al fattore tassi giocano decisamente a favore del dollaro una diffusa sfiducia sulle prospettive a breve dell'economia di molti paesi europei. Inoltre, l'effetto del ribasso del tasso di sconto Usa (sceso dall'11 al 10,50%) e di quello parallelo del tasso primario di molte banche americane (dal 15 al 14,50%) viene contrastato dal permanere a livelli elevatissimi dei tassi Usa a lungo termine.

All'apertura del mercato di New York il dollaro si è mantenuto su posizioni elevate, anche se leggermente inferiori a quelle europee. Si prevedono altri movimenti sul fronte dei tassi: si sta generalizzando il ribassi dek orule rate alerucabi ak 14,50%. La Chase Manhattan e le poche banche che si son mosse venerdì sono state seguite ieri da parecchie altre tra cui la Citibank, la Morgan Guaranty e la European American.

A Londra si parla di un nuovo ribasso del tasso base, che è il tasso primario inglese, e una sollecitazione indiretta in questo senso è venuta dalla Banca di Inghilterra che ha ridotto il tasso di intervento sul settore di sconto del mercato monetario londinese, riducendolo di 1/8 di punto (11,50% per i titoli fino a 14 giorni).

Verso il miliardo di dollari l'interscambio Italia-Romania

ROMA — Gli scambi commerciali tra Italia e Romania si avviano a toccare il tetto di un miliardo di dollari e il nostro paese, attualmente terzo partner commerciale di Bucarest, ha buone probabilità, nei prossimi anni, di sistemarsi al secondo posto, subito dopo l'Unione Sovietica, scalzando dalla sua posizione la Germania Occidentale.

Una commissione mista italo-romena si riunirà a Roma in dicembre per stabilire i settori di intervento per una più vasta e articolata cooperazione con l'intento di far giungere l'interscambio al miliardo di dollari (800 milioni di dollari nel 1981).

■ OLIVETTI — Gli azionisti della «Olivetti» sono stati convocati in assemblea straordinaria per un aumento di capitale basato sul collocamento di azioni di risparmio. L'assemblea si svolgerà il 7 settembre (8 settembre eventuale seconda convocazione).

UN VOLANTINO DEL SINDACATO PORTUALI

Rimproveri Uil all'Ente porto

TRIESTE — Nel mese di agosto non ci saranno problemi per i dipendenti delle compagnie portuali: il ministro della marina mercantile Mannino, infatti, nell'ultima riunione con i rappresentanti dell'Assoporti, dell'utenza e dei sindacati ha assicurato che i salari verranno regolarmente pagati. La crisi dei fondi centrali, una specie di cassa integrazione che i soci delle compagnie sovvenzionano con una quota del loro stipendio, dovrebbe essere superata con una serie di crediti.

Ma proprio di questa riunione si è parlato a Trieste il giorno dopo ferragosto. Lo ha fatto il coordinamento dei portuali Uil, in un volantino in cui rimprovera all'Ente porto di non essere stato presente a «questo importante tavolo di trattative come se il porto di Trieste fosse senza problemi». E questo fatto, secondo la Uil «è tanto più grave» si legge nel volantino, «proprio perché si constata che gli investimenti della legge finanziaria dello stato prevede per i porti stanziamenti solo per Genova Voltri. E il commissario dell'ente portuale genovese non è mancato all'appuntamento».

Il presidente dell'Eapt, Michele Zanetti, non ha intenzione di raccogliere la polemica. «È vero, non c'eravamo perché l'Assoporti non era stata invitata ufficialmente. Ma per fortuna in questo momento non abbiamo gli stessi problemi di Genova. E poi nella riunione precedente la Uil non c'era. Le basta poco per lanciare accuse».

NOTE E COMMENTI

Metodi, mezzi e riforme per giungere al rilancio

IL FUTURO RIMANE NELL'INDUSTRIA

Per contro una ripresa nel settore industriale, specie se riguardante comparti tecnicamente non arretrati, conferirebbe una spinta a una migliore qualificazione del mercato del lavoro locale, consentirebbe una mobilità interna al settore industriale stesso che attualmente pare insufficiente, ed infine favorirebbe l'attivazione di correnti immigratorie.

In definitiva, è ancora l'occupazione industriale a dimostrare la sua validità economica, contro la fuga in avanti rapprsentata dallo sviluppo del terziario ben al di là del suo rapporto strutturale con il grado di sviluppo fino a oggi conseguito. Ciò vale, nelle piccole dimensioni, per Trieste, come vale a maggior ragione per l'intero Paese.

In base a tale assunto Trieste può ancora ospitare una quota di occupazione industriale, che pare la sola componente in grado di realizzare al tempo stesso un valido risultato produttivo e di riequilibrio del mercato del lavoro. Certo è che l'andamento demografico gradualmente toglie realismo a detta prospettiva.

Per avere un riscontro di immagine a questo indirizzo, basti pensare alle conseguenze che Trieste avrebbe subito dall'assenza dell'industrializzazione nel comprensorio industriale e qualora le scelte di riconversione del comparto cantieristico non fosseto state messe in atto quindici anni or sono.

RIPRISTINO DEGLI INCENTIVI

Definita a larghe linee l'esigenza di una nuova fase di rilancio industriale, occorre precisare che essa non potrà essere avviata sulla base dei fattori produttivi esistenti in sede locale e complessivamente in contrazione, anche se negli ultimi due anni si è assistito a un risveglio nel settore delle piccole imprese. Di particolare importanza pare a questo riguardo il tema degli incentivi. Con la riforma tributaria del 1972, agevolazioni fiscali sino allora previste allo scopo di bilanciare la marginalità di Trieste e attivare investimenti esterni, sono state quasi del tutto eliminate, con la sola rimarchevole eccezione della esenzione dell'Ilor, recentemente prorogata al 1985.

Nel passato il valore delle agevolazioni era stato di sovente contestato, in quanto esso non pareva risolutivo a provocare un solido processo di sviluppo di nuove iniziative; in effetti anche quello strumento, come tutti i regimi di alterazione del mercato, ha provocato l'insorgere di iniziative puramente speculative, volte a monetizzare quanto prima i vantaggi, ma sarebbe erroneo non ricordare le iniziative positive che, anche in virtù delle facilitazioni fiscali, hanno reso meno drammatico il tendenziale cedimento delle vecchie attività produttive triestine, specie nel settore cantieristico, incapaci di mantenere competitività a livelli di occupazione.

Anche a questo proposito va sottolineata l'esigenza di osservare in senso dinamico le condizioni economiche di Trieste, respingendo sia gli arroccamenti sulle «gloriose tradizioni marinare», sia le fughe verso «assetti quaternari» quasi che la città potesse ricoprire, per forza spontanea, ruoli di punta nel panorama economico italiano e internazionale. Pertanto va riconosciuto al regime incentivante di allora qualche merito se per un tessuto industriale, pur modesto, è cresciuto a Trieste accanto, o al posto, delle attività tradizionali.

UNA PROPOSTA IN DUE PUNTI

Sulla scorta di tale giudizio non solo è opportuno concentrare l'operatività del Frie sui territori originali (Trieste e Gorizia), ma occorrerebbe gaguna serie di agevolazioni fiscali capaci di attivare iniziative esterne, meglio se a opera dell'imprenditoria friulana o comunque nazionale. In tal senso ha tuttora valore la proposta articolata presentata l'anno scorso dalla locale Camera di Commercio, a esito di un lavoro che ha visto la collaborazione delle categorie economiche, dei sindacati e di altri Enti economici triestini.

Detta proposta richiede per Trieste i seguenti incentivi, da applicare alle imprese industriali:

a) per un periodo decennale: 1. esenzione dell'Ilor; 2. riduzione del 50% dell'Irpeg; 3. detrazione maggiorata del 4% della base imponibile Iva; 4. esenzione dal pagamento dei dazi doganali per investimenti di primo impianto, ampliamenti e trasformazioni); 5. misura fissa per le imposte di registro e ipotecarie; 6. incentivi all'attività di transito industriale.

b) Per 15 anni: 7. esonero dal rimborso delle spese doganali di rappresentanza e indennità operative.

c) Sino a scadenza dei beneficiari: 8. esenzione dalle imposte di registro, ipotecarie e Invim, nonché esenzione totale dalle imposte erariali per gli atti di credito, a favore dell'Ezit; 9. autorizzazione alle imprese di deposito franco; 10. elevazione al 25% della quota Frie per investimenti in edilizia popolare.

In parte si tratta del recupero di vecchie agevolazioni già previste dagli ordini del Gma e cessate con la riforma del 1972. In parte si tratta di incentivi in vigore nel Mezzogiorno. Il pacchetto complessivo produce comunque un valore sensibilmente inferiore al peso degli incentivi meridionalistici.

Una parte significativa delle richieste agevolazioni è stata recepita recentemente in un disegno di legge di iniziativa del ministro dell'industria, Marcora, a ciò sollecitato da alcune componenti politiche ed economiche triestine. Il governo nazionale però, nonostante gli impegni assunti anche in sede locale, non si è ancora pronunciato favorevolmente a detto provvedimento.

L'INSUFFICIENZA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

L'ultimo decennio se ha evidenziato il dato della debolezza degli investimenti privati, ha altresì messo in campo quello dell'insufficienza dell'intervento pubblico. Si tratta di un'insufficienza complessiva relativa in alcuni casi a quote di finanziamento troppo esigue e in altri a una operatività troppo lenta con relativo deprezzamento del valore reale dei finanziamenti assicurati. Il recente adeguamento della consistenza del Fondo Trieste a 30 miliardi annui, sommandosi alle iniezioni finanziarie derivate dall'attuazione degli accordi di Osimo, ha rappresentato da parte dello Stato un contributo significativo, ma complessivamente non ancora sufficiente a saturare le esigenze sul fronte del settore pubblico allargato.

Peraltro non può essere ignorato, su tutto il fronte della spesa pubblica il dato accertato di un funzionamento amministrativo eccessivamente burocratizzato, per cui una quota apprezzabile di risorse viene dispersa in operazioni di prefinanziamento necessarie a fronteggiare ritardi e remore nelle erogazioni alle stazioni operative.

Le quote delle spese di investimento dei bilanci della Regione destinate a Trieste non riescono a colmare le esigenze complessive del settore pubblico, anche se questo fatto ha in parte una sua specifica spiegazione. Infatti dal 1973 in avanti è venuto meno l'aggancio, previsto dallo statuto di autonomia, delle entrate della Regione, per quote fisse ai proventi tributari dello Stato; di conseguenza la Regione stessa è stata fortemente penalizzata nel lungo periodo transitorio tuttora in vigore, in cui le entrate regionali sono state incrementate da percentuali complessivamente al di sotto degli indici di inflazione.

La perdita che ne è derivata, valutabile in centinaia di miliardi, ha provocato un forte indebolimento delle risorse destinate agli investimenti, e di ciò hanno sofferto maggiormente le aree in cui interventi di sostegno allo sviluppo si ponevano con maggiore priorità.

STRATEGIA DI RECUPERO

Si confida ora che come già avvenuto di recente per la Valle d'Aosta, anche la Regione Friuli-Venezia Giulia possa ricuperare un corretto rapporto finanziario con i poteri centrali ed entrare quanto prima in partecipazione di un gettito tributario cospicuo quale è quello ricavato dallo Stato nella Regione stessa e a Trieste in particolare. Una strategia di recupero per Trieste deve puntare sul potenziamento delle strutture produttive e su un maggior volume di investimenti nel capitale fisso sociale ai fini del suo ammodernamento. Nel complesso le differenze rispetto alle quote medie degli ultimi anni, devono essere sensibili, tali da rappresentare un aggregato di qualità.

Senza uno sforzo così delineato appare ben poco fondata la speranza di arrestare il degrado della provincia capoluogo e il probabile prodursi anche in tempi ravvicinati di ulteriori emorragie demografiche e produttive. Dal punto di vista generale della spesa pubblica, limitatamente alle quantità finanziarie, prescindendo da considerazioni pur non secondarie sulle modalità erogative e sulla capacità operativa, sono convinto che occorra:

a) ottenere che all'incirca per un decennio sia assicurata alla provincia di Trieste una quota di investimenti pubblici esterni (Stato più Regione), correlata all'apporto alle entrate erariali della provincia medesima;

b) che per lo stesso periodo la consistenza del Fondo Trieste, il quale con il criterio del punto precedente avrebbe realmente funzione aggiuntiva, sia mantenuta a valori costanti.

OBIETTIVI E RIFORME

Quali principali priorità di carattere settoriale, a cui indirizzare risorse, riforme di metodo ed energie operative si possono indicare i seguenti obiettivi:

a) soluzione dei problemi di bilancio del Porto di Trieste e forte accelerazione degli investimenti in impianti ed infrastrutture relative;

b) realizzazione delle grandi opere di viabilità e ferroviarie;

c) approvazione per legge degli incentivi industriali;

d) realizzazione completa dei programmi Ezit sulle aree ancora disponibili del comprensorio mare;

e) apprestamento di aree per attrezzature del commercio all'ingrosso;

f) realizzazione delle opere previste dal piano energetico nazionale;

g) attuazione di un piano di edilizia residenziale per riprodurre un'adeguata offerta di abitazioni.

Queste indicazioni valgono principalmente per i settori produttivi e per le infrastrutture più direttamente collegate ad essi. Non meno importanti le altre dotazioni di capitale fisso sociale nei settori della ricerca, della scuola, dei servizi sociali, che pure rientrano nel quadro finanziario precedentemente richiamato.

Ennio Antonini

(2 - fine)

SECONDO UN'AUTOREVOLE RIVISTA INGLESE

Possibile un ribasso del petrolio saudita

LONDRA — La Petroleum Intelligence Weekly (Piw), scrive che l'Arabia Saudita potrebbe considerare una riduzione del prezzo del petrolio nella gamma di 2-4 dollari al barile, in preparazione del critico quarto trimestre quando l'Opec ritiene che vi sarà un rilancio della produzione e della domanda. Secondo la Piw, «l'Arabia Saudita ha deciso che una riduzione del prezzo è la sola via per migliorare un mercato anemico.

La rivista scrive di aver accertato che la produzione saudita è stata fatta scendere fra 5,5 e sei milioni di barili al giorno, secondo la Piw con il leggero arabo (saudita) a 34 dollari, i greggi africani di migliore qualità sono sottopagati a 35,50 dollari.

La Piw ha fatto presente che esistono buone e cattive notizie per l'Opec provenienti dagli ultimi dati relativi agli stocks petroliferi resi noti dall'Agenzia internazionale dell'energia (Aie). Tra i fattori positivi l'Aie ha citato la riduzione degli stocks dei paesi industrializzati, riduzione che potrebbe cessare prima del previsto, in seguito a un incremento degli acquisti intesi a ricostituire le scorte. Tra quelli negativi l'Aie ha fatto presente il continuo calo dei consumi, scesi del 5% nel secondo trimestre.

NON BUONE LE PROSPETTIVE PER LA PROSSIMA RIPRESA AUTUNNALE

Il semestre dell'azienda Italia Indicatori quasi tutti in «rosso»

ROMA — Si presenta con quasi tutti gli indicatori tendenti al rosso la nostra economia alla prossima ripresa autunnale. Alla fine del primo semestre del 1982 (i dati di luglio non sono ancora stati resi noti) prezzi, bilancia dei pagamenti, bilancia commerciale accusavano un saldo decisamente negativo, mentre la produzione stagnava e la contingenza, per il trimestre agosto-settembre-ottobre, dovrebbe essersi avvicinata ai valori dello scorso anno.

A giugno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha messo a segno, dopo mesi di incrementi decisamente inferiori al tetto programmato di inflazione, una brusca impennata: un incremento dell'1,5% ha portato il valore su base annua al 15,9%, vale a dire appena al di sotto del fatidico 16% caldeggiato dal governo.

Più contenuto l'incremento dei prezzi all'ingrosso che a giugno è stato dello 0,3% il che, su base annua, si traduce in un +12,3%. Quanto alla bilancia dei pagamenti, il saldo positivo messo in luce a giugno (+1.749 miliardi di lire) ha risollevato il saldo globale del primo semestre '82 che è risultato di -2.143 miliardi di lire.

Decisamente negativi i valori della bilancia commerciale anche se lievemente migliori di quelli dello scorso anno. Così a giugno abbiamo chiuso l'eximport con un disavanzo pari a 1040 miliardi di lire, superiore ai 790 miliardi che rappresenteranno il disavanzo dello stesso mese dell'anno passato ma il consuntivo dei primi sei mesi è decisamente più favorevole quest'anno che nel 1981: -9.877 miliardi di lire da gennaio a giugno '82 contro 10.899 da gennaio a giugno 1981.

L'indice della produzione industriale, dal canto suo, ha accusato a giugno un forte calo (-4,1%), ma va tenuto presente lo sciopero generale del 25 di quel mese; su base semestrale, invece, l'indice della produzione mostra un incremento dello 0,3%. La contingenza, infine, ha mostrato un'altra impennata. Per il trimestre agosto-ottobre saranno infatti pagati ben 13 punti valore che non si registrava dal maggio 1981.

Con quest'ultimo scatto, inoltre, i punti accumulati fin'ora risultano 34 (9+12+13) che considerando che lo scorso anno — alla stessa data — 35 sul totale dei 44 di tutto il 1981, destano qualche inquietudine su quello che sarà il monte-punti globale di tutto il 1982 che, all'inizio, aveva, invece, segnato positivi rallentamenti.

PER INCENTIVARE IL RISPARMIO INTERNO

Jugoslavia: saliranno i «tassi» passivi

BELGRADO — Entro il 25 settembre le banche jugoslave decideranno una prima misura di aumento dei tassi passivi. È questa una proposta avanzata dal comitato esecutivo dell'Associazione delle banche jugoslave al fine di combattere la propensione a non risparmiare (inflazione attorno al 40%) e a non versare la valuta estera derivante dalle rimesse degli emigrati e dalla stagione turistica alla Banca centrale jugoslava.

Attualmente in Jugoslavia i risparmi in dinari non vincolati hanno un interesse irrisorio, il 7,5%. La nuova misura — che entrerà in vigore il 1.o ottobre — riguarda esclusivamente i depositi vincolati in dinari e in valuta. Questo è il quadro per i depositi in dinari: vincolo oltre un anno 15% (ora il 13%), vincolo a tre e più anni 20% (15%).

Depositi in valuta: sono ammessi soltanto con vincolo superiore a due anni e con un interesse dell'11% mentre oltre i tre anni l'interesse sale al 12,5%. Quello attuale senza distinzioni non supera il 10%.

Ormai è inattivo il 9% delle navi commerciali

LONDRA — La situazione di crisi nel settore marittimo, su scala mondiale, è sottolineata dalle ultime statistiche del General Council of British Shipping (Gs), che mostra un livello record di tonnellaggio inattivo e forte calo dell'indice per il naviglio «Tramp». Le navi mercantili ferme per mancanza di ordini sono salite a un tonnellaggio di 59,3 milioni di dwt, cioè 861 navi in cifra che rappresentano il 9 per cento della flotta mondiale e contro 55,3 milioni di dwt (794 navi) alla fine di maggio.

Il record precedente era stato di 57,0 milioni di dwt (763 navi) alla fine di giugno 1978. Nel totale di navi inattive le petroliere coprono 52,8 milioni di dwt con 350 navi alla fine di giugno contro 49,2 milioni di dwt (334 navi) a fine maggio, rappresentando il 15 per cento della flotta petrolifera mondiale.

BORSE E MERCATI

Forte azione rialzista

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Il mercato ha sottolineato positivamente l'allenamento delle tensioni politiche ed anche economiche registrate in questi ultimi giorni. La crisi di governo appare ormai avviata a soluzione, mentre dagli Stati Uniti è giunti un nuovo segnale di flessione dei tassi di interesse. Inoltre la polemica tra Consob e Banca d'Italia è rientrata repentinamente così come era scoppiata.

Ma ciò che sembra avere maggiormente influito sulla seduta odierna è stata la sistemazione di posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in programma oggi con la risposta premi e mercoledì con i riporti. Secondo alcuni operatori, infatti, il comportamento di alcuni titoli e soprattutto le ampie lievitazioni registrate sarebbero conseguenza dell'esistenza di uno scoperto diffuso, oltre che di una maggiore attività nel settore dei premi.

Cedenti le Tecnomasio (-9,2), Pertusola (-8,3).

Attività ridotta con selettivi recuperi per le vecchie emissioni sul reddito fisso. Nelle operazioni di pronti contro termine la Banca d'Italia ha praticato un tasso medio del 17,37 %, collocando 295 miliardi di Cct dei 750 miliardi offerti.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari sono risultati contrastati in chiusura seguendo la tendenza delle ultime sessioni della scorsa settimana, mentre le obbligazioni governative si sono rafforzate. Gli scambi nel settore azionario sono stati fiacchi e l'indice del Financial Times è sceso di 1,9 a 543.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati dopo una giornata di scambi fiacchi. I timori di un aumento del deficit governativo tedesco e i problemi dell'Aeg Telefunken hanno compensato gli effetti positivi derivanti dalla riduzione del tasso di sconto Usa.

ZURIGO — Affari moderati e tendenza molto stabile, incoraggiata dalla riduzione del tasso di sconto e del prime rate negli Usa, accompagnata dalla flessione degli eurodollari. L'inattesa, costante fermezza del dollaro ha però frenato l'interesse agli acquisti in molti comparti.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 16-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	12-1/4	13-1/4
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/4	11-1/4
Franco sv.	3-3/4	4-1/2	5-1/2
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	9

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1407,80	1395,—	1407,75
Dollaro canadese	1123,90	1100,—	1123,905
Marco tedesco	557,83	553,—	557,81
Fiorino olandese	506,84	502,—	506,79
Franco belga	29,19	26,25	29,19
Franco francese	200,44	199,—	200,54
Lira sterlina	2390,80	2375,—	2390,65
Lira irlandese	1921,40	1900,—	1920,70
Corona danese	160,53	157,—	160,54
Corona norvegese	207,87	203,50	207,78
Corona svedese	226,94	220,—	226,98
Franco svizzero	651,35	645,—	651,35
Scellino austriaco	79,44	79,—	79,43
Escudo portoghese	16,30	15,—	16,35
Peseta spagnola	12,43	12,—	12,42
Yen giapponese	5,33	5,—	5,33
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	22,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22,25-23	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,73 p.c. (58,35); nei confronti delle valute Cee 56,31 p.c. (56,30); nei confronti di tutte le valute 57,64 p.c. (57,50).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	338,97	(— 0,03)	Milano	n.p.	(— ,—)
Hongkong	337,25	(— 1,00)	Parigi	chiuso	(— ,—)
New York	341,75	(+ 3,75)	Zurigo	338,83	(+ 1,71)
Londra	341,75	(+ 3,75)			

Sterlina vc 128.000; sterlina nc (ant. 70) 120.000; sterlina nc (post 70) 140.000; 50 pesos messicani 620.000; krugerrand 540.000; oro fino (per grammo) n.d.; argento (per grammo) n.d.; platino (per grammo) n.d.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/8	13/8
Alimentari e agricole		
Alivar	2400	2415
Bonifiche ferraresi	25500	25500
Cavarzere	3100	3005
Eridania	8900	8850
Ibp	3470	3480
Ibp risp.	3350	3350
Ind. zuc.	3300	3360
Mil. Agr. Vittoria	8900	8750
Sermide	105	105
Sermide priv.	104.25	105
Sermide risp.	95.25	95.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35980	35050
Ass. Ausonia	1400	1295
Comp. Ass. Milano	13900	13305
C. Ass. Milano risp.	10520	10250
Comp. Latina	635	620
Comp. Latina priv.	515	515
Firs	2150	2250
Firs risp.	800	780
Generali	133975	128900
Italia Assicurazioni	19760	19700
L'Abeille Italiana	34700	35350
La Fondiaria	42300	41500
Ras	104500	96000
Sai	26990	25600
Sai priv.	26100	25000
Toro Assicurazioni	12000	11100
Toro Assicurazioni pr.	8715	7990
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31410	31390
Banca Catt. Veneto	7200	6850
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31100	30010
Banco Lariano	6500	6250
Credito Italiano	3991	3940
Credito Varesino	6400	5801
Interbanca	19600	17810
Mediobanca	63000	59575
Cartarie editoriali		
Burgo	3130	3100
Burgo priv.	3251	3260
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1012	1011
Mondadori priv.	3350	3300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3360	3180
Pozzi Ginori	85.75	85.75
Pozzi risp.	91.75	91.75
Eternit	416	416
Eternit pref.	425	424
Italcementi	27900	25200
Italcementi risp.	30190	29990
Unicem	13950	13750
Unicem risp.	10250	10250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395	395
Caffaro risp.	395.50	395.50
Farmit C. Erba	5500	5275
Italgas	778	779
Lepetit	27150	27150
Lepetit priv.	27150	27150
Mira Lanza	18800	18415
Montedison	97.75	91.50
Perlier	6540	6540
Pierrel	906	908
Saffa	3511	3460
Saffa risp.	2930	2900
Siossigeno	13200	13200
Pierrel risp.	554	559
Commercio		
La Rinascente	334.75	328
La Rinascente priv.	218	213
Silos di Genova	6400	6400
Standa	2010	1990
Standa risp.	1920	1920
Comunicazioni		
Alitalia	1255	1170
Ausiliare	7600	7260
Aut. Torino-Milano	5990	5900
Italcable	10670	10190
Nai	49.50	49.50
Nord Milano	985	999
Sip	1100	1065
Sip risp.	1198	1191
Elettrotecniche		
Magneti	682	678
Marelli risp.	620	667
Tecnomasio	122	134.50

TITOLI	16/8	13/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2001	1930
Agricola	20000	19000
Bastogi	65	65
Bon Siele	28610	27600
Borgosesia	7950	7950
Borgo risp.	3490	3500
Brioschi	1219	1219
Buton	2350	2366
Centrale	2915	2590
Centrale risp.	1600	1438
Euromobiliare	3410	3250
Breda	2915	2870
Finmare	59	59
Finrex	1075	1075
Finsider	35.50	33
Fiscambi	1915	1860
Gemina	300	290
Generalfin	270	259
Gim	2405	2385
Gim risp.	1820	1820
Ifi priv.	3510	3390
Ifil	4760	4700
Ifil risp.	3750	3790
Invest	2300	2179
Italmobiliare	90750	83150
Mittel	1080	1040
Part. Finan.	721	721
Pirelli C.	2300	2294
Pirelli Spa	1253	1212
Pirelli risp.	1245	1245
Rejna	17700	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7060	7000
Sarom	2801	2801
Sme	1360	1351
Smi	1720	1670
Smi risp.	1485	1470
Stet	920	900
Terme Acqui	1140	1215
Terme Acqui p.r.	1660	1660
Gemina risp.	321	322
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6280	6070
Beni Imm. Italia	600	580
Beni Imm. It. risp.	636	631
Coge	1175	1150
Cogefar	1355	1356
Condotte d'Acqua	145	144
De Angeli Frua	1811	1780
Gen. Immobil.	1355	1321
Iniziativa Edilizia	25100	25080
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	7650	7330
MI-Centrale risp.	7120	7000
Risanamento	8590	8500
Sifa	920	900
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1600	1545
Fiat priv.	1209	1177
Gilardini	4210	4210
Franco Tosi	14610	14410
Olivetti ord.	2350	2225
Olivetti priv.	1860	1820
Olivetti risp.	2240	2074
Westinghouse	18495	18240
Wortinghton	2250	2045
Cantieri Metal.	6200	6120
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1560	1525
Dalmine	434	406
Falck	1870	1870
Falck risp.	2010	2065
Ilssa Viola	800	771
Magona	3991	3990
Pertusola	430	469
Trafilerie	3600	3430
Tessili		
Cent. Zinelli	19.75	19.75
Cantoni	4350	4299
Cucirini	1921	1921
Cascami Seta	4490	4490
Eliolona	1749	1780
Fisac	8090	8090
Fisac risp.	7320	7320
Linificio Canapif.	2530	2490
Linificio risp.	2250	1320
Marzotto	1815	1850
Marzotto priv.	2250	2100
Olcese	26	27.75
Rotondi	9000	8900
Snia Viscosa	670	628
Unione Manifatture	16390	16390
Zucchi	3300	3305
Diverse		
Acq. De Ferrari	2510	2520
Acq. De Ferrari risp.	2385	2380
Acque Potabili	2449	2449
Calz. di Varese	4210	4210
Ciga	4250	3800
Cir	4160	4001
Cir. risp.	4160	4145
Pacchetti	64	63.75
Trenno	9975	9910
Jolly Hotel	5870	5905

Trieste

	16/8	13/8
Generali	134.000	129.000
Montedison	98	91
La Rinascente	335	329
La Rinascente priv.	218	213
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1600	1600
Sip	1100	1065
Sip risp.	1200	1190
D. Tripcovich	87.100	87.100
Bastogi Irbs	65	65
Finmare	59	59
Finsider	33	33
Pirelli	1255	1220
Pirelli risp.	1245	1245
Sme	1350	1350
Stet	950	900
Gen. Imm. Sogene	1355	1320
Fiat	1600	1545
Fiat priv.	1210	1177
Dalmine	430	405
Lane Marzotto	1850	1850
Lane Marzotto risp.	2100	2100
Snia Viscosa	670	628
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9510	9500
Iccu	3460	3450
Soprozoo	2010	2010
Banca del Friuli	34.000	34.000
Carnica Ass.	4600	4600

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.45
B.T. 84 - 12%	91.15
B.T. 84 II - 12%	89.20
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.80
IMI 26 - 6%	71.30
IMI 27 - 6%	67.70
IMI 29 - 7%	71.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.70
Crediop - 6%	50.15
Crediop - 7%	47.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	66.40
Icipu Vent. - 6%	70.55
Enel 71-86 - 7%	81.50
Enel 72-87 I - 7%	78.15
Enel 75-82 I - 10%	98.70
Enel 76-83 - 10%	95.80
Enel 78-85 I - 12%	88.90
Enel 78-85 II - 12%	88.20
Enel 79-86 - 12%	83.50
Enel 76-83 indic.	138.85
Enel 77-84 indic.	136.50
Enel 77-84 II indic.	134.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	78.30
Autos Iri 72-88 - 7%	74.30
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	66.—
Città Milano 75-85 - 10%	88.—
Città Milano 76-88 - 10%	77.—
Montedison ind. - 13,5%	119.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	143.—
Trenno - 12%	379.—
Interbanca - 8%	218.—
Medio - Olivetti - 12%	202.20
S. Paolo Italcable - 12%	201.—
Generali 81-88 - 12%	242.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,25	8,75
Italunione	»	6,40	6,98
Capitalia	»	9,34	—
Fonditalia	»	16,83	—
Interfund	»	10,03	—
Multinvest	»	17,45	17,97
Mediolanum	»	11,55	12,55
Int. Sec. Fun.	»	7,23	—
Europrogr.	fsv.	186,17	—
Rominvest	doll.	11,27	11,95
Robeco	fiorini	197,20	
Rolinco	»	190,30	
Rasfund	lire	8.918	
Fondo Tre R	lire	12.854	

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Amaran... (ju-goslava), ag. Mediterranea... imbarco contenitori, prov... orm. molo VII; «Socartr... na), ag. Penso, imbarco... prov. Monfalcone, orm...

Navi in partenza ...Amat, Shkurti» (albanese) ...jugosla-dest. Durazzo; «Pa... Golfo del via), ag. Agemar, ...slava), ag. Bengala; «Kastav... herio; «Ja-Agemar, dest. Rig... ag. Adriatic smine» (israelia... Shipping, dest. ...; «Castello»

Navi all'ormeggio: ...lavori, orm. (italiana), ag. ...asthe Shkurti» testa molo ...at, imbarco va- (albanese), «La paix» (libane- rie, orm. riv..., imbarco varie; se), ag. ...«Mimmel II» (libane- orm. riva ..., attesa partenza, se), ag. ...«Annette Dania» (da- orm. riv... tinoli, imbarco fusti nese), ...molo IV; «Montebel- benzi...), ag. Penso, lavori, lo» (III; «Yinchuan» (cine- orm. ...mat, imbarco chimici, se), 51; «Pazin» (jugoslava), or...ar, sbarco imbarco varie, ag. 53; «Velox» (greca), ag. ...barco varie, orm. riva 55; ...e» (italiana), ag. Lloyd Trie- imbarco varie, orm. riva 54; ...tav» (jugoslava), ag. Agemar, ...co imbarco varie, orm. riva 61; ...talya» (turca), ag. Ellerman & ...son, imbarco macchinario, ...m. riva 63; «Jasmine» (israelia- ...a), ag. Adriatic Shipping, sbarco ...mbarco carrelli, orm. molo VII; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Mare ligure, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Creta; «Esterina» (italiana), ag. Cattaruzza, lavori; Johanna (panamense), ag. Cattaruzza, catene, da Palermo; «Astrid Bres» (danese), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna; «Kastav» (jugoslava), ag. Costanzi, cereali, da Trieste.

Navi in partenza: «Malone» (irlandese), per Chioggia; «Viktor Ehara» (russa), per Bar.

Navi all'ormeggio: «Apollon» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Vytegra» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Nicos S.» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Fantasia» (italiana), merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Audax» (panamense), merce varia, per Port Sudan.

Navi all'ormeggio: «60 Let Vkslm» (russa), ag. Friulmar, vecchia bancihna, imbarco merce varia; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ATTUALITÀ

SMENTITE LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI: SOLLEONE DOVUNQUE

Ferragosto secondo tradizione Tutti al mare e poi in colonna

Iniziato ieri il difficile rientro funestato già da alcuni incidenti mortali

ROMA — Dopo la «quiete» dei giorni precedenti il Ferragosto, ieri mattina moltissimi villeggianti, italiani e stranieri, dopo una giornata che, a dispetto delle previsioni, è stata ovunque splendida, con sole e caldo, hanno iniziato il «grande» rientro. Fin dalle prime ore di ieri — come informa il 4212 dell'Aci — le autovetture dirette dal Sud verso il Nord sono state numerosissime, però il traffico ha subito solo rallentamenti.

Qualche ingorgo, con conseguenti file si è registrato sulla statale Adriatica, ove tra Fano e Pesaro una roulotte, postasi di traverso sulla careggiata, ha provocato una serie di tamponamenti che hanno provocato il ferimento grave di due persone e alcuni contusi.

Traffico intensissimo sull'autostrada A-8 (Milano-Laghi) e A-9 (Ponte Chiasso-Milano) dove la polizia stradale è stata molto impegnata in quello che hanno definito un piccolo «grande esodo». Situazione normale, con traffico intenso ma scorrevole, in tutti i valichi di frontiera, ad eccezione di Tarvisio, dove verso le 13, a causa di qualche rallentamento, si erano formate file di auto di 2 chilometri, in entrata nel nostro paese e di circa 3 chilometri in uscita verso l'Austria.

Situazione tranquilla anche agli imbarchi di Civitavecchia per la Sardegna e a Villa S. Giovanni per la Sicilia, dove la «grande traversata» dello stretto di Messina, come tutti gli anni, si prevede per domenica prossima. Ai caselli di Roma-Nord e Roma-Sud traffico normale, ma sicuramente nelle prime ore del pomeriggio e della sera il transito di autovetture sarà più sostenuto.

Ferragosto tranquillo nella capitale e sulle coste romane. Sin dalle prime ore di domenica la capitale ha assunto l'aria di abbandono tipica della festività di mezza estate. In centro, sotto il sole cocente, solo gruppi di turisti, per lo più stranieri. Affollatissime, invece le spiagge di Anzio, Nettuno, fino a Civitavecchia (in molte delle quali come a Santa Marinella e a Fiumicino la giornata è stata festeggiata con il lancio di fiori al mare e le processioni di barche), affollate le località turistiche dell'interno, come il lago di Bracciano, quello di Castel Gandolfo, i castelli.

Il traffico sulle strade, intorno a Roma, si è cominciato a vedere in serata, come previsto, per il rientro dei gitanti della domenica o del fine settimana. Anche i romani rimasti in città hanno aspettato il calar del sole per uscire alla ricerca di un locale rimasto aperto (pochissimi sia in centro sia in periferia).

Pesante purtroppo, come sempre, il bilancio degli incidenti stradali: a Potenza, due giovani hanno perso la vita e tre sono rimasti feriti per un grave incidente verificatosi nel pomeriggio di domenica sulla provinciale tra Scanzano e Montalbano Jonico, in provincia di Matera: un'auto di grossa cilindrata, pare per eccesso di velocità, è uscita di strada e si è schiantata contro un albero.

Il 18.enne Mario Di Martino, che era alla guida, è morto sul colpo. Antonio Orlando, di 17 anni, è deceduto mentre veniva trasportato in ospedale. Nell'ospedale di Taranto sono stati ricoverati, gravemente feriti, Vincenzo Murano di 17 anni e Giuseppe Braico, di 16 anni, mentre il quinto occupante dell'auto, il 23.enne Giuseppe Lateana, se la caverà in una ventina di giorni.

In provincia di Belluno, 3 morti e 4 feriti: a Longarone, nello scontro tra due auto sono deceduti i rispettivi conducenti Roberto Brunello di 34 anni, di Villadose di Rovigo, e Milena Zaia, 46 anni, di Longarone. Sono ricoverate in gravi condizioni la moglie e la figlia del Brunello.

Sempre nel Bellunese, sulla statale Alemagna, tra Cortina e Dobbiaco, in località Leandro, nello scontro tra un'auto tedesca e una italiana, è morto il conducente di quest'ultima, Vittorio Montini, 47 anni, di Como. È ricoverata in gravi condizioni la moglie.

Per Ferragosto sono state affollate tutte le località balneari e montane del Veneto, ma le città non sono rimaste deserte: si calcola che almeno il 50% degli abitanti non abbia abbandonato le rispettive città.

Il week-end funestato da annegamenti

TORINO — Una lunga serie di disgrazie ha funestato il Ferragosto. A Torino, un operaio torinese — Alfredo Peronace, abitante a Racconigi (Cuneo) — è annegato in una profonda buca del Po. Nel pomeriggio del giorno di Ferragosto insieme con la moglie, i tre figli ed alcuni amici si era recato sulla riva del fiume, in un punto, tra Carmagnola e Carignano, in cui in passato sono avvenute numerose disgrazie. Appena entrato in acqua ha cominciato ad annaspare ed è presto scomparso.

Catania. — Emanuele Vassallo un subacqueo di 28 anni, funzionario di banca, è morto domenica durante un'immersione tra Ognina e Acitrezza lungo la scogliera settentrionale di Catania. Il giovane non è più risalito e il corpo è stato recuperato tra gli scogli.

A Cervo (Imperia), un giovane torinese, Luciano De Stefano, di 18 anni, è annegato nel tardo pomeriggio di domenica mentre faceva il bagno in mare. De Stefano, che era in vacanza con i genitori in un campeggio di Campo Mimosa, è sceso sulla scogliera sottostante e si è tuffato in acqua poco dopo aver bevuto una bibita ghiacciata. Dopo poche bracciate, il giovane è stato visto sparire sott'acqua.

Colto da un attacco di epilessia mentre faceva il bagno nella Marina di Arborea, un ragazzo di Oristano, Carlo Serra, di 17 anni, è annegato senza che nessuno potesse soccorrerlo.

A Salerno un giovane pastore, Giuseppe Capone, di 13 anni, è annegato nelle acque del fiume Sela mentre le pecore pascolavano poco distante. Alcuni testimoni hanno visto il ragazzo, poco dopo essersi tuffato, annaspare ed andare a fondo.

A Nuoro un ragazzo di tredici anni, Antonello Argiolas, è annegato in mare. Il ragazzo, eludendo la sorveglianza dei genitori, si è gettato in mare dopo aver mangiato ed è stato subito colto da malore. Inutili sono stati i tentativi di soccorso fatti da alcuni bagnanti che avevano visto Antonello Argiolas scomparire tra i flutti. Altri annegamenti si sono verificati nei laghi di Piediluco e di Bracciano: il bilancio è di due vittime, entrambi bagnanti colti da malore.

BREVE SEQUENZA DI SCOSSE REGISTRATE TRA FERRAGOSTO E IERI

Si risveglia (sesto grado) il terremoto nell'Irpinia

Colpite anche Umbria, Marche, Campania - Crollati alcuni edifici danneggiati due anni fa

ROMA — Alcune scosse di terremoto sono state registrate in Irpinia, in Umbria e nelle Marche il giorno di Ferragosto. Secondo le rilevazioni dell'Istituo nazionale di geofisica, la scossa è stata registrata alle 17.10 di domenica, con una magnitudo di 4,2, pari ad una intensità all'epicentro del sesto grado della scala Mercalli.

L'epicentro del sisma è stato individuato nel punto di coordinate 40.66 gradi Nord e 15.24 Est, cioè tra i paesi di Calabritto e di Laviano (in Irpinia). Tale epicentro è lo stesso del sisma catastrofico di due anni fa. La scossa tellurica ha avuto una replica di lieve intensità, rilevabile solo a livello strumentale, alle 17.22. Una scossa di terremoto di minore intensità, con magnitudo 3.5 pari al quarto-quinto grado della scala Mercalli, è stata registrata in serata, alle 21.25, nella zona a cavallo dell'Umbria e delle Marche. L'epicentro del sisma è stato rilevato a 43.02 gradi Nord e 13.04 Est, tra le località di Sellano-Muccia Visso.

L'osservatorio Geofisico di Macerata ha poi registrato un'altra scossa di terremoto tra le Marche e l'Umbria alle 2.20 di ieri, ascrivendola al terzo grado della scala Mercalli. Lo stesso osservatorio ha anche registrato una serie di microscosse, recepite però solo dagli strumenti.

Le scosse di terremoto in Irpinia hanno provocato solamente danni di lieve entità e edifici già lesionati dal sisma di due anni fa: qualche crepa in più in alcuni muri, qualche caduta di cornicione. Alcune persone si sono lasciate prendere dal panico e si sono riversate nelle strade in particolare a Calabritto, Laviano e Sant'Angelo dei Lombardi

Molti hanno preferito trascorrere la notte all'aperto, nelle auto e nei container che furono installati per far fronte alle prime emergenze del dopo-terremoto di due anni fa.

Neppure lievi danni agli edifici nelle Marche ed in Umbria per la scossa tellurica della sera di Ferragosto che seguono alcune scosse, anche queste di lieve entità, registrate all'inizio della settimana scorsa. Anche in quell'occasione non vi furono danni.

A Napoli la scossa è stata calcolata del sesto grado della scala Mercalli. Alle 17.20 si è poi avuta una replica del movimento tellurico, anch'esso di alcuni secondi. Questa seconda scossa è stata avvertita soltanto nella zona epicentrale e dagli abitanti dei piani più alti degli stabili dei comuni vicini.

E' stato confermato che a San Gregorio Magno, un centro già colpito dal terremoto del 23 novembre 1980, nel Salernitano, vi sono stati crolli in alcune case già gravemente lesionate dal terremoto e disabitate. Non si sono avuti danni a persone.

L'ala esterna di un edificio di quattro piani, anch'esso già danneggiato dal terremoto dal novembre 1980 e dichiarato inagibile dai vigili del fuoco, è crollata a Vico Semprevivia. Circa 50 persone, appartenenti a 20 famiglie che, nonostante il divieto, abitavano nell'edificio, appena hanno sentito lo scricchiolio delle mura, sono uscite in strada e si sono messe in salvo. Il crollo, ha creato molto panico tra gli abitanti della zona che hanno temuto il ripetersi di nuove scosse di terremoto.

La scossa di terremoto è stata avvertita anche nel Salernitano. Nel Capoluogo gli abitanti della zona orientale — dove maggiormente il sisma è stato avvertito — hanno abbandonato le abitazioni riversandosi nella strada.

I PROGRAMMI DELLE DUE SUPERPOTENZE ALLA CONFERENZA ATTUALMENTE IN CORSO A VIENNA

Concorrenza sulle navicelle spaziali tra Stati Uniti e Unione Sovietica

VIENNA — Divisa in tre commissioni la conferenza spaziale che si svolge a Vienna dopo i dibattiti plenari, sta esaminando ora «stato e futuro delle tecnologie spaziali», «Impiego delle tecnologie spaziali per lo sviluppo» e «Cooperazione internazionale e ruolo delle Nazioni Unite». L'accordo appare molto difficile su alcuni capitoli dello «Stato e futuro delle tecnologie spaziali», specie per quanto riguarda progetti di risoluzione concernenti gli aspetti militari e l'assegnazione ai diversi paesi delle orbite geostazionarie e delle frequenze per le trasmissioni via satellite (la disponibilità di orbite geostazionarie diventa limitata dato che in esse vengono lanciati quasi tutti i satelliti e ci si avvicina a «ingorghi di traffico» orbitale). La conferenza dovrebbe approvare i tre capitoli che formerebbero il rapporto da presentare all'approvazione della assemblea generale dell'Onu.

Applicazioni pratiche delle tecnologie spaziali vengono intanto dimostrate a Vienna parallelamente alla conferenza sullo spazio ed alla mostra spaziale (fino al 21 agosto). Nell'insieme 18 satelliti, occidentali e sovietici, e 30 stazioni a terra prendono parte a queste dimostrazioni. Durante i primi due giorni della conferenza l'interpretazione simultanea del dibattito si è fatta a New York (dove si trovavano gli interpreti) attraverso un «satellite» «Intelsaat-55».

Per quel che riguarda i programmi, gli Stati Uniti intendono continuare a svolgere quel ruolo preminente nella ricerca spaziale e nell'uso pacifico delle tecnologie dello spazio che ha caratterizzato i passati decenni — ha dichiarato il capo della delegazione degli Stati Uniti James M. Beggs (della «Nasà»). I programmi americani sono e resteranno aperti alla cooperazione internazionale.

Il traghetto spaziale inizierà quest'anno stesso a venire impiegato regolarmente, dopo aver completato con successo i suoi primi quattro voli sperimentali. Esso costituisce, ha detto Biggs, un sistema di trasporto attendibile e economicamente efficiente che aprirà in futuro nuovi campi di collaborazione internazionale (il prossimo anno il traghetto americano porterà in orbita il laboratorio spaziale europeo, lo «Spacelab» messo a punto dall'«Esa», l'agenzia spaziale europea, attualmente in mostra a Vienna).

Gli Stati Uniti hanno inviato sonde su molti pianeti del sistema solare e probabilmente prima della fine del millennio «avranno fatto visita» anche al più lontano di essi, Plutone. Ma la priorità verrà data ai programmi diretti ad una maggiore conoscenza della terra e delle sue risorse, ha detto Biggs.

I sovietici continueranno gli esperimenti spaziali finora efficacemente portati avanti dalle stazioni orbitanti «Saljut» a cui si accoppiano le navicelle «Soiuz» e «Progress» (quest'ultima per il trasporto in orbita di materiali). La recuperabilità delle navicelle (della serie Cosmos) è ormai un dato acquisito e sicuro mentre il traghetto spaziale sul tipo del «Columbia» è, secondo la delegazione sovietica, eccessivamente costoso.

Le stazioni Saliut (della Saliut 7 attualmente in orbita è stato attuato un collegamento diretto via satellite con la conferenza spaziale a Vienna) hanno una vita di diversi anni e con le «Soiuz» e le «Progress» si possono portare in orbita carichi utili non di molto inferiori a quelli di cui è capace il traghetto spaziale.

Il capo dell'istituto sovietico per la medicina e la biologia spaziale Oleg Gasenko ha affermato che i cosmonauti possono vivere nello spazio per periodi assai più lunghi di quelli attuali.

VENTIQUATTRO VITTIME IN DODICI GIORNI NELLA CITTÀ

Quattro morti nell'automobile investita da un Tir a Latina

LATINA — Ancora un incidente stradale che porta a 24 i morti in dodici giorni a Latina: è accaduto al bivio dell'Epitaffio, nei pressi dello scalo di Latina. Una Ford «Fiesta», targata Napoli E77132, guidata da Vincenzo Ritorto di 30 anni, medico residente a Napoli in via Ottavio Tupputi 23, non ha rispettato, secondo gli investigatori, lo «stop» immettendosi sulla via Appia ed è stata investita da un Tir «Fiat 190», targato Messina 297580, condotto da Mariano Isana, 29 anni.

A bordo della «Fiesta» insieme al Ritorto erano anche Aldo Aprile, 31 anni, medico neurologo dell'ospedale di Latina, residente a Latina, in piazza Moro 34, la moglie Paola Murolo, di 23 anni, Franco Murolo di 19 anni, residente a Napoli, Emma Murolo di 25 anni residente anch'essa a Napoli.

Aldo Aprile e i cognati Franco ed Emma sono morti sul colpo travolti dal «Tir» che pur frenando non ha potuto evitare l'impatto. Paola Murolo è stata condotta all'ospedale di Latina dove, ricoverata con prognosi riservata, è morta in nottata. Vincenzo Ritorto, che era alla guida dell'auto, ha invece dieci giorni di prognosi.

I carabinieri di Latina hanno accertato due elementi che ripropongono il problema della sicurezza sulle strade. Mariano Isana, seppure non ha responsabilità nell'incidente in quanto la Ford non ha rispettato lo stop, si trovava da solo alla guida del Tir; nel giorno di Ferragosto, in un posto che ha registrato numerosissimi incidenti stradali, il semaforo, nel giorno di Ferragosto, lampeggiava e quindi aumentava il rischio in quel pericolosissimo incrocio.

Due morti sull'Autosole

ORVIETO — Due donne, Letizia Troisi di 35 anni e Lina Baicchi di 77, sono morte in un incidente stradale sull'autostrada del Sole, nei pressi del comune di Orvieto. Nell'incidente è rimasto gravemente ferito anche Paolo Baicchi di 45 anni, marito di Letizia Troisi, che è stato ricoverato con prognosi riservata nel centro traumatologico di Perugia.

FANS E PARENTI DAVANTI ALLA TOMBA DEL CANTANTE

Nel ricordo di Elvis



Memphis — Fans e parenti di Elvis Presley sfilano davanti alla tomba del cantante scomparso (la seconda dall'alto) in occasione del quinto anniversario della morte *(telefoto Ap)*

NUCLEI DI TRE PERSONE IN QUASI TUTTE LE REGIONI

Famiglie più numerose in Italia ma con meno componenti ciascuna

ROMA — Aumenta il numero delle famiglie in Italia: in dieci anni, tanti ne corrono tra i due ultimi censimenti, ne risultano oltre due milioni e mezzo in più. Erano 15 milioni 981 mila nel 1971 e sono 18 milioni 536 mila nel 1981. Il dato, che si ricava dal compendio statistico italiano pubblicato in questi giorni dall'Istat, mette in risalto anche il fatto che il numero dei componenti tende progressivamente a diminuire: ora la famiglia media italiana è composta da tre persone, mentre dieci anni fa si avvicinava alle quattro.

Nel Mezzogiorno la media risulta sensibilmente più alta (3,3 persone) ma, nel complesso, la distribuzione nazionale è piuttosto omogenea e la consistenza delle famiglie varia dalle 2,5 persone della Val d'Aosta e della Liguria alle tre e mezzo della Campania. Lodevole eccezione la provincia di Bolzano dove la struttura delle famiglie è tipicamente «meridionale»: 3,3 persone con una media più alta che in Sicilia (3,2).

Umbria, Lazio e Molise, invece, sono perfettamente in linea con la media nazionale: in queste regioni del centro Italia la consistenza delle famiglie è mediamente di tre persone. Nel resto del paese sono poco di meno o poco di più. Il livellamento, quindi, si fa sempre più sensibile, anche in questo campo, tra Nord e Sud: soltanto dieci anni fa oltre tre milioni e mezzo di famiglie italiane erano composte da cinque o più persone e quasi tutte erano concentrate nel Mezzogiorno.

Auto nella scarpata due morti nel Ferrarese

FERRARA — Due uomini sono morti in un incidente stradale avvenuto nel ferrarese, Ido Ghirlinzoni, 46 anni, e Gianni Polato, 39 anni, entrambi domiciliati a Paderno Dugnano (Milano), mentre stavano percorrendo su una «Giulietta 1600» la strada panoramicaAcciaioli nel tratto tra Lido di Volano e Lido delle Nazioni sono finiti fuori strada. L'auto, condotta da Ghirlinzoni, è sbandata precipitando nella scarpata laterale. I due automobilisti sono morti sul colpo.

■ MORIA — Pesci pregiati per un peso complessivo di circa una tonnellata sono morti nel lago di Lucrino, nella zona flegrea e sono venuti a galla, finendo contro una delle rive, causa la carenza di ossigeno provocata, a sua volta, dall'eccessivo proliferare delle alghe.

QUASI IMPOTENTE LA POLIZIA

Miami: delitti a catena nel traffico di cocaina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MIAMI — Miami è diventata la capitale del crimine. La polizia scopre cadaveri un po' ovunque; nei bagagliai delle automobili abbandonate, nei canali, nelle case dei quartieri eleganti. Il più delle volte, ad essere assassinati sono stranieri, e spesso, per scoprire l'identità, occorrono settimane di indagini.

La causa di tanta criminalità ha un nome: cocaina. Circa il 70 per cento della coca e della mariuana che entrano negli Stati Uniti, passano infatti per la Florida meridionale, a Miami è un'ottima base d'appoggio per i trafficanti, per la maggior parte colombiani. Il giro d'affari è vertiginoso; si parla di 7-12 miliardi di dollari l'anno che finiscono nelle tasche dei trafficanti. Con tanti soldi in giro è ovvio che gli appetiti siano insaziabili e i delitti abbondino.

Nel febbraio scorso l'amministrazione Usa e l'Fbi hanno deciso che era giunto il momento di mettere freno alla situazione.

Più che di un'operazione di polizia, si è trattato quasi di una campagna militare contro trafficanti e spacciatori, ma, malgrado la profusione di mezzi impiegati, i risultati raggiunti sono stati limitati. Se è vero, infatti, che i movimenti sospetti, di quà e di là del confine, di aerei privati e veloci motoscafi si sono quasi annullati, resta il fatto che la droga continua a circolare almeno quanto prima.

Secondo il capitano Marshall Frank, capo della squadra narcotici della polizia di Miami, il traffico è iniziato nel 1978. Da allora è stata una escalation continua di crimini che ha causato, nel 1981, 623 omicidi, dei quali più del 60 per cento è rimasto irrisolto.

Barry Bearak
del «Los Angeles Times»

SFRONTATI TESTI NEO-NAZISTI NELLE CANZONI D'AVANGUARDIA IN GERMANIA

«Ballate il Mussolini, ballate l'Adolf Hitler»

BONN — «Ballate il Mussolini, ballate l'Adolf Hitler»: è il nuovo ritmo, nella Repubblica federale tedesca, per i giovani dai 15 ai 20 anni. Nei locali notturni, assordati dai decibel, inebriati di birra e di schnaps, teen-agers «vibrano» a migliaia al ritmo aggressivo ma terribilmente monotono, e scandiscono in coro: «Tanz den Mussolini, Tanz den Adolf Hitler»...

E quando il gruppo «Daf» («Deutsche Amerikanische Freudschaft», amicizia americano-tedesca), autore senza complessi del testo, avanza sotto ai proiettori, in sala è il delirio. I capelli tagliati alla «punk», fasciato in un completo di cuoio nero di stile nazi-diabolico, il cantante e capo dei «Daf» fa risonare a grandi passi i suoi stivali sulla scena.

«È vero, ricordano come gocce d'acqua la gioventù hitleriana — riconosce un organizzatore di concerti, Fritz Rau — ma non sanno nemmeno chi fosse Hitler». Stesso discorso nella casa discografica dei «Daf», produttrice dei 33 giri che vanno a ruba. «Non è affar nostro se un po' di ebrei sono stati gassati, noi con Hitler che cosa c'entriamo?», esclama uno dei manager. «È come se mi parlaste dell'antica Roma, se mi raccontaste le gravi cose che avvenivano nelle arene fra i cristiani e i leoni. Hitler? Non lo conosco».

Di tutt'altro avviso è invece la stampa tedesca: per esempio, la «Suddeutsche Zeitung» che s'indigna per questi «rocchettari beceri, in cuoio e nazisti».

«Nei concerti pop — ha scritto il giornale — ora si sentono cose che i giovani non ci avevano più somministrato dal 1945. I mercanti di dischi li assecondano, nella misura in cui ci guadagnano».

«Daf» è il gruppo più eccentrico della «nouvelle vague» musicale tedesca. Ma ne esistono altri ovunque, da Monaco ad Amburgo. Si chiamano «Buonsenso popolare», «Breslau» (la città polacca di Breslavia, oggi chiamata Wroclaw, perduta dall'esercito nazista), «Miti in sacchi di plastica», «Il dolore del mondo».

Quella che un anno fa era solo una musica di dilettanti, è divenuta un vero e proprio fenomeno grazie alla cassa di risonanza delle case discografiche, le quali offrono contratti d'oro agli ex-amatori ai nuovi «idoli». Quest'estate, per esempio, un grande produttore di jeans sponsorizza la tournée di uno dei campioni di questa «nouvelle vague».

«Il nostro nome non ha nessun significato politico» dice il chitarrista dei «Breslau». E non c'entra con la politica nemmeno il loro brano «Eroi di sogno», che però evoca «capelli biondi, occhi chiari, divise impeccabili, un corso di acciaio e brutale...».

Per tutti questi gruppi della «nouvelle vague» tedesca, il trucco è di decollare con la provocazione più sfrontata. I «Daf» spiegano: «Nella Rft i nomi Hitler e Mussolini sono tabù. Noi non abbiamo fatto altro che metterli in musica con un ritmo ridicolo. È una canzone, una cosa irriverente. Ci divertiamo con le parole, anche se la gente ci dice che scherziamo col fuoco».

Nello stesso spirito il complesso «Tomba del cane» urla nei microfoni: «La Germania è di nuovo un paese totalitario, ma nessuno abita più su Marte».

Messner trionfa sull'Himalaya

BOLZANO — Reinhold Messner, ritenuto il più grande scalatore del mondo, ha portato a termine il suo «trittico» degli ottomila metri sull'Himalaya, sempre senza usare bombole d'ossigeno. Dieci giorni dopo aver raggiunto la vetta del Gascherbrum II (8.035 metri) ha scalato il Broad Peak (8.0478 metri) con due alpinisti pakistani. In precedenza, sempre nel corso della stessa spedizione, aveva scalato gli 8.598 metri del Kantsch.

La notizia dell'impresa è stata data dallo stesso Messner che ha telefonato alla moglie, in Alto Adige. Messer rientrerà in Europa venerdì.

CI VOGLIONO ALMENO CINQUE ORE E UN FISICO DA MARATONETA PER LA VISITA

Turisti a migliaia all'assalto dei musei vaticani

CITTÀ DEL VATICANO — *Massimo di turisti in questo mese nei musei pontifici, con un aumento del sei per cento rispetto all'anno passato, che già registrò 200 mila ingressi nel solo mese d'agosto. Gran richiesta per Raffaello, che batte ancora per numero quotidiano di visitatori i guerrieri di Riace e lo stesso Laoconte in Vaticano. I sette chilometri di percorso dei 13 musei riuniti in Vaticano, tra gallerie e collezioni, accumulate dai papi del Rinascimento fino a Paolo Sesto, sono ora percorsi da ottomila visitatori al giorno di media, ma con punte di 15 mila.*

Specialmente affollati, paradossalmente, sono quando la calura è massima, cioè tra le 10.30 e le 12.30, poiché pochi sanno che d'estate stanno aperti ininterrottamente dalle 9 alle 17 e potrebbero visitarli più comodamente.

La mattina i turisti formano una pittoresca fila all'entrata, nel lato nord delle antiche e massicce mura, pagano quindi 2.500 lire di biglietto ciascuno (poiché non è ammesso alcuno sconto né biglietto di favore) e restano dentro in media tre ore, spesso avviati su percorsi a senso unico e uscendo dalla parte opposta a quella dell'entrata.

Anche se manca il famoso Apollo di Belvedere, già imballato per l'America dove resterà qualche mese, i turisti cercano sempre, dopo Raffaello e Michelangelo, i famosi pezzi classici del cortile rinascimentale. L'affollamento nella Cappella Sistina e nelle «stanze» raffaellesche è poi tale che, assai spesso, è necessario disciplinare il traffico con una serie di avvisi e di «alt» al televisori interni, invogliando i turisti a visitare altre raccolte mentre si fa spazio per i capolavori dell'Urbinate.

Molto visitate sono poi le gallerie dei marmi classici, specie quelle con gli animali presi dal vero da scultori romani del basso impero, mentre «cenerentole» restano le collezioni del museo etrusco, i reperti etnologici dell'antica Cina, il museo delle carrozze e altre raccolte storiche, mentre una risalita registrano le collezioni di quadri, anche moderinissimi come quelli messi insieme da Paolo Sesto.

Il massimo dei visitatori parla inglese, seguito da un cospicuo contingente di lingua tedesca e, da persone che chiedono guide o acquistano pubblicazioni in spagnolo, francese, portoghese o italiano. La novità è che diminuisce sempre più il visitatore isolato, mentre aumentano i gruppi, o di interi pullman organizzati sin da Tokio o da Amburgo, con guide e percorsi predeterminati, oppure di famiglie, nordeuropee o americane coi piccoli a zaino sulle spalle dei genitori.

Il visitatore è in genere un essere lunare e frastornato: cerca tanti capolavori, ma per trovarli, nelle lunghe gallerie e nei passaggi obbligati, deve pedalare da maratoneta; incontra poi altri pezzi curiosi, vede dai finestroni gli splendori dei giardini, deve sostare per ingorghi di traffico ed ha un unico luogo di sosta e di refrigerio, ideato pochi anni fa: il «triclinium museorum», ossia la moderna sala da pranzo, una attrezzato self-service a due veloci file con 260 posti a sedere. Ma molte altre sono le occasioni di sosta: nel vicino giardino, sotto un pino secolare, su panchine verdi o su marmi vetusti con la vista del «cupolone» e il refrigerio delle siepi dei pontefici.

Al «buffet» vaticano si può prendere, fresca, una bella fetta di anguria romanesca o consumare caldo mezzo pollo, pesce fritto e patatine, bibite note in tutto il mondo o semplici panini. Ossia si può pranzare o fare un semplice spuntino, caffè incluso.

Un notevole rinnovamento tecnico hanno avuto i musei negli ultimi anni: ora si cerca di dire al visitatore di farsi un preciso progetto di visita all'inizio, poiché 13 musei sono tanti e i percorsi lunghissimi: grandi tabelle figurate presentano quattro possibilità «stadard», indicando con colori appositi itinerari preferenziali.

Chi vuole almeno l'essenziale può cavarsela in un'ora e mezzo, passando per la Cappella Sistina, vedendo due gallerie di statue classiche, gli arazzi e la biblioteca, ma facendo a meno dell'affolatissimo Raffaello e dando una sbirciata, giusto per dirgli «ciao», al Laocoonte.

Chi vuol vedere di più ha due itinerati medi, di tre ore o tre ore e mezzo al massimo, nei quali però deve fare scelte precise, ad esempio tra pinacoteca e museo etnografico, appartamento Borgia o «stanze» raffaellesche.

Chi poi vuol veder quasi tutto — dato che tutto è rarissimo vederlo, essendo la Cappella Sistina parzialmente coperta per un restauro che durerà dieci anni — deve stanziare cinque ore almeno del suo tempo, più mezza indispensabile per il riposo, al «triclinium» tra i venitlatori.

Ma se entra alle 9 quando c'è già piccola folla all'ingresso e alle 12 fa lo spuntino, tra le 15 e le 16 può uscire, magari barcollando. Ma potrà dire d'aver visto una delle più antiche e grandi raccolte di capolavori del mondo

CRONACHE DELLO SPORT

La stagione del football al palo di partenza

IMPEGNATE 48 SQUADRE (16 DI A, 20 DI B, 12 DI C1) SUDDIVISE IN SEI GIRONI

Già tempo di calcio da due punti Scatta domani la maxi Coppa Italia

ROMA — Decine e decine di partite, centinaia di gol in quello stravagante «campionato d'agosto» che tutte le squadre consumano freneticamente di fronte a frotte di villeggianti perennemente incerti se esaltarsi alle facili vittorie o preoccuparsi alle inattese battute d'arresto. Poi arriva la Coppa Italia e il discorso cambia: si parla di «verifiche», di primi appuntamenti importanti, di partite «da due punti» (anche se in caso di sconfitte o di eliminazioni si ridimensionerà il tutto a livello di «proficui collaudi», di «rodaggio» e di «lavoro di rifinitura»).

Particolarissima quest'anno l'attesa per la Coppa Italia edizione 1982-83: è l'anno del «Mundial» e la «fame» di calcio vero per trovare ancora occasioni di festeggiamenti è enorme; sono arrivati tanti altri campioni stranieri e non si vede l'ora di assistere alle loro prime passerelle di un certo valore; c'è la nuova formula che ha allargato il campo delle partecipanti.

Sicuramente questa è una novità interessante che potrà avere ripercussioni anche sul successo e sul rilancio di questo torneo, che indubbiamente non riesce a portarsi ai livelli della Coppa d'Inghilterra spesso considerata più importante dello stesso campionato. Siamo passati da sette gironi da cinque squadre ciascuno a otto con sei squadre, cioè da 35 partecipanti (più la detentrice della Coppa che aspettava le sette vincitrici dei gruppi di qualificazione direttamente al secondo turno) a 48: le 16 di serie A, le 20 di serie B, 12 di serie C1 selezionate in base ai piazzamenti della scorsa stagione. È una specie di Coppa Italia «open» anche se già c'è chi auspica un allargamento ulteriore a tutta la serie C, magari ricorrendo alla eliminazione diretta.

Con la nuova formula scende subito in campo anche la detentrice (e in passato si era lamentato il suo forzoso riposo che in periodo di preparazione al campionato è un handicap e non un vantaggio), e inoltre per passare il turno basterà arrivare secondi nel proprio girone. Saranno infatti sedici ad approdare agli ottavi di finale che si disputeranno dal 18 maggio al 1.o giugno; poi i quarti dall'8 giugno al 15 giugno; le semifinali dal 19 al 22 giugno; e la finale ancora in match doppio di andata e ritorno il 26 e il 29 giugno data di chiusura ufficiale della stagione.

La composizione degli otto gironi ha assegnato alle formazioni di serie A il ruolo di testa di serie, in quanto le sedici «big» sono suddivise due per ciascun gruppo: sulla carta il 5 settembre stando alla previsione più meccanica e banale dovrebbero trovarsi le sedici squadre di serie A ai primi due posti degli otto raggruppamenti; ma il calcio in generale e la Coppa Italia in particolare ci insegnano che non bisogna considerare nulla mai definitivamente scontato.

Del resto quasi tutte le «grandi» sono afflitte da vari problemi, dall'inserimento dei nuovi alle rotture con i dissidenti sull'ingaggio (un problema che per la prima volta ha clamorosamente riguardato quest'anno perfino la Juventus, tradizionalmente abituata a risolvere la «formalità» in una mezza giornata di sorrisi e strette di mano); dagli infortuni che hanno colpito dolorosamente molti protagonisti attesi (il polacco Zmuda neoveronese, il neoudinese Virdis, i due stranieri del Genoa Peters e Vandereycken) ai ritardi di preparazione e condizioni di parecchi reduci dal «Mundial». Ancora tanti e notevoli, dunque, i problemi di scelta da parte degli allenatori, parecchi dei quali, a loro volta alle prese con i problemi di ambientamento in nuove squadre (Marchioro, Giagnoni, Bolchi, Marchesi, Giacomini, Vinicio, Bersellini).

Nella prima giornata giocano tutte fuori le squadre di A salvo il Genoa: la Juve e il Torino in Sicilia, l'Inter in Romagna, Fiorentina, Napoli e Pisa sui caldi campi della Campania, la Roma già osservata direttamente dagli sportivi di Reggio Emilia e Mantova, in Emilia dove sta soggiornando da tempo. Fa spicco anche un Lazio-Perugia, gustosa anticipazione del prossimo campionato cadetto. In particolare nel gruppo 1 la Reggiana ospita il Cagliari e un risultato positivo contro i sardi di Uribe e Victorino proietterebbe la squadra di Fogli a un ruolo di primo piano per il superamento del turno; mentre nel gruppo 5 anche le emiliane Modena e Spal esordiscono in casa contro avversarie, Como e Roma, di categoria superiore.

Un'ultima annotazione: durante questa prima fase saranno ammesse in via sperimentale quattro sostituzioni, un altro contributo al calcio di esperimenti e verifiche d'agosto.

La nuova formula

Ecco la nuova Coppa Italia, alla quale spetterà anche quest'anno inaugurare ufficialmente la nuova stagione calcistica. Rispetto alle precedenti edizioni, sono due le novità di rilievo. La prima è quella che sin dall'inizio sarà in campo anche la squadra detentrice del trofeo, cioè l'Inter. L'altra è che oltre alle sedici squadre di serie A e alle venti di serie B, prenderanno parte a questa manifestazione anche dodici compagini di serie C 1. Quarantotto squadre in tutto, quindi, suddivise in otto gironi di sei squadre ciascuno.

Le prime due di ogni raggruppamento passeranno alla seconda fase. In caso di parità di punti dopo le cinque partite, per determinare l'ordine di classifica saranno presi in considerazione, nell'ordine: la migliore differenza reti; il maggior numero di gol segnati; il sorteggio (da effettuarsi eventualemnte nella sede milanese della Lega).

Secondo gli stessi criteri, la seconda fase (ottavi di finale), si disputerà il 18 maggio e l'uno giugno 1983; i quarti di finale, l'8 e il 15 giugno; le semifinali il 19 e 22 giugno; la finale il 26 e il 29 giugno.

Questo il programma e gli arbitri:

1.o girone: Monza-Benevento (ore 21); Palermo-Torino (ore 17.30); Reggiana-Cagliari (ore 20.45).

2.o girone: Brescia-Varese (ore 21); Pistoiese-Ascoli (ore 21); Triestina-Sampdoria (ore 21).

3.o girone: Atalanta-Avellino (giovedì), (ore 20.30); Lazio-Perugia (ore 20.45); Salernitana-Napoli (ore 21).

4.o girone: Bologna-Campobasso (ore 20.30); Cavese-Pisa (ore 20.30); Nocerina-Fiorentina (ore 17.30).

5.o girone: Lecce-Verona (ore 17); Modena-Como (ore 21); Spal-Roma (ore 20.30).

6.o girone: Catania-Juventus (ore 16.30); Genoa-Padova (ore 21); Pescara-Milan (ore 21).

7.o girone: Arezzo-Catanzaro (ore 21); Cremonese-Paganese (ore 20.45); Sambenedettese-Cesena (ore 21).

8.o girone: Foggia-Udinese (ore 17.30); Vicenza-Bari (ore 20.45); Rimini-Inter (ore 21).

L'EX GRANATA HA DEBUTTATO CON IL MOLENBEEK

L'Udinese punta su Pulici Foggia, prima trasferta

UDINE — I belgi del Molenbeek hanno vinto sabato sera il trofeo quadrangolare di calcio «Città di Udine» battendo in finale, come noto, dopo i calci di rigore, l'Udinese.

Bel gioco, si è visto solo nel primo tempo della partita, soprattutto grazie alla spinta offensiva della squadra di Ferrari. Se una squadra meritava la vittoria, infatti, questa era la formazione friulana che nel corso dei primi 45 minuti di gioco ha cercato insistentemente la rete. La squadra di Ferrari, nonostante le assenze forzate di Virdis e Surjak, ha dimostrato di sapersi muovere bene e di creare ampi varchi per gli attaccanti; ma le sue azioni si sono perse proprio al limite dell'area avversaria in mancanza della stoccata finale.

Le carenze dell'attacco bianconero, causa l'infortunio a Virdis, dovranno ora essere fugate sin dalla prima trasferta di Coppa a Foggia, sabato, dal neo acquisto Pulici che ha giocato nell'ultima mezzora di partita. È stato proprio l'ex granata ad andare vicino al gol nella ripresa, al 67' quando ben lanciato da Mauro, ha calciato forte dal limite dell'area. Il portiere avversario, però, ben piazzato, ha respinto.

Nel primo tempo il brasiliano Edinho è stato il protagonista delle azioni bianconere più pericolose. Al 16° con un pallonetto da oltre quaranta metri Edinho, ha impegnato Ruiter e al 29', ha lanciato perfettamente De Giorgi il cui tiro è parato con difficoltà dal portiere belga.

Sempre nel primo tempo al 24', Bacchin per l'Udinese ha colpito il palo su calcio di punizione. Verso la fine del tempo ancora due belle azioni bianconere con conclusioni di Causio e De Giorgis. Nella ripresa, sono state poche le azioni degne di nota. Il risultato non è cambiato e la partita è ceduta di tono anche per la stanchezza che affiorava tra gli atleti. Si è andati quindi ai calci di rigore ed il Molenbeek si è imposto sull'Udinese per 6-5.

Adesso incomincia la Coppa Italia e l'Udinese ci tiene a fare bella figura.

MOLENBEEK-UDINESE 6-5 dopo i calci di rigore Udinese: Corti, Galparoli, Pancheri, Papais, Edinho, Cattaneo, Causio, Bacchin (80' Cecotti), Mauro (72' Masolini), Miano, De Giorgis (59' Pulici). 12 Borin, 13 Lanaro, 14 Sivieto, 15 Gerolin. Molenbeek: Ruiter (17' De Greef), Trigaux, Cossej, Desajere, De Wolf, Gollier, Van Der Elst, Bouwmeester (46' Veermeche), Jansen (81' Bemeesmoeche), Thairet, Veermersch. 14 Can Domingaen, 15 Deleu.

CAMPIONI DEL MONDO RELEGATI TRA I «RINCALZI»

Tre gol di Paolo Rossi che gioca tra le riserve

TORINO — Un grande pubblico (almeno tremila persone) ha assistito ieri pomeriggio alla ripresa degli allenamenti della Juventus a Torino. Dopo una brevissima pausa di riposo, i giocatori si sono ritrovati per riprendere la preparazione in vista dell'esordio di domani a Catania in Coppa Italia.

Come ormai da più di una settimana i tre «dissidenti», Gentile, Rossi e Tardelli, in disaccordo con la società per il reingaggio, si sono allenati con le riserve. I tre hanno rinforzato la formazione dei rincalzi che ha svolto una breve partita contro i ragazzi della «Primavera».

Il pubblico ha salutato con una grande ovazione i tre gol di Paolo Rossi nell'incontro. Subito dopo sono scesi in campo i titolari per una seduta atletica. Fra loro non c'era Roberto Bettega, trattenuto negli spogliatoi da un indurimento ai muscoli flessori della gamba destra. Quasi sicuramente il giocatore non sarà a disposizione di Trapattoni per l'incontro di domani. Il medico dott. La Neve ha escluso che si tratti di un dolore legato al ginocchio infortunato mesi fa e soltanto ora recuperato pienamente da Bettega. Lo stesso giocatore ha assicurato: «È la coscia che già mi ha procurato fastidi a Cesena».

Non ci sono novità, intanto, per quanto riguarda la lotta dei reingaggi tra Gentile, Tardelli, Rossi e Boniperti. I tre giocatori, interrogati a lungo dai giornalisti, hanno opposto un impenetrabile silenzio. Lo stesso ha fatto la società, anche se, in serata si diceva che entro stamane un incontro tra Boniperti e i tre era quanto mai probabile.

Le amichevoli di Ferragosto

Piacenza-Torino	0-1
Teramo-Ascoli	0-3
Cesena-Juventus	1-0
Stoccarda-Inter	1-2
Verona-Fiorentina	2-2
Mantova-Roma	0-3
Cavese-Napoli	1-2
Catanzaro-Linz	7-6
Livorno-Cagliari	2-2
Pordenone-Milan	0-6
Padova-Como	2-0
Ospitaletto-Atalanta	0-1
Cecina-Pistoiese	0-2
Giulianova-Foggia	1-1
Molenbeek-Udinese	6-5

Catania-Juventus domani sul video

ROMA — Per la prima giornata di Coppa Italia, mercoledì 18 agosto prossimo il Tg3 trasmetterà in differita la telecronaca di un tempo dell'incontro di calcio Catania-Juventus. La trasmissione avrà inizio alle 23.40 circa sulla terza Rete della Rai.

GRANDE ATTESA PER L'ARRIVO DELLA SAMPDORIA AL «GREZAR»

Buffoni assicura: con i liguri si vedrà la nuova Triestina



Leonarduzzi (a sinistra) e Pedrazzini (a destra) impegnati nei palleggi sul campo di Basovizza *(Italfoto)*

Adriano Buffoni, un uomo che vive quasi essenzialmente di calcio, dove avrebbe potuto trascorrere il ferragosto se non sui rettangoli di gioco. Domenica mattina era a Basovizza, sul campo dello Zarja, per dirigere l'allenamento della Triestina; nel pomeriggio, dopo un breve riposino, è salito in macchina ed ha imboccato la strada per Forni di Sopra dove ha preso parte alla sfida amichevole per il «Memorial Nereo Rocco».

Ferragosto col pallone, quindi, per Buffoni il quale ieri mattina e pomeriggio ha sottoposto a due severi allenamenti gli alabardati in vista dell'arrivo della Sampdoria che riporterà a Valmaura il calcio di serie A.

Un avvio in coppa Italia così difficile non ci voleva...

«Prima o poi dovevamo incontrare tanto i liguri quanto l'Ascoli, l'altra squadra di serie A inclusa nel nostro girone. Le affronteremo una dietro l'altra nel giro di quattro giorni e costituiranno due ottimi collaudi in vista del campionato. Non dimentichiamo che è alla serie B che guardiamo, non certo alla coppa Italia dove siamo irrimediabilmente chiusi».

Gli sportivi però si attendono una prova gagliarda contro la Sampdoria...

«Nessuna squadra, da quando esiste il calcio, è mai andata in campo per perdere. Ciò comunque non significa che dobbiamo vincere a tutti i costi. Cercheremo di fare la nostra figura, su questo non vi sono dubbi. Non dimentichiamo però che domani sera ci troveremo di fronte ad una squadra che secondo il mio parere ha tutte le carte in regola per rompere le uova nel paniere a quelle che lotteranno per lo scudetto. Quella di Ulivieri è una compagine d'alta classifica, ricca di uomini dotati di gran classe quali Brady, Francis, Mancini e Casagrande, e con un eccezionale potenziale offensivo».

Sarà quindi l'occasione per verificare la reale consistenza del pacchetto difensivo alabardato, sino ad ora solo scarsamente impegnato.

«Sarà questo, per noi, uno dei motivi più interessanti della partita. Voglio vedere quanto in effetti vale questa retroguardia con gli innesti di Trevisan e di Pasciullo. L'anno scorso il reparto arretrato è stato il nostro tallone d'Achille; vedremo se con l'innesto ai questi due uomini e la presenza fra i pali di Genovese saremo riusciti ad eliminare quello che rappresentava il punto debole della squadra».

Sarà una Triestina diversa da quella vista sino ad ora anche sul piano della velocità e del gioco?

«Direi sicuramente di sì anche in considerazione del fatto che ridurrò parzialmente il lavoro per presentare una compagine più fresca, più riposata.

Per l'arrivo dei liguri c'è molta attesa fra gli sportivi. La prevendita, iniziata venerdì alla biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti, ha fatto registrare un sempre maggiore interesse. L'incontro avrà inizio alle ore 21.

Claudio Nordio

Nel ricordo dell'indimenticato «paron»



FORNI DI SOPRA — La memoria di Nereo Rocco è stata degnamente onorata la domenica di Ferragosto dalle vecchie glorie del calcio alabardato e dagli altri amici del compianto «parón» saliti a Forni di Sopra per dar vita ad una nuova edizione di un «Memorial» diventato ormai tradizione, in palio il trofeo offerto da Mario Bevilacqua.

Da una parte, in maglia azzurra, Vagaia, Krokos, Benvenuti, Pison, Geribini, Marchetti, Milocco, Buffoni, Lucchesi, Tito Rocco e Moncini, nonché Mora e Rossetti; dall'altra con maglia bianca Bandini, di Ragogna, Di Pasquale, Birsa, Sadar, Trebiciani, Lo Duca, Trevisan, Bubnich, D'Alessi, Lipott, nonché Covaz, Bernardel, Albertini e Zandegiacomo; arbitro Gigi Comuzzi.

Ne è scaturita una contesa vivace e piacevole, che ha divertito il numeroso pubblico accorso sulle gradinate del civettuolo stadio accanto al Tagliamento: 4-3 il risultato finale a favore degli azzurri, con rete iniziale di Buffoni nel primo tempo pareggiata da Bubnich in apertura di ripresa, gol di Gerbini bilanciato ancora da Bubnich, un rigore trasformato da Benvenuti con freddezza e precisione, un'autorete a favore di Pison e compagni propiziata ancora da un'azione di Nino, e distanze infine ridotte da Lo Duca.

Al termine della contesa vincitori e vinti si sono ritrovati tutti assieme, all'Hotel Davist, ospiti della Central Turismo Fornese di Edoardo Cambò e Renzo Zandegiacomo, per le premiazioni di rito: il trofeo di Mario Bevilacqua è andato a Tito Rocco, alla memoria di suo padre, mentre Salvatore Colino ha voluto premiare personalmente le vecchie glorie Sergio Pison e Memo Trevisan, i capitani delle squadre. Altri omaggi sono andati ai giocatori presenti che hanno giocato in serie A (ce n'erano parecchi).

Agli organizzatori della manifestazione il presidente provinciale del Coni, Felluga ha fatto pervenire personalmente un suo riconoscimento per l'iniziativa.

E. L.

Varato il programma del calcio Csi

La commissione tecnica calcistica del Centro sportivo italiano di Trieste ha varato il programma dell'attività per la stagione 1982-83. Quattro le categorie di giocatori: seniores (oltre i 18 anni), giovanissimi (nati negli anni 1969, '70 e '71), cuccioli (nati negli anni 1971, '72 e '73), colibrì (nati negli anni 1973, '74, '75).

Per la categoria seniores sono stati programmati due tornei, il campionato provinciale «Pallone d'argento» e il torneo «Maggio gol». Le due manifestazioni prenderanno il via rispettivamente nei mesi di settembre e maggio.

Novità per quanto riguarda i giovanissimi: sarà costituito un campionato provinciale per squadre di undici giocatori. Per quanto riguarda i «cuccioli», oltre al campionato provinciale (inizio a fine settembre) è stata programmata la quarta edizione del Memorial «Nereo Rocco». Infine, per la categoria «colibrì» sono state programmate la «Coppa Supercaffè» giunta alla sesta edizione e il quarto torneo «Nussdorfer».

LE REGIONALI DI C2 ATTESE ALL'IMPEGNO UFFICIALE PER DOMENICA

Già in bella luce Pordenone e Gorizia quasi alla vigilia del «derby di coppa»

Domenica si mettera in marcia anche la Coppa Italia di serie C che vedrà allineate al palo di partenza tutte le squadre di C 1 e C 2 ad eccezione di quelle impegnate nella identica manifestazione riservata alle compagini di A e B. La nostra regione sarà rappresentata anche quest'anno da due squadre.

Nel turno inaugurale il Gorizia ospiterà in «Campagnuzza», inizio ore 20.45, il Mestre; il Pordenone giocherà invece a Mira con inizio alle 17.30.

Questo il calendario completo:

Domenica 22 agoato: Gorizia-Mestre, Mira-Pordenone.

Mercoledì 25 agosto: Mestre-Mira, Pordenone-Gorizia.

Domenica 29 agosto: Mira-Gorizia, Pordenone-Mestre.

Mercoledì 1 settembre: Mestre-Gorizia, Pordenone-Mira.

Domenica 5 settembre: Gorizia-Pordenone, Mira-Mestre.

Domenica 12 settembre: Gorizia-Mira, Mestre-Pordenone.

PORDENONE — Non si è certo presentato male, nelle prime uscite stagionali l'undici di Fongaro; nelle amichevoli con il Catanzaro e con la Triestina (prima del «cappotto» con il Milan) i neroverdi hanno mostrato molta grinta e determinazione, anche se in qualche frangente la mancanza d'intesa dei nuovi acquisti, e la precaria assimilazione dei nuovi schemi di gioco, hanno un po' pregiudicato il rendimento della squadra.

La difesa è sostanzialmente a posto; con l'arrivo di Canzi ed il rientro di Catto la retroguardia neroverde sarà senz'altro una delle più competitive del campionato di C2. Non è a posto invece l'attacco, dove i vari Barbana e Peressotti per il momento non hanno convinto a pieno. Ed è un vero peccato, perché già nelle prime uscite il centrocampo ha dimostrato di disimpegnarsi a dovere, sia in fase di interdizione, che in fase di rifinitura, dove Vriz è sembrato già in buone condizioni di forma.

Si potrebbe risolevere il tutto acquistando una grossa punta, ma, si sa, quest'anno il mercato degli attaccanti è molto difficile, e soprattutto molto caro. La dirigenza sembra quindi intenzionata a dar fiducia agli attuali attaccanti. Anche a livello dirigenziale c'è molta soddisfazione per le belle prove dei ramarri.

Claudio Fontanelli

GORIZIA — Dopo la giornata di riposo concessa da Burlando ai giocatori del Gorizia la squadra isontina ha ripreso la preparazione a ritmo intenso. L'acquisto di Lombardo ha portato nell'ambiente della squadra ancora più entusiasmo ora che si aspetta che la società comunichi anche l'acquisto del libero monfalconese Grillo, che nel corso delle prime uscite ha molto ben impressionato.

Si stanno intanto accelerando i tempi per il tesseramento dell'argentino Macri. Purtroppo però la pratica non è di facile definizione e lo straniero di Gorizia dovrà quasi sicuramente saltare i primi impegni di Coppa Italia.

Abbiamo fatto con Burlando il punto sulla situazione al termine di quella che può essere considerata la fase più importante della preparazione della squadra.

«Sono soddisfatto di come sono andate le cose — ha detto il tecnico goriziano — la squadra infatti finora si è impegnata al massimo ed abbiamo potuto quindi fare un lavoro molto duro e intenso. Unico inconveniente del ritiro di Forni Avoltri è stato il tempo, inclemente nei nostri confronti visto che per 10 giorni è piovuto, disturbando non poco la preparazione».

— Come ha visto la squadra nel corso delle prime amichevoli? «Penso che i risultati parlino da soli, perdere con la Triestina per 1 a 0 a pochi minuti dal termine, con la squadra già imbottita di riserve e battere il Taranto sono fatti che fanno ben sperare».

LA NAZIONALE DI CALCIO FEMMINILE SI PREPARA IN REGIONE PER GLI EUROPEI

Le azzurre (pure loro campionesse del mondo) dopodomani al «Cosulich» per Italia-Scozia

MONFALCONE — L'appuntamento è dei più ghiotti. Giovedì alle 21, al «Cosulich» di Monfalcone si affronteranno le nazionali di calcio femminile d'Italia e di Scozia. Tre giorni dopo, alla stessa ora, l'incontro sarà replicato alla «Schiusa» di Grado.

«Lo spettacolo è garantito — afferma Edilio Spangher, responsabile del settore femminile del Friuli-Venezia Goilia —. Italia e Scozia sono tra le più forti nazionali del mondo. Se le azzurre annoverano nelle proprie file «stelle» di prima grandezza come le attaccanti Vignotto e Golin, il portiere Sogliani e il terzino Caffà, le scozzesi non sono da meno. Sono tutte professioniste a tempo pieno, si allenano due volte al giorno, forse addirittura più dei nostri maschi».

Il calcio femminile dunque sembra uscito da quella fase in cui suscitava solo simpatia e curiosità. Da qualche anno i tesseramenti sono in aumento verticale; le squadre nascono un po' dappertutto. Persino gli sponsor cominciano ad interessarsi sempre più consistentemente a questo nuovo fenomeno.

La nazionale italiana ha quotazioni di primo piano. Lo scorso anno in Giappone ha conquistato un titolo mondiale che se non ha ancora tutti i crismi dell'ufficialità, lascia comunque intendere quale sia attualmente il nostro livello tecnico. La federazione (Figcf) è sorta quindici anni fa. La stagione è articolata nei campionati di serie A, B, C, nell'Interregionale e nella Coppa Italia. Campione in carica è il Gorgonzola di Milano, la formazione che «regala» il maggior numero di atlete alla nazionale.

Fra qualche mese avranno inizio le eliminatorie di una delle manifestazioni ufficiali più attese, i campionati europei, ai quali la squadra azzurra partecipa in veste di favorita assieme ad altre trequattro formazioni («tra le quali proprio la Scozia», aggiunge Spangher). La partita con le britanniche consentirà al Ct Mupo di ottenere valide indicazioni e di mettere a punto una formazione competitiva, in grado di approdare alle finali.

«Ma l'arrivo della nazionale a Monfalcone e a Grado — conclude Spangher — vuole essere anche un riconoscimento a quanto si sta facendo per il calcio femminile nella nostra regione. Oltre alle numerose società esistenti, sono in via di costituzione nuove squadre a Monfalcone, Cormons, Grado, Fossalon e San Canzian. La presenza della nazionale è un premio per chi ha creduto in questo sport».

Queste le atlete convocate: Lazio (Russo, Sossella, Furlotti); Marmitrani (Pavan, Marziletti, Morace); Gorgonzola (Perin, Grilli, Fuoco, Vignotto, Golin); Jolly Gelati Roma (Saldi, Pierazzuoli); Flase Cagliari (Coda, Secci, Marcon); Alaska Gelati Lecce (Mariotti, Boselli); Fiamma Monza (Colzani); Giugliano (Mangogna); Smalvic Fiamma Sarcedo (Cunico).

Allenatore: Alfieri Luciano.

Commissario tecnico: Todeschini.

Sabadini (di Sagrado) tra i regionali azzurri

Nell'elenco dei campioni regionali in maglia azzurra pubblicato domenica è stato omesso il nome di Giuseppe Sabadini, originario di Sagrado classe 1949, che ha giocato nella Nazionale maggiore quattro volte.

■ TERZA CATEGORIA — Si chiuderanno il 28 agosto le iscrizioni al campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio. Le adesioni dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale della Federcalcio in via Filzi.

■ CALCIO C.S.I. — Il consiglio provinciale del Csi di Trieste ha deliberato di nominare nella Commissione tecnica calcio i seguenti componenti: Zerovaz, Valle, Malorgio, Gagliardi e Candotti.

CRONACHE DELLO SPORT

F1: a Zeltweg protagonisti i piloti italiani

NEL G.P. D'AUSTRIA BRILLANTE PROVA DEL GIOVANE ROMANO ALLA SUA PRIMA VITTORIA

De Angelis con un emozionante finale fa riassaporare il successo alla Lotus

ZELTWEG — Hanno fatto quasi tutto da soli gli italiani nel Gran Premio austriaco di F. 1 che è quasi una «dependance» di quello di casa sia per la vicinanza sia perché si svolge nel bel mezzo delle ferie estive più tipiche per l'Italia. E per la seconda volta quest'anno un pilota italiano ha tagliato per primo il traguardo confermando una scuola che fa ormai furore non soltanto a livello tecnico, ed è destinata a succedere a quella britannica e francese.

Ha vinto Elio De Angelis ventiquattrenne romano figlio di un noto costruttore e campione di off-shore, passato alla F. 1 dopo esser stato giovanissimo capmione di karting ed aver rinunciato alla motonautica su consiglio del padre che non lo vedeva tagliato per quello sport. De Angelis ha riportato al successo la Lotus che era a secco di vittorie dal Gran Premio di Zandvoort (Olanda) nel 1978. E lo ha fatto con una calma magistrale, in una giornata che sulla carta doveva vedere il successo di uno dei numerosi motori turbo favoritissimi su questa pista ultraveloce.

Dietro a De Angelis solo Rosberg, che ha cercato di soffiare in volata sul traguardo la vittoria alla Lotus, e che col suo secondo posto si è avvicinato nella classifica iridata al leader che resta Pironi. Sia Watson che Prost non hanno fatto punti ed il solo Lauda, superato verso la fine da un superlativo Tambay, ha accorciato le distanze col titolo.

La tredicesima corsa mondiale dell'anno è stata ricca come poche di colpi di scena, appassionante ed incerta dal primo all'ultimo giro. A deciderla in non piccola misura è stato anche l'ennesimo incidente alla partenza. De Cesaris e Giacomelli sono venuti a collisione violenta, forse per un improvviso mutamento di traiettoria del primo, fatto sta che le due Alfa Romeo si sono eliminate dopo pochi metri, causando anche subito il ritiro di Daly ed indirettamente provocando con i detriti lasciati in pista le forature di Alboreto, che finiva fuori pista, e di Tambay, la cui Ferrari era costretta a fermarsi ai box per cambiare gomme.

Rimasto molto attardato Tambay metteva in atto un'eccellente rimonta che rappresentava uno dei motivi salienti della corsa. L'altro polo d'interesse doveva essere secondo i programmi il duplice rifornimento delle due Brabham Bmw partite al solito per la quarta volta a serbatoi solo parzialmente riempiti poiché il loro motore consuma troppo per la capienza della Brabham. Stavolta il rifornimento volante c'è stato ma né Piquet né Patrese sono giunti al traguardo, eliminati l'italiano da una uscita di strada e il brasiliano campione del mondo da un grippaggio. Il caldo e il ritmo scatenato sono stati fatali anche alla Renault, altra pretendente di tutto rispetto al titolo finale di questo mondiale.

Ordine d'arrivo

1) ELIO DE ANGELIS (Ita, Lotus) che copre km 314,947 in 1.25'02"21; 2) Keke Rosberg (Fin, Williams) a 0"12; 3) Jacques Laffite (Fra, Talbot Ligier) a 1 giro; 4) Patrick Tambay (Fra, Ferrari) a 1 giro; 5) Niki Lauda (Aut, McLaren) a 1 giro; 6) Mauro Baldi (Ita, Arrows) a 1 giro; 7) Chico Serra (Bra, Fittipaldi) a 2 giri; 8) Alain Prost (Fra, Renault) a 5 giri.

Classifica mondiale

1) DIDIER PIRONI (Fra) 39 punti; 2) Keke Rosberg (Fin) 33; 3) John Watson (Gbr) 30; 4) Niki Lauda (Aut) 26; 5) Alain Prost (Fra) 25; 6) Elio De Angelis (Ita) 22; 7) Ricardo Patrese (Ita), Rene Arnoux (Fra), Patrick Tambay (Fra) 19; 10) Nelson Piquet (Bra) 17.

11) Michele Alboreto (Ita) 14; 12) Eddie Cheever (Usa) 10; 13) Nigel Mansell (Gbr) e Derek Daly (Gbr) 7; 15) Carlos Reutemann (Arg) e Gilles Villeneuve (Can) 6; 17) Andrea De Cesaris (Ita) e Jacques Laffite (Fra) 5; 19) Jean-Pierre Jarier (Fra) e Marc Surer (Sui) 3; 21) Manfred Winkelhock (Rfg), Eliseo Salazar (Cil), Bruno Giacomelli (Ita), Mauro Baldi (Ita) 2; 25) Chico Serra (Bra) 1.

Subito alle spalle delle due lepri Brabham, Prost e Arnoux nell'ordine miravano soprattutto a concludere la prova. Invece per primo era Arnoux a dare forfait per la rottura del motore al quindicesimo giro. Prost resisteva fino al 48.o, ma poi anche lui era fermato da un guasto sembra di natura elettrica. «L'affidabilità precaria delle Renault mi preoccupa, ma non tutto è ancora perduto per il titolo dato che mancano ancora tre prove alla fine» dichiarava Prost, che era stato al comando dal momento in cui Patrese finiva fuori dopo aver rifornito e cambiato le gomme in 16"2 mantenendo brillantemente il primo posto.

I numerosi ritiri favorivano gli inseguitori più calmi, un po' quelli che sulla carta erano tagliati fuori dalla vittoria. Così De Angelis, partito col settimo tempo si ritrovava terzo dopo la sosta di Prost. Più sudata la gara di Lauda, che nel finale tuttavia non riusciva a vincere l'unico duello, con Tambay, che gli soffiava il quarto posto. La corsa dell'unico pilota Ferrari come si è detto è stata superlativa e ha dato anche la misura dell'affidabilità delle macchine della casa italiana assicurata in non piccola misura dal dispositivo emulsionatore di acqua e benzina inventato dall'ingegnere italiano Cantoni.

Tambay era ripartito dai box in ventiduesima posizione, ma in una cinquantina di giri è risalito al quarto posto, tirando la macchina per di più con un freno che non raffreddava più perfettamente avendo perso nella foratura l'apposita canalizzazione. «Ho guidato con grande attenzione ma il merito è della macchina eccezionale e di uomini che non gli sono da meno, come soprattutto l'ingegner Forghieri perfetto sul piano tecnico come su quello psicologico» ha detto Tambay.

De Angelis sul podio con accanto la fidanzata tedesca Ute, ha detto: «Credo di aver meritato questa vittoria lavorando da mesi per far progredire la macchina. Chapman ed io avevamo appena trovato un accordo di reciproca soddisfazione per l'anno prossimo. Nel 1983 avremo i 120 cavalli in più del turbo Renault sulla Lotus e allora chissà che non possa salire più spesso sul podio». De Angelis ha detto della corsa: «Ho sperato di vincere a dieci giri dalla fine ma a un certo punto il motore è calato. Ho visto che la pressione della benzina era bassa e ho temuto di non farcela a controllare Rosberg».



Zeltweg — Elio De Angelis (a destra) resiste al disperato, ultimo assalto di Rosberg e si aggiudica la gara (telefoto Ap)

In poche righe

Tennis: all'Italia la «Coppa Valerio»

LESA — L'Italia ha vinto la 13.a edizione della «Coppa Vasco Valerio», torneo di tennis per squadre nazionali, riservato a giocatori di età inferiore ai 18 anni. A dare agli azzurri il punto decisivo (che ha loro permesso di imporsi per 3-2 sulla Spagna) è stato Paolo Canè, un diciassettenne bolognese che viene considerato l'elemento più promettente del tennis italiano. La Svezia (vincitrice della scorsa edizione) ha battuto per 3-2 la Cecoslovacchia e si è assicurata il terzo posto.

Tennis: Gerulaitis batte Lendl

TORONTO — Vitas Gerulaitis ha vinto il torneo Players International di tennis battendo a sorpresa in finale il cecoslovacco Ivan Lendl, campione uscente per 4-6 6-1 6-3.

Trofeo Merckx a Zoetemelk

BRUXELLES — L'olandese Joop Zoetemelk ha vinto il Gp ciclistico intitolato a Eddy Merckx concludendo i 75 km dietro motori con 10 secondi di vantaggio sull'italiano Francesco Moser. Terzo è giunto l'irlandese Sean Kelly.

Record mondiale di decathlon

ULM — Il tedesco occidentale Juergen Hingsen, 24 anni, ha migliorato il primato mondiale di decathlon con 8723 punti in una riunione nazionale di atletica. Il primato mondiale precedente apparteneva con 8707 punti al britannico Daley Thompson che l'aveva stabilito il 22 e 23 maggio scorsi a Goetzis (Austria).

Nuoto pinnato: Cariddi-Scilla

CATANZARO — Massimo Marra del gruppo sportivo «Fiamme oro» di Roma ha vinto la terza edizione della Cariddi-Scilla di nuoto pinnato svoltasi sullo stretto di Messina. Marra ha coperto i nove chilometri del percorso di gara (da Messina a Scilla) in 1h1'31". Non è stato quindi battuto il record della manifestazione stabilito da Salvatore Giannetta del «Gruppo sportivo carabinieri» di Napoli con 59'25".

Atletica: triangolare di Vigo

VIGO — La Spagna si è aggiudicata il «triangolare» di Vigo di atletica leggera battendo per 190 a 145 l'Italia-B e per 190 a 86 il Portogallo. Poche le note liete degli azzurri. Sono venute soprattutto nel settore dei lanci: nel getto del peso ha vinto Luigi De Santis con m 19,92 mentre nel lancio del disco si è imposto il giovane Filippo Monforme che con un ottimo 59.60 metri ha preceduto l'intramontabile Armando De Vincentis, secondo con m 59,24. Vittoria azzurra anche nei 5000 metri con Francesco Foffi (13'55"30). Tutto sommato un bilancio piuttosto deludente.

Norton ferito in incidente stradale

LOS ANGELES — L'ex campione del mondo dei pesi massimi Ken Norton è rimasto ferito, per fortuna non gravemente, andando a tamponare con la sua Harley Davidson un'automobile nel centro di Los Angeles. Norton, che ha 37 anni, ha riportato contusioni alle caviglie e una frattura a un dito di un piede. Ottenuto il mondiale versione Wbc nel 1978 dopo che l'allora campione Leon Spinks ne era stato privato per una presunta vicenda di droga, Norton aveva perso il titolo in quello stesso anno perdendo ai punti con Larry Holmes.

Pugilato: arrestato Ayala

SAN ANTONIO — Antonio «Tony» Ayala, il peso medio numero 3 nella classifica di categoria della Wba, è stato arrestato e accusato di furto in una abitazione di San Antonio. L'arresto è avvenuto dopo che il proprietario della casa, rientrando, si era accorto che era stata saccheggiata ed era immediatamente uscito chiudendosi la porta alle spalle e bloccando Ayala all'interno fino all'arrivo della polizia. L'avvocato di Ayala ha dichiarato che il suo cliente era «ubriaco» e non si era reso conto di essere entrato nella casa sbagliata. La settimana scorsa, Ayala aveva firmato un contratto per un incontro con Roberto Duran in novembre. Nell'aprile 1980, il pugile era stato condannato a dieci anni con la condizionale per aver aggredito una ragazza 17.enne.

Dominio dei lottatori sovietici

EDMONTON — L'Unione Sovietica ha nettamente dominato, secondo pronostico, i mondiali dilettanti di lotta. I lottatori russi hanno vinto sette delle dieci medaglie in palio.

Arnoux alla Ferrari?

MARANELLO — René Arnoux è stato ieri in visita alla «Ferrari» e ha parlato con Enzo Ferrari della sua futura attività sportiva. «Il colloquio — come informa un comunicato della casa automobilistica — si è concluso senza impegni reciproci, la cui eventuale definizione potrebbe avere seguito in occasione del Gran Premio d'Italia a Monza in attesa anche — conclude la nota della "Ferrari" — di conoscere i tempi dell'auspicato recupero di Didier Pironi».

Rally Brasile: vince Mouton

SAN PAOLO — La francese Michele Mouton ha vinto il rally internazionale Marlboro del Brasile alla guida di una Audi 4, con l'italiana Patrizia Pons al suo fianco come navigatore. La giornata conclusiva della corsa è stata turbata dalla tragica morte del brasiliano Thomas Fuchs, uscito di pista con la sua Fiat e precipitato in un lago. Il navigatore, Roberto Sammaiu, è riuscito a mettersi in salvo.

Dietro la Mouton, è giunto il tedesco Walter Rohrl su Opel Ascona che aveva perduto la guida della corsa nella 23.a delle 29 prove a tempo. L'uruguayano Domingo De Vitta è giunto terzo su Ford Escort. Il rally si è svolto sulla distanza si 2419 chilometri. Rohrl guida sempre la classifica del mondiale conduttori di rally con 99 punti davanti alla Mouton con 72.

Mauro Nesti vince la «cronoscalata»

POPOLI — Mauro Nesti si è imposto, per la quarta volta, sul circuito di Popoli, nella «cronoscalata» di Ferragosto, superando il record già raggiunto negli ultimi due anni, aggiudicandosi, così, il trofeo triennale «De Cecco».

La «cronoscalata» di Popoli, gara valevole per il campionato assoluto della montagna e per la coppa nazionale Csai, quest'anno ha visto una massiccia presenza di piloti.

NELLA GARA DEI SIDECAR IL CIRCUITO DI IMATRA SI È PRESO LA VITA DI TAYLOR

Funestato da un incidente mortale il mondiale dei centauri finlandese

IMATRA — E' morto a tarda sera in ospedale Jock Taylor il centauro scozzese uscito di pista mentre al volante del suo «sidecar» ed in coppia con lo svedese Beng Johansson partecipava al «Gran premio di Finlandia» valido per il campionato mondiale della specialità.

La motocarrozzetta di Taylor e Johansson è uscita di pista in prossimità di una curva a novanta gradi schiantandosi contro un palo del telefono. Le condizioni di Taylor sono apparse subito gravissime; Nell'urto il pilota scozzese aveva infatti riportato la frattura di entrambe le gambe e lesioni al cervello. Estratto a fatica dal mezzo meccanico il centauro è stato ricoverato all'ospedale di Lappeenranta ma i tentativi dei medici per strapparlo alla morte sono stati vani. La morte di Taylor ha riproposto il problema della pericolosità del circuito di Imatra che dal prossimo anno non sarà peraltro più sede di una prova mondiale di motociclismo. Johansson è rimasto invece miracolosamente incolume.

Ormai virtualmente vinto da Franco Uncini il mondiale della 500 cc, c'era attesa per le gare riservate alle 350 cc e 250 cc. Nella categoria superiore si è imposto il due volte campione del mondo il tedesco occidentale Anton Mang che ha così raggiunto in classifica il francese Jean Francois Balde. Il centauro transalpino, caduto nella gara delle 250 cc, ha riportato una contusione al ginocchio che non gli ha consentito di scendere in pista nella prova successiva.

Nella gara riservata alle 250 cc vittoria del francese Christian Sarron davanti al centauro italiano Eugenio Lazzarini, mentre nelle 125 cc si è imposto il venezuelano Ivan Palazzese. Non è partito Pierpaolo Bianchi tuttora infortunato.

Ancora una volta la pioggia ha reso particolarmente infido il tracciato inducendo la giuria ad abbreviare ad esempio di tre giri la gara riservata alle 350 cc e ad annullare dopo la tragica fine di Taylor la prova dei Sidecar.

■ MOTO — Chemarin-Cornu-Pellandini (Fra-Svi-Svi), si Kawasaki, hanno vinto la «24 ore» di Liegi, valevole per il campionato mondiale «endurance»; quindi gli italiani Micheli-Giumbini-Tamburini, su moto Guzzi.

■ SPEEDWAY — Gli Stati Uniti hanno vinto la coppa del mondo, davanti a Danimarca, Rfg e Cecoslovacchia.

Motocross: mondiale 125 al belga Geboers

LERIDA (Spagna) — Il belga Eric Geboers ha vinto il titolo mondiale di motocross classe 125 cc imponendosi nel Gp di Spagna disputato a Lerida in due manche. La prima frazione è stata vinta dal belga Everts su Suzuki con 15 punti, davanti a Geboers su Suzuki 12 punti, all'italiano Corrado Maddi su Gilera 10 punti, al Francese Vimond su Yamaha 8 punti, e all'italiano Michele Rinaldi su Gilera 6 punti. Geboers ha fatto sua la seconda prova con 15 punti davanti a Everts 12, Vimond 10, l'italiano Andreani su Ktm 8, il lussemburghese Lejeune, su Honda, 6.

Classifica finale del mondiale:

1) GEBOERS 262 punti; 2) Maddi 229; 3) Rinaldi 208; 4) Everts 160; 5) Marc Velkeneers, Belgio, 156; 6) Vimond 96; 7) Akira Watanabe, Giappone, 87; 8) Yuri Khudiakov, Unione Sovietica, 60; 9) Yohifumi Sugio, Giappone, 57; 10) Lejeune Lussenburgo, 49.

Motocross: finale Coppa mille dollari

ESANATOGLIA — Franco Picco du Yamaha ha vinto la dodicesima edizione della Coppa mille dollari riservata alla classe 500 di cui si è disputata la terza ed ultima prova al crossodromo di Esanatoglia. Picco, che aveva dominato le gare precedenti a San Severino Marche e ad Apiro aggiudicandosi le tre manches in entrambe le occasioni e che aveva già accumulato un vantaggio praticamente incolmabile. Nella seconda e nella terza invece ha accusato qualche guaio alla moto e si è dovuto accontentare due volte del settimo posto.

FRANCO UNCINI SI GODE L'ALLORO IRIDATO NELLA CLASSE 500

«La moto devi guidarla, mica spezzarla ...»

RECANATI — *È il più mingherlino fra i piloti della classe 500, pesa poco più di 50 kg e, a differenza di molti suoi colleghi non va in palestra, non fa ginnastica e d'inverno non fa nessun tipo di allenamento. «La moto devi guidarla, mica spezzarla...» dice. Il manager del suo team, Roberto Gallina, un ex pilota che ai suoi tempi passava ogni giorno ore ed ore in palestra, è stato costretto a dargli ragione: «Franco ha un fisico eccezionale: arriva a fine gara sempre fresco e concentratissimo. Io ai miei tempi arrivavo distrutto. Il suo peso da fantino poi è un vantaggio enorme: sulle moto oggi si fanno lavori costosissimi e si impiegano materiali speciali per risparmiare poche decine di grammi, mentre Franco pesa una decina di chili in meno della media dei suoi colleghi».*

* * *

In uno sport in cui, soprattutto in passato, la maggioranza dei piloti provenivano da ceti non abbienti, Franco Uncini, figlio di un ricco industriale che non ha esitato a finanziarlo con grandi mezzi, ha suscitato in passato qualche invidia ed è stato accusato di essere un «figlio di papà» un po' viziato. «I soldi di mio padre — dice Franco — mi hanno aiutato perché ho potuto metter su nel '79 un team per conto mio. Ma in quegli anni ho dovuto sobbarcarmi tutta una serie di oneri organizzativi che rendevano il mio lavoro molto più faticoso. E poi, quando sei in moto a trecento all'ora, i soldi non contano più niente».

* * *

Tutto cominciò con un go-kart che suo padre gli regalò quando era ancora bambino. Franco e suo fratello Henry, di due anni più grande, hanno sempre trafficato con motori di ogni tipo messi a disposizione da papà Uncini che ha vissuto e vive una terribile contraddizione: ha sempre incoraggiato e finanziato i suoi figli pur avendo una paura tremenda. Quando va ad assistere alle corse papà Uncini si chiude nel motorhome del figlio e segue la gara in televisione; «Così l'emozione è meno diretta e non rischio l'infarto».

* * *

Franco Uncini vive a Recanati con la moglie Cinzia che lo ha sempre seguito nelle corse fino a quando pochi mesi fa è nata Veronica, la loro prima figlia a cui Franco vorrebbe dare almeno un altro paio di fratellini. Appena sarà possibile tutta la famiglia Uncini ricomincerà a girare il mondo col motorhome vivendo per sei mesi la vita di quello che gli inglesi definiscono il «Continental Circus». «Portarsi appresso tutta la tribù — dice Uncini — aiuta a rilassarsi come nessuna altra cosa. È una cosa che ho imparato da Kenny Roberts che nei primi anni di corse in Europa, nei momenti liberi, se ne stava sempre chiuso nel suo motorhome con la moglie e i figli». Se Lucchinelli è quasi un idolo rock, Uncini tutto corse e famiglia è decisamente il suo opposto.

* * *

Uncini è anche il rappresentante dei piloti in seno alla Fim (Federazione motociclistica internazionale), in pratica il portavoce dei suoi colleghi in tutte le vertenze sulla sicurezza dei circuiti e sui problemi economici. «Mi hanno scelto per il mio caratteraccio — dichiara Franco che pur essendo sempre molto educato (ha fatto tre anni di collegio), ben difficilmente si lascia pestare i piedi. Famose furono le sue polemiche con Walter Villa quando correvano entrambi nel '77 per l'Harley-Davidson.

* * *

Dietro ai successi di Franco Uncini c'è anche una organizzazione perfetta. La sua Suzuki Gamma 3 viene preparata da un team di dieci persone diretto dall'ex pilota Roberto Gallina che ha il merito di aver portato al successo con le moto affidategli dalla Suzuki anche Virginio Ferrari (vice-campione del mondo nel '79) e Marco Lucchinelli (campione del mondo 1981). Il team Gallina, costituitosi verso la metà degli anni Settanta con mezzi finanziari relativamente scarsi, oggi è una delle squadre più prestigiose e viene considerato quasi come la nazionale azzurra del motociclismo. Assieme a Franco Uncini quest'anno ha corso per il team il giovane romagnolo Loris Reggiani, un investimento per gli anni futuri.

GLI UOMINI DI BOSDACHIN SI SONO GUADAGNATI LA FASE FINALE DI BOLOGNA

Baseball: il Parmalat campione d'Italia Alpina ammessa allo spareggio per l'A2

ROMA — Con la doppia vittoria conseguita con l'Olivieri Grosseto il Parmalat Parma ha conquistato il titolo di campione d'Italia di baseball.

Risultati della quinta giornata della poule scudetto del campionato di serie nazionale:

A Rimini: Papà Barzetti Rimini-Sicma Nettuno 3-4 / 6-0.

A Grosseto: Olivieri Grosseto-Parmalat Parma 0-2 / 6-7.

CLASSIFICA

Parmalat Parma (Campione d'Italia)	38	32	6	842
Papà Barzetti	38	29	9	763
Sicma Nettuno	38	29	9	763
Olivieri Grosseto	38	22	16	578

POULE RETROCESSIONE

A Castenaso: Bmw Vanticastenaso-Del Monte Bologna 8-6 / 7-13.

A Torino: Libertas Torino-Scavolini Pesaro 6-2 / 9-8.

CLASSIFICA

Libertas Torino	38	28	10	736
Del Monte Bologna	38	27	11	710
Bmw Vanti Cast.	38	20	19	526
Scavolini Pesaro	38	19	19	500

Nb.: Bmw Vanti Castenaso una partita in più.

SPAREGGIO SERIE B

Alpina-Bellamio Padova 13-9

ALPINA:	2, 1, 0;	0, 0, 2;	2, 0, 6	= 13
BELLAMIO:	0, 3, 3;	0, 0, 0;	1, 3, 2	= 9

ALPINA: Cernecca C, Previsti, Carella, Cernecca F. (Paoletic), De Robbio II (De Robbio I), Buzzai, Sorini, Trento, Bosdachin.

BELLAMIO: Pietrantoni, Sera, Tomasin, Costa, Giacomin, Nelti, Faeris, Cella, Fallado (Schiavoni).

ARBITRI: Targhetta di Conegliano e Pacor di Ronchi.

NOTE: l'Alpina ha ottenuto 17 battute valide ed ha commesso 8 errori; 5 «valide» e 8 errori per il Bellamio.

Sul diamante di Ponte di Piave, l'Alpina Trieste ha fatto suo lo spareggio con il Bellamio Padova (le due compagini erano terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone triveneto della serie B) e si assicura l'ammissione al primo turno delle finali nazionali per la promozione in serie A 2. Nonostante l'incompletezza dei ranghi (fra gli altri erano assenti Balestra, Monteleone e Vascotto) i biancoverdi sono riusciti a battere il Bellamio con un notevole scarto di punti. Il risultato avrebbe potuto assumere anche proporzioni maggiori se la difesa dell'Alpina non si fosse letteralmente addormentata in un paio di occasioni.

È accaduto così nel secondo e poi nell'ottavo inning, quando il Bellamio, che sembrava già irrimediabilmente spacciato, ha avuto la possibilità di riportarsi a galla. Otto errori sono in effetti un po' tanti e sarebbero potuti costare cari. Buon per l'Alpina che a Ponte Piave le «mazze» hanno azzeccato una gran quantità di valide (17) e la qualificazione è stata così raggiunta. Su tutti ha brillato, in battuta, Fabrizio Cernecca, autore di due fuoricampo che hanno steso k.o. il Bellamio.

L'Alpina partiva forte e dopo un innig e mezzo si trovava in vantaggio di tre punti, frutto di un doppio di Previsti, un fuoricampo di Cernecca e un singolo di Sorini. Due errori difensivi costringevano però i triestini a dover ricominciare tutto da zero. Ci ripensavano Cernecca (altro fuoricampo) e Buzzai, grazie ad un doppio di Sorini, a riportars avanti nel tabellone i triestini (5-3). Altri due punti per i giuliani nella settima frazione (Previsti e De Robbio II) e quindi nuove parità per una serie di distrazioni della difesa. Nell'ultimo assalto le «mazze» dell'Alpina si scatenavano ancora ed era come una specie di passarella finale per gli uomini di Bosdachin che concludevano in bellezza assicurandosi l'ammissione alle finali di Bologna.

C.N.

MOTONAUTICA

G. P. del Belgio a Renato Molinari

LIEGI — Renato Molinari (Martini racing) si è aggiudicato un movimentato Gran Premio del Belgio di motonautica, valevole come settima prova del campionato mondiale di F/1.

IN VISTA DEI CAMPIONATI DEL MONDO CHE SI SVOLGERANNO IN ARGENTINA

La tournée regionale dei pallavolisti azzurri Contro i giapponesi a Udine e poi a Gradisca

Confermati dal Comitato propaganda della pallavolo udinese i tre incontri della nazionale italiana contro l'analoga formazione «A» giapponese: il primo avrà luogo nel capoluogo friulano il giorno 19 agosto, alle ore 21; il giorno seguente, dopo le rinunce successive di Trieste e Monfalcone, rivincita a Gradisca (sempre alle 21) mentre la terza ed ultima partita si svolgerà a Bibione.

Guidati dal ct Carmelo Pittera e dal suo vice, il triestino Adriano Pavlica, la nazionale azzurra si presenterà con i seguenti atleti (in parentesi il numero di maglia): Negri (1), Zecchi (2), Di Bernardo (3), Bertoli (4), Dall'Olio (5), Lazzeroni (6), Nassi (7), Dametto (8), Recine (9), Squeo (10), Vecchi (11), Venturi (12), Lucchetta (13), Errichiello (14).

Nel sestetto nipponico, spiccano, accanto all'allenatore Shimaoka, il capitano Maruyama (al suo attivo i mondiali italiani del '78, oltre alle Olimpiadi del 1976 e la Coppa del mondo nel '77), Hanawa (presente anche alla Coppa del mondo edizione 1981) e Kato (a Roma ai mondiali di quattro anni fa).

La formazione giapponese giungerà a Udine già oggi — sbarcherà a Ronchi alle 18.30 — e l'indomani sosterrà un allenamento al Carnera mentre per gli italiani il raduno è fissato per giovedì sera (prima seduta il 19 mattino al Malignani).

In palio un trofeo messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; collateralmente al «trittico» di incontri previsti, il comitato organizzatore ed il Centro di qualificazione regionale della Fipav ha indetto un concorso per allenatori (in palio due premi di 250.000 lire ciascuno) su due temi specifici: gli allenamenti tattico-tecnici della nazionale del Sol levante e le diverse impostazioni e tipologie di gioco delle due squadre.

Nei tre giorni di soggiorno a Udine le formazioni saranno ricevute dai presidenti della Cassa di Risparmio e della Provincia, Bertossi ed Englaro, e dal sindaco di Udine, Candolini.

Per l'incontro al palasport Carnera di Udine sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: parterre 10.000, gradinate 5.000 (ridotti 1.000); a Gradisca prezzo unico lire 5.000 (ridotti 3.500).

Roberto Micalli

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 33 del 15-8-82:

1ª CORSA:	1) Caleidoscopio	1
	2) Don Pedro	x
2ª CORSA:	1) Canisbay	x
	2) Ilford	x
3ª CORSA:	1) Erillo	x
	2) Filicori	2
4ª CORSA:	1) Rutone	1
	2) Diognetto	2
5ª CORSA:	1) M. Raffaella	1
	2) Senofonte	2
6ª CORSA:	1) Zirbel	x
	2) Mitridate	2

Quote: agli undici vincitori con punti dodici, 9.098.600 lire; ai 397 vincitori con punti undici, 270.000 lire; ai 4185 vincitori con punti dieci 24.000 lire.

Calendari di volley

ROMA — La commissione nazionale gare ha predisposto i calendari dei prossimi campionati di A-1 maschile e femminile:

A-1 MASCHILE — prima giornata — 13 novembre 1982: Santal Parma-Vianello Pescara; Panini Modena-Latte Cigno Chieti; Us Petrarca Americanino Padova-Edilcuoghi Sassuolo; Robe di Kappa Cus Torino-Bartoloni Trasporti Zinella Bologna; Accademia Roma-Cassa di Risparmio Ravenna; Volunias Pallavolo Asti Spumante Riccadonna-Casio Gonzaga Milano.

Il girone all'italiana inizia il 13 novembre e si concluderà il 30 marzo. La fase dei play-off comincerà il 6 aprile con i pre-play-off, quella finale dal 16 aprile in poi.

A-1 FEMMINILE — prima giornata — 13 novembre 1982: Modena Volley Club-Polisportiva Aurora Giarratana; Gs Fibrotermica Reggio Emilia-Pallavolo Ancona P 73 Lions Baby; Pallavolo Cecina-Pallavolo Nelsen Reggio Emilia; Olimpia Teodora Ravenna-Victor Village Amatori Volley Bari; Cus Macerata-Alma Juventus Pallavolo Fano; Escavatori Fai Novenia-Cus Parma Acqua Linx.

CRONACHE DELLO SPORT

Incomincia da Muggia la stagione del basket

Primi «test»

Il basket giocato parte questa settimana. Oggi e domani a Muggia e venerdì, sabato e domenica a Lignano, scenderanno per la prima volta in campo le tre regionali, Bic Trieste, S. Benedetto Gorizia e Apu Udine, in edizione '82-'83. Se i triestini a Muggia saranno alle prese con Carrera Venezia, Principato di Monaco e Olimpia Lubiana, il torneo di Lignano proporrà il cilma dei primi derby e svelerà la Benetton dell'«ex» Gianfranco Lombardi.

Due appuntamenti tradizionali e importanti dunque che aprono la stagione e cullano le prime illusioni dei tifosi già ansiosi di assistere ad incontri infuocati e spettacolari.

Muggia, cittadina di mare rimasta senza cantieri, vara oggi la stagione della Bic, e con essa un altro anno di spettacoli cestistici. Attesa, curiosità, trepidazione in queste ore si sprecano perché il quadrangolare che l'Internazionale Muggia con il presidente e il vicepresidente Elvio e Aldo Russignan, l'azienda di soggiorno di Trieste e il comune di Muggia, sono riusciti ad allestire non teme confronti ed è forse il più appetitoso appuntamento precampionato delle Tre Venezie.

Due squadre italiane che aspirano a giocare i play-off per lo scudetto, Bic Trieste e Carrera Venezia, una formazione terza calssificata l'anno scorso al campionato francese e che parteciperà ora alla coppa Korac, il Monaco; una squadra jugoslava della massima serie, l'Olimpia Lubiana, formano un lotto di concorrenti agguerrito e prestigioso. Ma un torneo di basket è anche un'affascinante passerella di personaggi in questo caso notissimi, che si scoprono o si rivedono. Che dire dell'attesa per riassaporare le funamboliche acrobazie di Rich Laurel, per verificare la nuova coppia di americani, Jackson-Lambert, della Carrera, per sondare e decifrare i primi responsi tecnici che la Bic, a due settimane dall'inizio della preparazione saprà offrire. Ci sarà da saggiare il potenziale di Fabbricatore per la prima volta in maglia Bic, da scoprire il carattere e la personalità dei tanti giovani, da spasimare fino all'ultimo domani per essere testimoni di un'entrata in campo, almeno simbolica di Coby Joseph Dietrick. Ma anche fuori dal campo si darà spettacolo: come si comporterà D'Amico per la prima volta sulla panchina della Bic? Su quella della Carrera siederà il «professore», lo jugoslavo Aleksander Nikolic, campione d'Europa e del mondo con l'Ignis e ancora d'Europa e del mondo con la nazionale jugoslava. Su quella del Monaco ci sarà invece, incredibilmente, un triestino, Bizzarro, ex giocatore della Ginnastica triestina ai tempi di Pieri e Porcelli e poi della nazionale italiana con Zorzi, Gamba e Riminucci.

Un torneo dunque, che in cinque anni ha compiuto una vorticosa strada ascendente, che si è ingigantito, richiamando squadre e atleti di sempre maggior spicco, ma costituendo al contempo per gli organizzatori, costretti ad un grosso sforzo finanziario, un incentivo a migliorare. Non solo pallacanestro in sostanza, ma anche sport e soprattutto spettacolo, che forse non ha nulla da invidare ai concerti musicali, per la grossa rispondenza di giovani che richiama. Si prevede dunque il tutto esaurito sia per le semifinali di stasera sia per le finali di domani (vedere gli orari a parte). La Pallacanestro Trieste ha già iscritto nell'albo d'oro i nomi dell'Hurlingham e dell'Oece. Che sia questo l'anno buono per il marchio Bic?

S.M.

Questo l'albo d'oro del Trofeo Riviera di Muggia:
1978: Hurlingham Trieste
1979: Rappresentativa Zagabria
1980: Liberti Treviso
1981: Oece Trieste

La Bic in settembre

Dopo i tornei di Muggia e Lignano, questo il programma precampionato della Bic per il mese di settembre.
2: a Cantù Ford-Bic.
3: a Bergamo Sav-Bic.
7: a Trieste Bic-Bancoroma.
9: a Trieste Bic-Selezione Nba.
10-11: a Udine torneo Banca del Friuli, (con Apu, Carrera, Cibona).
15: a Trieste Bic-Rapident.
17-18-19: a Pesaro torneo (con Scavolini, Honky, Sebenico).
26: Inizio campionato.

QUADRANGOLARE CON CARRERA, PRINCIPATO DI MONACO E OLIMPIA LUBIANA

Bic all'esordio nel Riviera di Muggia aspettando la «torre» di Sant'Antonio

Uno dei passeggeri dell'aereo di linea che atterrerà questo pomeriggio alle 13.50 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari avrà una statura di gran lunga superiore alla media. Sarà infatti Coby Joseph Dietrick, 211 centimetri, 34 anni, il nuovo pivot americano della Bic Trieste.

Dietrick, giungendo a Trieste appena nel primo pomeriggio, dopo un viaggio massacrante non sarà comunque in condizioni di scendere in campo stasera nella semifinale del quinto Trofeo Riviera di Muggia che vedrà la Bic opposta all'Olimpia Lubiana; qualche speranza in più c'è di vederlo in azione domani nella finale, anche se non c'è da giurarci. Il tour che porterà l'ex Nba in città infatti non è dei più rilassanti, senza contare i cambiamenti di fuso orario. Da Sant'Antonio, dove ha la famiglia, Dietrick si è infatti recato a Chicago per definire la questione relativa all'appartamento che occupava, avendo giocato egli gli ultimi tre campionati con la formazione di Chicago. Ha raggiunto poi New York, dove si è incontrato con il suo agente; da qui ha spiccato il volo verso Milano e poi, finalmente ha preso l'aereo per Ronchi dei Legionari.

Con l'arrivo di Dietrick si chiude un primo capitolo nella storia della Bic edizione '82-'83: l'allenatore D'Amico infatti ha ora a disposizione, con anticipo rispetto ad altre squadre, anche più titolate, tutti i giocatori. La rosa comunque è destinata a subire ancora qualche piccolo assestamento in fatto di partenze. Claudio Scolini, da tanti anni secondo play della squadra alle spalle di Baiguera prima e di Valenti poi, finirà quasi certamente a una formazione di serie B. Il mercato per quest'ultima categoria chiude il 3 settembre e quindi c'è ancora tempo anche se alcuni contatti si sono già avuti. Il direttore sportivo Petazzi ha cercato di definire la questione in questi giorni a cavallo di Ferragosto, ma non è riuscito a concludere. Il torneo di Muggia potrebbe costituire un ultimo test per Claudio, ma un ripensamento della società appare improbabile. Anche Cenderelli ha lasciato gli allenamenti della prima squadra per aggregarsi alla formazione juniores. Per contro, a Muggia, sarà schierato Renato Tonut, fratello di Alberto.

Con la partenza di Scolini appare incontrovertibile la politica dei giovani, per certi versi inedita, che la società ha avviato. Ci sono infatti 5 giocatori d'esperienza: i due americani, Dietrick e Robinson, con Bertolotti, Valenti e Fabbricatore e poi Tonut, il «gioiellino» di casa, quasi a fare da trade-union tra questo primo pacchetto e, quest'ultima è solo un'ipotesi, Floridan, Ciuch, Bobicchio e Zarotti che potrebbero andare in panchina, Agostinis e Renato Tonut quali immediati rincalzi.

Una dozzina di giocatori dunque molto eterogenei, ma che dopo due settimane di allenamento sembrano già aver raggiunto un notevole affiatamento, in campo e fuori.

«Tra di loro si è creato un ottimo ambiente, una vera intesa — dice l'allenatore Rudy D'Amico — vanno tutti perfettamente d'accordo». Il coach si sofferma poi sul lavoro compiuto in questi giorni. «Abbiamo puntato — dice — soprattutto sui fondamentali individuali e sugli schemi di difesa e d'attacco. Ma ciò che mi proponevo in questa prima fase era soprattutto di verificare il carattere e la capacità di concentrazione dei giocatori, in particolare di quelli più giovani. E a questo proposito, posso dire che per esempio, Zarotti, proprio negli ultimi giorni è progredito incredibilmente, con Bobicchio molto migliorato, che Floridan, (ora è in ritiro con la nazionale juniores ha grossissime potenzialità) e che possiamo aspettarci molto anche da Ciuch e da Agostinis».

«A Muggia e a Lignano — continua D'Amico — potremo sondare il grado di aggressività difensiva dei giocatori (per il momento pratichiamo solo la difesa individuale) e poi l'affiatamento nel gioco di squadra. Quanto all'inserimento di Dietrick non creerà certo problemi. Uno, dopo dodici anni tra i "pro", le cose le sa già, per cui non ha nulla da imparare, si tratterà solo di metterlo assieme agli altri».

Dopo Lignano, fino al 2 settembre, la squadra potrà allenarsi in tranquillità, da Cantù poi inizierà una fitta serie di amichevoli. Potrebbe cadere quella del 7 con il Bancoroma visto che il 9 la Bic incontrerà la selezione Nba, ma in compenso il 15 ci sarà l'incontro con la Rapident. Ultimo appuntamento precampionato (si veda comunque la tabella a parte) il torneo di Pesaro, il 17, 18 e 19. Il 26 finalmente partirà la grande avventura.

Silvio Maranzana


L'atteso Fabbricatore

Trofeo «Riviera di Muggia»

OGGI
Ore 20: Principato di Monaco-Carrera Venezia
Ore 21.30: Bic Trieste-Iskra Olijmpia Lubiana

DOMANI
Ore 20: Finale terzo posto
Ore 21.30: Finale primo posto

In caso di maltempo le partite saranno giocate, con lo stesso orario, al palasport di Chiarbola.

Carrera Venezia
4 Andrea GIANOLLA
5 Andrea GRACIS
6 Fabio MARTINOTTO
7 Piero CERON
8 Marco PALUMBO
9 John LAMBERT
11 Aldo SEEBOLD
12 Luca SILVESTRIN
14 Brian JACKSON
15 Giovanni GRATTONI
16 Massimo VALENTINUZZI
18 Fabio MORANDIN
19 Stefano GORGHETTO

Olimpia Lubiana
4 Edi MOFFARDIN
5 Golc ZORAN
6 Bojan BRODNIK
8 Pavle POLANEC
9 Slobodan SUBOTIC
10 Spasoje TODOROVIC
11 Slavko KOTNIK
13 Zlatko SANTELJ
14 Jadran VUJACIC
15 Vlado MICUNOVIC

Monaco Principato
5 HRHRFIN
6 AUSSUT
7 LAUREL
9 ZUTTION
10 BELGNGABUR
11 TUPET
12 BAUCHER
13 BROSTERHOUSE
14 ALLEN
15 CHUUARD

Bic Trieste
4 Walter BOBICCHIO
5 Piero VALENTI
6 Coby DIETRICK
7 Alberto TONUT
8 Renato TONUT
9 Claudio SCOLINI
10 Massimo AGOSTINIS
11 Carlo FABBRICATORE
12 Wayne ROBINSON
13 Fabrizio ZAROTTI
14 Mauro CIUCH
15 Gianni BERTOLOTTI


La Bic si è allenata anche ieri nella palestra della Compagnia Lavoratori Portuale, con Robinson osservato speciale da parte di D'Amico in attesa che arrivi anche Dietrick (Italfoto)

Nel torneo di Lignano sarà poi già tempo di derby

Ma chi sarà il secondo americano nella San Benedetto di De Sisti?


Vazzoler, uno dei nuovi della San Benedetto

GORIZIA — Mario De Sisti sperava di poter trascorrere un Ferragosto tranquillo, ma i problemi che gli ha dato la «caccia» all'americano non gliel'hanno permesso. La defezione di Charlie Jones, con la conseguente necessità di trovare, possibilmente subito, un sostituto, ha rimesso in moto il meccanismo che presiede alle operazioni di questo tipo.

Nel pescoso ma sconfinato mare del basket statunitense sono state gettate tutte le reti possibili, finché qualcosa è rimasto finalmente impigliato.

Negli ultimi giorni De Sisti ha diviso il suo tempo tra palestra e telefono, aggrappato al filo diretto con gli Stati Uniti, come un condannato che nella cella della morte attende di conoscere se gli è stata concessa la grazia.

Nelle ultime ore la tensione nervosa del tecnico ferrarese, per l'intrecciarsi delle notizie fornitegli via via dagli agenti è salita al massimo.

Sabato mattina, finalmente, lo spiraglio che promette di essere decisivo. Abbandonata la pista dei professionisti (si erano aperte buone prospettive per l'ingaggio di Sam Pellom, ma la tattica dilatoria del suo agente ha consigliato di lasciar perdere), è stata battuta quella dei giocatori provenienti dai colleges, incentrando l'attenzione sulle prime scelte di quest'anno.

Entro le prossime ventiquattro ore si saprà se il bersaglio è stato colpito.

Di certo si sa, perché lo ha riferito lo stesso De Sisti, che la San Benedetto si è assicurata l'opzione su un forte giocatore di colore, di 22 anni, 205 centimetri di altezza e 107 chili di peso, che lo scorso anno, nel campionato universitario, si è segnalato come un eccezionale rimbalzista. La società goriziana ha già convenuto con la «franchise» professionistica che detiene i diritti sul giocatore i termini economici del contratto di prestito. Il club americano si è però riservato di dare il sì definitivo entro un paio di giorni.

Per comprensibili ragioni di riservatezza (sul giocatore sarebbero puntati gli occhi anche di un'altra grossa società italiana) non è stato comunicato ancora il nome, per cui ogni illazione è possibile, prendendo per riferimento gli scarni dati forniti da De Sisti.

Il campo di indagine, del «toto-americano» infatti, può essere circoscritto a non più di quattro-cinque giocatori sui venti di pari altezza-età che figurano negli annuari della NCAA. Il «freshman» di cui si parla dovrebbe trovarsi infatti compreso in una lista ristretta a Phil Jackson, Audie Norris, Wayne Sappleton, Greg Palm e Joe Kopicky.

Quasi sicuro di essere ormai vicino alla meta, De Sisti, intanto, ha concesso il riposo festivo alla squadra. L'enigma USA sarà comunque risolto prima del torneo di Lignano, nel quale, a partire da venerdì prossimo la San Benedetto incontrerà, nell'ordine, Benetton, Pallacanestro Udinese e Bic.

Giancarlo Bulfoni

■ OLIMPICI — Basket: ecco i probabili olimpici proposti dal C.F. della Fip al Coni: Marco Bonamico, Dino Boselli e Franco, Roberto Brunamonti, Carlo Caglieris, Ario Costa, Vittorio Ferracini, Andrea Gracis, Walter Magnifico, Pierluigi Marzorati, Dino Meneghin, Silvano Motta, Antonello Riva, Romeo Sacchetti, Michael Sylvester, Renzo Vecchiato, Renato Villalta.

La pallacanestro a Pordenone C'era una volta una squadra

PORDENONE — Il basekt pordenonese sta più che mai brancolando nel buio, e non si intravvede all'orizzonte nulla che possa far sperare in una valida risoluzione della crisi. La Pallacanestro Pordenone, perduta la sponsorizzazione e impegnata nella sostituzione del dimissionario presidente Della Valentina, ha in un primo tempo dichiarato di voler passare la mano a chiunque fosse intenzionato a continuare l'attività ad un buon livello, senza cioè depauperare il patrimonio di giocatori che in questi anni la società aveva così faticosamente creato. Ma in un secondo tempo anche i dirigenti gialloneri si sono arresi al fascino dei milioni, è iniziata così una vera e propria svendita dei migliori giocatori Romano, Bullara, Momenté, Marella, Dalla Costa e Di Prampero, vale a dire quasi una squadra che può ben figurare nel campionato cadetto, hanno cambiato casacca, lasciando ben poche speranze ai tifosi, che avrebbero voluto ancora una volta la loro squadra protagonista nel campionato.

Vista l'intenzione di Feletto e soci, fermamente decisi a smantellare la squadra, un gruppo di industriali capeggiati da Ugo Caon ha cercato di salvare il salvabile dichiarandosi disposto a rilevare la società, le richieste dei dirigenti gialloneri sono state a dir poco esose, circa 300 milioni per un manipolo di giovani non in grado di essere protagonisti in serie B. Logica marcia indietro di Caon e soci, e brutte prospettive per tutti gli appassionati.

Claudio Fontanelli

■ SOFTBALL — Il Porpetto si è assicurato il girone regionale eliminatorio del campionato di serie B di softball. Le giovani friulane contenderanno al Tencarola Padova la finale di zona per l'ammissione alle fasi nazionali.

Brillano gli americani nella Tropic alle prese con l'esordio di stagione

UDINE — Dalla prima uscita stagionale della Pallacanestro Udine, sempre in attesa di uno sponsor, in quel di Maiano, sono venute indicazioni positive. A parte il risultato, l'Apu ha vinto con facilità contro il Principato di Monaco per 85 a 75, la squadra di Mangano ha praticato un basket piacevole, veloce.

Il pubblico, a dire il vero, si attendeva qualcosa di più; forse alcuni errori di Lamperti nel tiro, altri di Ritossa e il secondo tempo non esaltante dell'americano Valentine, non hanno lasciato dei dubbi sulle possibilità della squadra. Ma dalla prima «vera» partita stagionale non ci si poteva attendere di più, come precisa il direttore sportivo Andrea Fadini.

«Va a capire questo pubblico! È in ansia, è agitato, pretende subito miracoli dalla squadra. Bisogna avere pazienza, soprattutto non bisogna dimenticare che la squadra è stata rinnovata per nove decimi; abbiamo anche cambiato l'allenatore, è arrivato Mangano, coach dalle indiscusse qualità, dalle concezioni moderne. Lasciatelo lavorare in pace. Vedrete che la squadra saprà divertire, anche perché, parc — ma sarà il campo a dare il responso definitivo — sono arrivati gli americani giusti. Due giocatori fortissimi: Hardy a Maiano è stato il migliore in campo, ha segnato 27 punti con una percentuale notevolissima di 12 su 17, con 16 rimbalzi e tre spettacolari stoppate. Valentine ha disputato un primo tempo meraviglioso, segnando da tutte le posizioni; poi è calato».

— Quali sono le possibilità dell'Apu? «Chi lo sa. Certo sarà difficile centrare l'obiettivo promozione per due motivi: primo perché la squadra è stata completamente rinnovata ed ha bisogno di tempo per avere un rendimento costante; secondo le altre squadre si sono notevolmente rinforzate. Se ci rilassiamo rischiamo veramente di andare incontro a spiacevoli sorprese. Comunque sono fiducioso; la possibilità di disputare un campionato all'insegna della tranquillità e soprattutto di divertire il pubblico, esiste veramente».

— Qual è il programma della fase precampionato? «Venerdì, sabato e domenica disputeremo il quadrangolare di Procida assieme a Napoli, Caserta e Fabriano, poi parteciperemo al tradizionale torneo Lignano basket; il primo settembre saremo di scena a Verona, il 3 a Montecarlo, il giorno successivo a Nizza. Infine, il 10 e 11 settembre disputeremo il quadrangolare valido per il trofeo «Banca del Friuli» a Udine contro Cibona, Carrera e Bic di Trieste. Tutti incontri che dovrebbero consentire alla squadra di iniziare il campionato ben rodata e dare al pubblico udinese grosse soddisfazioni».

Guido Gombrato

Iniziati in Colombia i mondiali (senza l'Italia)

BOGOTÀ — Risultati della prima giornata dei campionati mondiali maschili di basket, in svolgimento in Colombia:
Gruppo «A» a Bogota: Spagna-Panama 88-85; Usa-Cina 96-73. Classifica: Usa e Spagna 2 punti; Panama e Cina 1.
Gruppo «B» a Medellin: Urss-Costa d'Avorio 129-80; Australia-Brasile 75-73 d.t.s. Classifica: Urss e Australia 2 punti; Brasile e Costa d'Avorio 1.
Gruppo «C» a Bucaramanga: Canada-Uruguay 87-78; Jugoslavia-Cecoslovacchia 101-80. Classifica: Jugoslavia e Canada 2 punti; Uruguay e Cecoslovacchia 1.

Europei cadette: bronzo all'Italia

FORSSA — L'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati europei cadette di basket, battendo nella finale del terzo posto la Bulgaria 70-68. Il titolo europeo è andato all'Unione Sovietica che ha sconfitto la Jugoslavia 66-65.

■ OLIMPICHE — Ecco i nomi delle atlete che la Fip ha proposto al Coni per la qualifica di probabili olimpiche 1984: Daniela Antonione, Monica Bastiani, Serenella Bianco, Ivana Caldato, Michela Ceschia, Susanna Cornelli, Marinella Draghetti, Mara Fullin, Susanna Galli, Mariella Melon, Angela Natale, Alessandra Palombarini, Stefania Passaro, Valentina Peruzzo, Catarina Pollini, Maria Luisa Premier, Bianca Rossi, Giuseppina Tufano.

IL BASKET FEMMINILE DOPO LA CONCLUSIONE DEL «MERCATO»

Alabarda, una rinuncia dolorosa

Se la campagna acquisti recentemente conclusasi ha sortito una Gefidi quanto mai competitiva e in grado di dare inizio a un nuovo «ciclo» triestino per quanto concerne la pallacanestro femminile, bisogna altresì sottolineare la probabile defezione dalla serie A 2 dell'Alabarda per motivi economici. Abbiamo seguito durante tutta l'estate il calvario di questa formazione che a partire dal titolo assoluto allievi nel 1979, molto ha dato al basket triestino.

Anche la pallacanestro femminile sta assumendo ormai una organizzazione ed una mentalità professionistica e purtroppo, senza sponsor non si va lontano. Il presidente Simoncelli in questi ultimi mesi, ha bussato alla porta di decine e decine di ditte locali e regionali ma nessuna di esse ha voluto aiutarlo.

Poiché si stava avvicinando la data della chiusura del mercato, il dirigente ha dovuto, a malincuore, cedere le giocatrici più rappresentative. Ecco quindi la Vecchiet a Ferrara, la Russignan e la Russo al Basket Bologna ed infine le lunghe Biasi e Tracanelli alla Gefidi.

Ma non è finita qui. Nelle file dell'Alabarda vi sono altre atlete meritevoli di continuare l'attività ad alto livello ed il presidente è disposto a privarsi anche di queste pedine. L'Interclub Muggia, militante nel torneo di serie B, ha richiesto la Zumin (la giocatrice è favorevole al trasferimento), Cristina Lagatolla e Gabriella Chersicla. Da molti anni si parlava insistentemente di una fusione tra alcune società triestine. Ebbene, se non c'è stata fusione si è registrato tuttavia uno scambio di giocatrici che ha visto coinvolte le più prestigiose compagini della provincia. Va ad onore del comandante Simoncelli, dimostratosi anche in questa occasione un vero galantuomo, l'aver ceduto alcune delle sue atlete a clubs cittadini contribuendo così al loro rilancio.

Il posto lasciato libero dall'Albarda nello schieramento del prossimo campionato di A2, sarà, quasi certamente, occupato dalla Micromegas


Serena Bontempi nuovo acquisto della Sgt

Il basket d'agosto

17-18: Muggia (torneo con Bic, Carrera, Principato di Monaco, Olimpia).
19: Pescara-Roseto.
20-21-22: Lignano (torneo con Bic, San Benedetto, Apu, Benetton).
20-21: Loano: (torneo con Berloni, Loano, Fruttipak, Lebole).
20: Marsciano: Italcable-Bancoroma.
21: Roseto-Honky.
21: Sebenico-Caserta.
21: Peroni-Ponterosso.
22: Italcable-Sapori, Rapident-Ponterosso, Bartolini-Carrera, Jugoplastika-Caserta.
24-25: Samary (Francia): torneo con Scavolini.
25: Ponterosso-Sapori, Rapident-Italcable, Honky-Roseto, Monaco-Berloni.
26-27-28: Cava dei Tirreni (torneo con Barcellona, Lebole, Napoli e Bartolini).
26-27: Antibes (Francia) torneo con Scavolini.
27: Fruttipak-Sinudyne, Peroni-Mangiabevi, Scandiano: Riunite-Vincenzi.
26-27-28: Monte di Procida (torneo con Lattesole, Honky, Caserta, Apu).
27: Modigliana: Italcable-Recoaro.
27 fino 31: Tel Aviv (Israele): Amichevoli Billy con Maccabi e Hapoel.
28-29: Gualdo Tadino (torneo con Sinudyne, Berloni San Benedetto, Italcable).
28-29-30: Sanremo (torneo con Ford, Scavolini, Cagiva, Carrera).
28-29: Ravenna (torneo con Mangiabevi, Peroni, Recoaro).
28: Rapident-Bancoroma, Roseto-Fruttipak.
29: Riunite-Bancoroma, Ponterosso-Peroni, Fruttipak-Benetton, Sapori-Rapident.
31: Sapori-Italcable, Riunite-Rapident, Fruttipak-Roseto.

Un «Lakers» ingaggiato a Forlì

FORLÌ — L'Acqua brillante Forlì (ex Recoaro) ha ufficialmente annunciato l'ingaggio di Mark Valter Landstorger, un «centro» bianco di 204 centimetri per 107 chili di peso. Landsberger, che ha 27 anni, nelle ultime tre stagioni ha indossato la maglia dei Los Angeles Lakers, vincendo due volte il campionato «Nba». Per ottenerlo l'Acqua brillante ha trattato oltre che col giocatore anche direttamente con i Laker. Landsberger resterà in Italia un solo anno.

Soprannominato il «toro», Landsberger, che ha esordito nella «Nba» col Chicago è un autentico specialista dei rimbalzi e per due stagioni consecutive, compresa l'ultima, è finito al primo posto della graduatoria stilata tenendo conto anche dei minuti giocati. La sua media record è un rimbalzo ogni 140 secondi. Per rendere l'idea, il suo famoso compagno di squadra Kareem Abdul Jabbar (217 centimetri) ne prende uno ogni 210

ESTERI

Madre Teresa all'opera



Beirut — Prosegue la missione in Libano di Madre Teresa di Calcutta, inviata dal Papa a manifestare solidarietà per le vittime della guerra. Nella foto, ella porge da bere a uno dei bimbi handicappati fatti trasferire da Beirut in zona più sicura *(Telefoto Upi)*

L'AGGRESSIONE ANTISEMITA

Ritrovato a Parigi il mitra polacco usato per la strage

PARIGI — Un mitra «Wz-63», utilizzato dal commando che ha compiuto una settimana fa a Parigi l'attentato contro il ristorante ebraico della rue des Rosiers, è stato ritrovato in un sacco di plastica al Bois de Boulogne, uno dei parchi della capitale francese.

L'arma, di fabbricazione polacca, è stata ritrovata venerdì scorso, ma la polizia lo ha rivelato soltanto ieri. L'arma è stata trovata in ottime condizioni con un caricatore inserito, in un sacco che era nel recinto in cui vengono messi gli attrezzi dei giardinieri.

Una delle ipotesi formulate dalla polizia è che il commando che ha aperto il fuoco, uccidendo 6 persone e ferendone altre 22, si sia cambiato vicino al recinto dopo l'attentato e abbia dimentico l'arma nella precipitazione della fuga.

Il ministro degli interni, Gaston Defferre, ha affermato che le armi usate nell'ultimo attacco antisemita sono uguali a quelle con cui sono stati compiuti gli attentati di Londra e Vienna rivendicati dall'organizzazione «giugno nero», un gruppo dissidente palestinese guidato, si ritiene, da un terrorista conosciuto con il nome di Abu Nidal. Questo si è attribuito le responsabilità del tentato omicidio dell'ambasciatore israeliano a Londra, e dell'attentato contro una sinagoga di Vienna.

Sondaggio negativo per Mitterrand

PARIGI — Per un francese su due, il bilancio dei primi quindici mesi del governo di sinistra è negativo. È quanto emerge da un sondaggio pubblicato dal quotidiano «Le Journal du dimanche».

PIÙ CHE MAI ALL'INSEGNA DEL SOSPETTO I RAPPORTI TRA LE SUPERPOTENZE

Missiva di Breznev «delude» Reagan

NEW York — Il Presidente Reagan si è detto «un po' deluso» per il tono impersonale di una lettera inviatagli dal leader sovietico Leonid Breznev in risposta ad un suo manoscritto.

In un'intervista al settimanale «Time», Reagan afferma di aver scritto a mano a Breznev durante la convalescenza in ospedale dopo l'attentato dello scorso anno.

«Ho scritto soltanto "speriamo che un giorno o l'altro saremo in grado di sederci per parlare di quello che il vostro e il nostro popolo vogliono realmente"», precisa Reagan, secondo cui la risposta di Breznev è venuta con "un bel po' di ritardo", e stilata in termini "meno personali" e più "burocratici".

■ MISSILE — L'Unione Sovietica sta per procedere alla sperimentazione in volo di un nuovo missile perfezionato di crociera.

Ora c'è un piano del Pentagono che mira alla vittoria nucleare

Nuove direttive per gestire l'eventualità di uno scontro atomico prolungato

WASHINGTON — In base alle direttive dell'amministrazione Reagan, il Pentagono ha completato, alla fine della scorsa settimana, la compilazione di un piano strategico che dovrebbe consentire agli Stati Uniti di portare a termine vittoriosamente un'eventuale guerra atomica prolungata contro l'Unione Sovietica.

Il documento, consegnato al Consiglio per la sicurezza nazionale, in attesa dell'approvazione finale da parte dello stesso presidente Reagan, completa e supera la controversia «direttiva 59», redatta negli ultimi mesi del mandato di Jimmy Carter. Tale direttiva era stata violentemente contestata dal senatore Edward Kennedy, il quale aveva denunciato come un grave pericolo il fatto che l'eventualità di un conflitto nucleare potesse venire considerata alla stregua di uno scontro convenzionale del passato.

Ma mentre il progetto di Carter conteneva istruzioni soltanto generiche, quello reaganiano intende trasformare dichiarazioni di principio e intenzioni politiche in una ben definita realtà militare.

Il nuovo piano dunque concede ampio spazio ai problemi connessi agli sviluppi veri e propri del conflitto e individua con precisione gli obiettivi nemici da colpire e quelli statunitensi da difendere con particolare attenzione, primo tra tutti il sistema di comunicazioni che consente ai responsabili della nazione di mantenere sotto controllo l'impiego dell'arsenale nucleare.

«Negli anni passati — sostiene il generale James Stansberry dell'Us Air Force — l'unica soluzione ipotizzata era quella di rispondere nel tempo più breve possibile a un eventuale attacco atomico, prima cioè che le capacità offensive venissero completamente annientate. Oggi invece grazie agli strepitosi successi nel campo della difesa antimissile e ai progressi nei programmi di protezione civile, l'ipotesi di un conflitto prolungato non può essere scartata a priori».

Nel progetto del Pentagono la guerra atomica non viene quindi più considerata come un evento a cui niente e nessuno sopravviverà, tale guerra può essere adesso combattuta e vinta, e anzi il paese vittorioso avrà abbastanza risorse e un numero sufficiente di abitanti.

Secondo un esperto del dipartimento di Stato, Colin Gray, «gli Usa sono in grado di sconfiggere l'Unione Sovietica e possono farlo a un prezzo che non comprometterebbe la ripresa del paese». A parere di Gray è possibile ormai precisare una strategia capace di portare alla distruzione della potenza politica e militare sovietica e di far fronte all'emergenza della fase successiva al conflitto.

Per parte sua il ministro dell'energia, James Edwards, nel difendere le decisioni dell'amministrazione Reagan di sperimentare e costruire una maggior quantità di armi nucleari sempre più sofisticate ha detto: «Spero che non dovremo mai affrontare una nuova guerra ma se dovessimo farlo vorrei che riuscissimo primi e non secondi».

Sul versante opposto l'ex segretario di Stato Cyrus Vance ha invece dichiarato di essere tra coloro che considerano una follia parlare di un conflitto atomico negli stessi termini di una guerra convenzionale.

Robert Scheer
del «Los Angeles Times»

IL GOVERNO IMBARAZZATO RISCHIA LA CRISI

Scandalo in Irlanda: il supremo magistrato proteggeva un omicida

DUBLINO — Il procuratore generale irlandese, Patrick Connolly, ha ricevuto ieri l'ordine dal governo di rientrare in patria da una vacanza negli Stati Uniti dopo che un uomo, poi incriminato per duplice omicidio, è stato arrestato venerdì scorso nella abitazione di Connolly, a Dublino.

Il procuratore generale era partito per gli Stati Uniti poche ore dopo l'arresto di Malcolm Edward Daniel McHarthur, un disoccupato di 36 anni, che si è limitato a dichiarare di abitare nella casa di Connolly.

L'uomo è accusato dell'omicidio di un'infermiera e di un infermiere.

Il caso potrebbe divenire particolarmente imbarazzante per il governo di Haughey il cui partito, il «Fianna Fail», non dispone che di una maggioranza molto ridotta alla Camera. Il procuratore generale, infatti, è il magistrato più alto in grado della Repubblica irlandese e prende parte, insieme al ministro della giustizia, alle riunioni di gabinetto (ma non è membro del Parlamento)

Inoltre Connolly è un vecchio amico del primo ministro.

ESCLUSE IPOTESI DI INTESA AD AMBURGO

Un preciso veto di Schmidt alle coalizioni con i «verdi»

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha escluso qualsiasi collaborazione politica fra i socialdemocratici, da una parte, le coalizioni dei «verdi» (partito ecologista) e degli «alternativi» (frange radicali di vario tipo), negando, in particolare, la possibilità di un accordo del genere ad Amburgo, dove la «Spd» tiene il governo della città anseatica, ma in posizione di minoranza.

Proprio ad Amburgo, nelle ultime elezioni regionali, si è presentata (per la prima volta a tale livello) una lista «Gal» («verdi» e «alternativi»).

Secondo Schmidt, che è nativo di Amburgo ed ha fatto tali dichiarazioni in un'intervista al quotidiano «Die Welt», i «verdi — alternativi» non sono attualmente né prevedibili, nè affidabili e non avrebbero un chiaro programma nè chiari obiettivi. Più che un partito, ha detto il cancelliere, essi sono un movimento nel quale confluiscono le più disparate proteste. Si vedrà, nei prossimi quattro — otto anni, se questo movimento sarà in grado di divenire un partito o se, invece, sparirà come è accaduto in passato a diversi altri movimenti.

Tra i «verdi» dell'Assia — dove in settembre si svolgeranno importantissime elezioni regionali — è esplosa, d'altra parte, una violenta polemica a causa di un viaggio in Libia al quale in luglio hanno partecipato diversi esponenti al vertice del movimento dei «verdi» e che sarebbe stato finanziato da Gheddafi.

E' stato un errore, hanno asserito molti delegati, accettare soldi «da un regime assassino come quello di Gheddafi».

Roland Vogt, che fa parte del comitato direttivo federale dei «verdi», ha ammesso che la visita in Libia è stata mal preparata e che essa inoltre si è svolta in un momento poco opportuno.

Il ministero degli interni di Bonn ha reso intanto noto che i servizi segreti della Germania orientale hanno intensificato la loro attività di reclutamento di spie tra i disoccupati della Repubblica federale.

INATTESI RISVOLTI STRATEGICI DELLA POLEMICA SUI LIBRI DI TESTO

Costano care le nostalgie giapponesi

TOKIO — Una controversia originariamente limitata ad ambienti accademici giapponesi sta, invece, rischiando di estendersi fino a coinvolgere la concezione dell'intero assetto strategico dell'Estremo Oriente nell'ultimo decennio.

Centrata su una revisione di alcuni testi di storia da adottare nelle scuole secondarie in Giappone il prossimo anno, la questione si è trasformata, nelle ultime settimane, in una grave vertenza diplomatica con la Cina e la Corea.

In ambo i paesi la revisione è stata aspramente criticata come segno della rinascita di uno «spirito militaristico» mirante ad appannare il ricordo di una serie di atrocità commesse durante le occupazioni nipponiche sul continente tra il 1910 e il 1945.

Dalla fine degli Anni Cinquanta, il modo di descrivere i periodi di occupazione è oggetto di una ricorrente, ma circoscritta polemica in Giappone tra i sindacati degli insegnanti e gli ambienti più conservatori del ministero della pubblica istruzione.

Ma l'ultima revisione imposta dai conservatori ha avuto impreviste ripercussioni anche all'estero, particolarmente per aver trasformato l'«aggressione» o l'«invasione» giapponese in Cina nel 1937 in una semplice «avanzata».

Le irritate proteste a Pechino e le esortazioni della diplomazia a Tokio non sono bastate finora a convincere il primo ministro Zenko Suzuki a decretare una sollecita correzione dei testi riveduti.

In un primo tempo, secondo fonti di stampa nipponiche, il capo del governo sarebbe stato propenso per una soluzione del genere, anche in considerazione di una sua prevista visita ufficiale in Cina alla fine di settembre.

Successivamente, però, egli avrebbe dovuto tener conto di un irrigidimento di alcune influenti correnti nel suo partito, ostili a qualsiasi screditamento dell'autorità del ministero dell'istruzione.

Suzuki intenderebbe ora evitare un'esplicita correzione dei libri di testo e di ricorrere a una dichiarazione di impegno del governo a rendere i giovani consapevoli delle «responsabilità» nipponiche nello scoppio della Seconda guerra mondiale.

Diversi osservatori, tuttavia, nutrono profondi dubbi sull'efficacia di una soluzione di questo tipo nel disinnescare le controversie all'estero.

Le proteste a Pechino hanno intanto continuato a inasprirsi e il «Quotidiano del popolo» è giunto a definire una «minaccia al popolo cinese e ai popoli dell'Asia e del Pacifico». L'attacco era ovviamente rivolto ai più «nostalgici» conservatori nel Partito liberaldemocratico, che il giornale cinese ha messo in causa anche elogiando per la prima volta le campagne pacifiste della sinistra giapponese negli anni Sessanta.

La principale di queste campagne antigovernative fu diretta contro il trattato di sicurezza nippo-statunitense che la Cina aveva finora dimostrato di appoggiare e di considerare anzi basilare in funzione del contenimento dell'«egemonismo» sovietico nel Pacifico.

L'implicita critica al trattato ha destato a Tokio considerevole e allarmato stupore.

Kabul: scontri sanguinosi nel palazzo presidenziale?

ISLAMABAD — Secondo fonti degli ambienti degli insorti afghani, un grave scontro armato avrebbe opposto all'interno stesso del palazzo presidenziale a Kabul fautori e oppositori della fazione «Parcham» del Presidente Babrak Karmal, causando un certo numero di vittime.

Secondo queste fonti, membri delle fazioni «Khalk» (bandiera) e «Parcham» (popolo), cioè le due componenti rivali del partito democratico afghano al potere, si sono affrontati nella prima settimana di agosto; sono state viste parecchie ambulanze portare via vittime dal palazzo presidenziale.

Secondo altre informazioni provenienti da Kabul alcuni dirigenti delle due fazioni, forse sei, sono stati uccisi o feriti e, secondo voci insistenti, parecchie delle vittime sarebbero ministri.

†

È mancato

Ferdinando Volpi

Lo annunciano la moglie LIDIA, i figli e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella mortuaria.

Trieste - Lubiana.
17 agosto 1982

Partecipa al lutto la famiglia BRUNI.

Trieste, 17 agosto 1982

Ad un anno della sua scomparsa la moglie e la figlia di

Francesco (Checco) Mescalchin

lo ricordano con amore e con tanto rimpianto a quelli che Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 17 agosto 1982

Nel trigesimo della scomparsa di

Carmela Calligaris ved. Maraspin

il giorno 18 corrente verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni, alle ore 17.30.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

La moglie MARIA SOCCOL, i figli ANTONIO, ALESSANDRO, il papà ANTONIO, i fratelli ALBERTO, MARIO, le cognate e i nipoti piangono la scomparsa, avvenuta a Bruxelles l'11 agosto, del loro caro

DOTT.
Ermanno Susa

La tumulazione avverrà nel Cimitero di Trieste il 18 agosto preceduta da una cerimonia religiosa che si terrà alle ore 11.30 nella Chiesa della Madonna del Mare - Piazzale Rosmini.

Trieste, 17 agosto 1982

Dirigenti Impiegati, Ricercatori e amici tutti dell'Istituto GUIDO DONEGANI di Novara partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Ermanno Susa

responsabile della ricerca della Società MONTEFINA S. A. Belgio.

Novara, 17 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— PAOLO AGUZZI, SALVATORE ALÌ, ALDO ASCARI, FLORIANA BERTINOTTI, GIORGIO BOTTACCIO, ETTORE BUA, GIOVANNI BUCCI, ERMANNO CACIOPPO, DANTE CADORIN, LUIGI CIAMPITTI, EZIO COLOMBO, GIOVANNI CONFALONIERI, VINCENZO DAMIANI, GIANNI DONATI, GIUSEPPE FAITA, MARCO FOÀ, CARMINE GARBUGLIO, ETTORE GIACHETTI, UMBERTO GIANNINI, GIUSEPPE GIANOTTI, EMANUELE MALFATTI, GIUSEPPE MONDELLI, PAOLO PARRINI, NICOLA PERNICONE, PAOLO PICCARDI, GIOVANNI PIERI, MARCELLO PIERONI, GIUSEPPE RUSSO, DARIO SIANESI, RAFFAELLO TOMANELLI, CAMILLO TOSI, GIUSEPPE UGLIETTI, ALBERTO VALVASSORI, BRUNO VIVIANI, ERMINIO VOLTERRA.

Novara, 17 agosto 1982

PAOLO e MARILENA PARRINI con ALESSANDRA, ANTONELLA e il genero FRANCO, piangono il caro fraterno amico

DOTTOR
Ermanno Susa

e sono vicini a MARIA, ANTONIO e ALESSANDRO.

Novara, 17 agosto 1982

Si associano al lutto le famiglie MASSAI e BRAVETTI.

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipano al dolore della cara MARIA e figli:
— gli amici TURACCIO e ZMAIEVICH

Trieste, 17 agosto 1982

ANGELO e ANNA MURER con GIOVANNA, PAOLA e VITTORIO piangono l'amico

DOTT.
Ermanno Susa

e sono vicini a MARIA, ANTONIO, ALESSANDRO, al fraterno BERTI ed a tutti i congiunti.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spenta

Stefania Gizzi

Ne dà il triste annuncio a tutti coloro che La conobbero l'affezionato ANTONIO LEONE che Le fu compagno per un trentennio.
I funerali avranno luogo oggi 17 agosto alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipano al lutto AMELIA DE ROSA, figli e nipoti.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

A un anno dalla scomparsa del suo caro ERMENEGILDO si è spenta

Slavka Kupfersin ved. Lutescher

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia, il genero e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 17 agosto alle ore 11 dalla Chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Bagnoli, 17 agosto 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Elisabetta Pituello ved. Ranzatto

Ne danno il triste annuncio la nipote ALBA, le sorelle, il cognato.
I funerali seguiranno giovedì 19 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

Nel terzo anniversario della perdita di

Giuseppe Gradischar

la moglie Lo ricorda con affetto unita ai parenti tutti.

Trieste, 17 agosto 1982

I Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SALDANAVI Soc. a r.l. partecipano con profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia di GUSTAVO DE VONDERWEID, Presidente della Società, con la perdita del figlio

Edoardo

Trieste, 17 agosto 1982

Il dirigente, gli impiegati, i capi officina e le maestranze della SALDANAVI Soc. a r.l. si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 17 agosto 1982

DORA e LILLY, profondamente addolorate, sono vicine a IOLANDA e GUSTAVO.

Trieste, 17 agosto 1982

FRANCO VENIER e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia DE VONDERWEID per la perdita del caro

Edoardo

Trieste, 17 agosto 1982

Commossi, prendono parte al lutto ONDINA, PRIMO, CINZIA e ROSSELLA DONAGGIO.

Trieste, 17 agosto 1982

LILIANA, MARIO e ROSSELLA FABIANI sono vicini agli amici IOLANDA e GUSTAVO nel dolore per la perdita del caro

Edoardo

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie: DEPONTE, DOBRIGNA, FERRARO, LAZZARI, SANZIN, SCARPELLINI.

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipano al dolore di VUCCIO e IOLANDA per la scomparsa di

Edoardo de Vonderweid

BALDO e GIANNA CRISMANI, TINA GORTAN, SISI MAZZUCCATO, ALFONSO e MIRELLA RAGONE.

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipano al lutto NIVES ONGARO e famiglia FUMOLO.

Trieste, 17 agosto 1982

La CONTAINERS S.r.l. prende parte al lutto della famiglia DE VONDERWEID.

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipano al dolore dell'amico GUSTAVO per la perdita del figlio:
— NINO PITACCO e famiglia
— LUCIANO BOSAZZI e famiglia

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipa al dolore FRANCO APOLLONIO.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giuseppina Vogrig ved. Cravagna

d'anni 85

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli GIUSEPPE, LINDA ed ENZO, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 17 corrente alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Ronchi dei Legionari,
17 agosto 1982

---

†

Si è spenta la nostra cara

Giustina Milanovich ved. Di Bella

Ne danno l'annuncio il nipote FRANCO, la sorella ELENA, la nuora CONCETTA e il nipote LUCIO.
Un ringraziamento ai medici e personale della Chirurgia d'Urgenza.
I funerali seguiranno oggi 17 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Sartori ved. Zalateu

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la sorella GIOVANNA.
I funerali seguiranno oggi 17 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Verzier ved. Tarnoldi

Ne danno il triste annuncio il fratello BIAGIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 17 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Umberto Manfredini

la moglie, le figlie, il piccolo MASSIMILIANO Lo ricordano sempre.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

Munita dei conforti della Fede salì al Cielo la nostra cara e adorata mamma e sorella

Maria Zorzin ved. Arzon

Lascia nel più profondo dolore i figli LIDIA e LIVIO, il fratello MARIO, la nuora NIVES, il suo carissimo nipote ALBERTO e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il chiaro e tanto generoso dott. RENZO CESCON che per tanti anni l'ebbe amorevolmente in cura e che particolarmente in questo ultimo periodo ebbe per Lei un affetto veramente filiale.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: ARZON
ZORZIN

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

Dopo brevissima malattia, il 15 agosto è improvvisamente mancato

Augusto Brezzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA e FULVIO (assente).

Un grazie di cuore alla cara SOFIA che per anni è stata amorevolmente vicino a papà GIUSTO.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Milvia Giugovaz nata Delise

Addolorati lo annunciano il marito RINO, la mamma, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 17 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— VIRGILIO FRANGIPANI
— MARINA TREVISAN

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

È mancato improvvisamente

Giuseppe Vecchio

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, la sorella MARTA, il cognato PIERO, i suoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

È mancato improvvisamente il cuore generoso e buono di

Mario Zotti

Ne danno il triste annuncio la sorella GRAZIELLA, il nipote ALESSANDRO, il fratello GERMANO, la cognata ASSUNTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 18 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1982

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e hanno portato l'estremo saluto alla nostra cara mamma

Anna Barbone ved. Leprini

I FAMILIARI

Trieste, 17 agosto 1982

Nell'anniversario della morte di

Antonio Fonda Savio

la famiglia Lo ricorda assieme ai suoi figli PIERO, PAOLO, SERGIO e VITTORIO.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

Il Nostro Piccolo Grande Uomo

Romano Pecile

ha finito di lottare e soffrire.
Così resterà il ricordo nel cuore della moglie ALBA, dei figli SERENA e PAOLO con la moglie ONDINA, dei fratelli GIULIA con il marito ALDO MASSA e LUCIANO con la moglie SANTINA, nipoti, parenti e tutte le persone che lo stimarono.
Si ringrazia l'équipe medica e paramedica della III Medica, Med. d'Urgenza e del Centro Rianimazione.
Un grazie particolare alla dott.ssa MARTINI.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Per volere dell'estinto la famiglia non osserverà il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 agosto 1982

Si associano al lutto:
— Famiglia SALVATORE OCCHIPINTI
— Famiglia dott. RICCARDO PIGNATELLI di Roma
— Famiglia dott. VINCENZO MASSA di Busto Arsizio
— Famiglia NICOLA MASSA di Biella
— GIORGIO, INES SIGOVINI
— LIVIA, GIORGIO LISTUZZI
— Famiglia FRANCO PICCININO
— Famiglie CRISTOFOLETTO DI Zenson di Piave

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

Il giorno 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Petruzzi

Ne danno il triste annuncio il figlio LINO con la moglie MIRA, la figlia ELDA, i nipoti ALESSANDRO con FLAVIA, FULVIO con la moglie FABIANA, i fratelli, le sorelle, le cognate e i nipoti.
Un particolare ringraziamento vada ai sigg. medici e a tutto il personale del reparto chirurgia d'urgenza.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 17 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— famiglia GIUSEPPE SCHERIANI ed ELEONORA MILLO

Muggia, 17 agosto 1982

Partecipano al lutto i proprietari e collaboratori del Ristorante BELVEDERE.

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

Il giorno 15 agosto è mancato improvvisamente il nostro caro

Stellio Bordin

lasciando nel più profondo dolore la moglie RELINA, il figlio ALDO, le sorelle CORINNA ed ESTER, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 18 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 agosto 1982

Partecipano al dolore le famiglie:
— FORLEO, PAOLETTI, FABBRO, BUBNICH, MAIZEN, POSO, VALLI, TORZULLO, BALESTRA, DI SILVESTRO, CEROVAZ, CISILIN, TAUCER, GAROFALO, PACOR, SPERTI, MILIC, DEL ZIO

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

Il giorno 14, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Norma Vascotto nata Bacci

(Lina - Isola d'Istria)

Addolorati lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli LUCIO (assente) e SANDRO, le nuore LUCIANA e PINA, il fratello PINI, le adorate nipoti MANUELA, SANDRA, ELENA ed ELISA, le zie, i cognati e le cognate e tutti i parenti.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà, oggi alle ore 9.15.

Trieste, 17 agosto 1982

Il Consiglio e il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipano al dolore del Presidente dott. GIUSEPPE PARLATO per la perdita del padre

Ferdinando Parlato

Trieste, 17 agosto 1982

---

†

Il 13 agosto è mancato il nostro caro

Vittorio Daniele

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la madre, il fratello con famiglia, DINO MAGNANI con famiglia.

Si prega astenersi dalle visite di condoglianza.

Trieste, 17 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Diego Cotterle

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un grazie di cuore a tutti gli amici di

Dedo

per l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 17 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE abile referenziato offresi tel. 817081 mattino. 8578/3

DIPLOMATO, ottimo francese inglese cerca impiego, disponibile settembre. Tel. 944638. 9040/3

SEGRETARIA diplomata con esperienza annuale di lavoro offresi. Tel. 756713 ore pasti Cristina. 9119/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA di assicurazioni assumerebbe esperto campo assicurativo con remunerazione adeguata, massima riservatezza. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 33/A 34100 Trieste. 9047/4

BAR buffet alle corse tel. 942570 cerca pulitrice solo se volonterosa ore serali. 9041/4

CERCASI comessa pratica frutta-verdura, presentarsi via Schiaparelli 20 dopo le 12. 9086/4

CERCASI internista e banconiera-e per pizzeria. Presentarsi dalle ore 14 alle 15.30. Pizzeria al Brigantino. 9024/4

CERCASI pulitrice per pulizie stabili, telefonare ore 17-19 al 61226. 9063/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, soffitte, eseguiamo trasporti tel. 757376. 9118/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle, montoni, borsette, stivali ecc. Giulia 13, 795855. 9137/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pelliccieria Cervo viale XX Settembre, 16 III p. ascensore. 1692/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprammobili, oggetti vari, bigiotterie, abiti e corredi comperiamo. Telefone 793972, abitazione 941093. 9054/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8783/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8228/12

ORO, argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 8799/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. FIAT usati sicuri presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, senza anticipi occasioni garantite: 126 81, 127 900 confort 77, 127 900 confort 3 p. 78, 128 CL 1100 78, Ritmo 60 80, 131 1.6 5 m 76, 131 1.3 76, 238 9 posti promiscuo 76, A 112 Elegant 72, 75, 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Bianchina cabriolet, Alfetta 1.8 G.T.V. 75, Alfetta 1.8 74. Renault 5 TS 75, Volvo 244 GL 73, Fulvia 5 V 72, moto Kawasaki 400 Z 80, Opel Record Caravan Diesel 77, 124 Spider 1674. 2155/14

A.A.A.A.A. PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco n. 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi, senza cambiali usato garantito. GT 1.8 76, Alfa, Kawasaki 400Z 80. Ritmo 60 L 80 Renault 5 TL 80, Fiat 128 comfort 1100, 77, 112 Abarth 70 HP 77, 112 75, Spider 73, Alfetta 1.6 75, Alfa 2000 aria cond. 74, Alfa GT J 1600 75, Peugeot 304 spider 74, 131 CL 1300 5 m 78, Maggiolino 1200 73, 500 L 70, Topolino C 1950, 126 Personal 77 e altre ancora. 2115/14

AFFARONE moto Susuki 550 nero 1980 L. 2.700.000 tel. 793388, negozio Negrelli 8. 9025/14

ALFA Romeo 2000 73 impianto gas e gancio traino vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

ALFETTA 2000 79 impianto gas veramente bella vende anche ratealmente. Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUDI 80 GL 80 perfette condizioni pochi chilometri vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUDI 100 L 75 adatta traino prezzo interessante vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

DELTA 1300 1980 perfetto tel. 793388 negozio Negrelli 8. 9025/14

FULVIA Coupè 1300 73 in splendide condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

GOLF GL 1300 5 porte 80 in ottime condizioni vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

MEHARI veramente perfetto 16.000 km 3.800.000 telefonare 723333 negozio. 9084/14

MERCEDES 200 D anno 80 km 50.000 privato vende a lire 12.900.000 tel. 291010-51881. 9091/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elite 80, A 112 Elegant 74, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M60 78, BMW 729 i 80, BMW 735 i 80, Mehari 80, 500 L 70, 500 F 74, 500 66, 127 L 78, 127 Panorama 81, 128 X 1.9 73, Fiesta 900 L 81, Fiesta 1100 L 79, Escort 1100 GL 76, Mini De Tomaso 77, MGA 56, Opel diesel 74, Peugeot 305 SR 79, Range Rover 79, R5 Alpine 81, R4 TL 78, R5 TL 79, R5 TS 79, Volvo 244 GLE 81, Golf diesel 80, moto Honda California 500 81, Suzuky 500 GS 78, Suzuky 750 GS 78. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA, 6 tel. 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI.

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 15% detraibile senza soprattassa. Streri-Cuneo 0171-65931-65932. 10000/14

127 Special 76 impianto gas vende anche rateizzando concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

131 Racing 79 molto bella vende anche ratealmente concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

131 1300 5 marce due porte 78 in ottimo stato vende anche ratealmente. Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

131 1300 81 impianto gas condizioni perfette vende anche a rate concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER splendido tipo americano Himer-Mobil Mercedes diesel perfetto 1982. Tel. 793388 negozio. Negrelli 8. 9025/15

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, noleggi vendita autocase roulotte nuove usate. Rimessaggio. 8888/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '82 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano Carlotta 5, Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTESSA universitaria cerca camera. Telefonare 211912. 9051/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ATTICO o appartamento cinque stanze doppi servizi terrazza professore universitario cerca in affitto. Sandrinelli, via Marchini 3-50; tel. 010-884360 Genova. 9081/18

GIOVANE solo cerca in affitto appartamentino anche periferia. Tel. 944638. 9040/18

AGENZIA MERIDIANA, 733275, pomeriggio: appartamenti liberi in casa d'epoca Madonna del Mare mq 185, I piano, luminoso; via Giulia mq 170 ascensore autoriscaldamento, via Udine mansardato mq 70. 9077/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275, pomeriggio: zona Giarizzole, 3000 mq terreno coltivato produzione redditizia, casa ristrutturata, cantina, garage. 9077/22

APPARTAMENTI 75 mq in costruzione con giardino proprio vendonsi Aquilinia. Telefonare 9-12, 15-18 al n. 812396. 9034/22

APPARTAMENTO centralissimo signorile 180 mq soleggiato in palazzo di prestigio vendesi. Tel. 766676. 19/22

BARCOLA immersi nel verde vendiamo appartamenti provvisti taverna garage giardino autoriscaldamento, esenti mediazione. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CENTRALINISSIMO grande appartamento con tutti i comforts vendesi in stabile di prestigio con grande box auto. Tel. 766676. 19/22

GARAGE varie metrature zona Foraggi, Maddalena. Facilitazioni pagamento. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

GEOM. Sbisà, casetta stupenda monovano 45 mq, 47.000.000 contanti. Visitare martedì 17-18, via Enrico Fonda 24. 8566/22

GRADO PINETA arredato soggiorno 2 stanze bagno terrazza vende Amm.ne Immobiliare Alberti e C., tel. 630050. 8948/22

GRADO primingresso 63.500.000, 2 piani mansarda doppi posti macchina. Tel. 60125. 6/22

LOCALE d'affari (muri) Barcola-V.le Miramare vendesi affittato 75 mq. Tel. 766676. 19/22

LOCALI d'affari liberi uso attività commerciali magazzini autorimessa da 150 a 500 mq vendonsi zona Politeama Rossetti. Tel. 766676. 19/22

MANSARDA CENTRALISSIMA, 2 vani con bagno vende Amm.ne Immobiliare Alberti e C. Tel. 630050. 8948/22

PIANCAVALLO monolocale con garage vende Amm.ne Immobiliare Alberti e C., tel. 630050. 8548/22

PIANO sesto recente tinello cucinino matrimoniale bagno poggiolo 39.000.000 occasione. Visitare via Valmaura 15, martedì 15.30-16.30. Sbisà. 8644/22

20 Capitali Aziende

DISCOTECA zona Padova modernamente attrezzata con grande giardino all'aperto 2000 posti cedesi quote 50%, 70.000.000, eventualmente anche intero pacchetto. Telefonare 0432-488285 ore pasti.

QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, tel. 772737-764317: BAIAMONTI pulisecco avviata licenza macchinario, 15.000.000.

QUADRIFOGLIO MONFALCONE, negozio dischi HI-FI accessori alto giro d'affari, 17.000.000. 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO negozio licenza antiquariato locale 100 mq, 32.000.000. 772737. 12/20

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE negozio articoli regalo licenza avviamento arredamento 26.000.000. 764317. 12/20

QUADRIFOGLIO zone CENTRALI semicentrali negozi abbigliamento calzature boutiques vaste licenze. 772737.

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA profumeria ottimamente avviata. Trattative riservate. 12/20

QUADRIFOGLIO zona GINNASTICA bar tavola calda trattoria enoteca compreso muri. 764317. 12/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero 70-90 mq. Tratto solo privatamente. Telefonare 828729 ore pasti. 128/21

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39/A, 34100 Trieste. 9135/21

COMPRO contanti appartamento libero 70-100 mq in Trieste. Solo da privati. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze. Telefonare 0432-732294 ore ufficio. 050763/22

A.A.A. VILLETTE a schiera SISTIANA, VISOGLIANO E DUINO taverna, salone, 3 stanze, doppi servizi, mansarda, garage, giardino privato VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA, con mutuo concesso. Tel. 630050. 8948/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio), salone 2-3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi 2 poggioli con box auto vendonsi. Tel. 766676. 8543/22

PRIVATO vende casetta per giovani e genitori che vogliono stare vicini tre appartamenti liberi con cortile giardino garage lire 80.000.000. Tel. 817586. Esclusi intermediari. 9136/22

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2, tel. 772737 - 764317. Altipiano Renon, S. Cassiano, Forni di Sopra appartamenti mansarde monolocali varia grandezza e disposizione arredati da 70.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO GARIBALDI luminosissima mansarda cucina matrimoniale servizio ripostiglio 13.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze TIGOR rimodernato cucina camera cameretta bagno cantina 33.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO, via INDUSTRIA piano alto cucina camera cameretta servizio cantina 24.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALE ultimo piano recentissimo autometano cucinotto soggiorno stanza bagno ripostiglio terrazza 49.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO miniappartamento ottime condizioni camera cucina bagno cantina 20.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA tranquillo cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio 26.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO via del RIVO monolocale 30 mq da ristrutturare 4.900.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO MIANI perfetto cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 52.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO MONFALCONE seminuovo autometano cottura soggiorno stanza stanzetta bagno terrazza box. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO paraggi EREMO recente perfetto cucina 2 stanze bagno ripostiglio giardino condominiale 52.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BAIAMONTI attico recentissimo soleggiato cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 47.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO GUERRAZZI piano basso cucina 2 stanze 2 stanzette servizio solo 29.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SANZIO primo ingresso rifinitissimo cucina arredata soggiorno matrimoniale 2 camerette doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta garage 130.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO COMBI prontingresso autometano soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 46.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA in palazzina vista mare cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazza soffitta box 55.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA recente prontentrata cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo 59.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO PERUGINO recentissimo ottime condizioni cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 3 poggioli 75.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO recentissimo cucina abitabile 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggioli 62.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO ottime condizioni panoramicissimo cucinino 3 stanze bagno ripostiglio terrazzo 47.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE recente autometano saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 72.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO STADIO seminuovo perfetto cucina saloncino 2 stanze bagno cantina posto macchina cortile proprio 105.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BURLO recente cucinotto saloncino 2 camere bagno ripostiglio terrazza posto auto 66.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO via UDINE 90 mq da risistemare cucina 3 stanze servizio ripostiglio cantina 40.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA signorile recentissimo cucina salone 2 stanze servizi ripostiglio poggioli garage 135.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze PETRONIO ascensore riscaldamento cucina salone 3 stanze doppi servizi cantina poggioli 84.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE 140 mq cucina saloncino 4 stanze servizio 55.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BESENGHI lussuoso attico panoramicissimo 170 mq grande terrazza box. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO lussuoso ultimopiano cucina saloncino 2 stanze stanzetta doppi servizi ripostigli. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO IMBRIANI luminosissimo 180 mq da ristrutturare in casa signorile 55.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO TRIBUNALE signorile ultimo piano cucina salone 6 stanze servizi ripostigli cantina poggioli ampia soffitta 210.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA casa d'epoca in corso ristrutturazione appartamenti 1-2-3-4 stanze finiture particolarmente lussuose visione piante nostri uffici. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA villino unifamiliare recente cucina salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio giardino 200 mq 170.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO FARO lussuoso appartamento in villa d'epoca 235 mq abitativi su 2 piani terrazza box vista dominante. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO VERGA villino indipendente cucina 3 stanze stanzetta bagno terrazza cantina giardino 500 mq 145.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO COSTIERA villa perfetta cucinotto saloncino 3 stanze stanzetta tripli servizi piscina posto macchina ascensore spiaggia. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA villa indipendente 200 mq su 2 piani tavernetta lavanderia soffitta box giardino 300 mq 170.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO RUPINGRANDE recentissima villa salone cucina 2 camere 2 camerette doppi servizi tavernetta cantina lavanderia terrazze garage. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO RIVIERA Triestina villa ottime condizioni cucina salone caminetto, 4 stanze doppi servizi 1.500 mq giardino porticciolo privato. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO MARINA mansardina affittata luminosa cucina camera cameretta servizio 8.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. FRANCESCO mansarda affittata 120 mq cucina 3 stanze doccia cantina 12.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO CASTALDI affittato piano basso cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio 20.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO via dell'ISTRIA occupato cucina 2 camere bagno 20.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI affittato cucinino 2 stanze bagno cantina 28.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO TRIBUNALE casa d'epoca perfettamente restaurata appartamento affittato 117 mq da ripristinare 28.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO zona SEVERO perfetto affittato cucina saloncino stanza bagno soffitta terrazza 35.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO GAMBINI affittato autometano cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggioli 43.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA affittato cucina salone 5 stanze bagno ripostigli 50.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA appartamenti affittati varie grandezze 2-3 stanze da 9.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA box varie metrature anche con ampia cantina da 10.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI magazzino 193 mq ampio passo carraio uffici servizi 123.500.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO BASOVIZZA terreno inedificabile 2.040 mq pianeggiante facilmente accessibile 10.200.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO MONRUPINO terreno costruibile 1.400 mq progetto approvato 45.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO DOMIO lotti terreno edificabile varie metrature alti locali edificabilità da 29.000.000. 772737. 12/22

RABINO telefono 762081 vende strada Costiera villa signorile libera su due piani stupenda vista mare salone 6 camere cucina tripli servizi terrazzi viale alberato con giardino, trattative riservate. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Capitolina soggiorno camera cameretta cucina ingresso cantina 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Colombo) camera cucina ripostiglio 31.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Puccini salone 3 camere cucinino bagno poggioli 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Baiamonti (via Roncheto) camera cucina bagno cantina posto macchina 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Valussi signorilissimo appartamento in villa composto da salone con caminetto 3 camere cameretta doppi servizi poggioli mansarda di 150 mq giardino proprio 300 mq garage riscaldamento autonomo 179.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Foraggi (via Mantegna) soggiorno camera cucina bagno terrazza 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Giuliani) recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo ripostigio cantina 51.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno camera cucinotto bagno 22.800.00 più 7.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Foscolo libera casetta di 3 camere cucina servizio circa 80 mq totali 42.500.000. 14/22

S. GIACOMO cucina, 2 stanze, bagno disponibile subito vende amministrazione Immobiliare Alberti e C., tel. 630050. 8948/22

TERRENO costruibile Sistiana, 1500 mq progetto bifamiliare 340 mq 65.000.000. Pomeriggio 55232. 9132/22

TRIBUNALE adiacenze miniappartamento 50 mq libero in casa recente signorile tutti i comforts vendesi, tel. 766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa a schiera Duino causa trasferimento a prezzo di realizzo, telefonare 730344. Gallina 4. 8847/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento posto macchina, telefonare 730344. Gallina, 4. 8848/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344. Gallina 4. 8847/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, telefonare 730344. Gallina 4. 8847/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Foraggi mq 100 + altro di mq 60 nello stesso piano con tutti comfort moderni, telefonare 730344. Gallina 4. 8847/22

VIA Rossetti appartamento libero completamente ristrutturato I piano luminoso 90 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno vendesi, tel. 766676. 19/22

VILLA bifamiliare in costruzione Trebiciano ampio terreno, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Università vendesi appartamenti 3 oppure 6 stanze rispettivamente 12, oppure 22 milioni, si riceve via Zanella 109 dalle 18 alle 19.30 di oggi. 9006/22

36.000.000 via D'Alviano appartamento libero in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio buone condizioni soleggiato vendesi, altro occupato 25.000.000 3 stanze cucina wc giardino vendesi, tel. 76676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dopo 25 agosto 20.000-18.000 tutto compreso, camera con servizio ottimo trattamento 0435-62723, 62690. 3/23

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA
SIROR

Lavarone

BERTOLDI - LAVARONE
CHIESA - LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI - LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BORGO
BIENO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese
Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli - Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO